

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11.5398 - ITALIA con prelievo e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 55.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 132.000, trim. 88.000 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: Publikompass; telefono 85085/6/7 - Prezzi mod. Commerciali L. 110.000 (festivi postiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubbl. Lettuz. L. 155.000 (festivi L. 188.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (festivi L. 4800) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2500-5000 p.p.)

ALTRA GIORNATA DI TENSIONE NELLA TORMENTATA REGIONE MEDIORIENTALE

Il Libano di nuovo sotto il fuoco delle navi americane e israeliane

Il vicepremier Levy: «Non vogliamo impedire la partenza di Arafat» - Ucciso un parà francese

BEIRUT — L'atmosfera è di nuovo esplosiva nella capitale libanese e nell'intero paese dove i segni di guerra si intrecciano alle più cupe indicazioni di carattere politico. Ieri il cannone ha ripreso a sparare rischiando di coinvolgere non solo le fazioni libanesi ma anche i «padri» che si fronteggiano minacciosamente in questo tormentato scacchiere.

Le navi della VI flotta, infatti, hanno aperto il fuoco contro postazioni siriane situate nello Chouf, esattamente a Dhir Sheir. Non sono stati forniti particolari della sparatoria, ma sembra che essa rientri nell'ambito di quella rappresaglia decisa dalle autorità militari americane contro la Siria (che portò nei giorni scorsi al raid aereo in Libano).

Anche questa volta il bersaglio del fuoco americano sarebbero le basi della contrarrea siriana, responsabili di aver attaccato aerei statunitensi in volo di ricognizione. Proprio mentre i cannoni Usa aprivano il fuoco, un altro focolaio di tensione si riaccendeva a Tripoli, nel Nord del Libano. Qui, motovedette della marina israeliana hanno pesantemente bombardato le postazioni dell'Olp nel tentativo di impedire la partenza di Yasser Arafat e dei suoi fedeli assediati dalle truppe palestinesi «ribelli» di Abu Mussa.

Era da venerdì scorso che gli israeliani non sparavano contro le postazioni palestinesi e questa ripresa del fuoco viene giudicata molto negativamente a Beirut, in quanto si teme che Israele possa insistere fino alle estreme conseguenze nel suo tentativo di impedire che Arafat lasci vivo la città di Tripoli per un nuovo esilio.

Peraltro, a Tripoli si stanno preparando gli ultimi preparativi in vista della triste partenza di Arafat e degli altri quattromila palestinesi assediati.

Secondo il portavoce dell'Olp l'evacuazione di Arafat potrebbe avvenire nelle prossime ore, ma tutto resta sospeso; un portavoce americano ha confermato che gli Stati Uniti intendono favorire l'esodo di Arafat a dispetto delle cannonate israeliane.

La decisione della Casa Bianca è stata comunicata ufficialmente dal portavoce di Reagan, Spinks, dopo che il segretario di Stato Shultz aveva preannunciato un atteggiamento in tal senso. Spinks si è però rifiutato di rispondere a chi gli chiedeva che cosa accadesse se gli israeliani dovessero attaccare il convoglio con a bordo Arafat. Ieri comunque il vicepremier israeliano Levy in un'intervista a «Le Monde» ha smentito che il suo governo intendesse agire per contrastare un'eventuale partenza del contingente Olp.

La tensione è cresciuta anche in seno ai contingenti della forza di pace. Ieri un parà francese è rimasto ucciso in seguito ad un'imboscata contro la jeep sulla quale viaggiava nella centralissima «cornice Mazraa», arteria del settore musulmano di Beirut. Ignoti terroristi hanno aperto il fuoco contro l'auto.

È il primo caduto francese dopo il sanguinoso attentato del 23 ottobre scorso che costò la vita a 240 marines e a 58 miliziani francesi. Nessun gruppo terroristico ha rivendicato l'agguato.

Un altro elemento negativo è giunto a livello politico. Il Presidente Gemayel è stato costretto a respingere le dimissioni del primo ministro Wazzan, dopo aver constatato l'inefficienza di unità nazionale, con la partecipazione di tutte le fazioni libanesi.

Un governo del genere, auspicato anche dagli italiani in previsione di uno sganciamento progressivo del nostro contingente da Beirut, avrebbe facilitato il dialogo e la ripresa della conferenza di Ginevra. Ma Gemayel ha dovuto prendere atto che la strada di un accordo è ancora lunga.

L'unica indicazione, per così dire, positiva, giunge dalle montagne dello Chouf, dove oggi la cittadina cristiana di Dair El Qamar dovrebbe essere evacuata. Migliaia di cristiani dovrebbero riprendere la libertà dopo il lungo assedio cui sono stati sottoposti dai guerriglieri drusi.

Secondo alcune fonti «osservatori» italiani dovrebbero presenziare all'operazione, ma la notizia è stata smentita dall'ambasciatore italiano a Beirut.

H. C.



Un'immagine a suo modo emblematica da Beirut: un marine, un cannone e un albero di Natale

Possibile rappresaglia Usa per gli attentati nel Kuwait

LISBONA — Per il segretario di Stato americano George Shultz è «assai probabile» che ci sia una connessione fra l'attentato all'ambasciata degli Stati Uniti nel Kuwait e quelli contro installazioni americane in Libano ed è anche possibile una rappresaglia.

«Se gli autori saranno chiaramente identificati penso che ci sarà il modo di arrivare a loro», ha detto Shultz in una conferenza stampa a conclusione della sua visita in Portogallo. Ma non è chiaro dalle sue dichiarazioni se abbia inteso parlare di una rappresaglia esclusivamente americana o di una azione congiunta con altri paesi che sono stati colpiti come l'America da questa ondata di azioni terroristiche.

Il segretario di Stato ha detto che gli attentati in Kuwait (ambasciata americana, ambasciata francese e installa-

zioni governative) fanno parte di «un tipo di violenza comune in tutto il mondo. Penso che sia un grave problema internazionale», ha detto — e che si debbano prendere provvedimenti. A parte ciò in termini di reazione americana non voglio fare commenti specifici.

Shultz ha detto che «certi paesi danno l'impressione di essere sistematicamente dietro al terrorismo» ma non ha nominato nessuno a parte la Corea del Nord che a suo dire è responsabile del recente attentato in Birmania nel quale rimasero uccisi 17 persone, sudcoreane fra ministri, sottosegretari e funzionari.

E un avvertimento all'Iran perché «faccia cessare gli attentati compiuti dalle fazioni filoiraniane» è stato lanciato dal Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan nel corso di un'intervista al «Daily News» il quotidiano più venduto negli Stati Uniti.

Reagan si è detto convinto che ci siano più di mille terroristi «la maggior parte dei quali iraniani» che si sono radunati in Medio Oriente «e sono pronti a compiere missioni suicide». Ha poi ripetuto che «nonostante gli attacchi terroristici i «marines» resteranno in Libano». «Comunque», ha aggiunto, «non ci faremo trascinare in una guerra».

Frattanto l'Osservatore Romano ha pubblicato un documento dei vescovi e dei patriarchi del Libano sulla situazione attuale e le prospettive del paese.

Per i vescovi «i nove anni di scontri sanguinosi sul territorio libanese, lungi dall'essere una guerra civile, sono stati in realtà guerra degli altri sulla terra libanese».

Il documento auspica poi che siano riconosciuti i diritti di uguaglianza di tutti i cittadini, quelli della famiglia e quello di proprietà, con «le limitazioni richieste dal bene comune». Come forma di governo viene auspicata quella «repubblicana democratica, nella quale la decentralizzazione amministrativa sarebbe la più adatta».

Incontro Gromiko-Shultz a Stoccolma?

MOSCA — Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko ha manifestato la propria disponibilità a recarsi il mese prossimo alla conferenza di Stoccolma, che verterà sulla distensione fra Est ed Ovest: lo ha riferito ai giornalisti il ministro degli esteri finlandese Pavo Vayrynen, il quale ha avuto ieri un colloquio con Gromiko, a Mosca.

Alla seduta inaugurale della conferenza di Stoccolma, il 17 gennaio, interverranno i ministri degli esteri di diversi paesi membri dell'Alleanza atlantica, fra cui il segretario di Stato americano George Shultz.

IL PCI NON CEDE E ORA MINACCIA BATTAGLIA

Contingenza pensioni Un braccio di ferro

È in pratica l'unico punto di attrito per la finanziaria

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — La discussione generale sulla legge finanziaria ha confermato anche ieri l'esistenza di una tacita intesa tra maggioranza ed opposizione per arrivare al voto conclusivo entro la fine della settimana per consentire al Senato di approvare la legge prima della partenza per la Corea del Nord che a suo dire è responsabile del recente attentato in Birmania nel quale rimasero uccisi 17 persone, sudcoreane fra ministri, sottosegretari e funzionari.

Su un punto, però, le distanze rimangono molto grandi: quello relativo all'articolo 20 contenente una serie di modifiche del sistema di adeguamento delle pensioni. Su questo passaggio (che arriverà al voto venerdì mattina) i comunisti e le opposizioni minacciano di dare battaglia fino in fondo e di sfondare, quindi, i tempi del dibattito.

In un primo tempo il governo ha pensato di stralciare l'articolo e di ricorrere su di esso al voto di fiducia. Poi è stato invece deciso di ingaggiare una prova di forza: i deputati della maggioranza sono stati tutti avvisati: nessuna essenza sarà tollerata se non per gravissimi motivi.

Dunque, il pmo della discorsia rimane legata a questo articolo che modifica, co-

me è noto, la scala mobile delle pensioni sostituendo un sistema rigido di aumenti indicizzati (che di fatto privilegiava le pensioni più basse) con un metodo più flessibile che tende a frenare gli aumenti legati al costo della vita delle pensioni minime. Nelle intenzioni del governo questo nuovo meccanismo dovrebbe evitare l'automaticismo «esasperato» che penalizza le pensioni superiori al minimo.

Il Pci, così come la sinistra indipendente, il Pdup e Dp, ha già preannunciato la sua opposizione perché il sistema voluto dal governo, è ritenuto iniquo per quanto riguarda le pensioni più basse che, secondo i calcoli dell'opposizione, rischiano una decurtazione tra le 25 e le 35 mila lire l'anno.

È una battaglia di principio nella quale i comunisti annunciano di voler andare sino in fondo se il governo non rinverrà tutta la revisione dei criteri di indicizzazione delle pensioni alla legge di riforma generale del sistema previdenziale.

Dalla risposta che il governo darà a questa richiesta, dipenderà in gran parte anche

la possibilità di far realmente approvare dalla Camera la legge finanziaria in tempi brevi evitando, per la prima volta, il ricorso all'esercizio provvisorio del bilancio.

Ma, almeno fino a ieri sera, il governo sembrava intenzionato a rispondere picche al Pci e agli altri gruppi d'opposizione. L'onorevole Sacconi, relatore di maggioranza e deputato molto vicino alle posizioni del ministro del lavoro De Michelis, ha infatti dichiarato ieri che «non si può rinunciare alla pulizia dei meccanismi di indicizzazione che sono distorti e deformanti: c'è chi ne ha di superiori al 100 per cento del costo della vita e chi inferiori al 50 per cento. Anche togliere cento lire può essere odioso ma non si può affidare la difesa di certe posizioni deboli all'inflazione».

Nessuna concessione, dunque, del governo e della maggioranza sulla revisione della scala mobile delle pensioni ma disponibilità — sempre secondo Sacconi — ad aumentare i minimi delle pensioni sociali, dopo averne però sfoltito la platea degli aventi diritto.

T. G.

PORTA APERTA DI CARNITI AD ALTRE PROPOSTE

Cisl: non sono «bandiera» gli scatti predeterminati

Ma il parlamentino interno ha già votato in massa a favore

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Carniti ribadisce che la soluzione ideale è la predeterminazione degli scatti di contingenza per il 1984, ma non chiude la porta ad altre proposte. Intervengono al dibattito nel corso del consiglio generale, il segretario della Cisl ha usato toni concilianti nei confronti delle organizzazioni con l'evidente obiettivo di non alzare il tono della polemica che potrebbe impedire alla federazione unitaria di presentarsi al tavolo della verifica sul costo del lavoro senza una posizione unitaria.

Anche se nel suo discorso ha sottolineato come il sindacato abbia bisogno di compattezza e non di uniformità, Carniti ritiene giusto far ogni sforzo perché davanti ai imprenditori e governo il movimento sindacale si presenti il più unito possibile. E per far questo la Cisl è disponibile a non fare della predeterminazione degli scatti di scala mobile una «bandiera», anche se Carniti si è detto convinto che questa misura sia la più razionale ed efficace per disciplina-

re, nel 1984, la dinamica salariale.

Il segretario della Cisl non ha escluso che esista «un certo numero di possibili varianti equivalenti alla predeterminazione», dichiarando quindi la sua disponibilità a esaminare con obiettività. Ma, ha avvertito Carniti, per intervenire sulla dinamica salariale esistono tre possibilità: o si interviene sugli scatti di anzianità, oppure sugli aumenti contrattuali, o infine sulla scala mobile.

Parlando della verifica sul costo del lavoro, il segretario della Cisl ha sottolineato la necessità per il sindacato di non farsi travolgere dagli avvenimenti. Per questo il metodo della contrattazione non ha alternative: «Non danno un utile contributo — ha detto Carniti — né le posizioni alla Romiti, che vorrebbe la Cisl, né la posizione di quei sindacalisti che sono disposti a compromettere tutto, ma non la scala mobile. L'aggressione strumentale e la difesa ottusa contribuiscono ad alimentare un dibattito fuor-

vriante che assegna alla scala mobile una funzione taumaturgica».

I lavori del consiglio generale della Cisl termineranno oggi, ma ieri sera è stato votato il documento politico-economico illustrato nella relazione introduttiva da Marini. Il parlamentino della Cisl ha espresso il proprio consenso al documento (solo tre astenuti su 240 presenti) e quindi alla proposta di predeterminare gli scatti di contingenza.

Di costo del lavoro si è parlato anche al Cnel tra le associazioni sindacali, il ministro De Michelis e le associazioni imprenditoriali non industriali (Confindustria, Coldiretti, Confagricoltura, Confescenti, ecc.).

Si è aperto in pratica il secondo tavolo della verifica sul costo del lavoro. Questo secondo negoziato procederà parallelamente al primo, che vede coinvolti la Confindustria, l'Intersind e la Confapi, ma è intenzione del ministro riunificare la trattativa.

Giuseppe Sanzotta

NELLE PAGINE INTERNE

Testimoni di Geova: processo da rifare

Riparte da zero il processo contro i coniugi Giuseppe e Consiglia Oneda, testimoni di Geova, che quattro anni fa in base alle loro convinzioni religiose si opposero alle trasfusioni di sangue per la loro figlia Isabella, di 2 anni, afflitta da talassemia. La bimba morì.

In primo grado i coniugi Oneda furono condannati a 14 anni di carcere, che in appello furono portati a 9. Ora la Cassazione di Roma ha accolto il loro ricorso, annullando la sentenza d'appello della Corte d'assise di Cagliari per difetto di motivazione. Toccherà alla Corte d'assise d'appello riesaminare tutti gli atti. Nel frattempo Giuseppe Oneda è stato scarcerato per motivi di salute, e anche la moglie ha fatto richiesta di libertà provvisoria. A pagina 2

Scioperi negli aeroporti: i sindacalisti dal giudice

Si può ipotizzare il reato di interruzione di pubblico servizio nei disagi che si verranno a creare negli aeroporti a partire da domani per gli scioperi dei controllori di volo e dei vigili del fuoco? E' quanto cercherà di valutare oggi il sostituto procuratore di Roma Giorgio Santacroce nel corso del colloquio con i segretari nazionali dei sindacati unitari e autonomi delle categorie interessate convocati nel suo studio proprio per far luce sulle motivazioni e modalità delle agitazioni.

Per domani intanto sono previste agitazioni anche da parte dei ferrovieri autonomi, mentre oggi è in sciopero il personale della stazione di Mestre. Un primo passo intanto è stato segnato nella soluzione della vertenza dei medici. A pagina 2

NEI GUAI FONDATORE E COLLABORATORI DELLA COMUNITÀ ROMAGNOLA

San Patrignano, paradiso o inferno?

Per Vincenzo Muccioli e i suoi accuse di sequestro di persona, maltrattamenti, truffa e altro

FORLÌ — Vincenzo Muccioli, fondatore e animatore della comunità di San Patrignano (attualmente vi sono ospitati 365 tra tossicodipendenti ed ex) e tredici suoi collaboratori sono stati rinviati a giudizio dal giudice istruttore del tribunale di Rimini dott. Vincenzo Andreucci.

Muccioli, agli onori delle cronache anche lo scorso 27 novembre per il matrimonio collettivo di 16 coppie di ospiti della comunità, è accusato di sequestro di persona, maltrattamenti, esercizio abusivo della professione medica.

Dello stesso reato devono rispondere, secondo il dott. Andreucci che ha depositato ieri la sentenza, frutto di tre anni di lavoro, Adriano Cacciari (collaboratore e responsabile del reparto fotofili), Giulio Camini (responsabile del settore pellicceria), Antonio Pugliese (autista), Mauro Villa e Alberto Bernardi (ex tossicodipendenti), Emilio Loti (accompagnatore), Carlo Poma (cantiniere), Paolo Di Lauro (addetto alle cantine), Marino Ghiotti (vigilante), Antonio Palmieri (idraulico), Francesco Giannatempo (un collaboratore già tossicodipendente, che ha da tempo lasciato la comunità per inserirsi nel mondo del lavoro).

Di lesioni devono risponde-

re invece Angelo Scozzati (muratore) e Gabriele Bertone (addetto al reparto fotofili).

Muccioli è inoltre accusato di truffa ed abuso della credibilità popolare, due reati nei quali sarebbe incorso prima della fondazione della comunità, allorché era il principale animatore di un «cenacolo» sempre a San Patrignano, sulle colline che sorgono alle spalle di Rimini.

Camini, a sua volta, deve rispondere di lesioni (avrebbe percosso un ragazzo tossicodipendente che voleva allontanarsi dalla comunità) e di violazione degli obblighi familiari, avendo abbandonato senza mezzi di sussistenza la moglie e tre figli per trasferirsi a San Patrignano.

La vicenda ha preso le mosse nel mese di ottobre del 1980, quando un giovane di Savignano sul Rubicone denunciò al commissario di Rimini che alcuni ospiti della comunità erano sottoposti a trattamenti di tipo religioso, e che alcuni di loro erano stati incatenati, perché non tentassero la fuga alla ricerca di stupefacenti.

Il 28 di quel mese la polizia salì a San Patrignano, trovando effettivamente quattro giovani segregati e incatenati.

Muccioli e gli altri tredici rinviati a giudizio vennero arrestati, accusati di sequestro



San Patrignano — La cerimonia dei matrimoni «multiplici» celebrata poco tempo fa presso la comunità (Telefoto Ansa)

di persona nonostante le testimonianze degli incatenati, di altri ospiti e di genitori, tutte favorevoli alla pratica, l'unica capace di tenere lontani i tossicodipendenti dagli stupefacenti o di impedire loro di compiere gesti fatali durante le crisi di astinenza.

La scarcerazione avvenne il 1.º dicembre, non avendo ravvisato il giudice istruttore Andreucci il reato di sequestro di persona, fermi restando quelli di truffa, maltrattamenti, abuso della professione medica.

Il 24 aprile 1982, inoltre, il magistrato dispose che la comunità non accogliesse «più alcuna persona», ordine ricevuto dopo una perizia ad opera di sette specialisti: co-storo avanzarono l'ipotesi secondo la quale «i metodi operativi della cooperazione inducono negli ospiti dipendenza dalla comunità».

Una tesi non accettata però da molti magistrati, i quali hanno continuato a consigliare il trasferimento di tossicodipendenti nella comunità.

LE DIMISSIONI DELLO SLOVENO FLORIANCIC

La crisi jugoslava Salta un ministro

Melo razionata la distribuzione di energia elettrica

BELGRADO — Vladimir Klemencic, 57 anni, è il nuovo ministro delle finanze del governo federale jugoslavo. Lo rende noto un comunicato ufficiale che ha dato conferma delle «dimissioni» di Jozef Floriancic.

Klemencic è attualmente vicepresidente del governo della Repubblica di Slovenia. Nato a Lubiana nel 1926 è docente di geografia economica.

Il comunicato ufficiale diffuso dal segretariato federale alle informazioni sul rimpasto governativo ha fatto ricorso a una perifrasi del linguaggio burocratico dal quale non si comprende se Floriancic abbia presentato le dimissioni o sia stato «sollevato dall'incarico» dalla presidente del consiglio Milka Planinc.

Frattanto, c'è da sottolineare che è ora meno razionata la distribuzione di energia elettrica in Jugoslavia e, grazie alle abbondanti nevicate, tramontano in alcune località le piogge, si spera nei prossimi giorni in un miglioramento della situazione. E quanto hanno annunciato le autorità preposte al settore energetico.

Voci riguardanti le «dimissioni» di Floriancic erano già

circolate nei giorni scorsi, ma le fonti ufficiali si erano sempre rifiutate di fare dei commenti.

Le «dimissioni» di Floriancic, riconducibili alla grave crisi economica in cui versa la Jugoslavia, sarebbero dovute sia ai contrasti tra il ministro delle finanze e il resto del gabinetto sia (soprattutto) tra il ministro del Tesoro e il ministro degli Esteri, che è stato sostituito da Jozef Floriancic.

Il gruppo di sloveni che sta tentando di far superare alla Jugoslavia la più grave crisi economica del dopoguerra, è composto dal vicepresidente del Consiglio esecutivo federale Zvone Dragan, dal ministro per le relazioni con i paesi occidentali Janko Smole, nonché dall'ex presidente della presidenza della Federazione, nonché ex presidente della banca nazionale, Sreghje Kraigher. Del gruppo, ovviamente, faceva parte anche Floriancic.

Le ragioni del contrasto risiederebbero nelle resistenze accentuate che repubblicane e regioni autonome frappongono a provvedimenti urgenti di centralizzazione in materia finanziaria.

Il rientro di Craxi: l'Argentina ha ritrovato la libertà

ROMA — «Porto con me dall'Argentina l'immagine di un popolo in festa per la ritrovata libertà e democrazia, benché annegato in mezzo a tante difficoltà e tanti problemi. Si chiude un capitolo doloroso della storia di una grande nazione amica dell'Italia e se ne apre uno nuovo pieno di speranze». Io ha detto, ieri, all'aeroporto di Fiumicino, il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, al rientro da Buenos Aires, dove sabato scorso ha presenziato alla cerimonia di insediamento del Presidente della Repubblica Argentina Raúl Alfonsín.

«Ho portato, ha proseguito Craxi — al neo Presidente un messaggio del Presidente della Repubblica italiana con il quale si trasmetteva a tutto il popolo argentino il sentimento d'affetto e di solidarietà degli italiani.

Facciamo riferimento ai colloqui avuti a Buenos Aires, il presidente del Consiglio ha poi sottolineato il ruolo che l'Italia può avere in America latina.

«L'Europa in generale e l'Italia in particolare hanno cercato laggiù una grande udienza. Si ascolta la nostra voce molto più di quanto noi immaginiamo. Ora — ha concluso Craxi — dobbiamo insistere e concentrare ogni sforzo perché la libertà ritrovata dagli argentini possa essere presto ritrovata anche dagli uruguayani e dal cile.

All'aeroporto di Fiumicino Craxi, che è arrivato alle 15.30 da Buenos Aires con un volo di linea della compagnia area Aerolineas Argentinas, è stato salutato, tra gli altri, dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giuliano Amato.

Sulla via del ritorno Craxi ha fatto tappa all'aeroporto di Madrid, dove aveva rilasciato un'altra serie di dichiarazioni. Il presidente del Consiglio ha detto ai giornalisti che il nuovo capo della «Casa Rosada» è un uomo amabile, ragionevole e colto, oltreché democratico.

In merito all'incontro avuto con Daniel Ortega a Buenos Aires, Craxi ha rivelato che il capo della giunta sandinista lo ha reso partecipe dell'intenzione di fissare la data delle prossime elezioni nicaraguensi durante il mese di febbraio. Il leader di Managua avrebbe altresì espresso il proposito di far tenere la consultazione il più presto possibile.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica

Editoriale S.p.A.

Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto

alla FIEG - Federazione

Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538

DEL 21-12-1982

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

I COLLOQUI SUGLI EUROMISSILI A BERLINO EST

Berlinguer e Honecker puntano su Stoccolma

Entrambi danno importanza alla conferenza sui diritti umani

BERLINO — È probabile che il segretario del Pci Berlinguer vada ad illustrare anche a Mosca la sua proposta sugli euromissili, e soprattutto il risultato dei sondaggi che conducono con forze politiche dei paesi dell'Est e dell'Ovest. Un sondaggio che porta avanti ormai da qualche tempo e che si è concretizzato in questi giorni nelle visite a Bucarest e a Berlino Est, e che proseguirà la prossima settimana con Belgrado.

Ieri sera si è chiuso questo primo giro d'orizzonte con la cena con il segretario della Sed, Honecker, e con i brividi ufficiali. Ieri mattina il segretario del Pci ha fatto invece il turista: ha visitato una scuola per bambini handicappati, un quartiere di cui si sta ultimando la costruzione (ma per la verità Berlino Est è un

immenso cantiere, nuovi palazzi sorgono un po' dappertutto), un antico castello con annesso uno zoo, ha deposto una corona di fiori ai caduti nella lotta contro il nazismo.

Poi a colazione ha avuto, ospite l'ambasciatore d'Italia, un colloquio informale coi giornalisti italiani.

Berlinguer ha spiegato di avere illustrato, nei suoi colloqui con Honecker il senso della sua proposta, e anche i pro e i contro, per renderla chiara in tutti i suoi aspetti. Il Presidente della Repubblica democratica tedesca ha ricordato la posizione da lui assunta al comitato centrale della Sed del 26 novembre, spiegando i motivi per cui la Germania Orientale ha deciso di approvare la posizione dei sovietici sulle cosiddette contromisure, che vedrebbero, come è

noto, l'installazione di missili a medio raggio.

Nel suo intervento al comitato centrale Honecker aveva detto che si tratta di «misure inevitabili che non hanno certamente suscitato esultanza» nella Ddr. E a Berlinguer non ha dato una valutazione specifica della proposta, né per la verità il Pci l'attendeva. Ma ha detto che si tratta di una materia di riflessione, sulla quale è bene meditare tutti, così come ha invitato il Pci a riflettere sull'impostazione che la Sed dà del problema degli euromissili.

Molto si è parlato della prossima conferenza di Stoccolma, nel corso della quale, ad avviso del segretario del Pci e del segretario generale della Sed, il problema delle fasce denuclearizzate può essere utile affrontato.

LA CASSAZIONE ANNULLA LA CONDANNA IN APPELLO

Da rifare il processo ai testimoni di Geova

I coniugi Oneda negarono le trasfusioni alla figlia e questa morì

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Riparte da zero il processo a carico di Giuseppe e Consiglia Oneda, i due coniugi che quattro anni fa si opposero alle trasfusioni della figlia Isabella di due anni, perché aderenti alla setta dei testimoni di Geova. La bimba morì.

Ieri la Corte di cassazione di Roma ha esaminato il ricorso presentato dagli imputati e ha annullato la sentenza di appello dei giudici della Corte d'assise di Cagliari per difetto di motivazione. La prossima volta, toccherà alla Corte d'assise d'appello di Roma riesaminare tutti gli atti.

Nel frattempo Giuseppe Oneda è stato scarcerato perché affetto da una grave forma di paranoia, mentre adesso sarà esaminata la richiesta di libertà provvisoria anche

per la moglie.

Dopo la nascita di Isabella, e la diagnosi della sua malattia, la talassemia (una forma di anemia congenita grave), Giuseppe e Consiglia Oneda, non si opposero affatto alle terapie necessarie alla loro bambina, basate soprattutto su regolari trasfusioni di sangue.

Poi però accadde qualcosa che fece del tutto cambiare il loro atteggiamento e fu l'incontro con i testimoni di Geova, una setta religiosa che attiene alla lettura della Bibbia rigidamente interpretata. Siccome alcuni versi della Genesi recitano che il sangue rappresenta la vita stessa e che è peccato «sostenere la vita prendendo il sangue altrui», i coniugi Oneda da quel momento si opposero alle trasfusioni di Isabella.

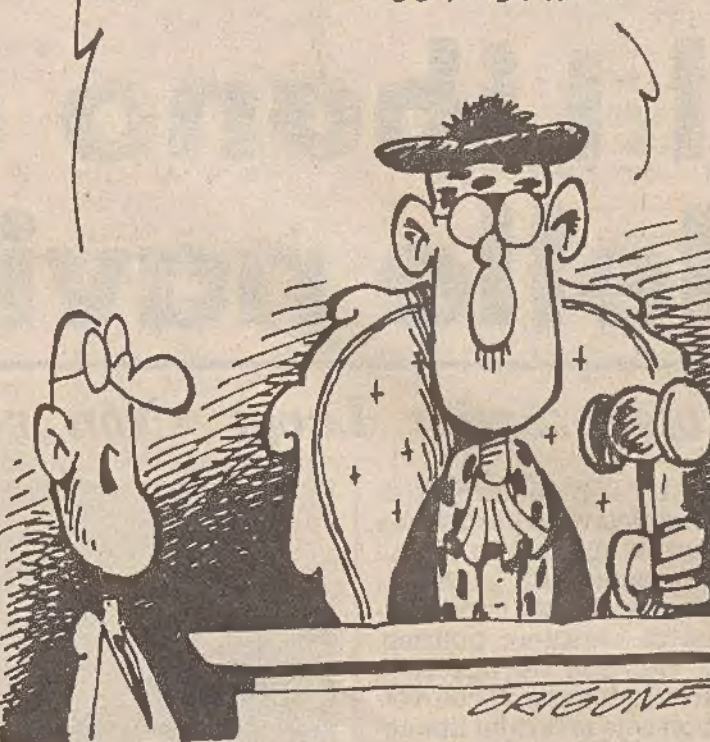
I medici allora si rivolsero al tribunale dei minorenni di Cagliari, che decise di affidare l'iniziativa ai sanitari della clinica pediatrica. L'ordinanza fu fatta rispettare da carabinieri, clinici e vigili urbani, che si fecero sempre carico di andare a prendere Isabella e trasportarla in ospedale per le trasfusioni.

In luglio dell'80 però per varie ragioni, questa consuetudine fu interrotta e nessuno andò più a prelevare la bambina. Quando i vigili urbani lo fecero era ormai troppo tardi, il fisico di Isabella era troppo debilitato e la bambina morì. I suoi genitori furono arrestati.

La prima condanna della Corte d'assise di Cagliari fu di 14 anni di reclusione, la pena in appello fu ridotta a 9 anni. M. Regina Perissinotto

C'E' ANSIA DI GIUSTIZIA.

DUE VALIUM LA SERA PRIMA DI CORICARSI.



IL MAGISTRATO INDAGA E CONVOCA DIRIGENTI SINDACALI NAZIONALI

Interruzione di pubblico servizio gli scioperi nelle aerostazioni?

Personale ferroviario in agitazione oggi a Mestre - Domani in campo gli autonomi

ROMA — Un'indagine preliminare per accertare i motivi che hanno indotto i sindacati unitari e autonomi a proclamare per domani e i prossimi giorni lo sciopero dei controllori di volo e dei vigili del fuoco è stata avviata dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce. Per stamane il magistrato ha convocato al palazzo di giustizia, per ascoltarli come testimoni, i segretari nazionali dei sindacati stessi.

Il dott. Santacroce dovrà poi valutare se nella vicenda si configurano ipotesi del reato di interruzione di un pubblico servizio.

Nel frattempo, il segretario nazionale dei controllori di volo della Cisl, Gianni Verga ha informato che la sua organizzazione non ha, fino a questo momento, sospeso lo sciopero proclamato per domani. «Non sono intervenuti fatti nuovi», ha detto Verga.

Analoga posizione espressa dal presidente dell'organizzazione autonoma di categoria, l'Anpacat, Marcello Franchi. I controllori del traffico aereo aderenti alla Flit Cgil hanno invece deciso di ritirare tutte le agitazioni proclamate nel settore, a partire dalle 8 ore di sciopero previste per domani.

Intanto, uno sciopero di 24 ore del personale ferroviario della stazione di Venezia-Chiasso, è stato indetto dal sindacato, attualmente di categoria, Flita. L'astensione dal lavoro è cominciata ieri alle 21 e si concluderà alle 21 di oggi. Nel periodo suddetto, i treni locali e intercompartimentali delle linee Torino - Milano -

Venezia e Roma - Firenze - Bologna - Venezia potranno subire ritardi e saranno limitati nelle stazioni di Padova o Vicenza da dove i viaggiatori potranno servirsi, nell'ambito delle disponibilità, di autoservizi sostitutivi. Si potranno verificare anche soppressioni di treni locali e intercompartimentali anche per l'intero percorso.

Anche domani comunque sarà un giorno «nero» per i trasporti ferroviari, secondo infatti contemporaneamente in sciopero i ferrovieri autonomi della Fissaf e i marinai aderenti alla Federmar Cisl. All'origine delle agitazioni due «vertenze» differenziate.

Sanità: agitazioni sospese

ROMA — I sindacati dei medici di famiglia, dei pediatri, dei condotti, nonché gli specialisti ambulatoriali, hanno deciso fin da ieri sera di revocare lo sciopero proclamato a partire da venerdì, precedendo le decisioni degli organi direttivi.

Il ministro della Sanità ha chiesto una piattaforma, che verrà presentata il 3 gennaio. Essa sarà concordata tra le associazioni mediche omogenee. Le delegazioni ricevute ieri pomeriggio rappresentavano i medici di famiglia (Fimmg, Snam), i condotti, i pediatri (Fimp), la Cuni per la guardia medica: in tutto 90 mila operatori.

«Il rinnovo delle convenzioni deve avvenire a costo zero» è una pregiudiziale di tutta la parte pubblica, ha affermato il ministro Degan. «Il blocco degli aumenti retributivi non è più scritto nell'articolo 23 della legge finanziaria, ma è nel suo complesso e nelle cose».

La parte normativa può comunque produrre nuovi costi. E a questo riguardo si ritiene che siano disponibili circa 200 miliardi.

LA TELEFONATA REGISTRATA TRA GHASSAN E IL VICEQUESTORE DE LUCA

Processo Chinnici: riascoltata la «soffiata» sull'auto-bomba

CALTANISSETTA — La quinta udienza del processo per la strage del 29 luglio a Palermo, con quattro vittime tra le quali il consigliere istruttore del tribunale Rocco Chinnici, è stata interamente occupata dall'ascolto e dalla trascrizione di altre quattro bobine con la registrazione telefonata tra l'imputato libanese Bou Chebel Ghassan e il vicequestore Antonio De Luca della Criminalpol di Palermo.

La telefonata più importante — ascoltata con grande attenzione dalla corte, dagli avvocati, dal pubblico e dal censo Rabito — è quella del 26 luglio (tre giorni prima della strage) fatta da Ghassan al dottor De Luca.

Il libanese informatore della polizia, ma che, secondo l'accusa, in realtà avrebbe fatto il doppio gioco e avrebbe collaborato alla strage, quel giorno annunciò a De Luca

che la mafia avrebbe fatto saltare in aria un'automobile collegata ad un radiocomando.

«Francò» (così si faceva chiamare Ghassan) ha in italiano stentato detto tra l'altro al vicequestore: «Per fare fuffa, come si chiama, De Francesco o anche come si chiama il magistrato Falcone hanno preso due fucili con una bomba sopra ci sono come un razzo, così del genere. Adesso hanno voluto dare un'altra cosa, cioè come fanno i palestinesi, mettono una macchina caricata e dopo un cento metri, 150 metri si possono schiacciare un bottone, un radar si fa fuori, non so, tutti quelli che sono attorno, trentaquaranta persone».

Il dottor De Luca chiede informazioni dettagliate su quanti sarebbero per organizzare l'attentato (gente incontrata da Ghassan a Milano) e in particolare su un certo «Pippo». Ghassan dà qualche notizia un po' vaga e conclude: «Ascolta, appena ci ho qualche cosa ti chiamo io».

Alcuni difensori hanno fatto notare che la telefonata è disturbata da rumori di traffico d'auto; ciò dimostrerebbe che la telefonata non poteva essere stata fatta dagli ovati ambienti dell'hotel «Capo Taormina» dove risulta che quel giorno Ghassan alloggiò.

questa, tante piccole informazioni. Passerà con la macchina lui, c'è una macchina ferma appena lui passa, una da 200 metri schiaccia come un radar diciamo e così scoppia da lontano. Capisci? Allora si fa fuori, non so, tutti quelli che sono attorno, trentaquaranta persone».

Il dottor De Luca chiede informazioni dettagliate su quanti sarebbero per organizzare l'attentato (gente incontrata da Ghassan a Milano) e in particolare su un certo «Pippo». Ghassan dà qualche notizia un po' vaga e conclude: «Ascolta, appena ci ho qualche cosa ti chiamo io».

Alcuni difensori hanno fatto notare che la telefonata è disturbata da rumori di traffico d'auto; ciò dimostrerebbe che la telefonata non poteva essere stata fatta dagli ovati ambienti dell'hotel «Capo Taormina» dove risulta che quel giorno Ghassan alloggiò.

DOPO LE ACCUSE DI CONCUSSIONE

Imperia: si dimette il sindaco Scajola

IMPERIA — L'arresto del sindaco di Imperia Claudio Scajola, 35 anni, democristiano, accusato di concussione, ha suscitato nel capoluogo e in tutto il Ponente ligure profonda impressione in quanto allarga lo scandalo del casinò dalla sala Sanremo a tutta la provincia.

Claudio Scajola ha immediatamente rassegnato le dimissioni da sindaco. Il fratello dell'arrestato, on. Alessandro Scajola, si è fermamente pronunciato per l'assoluta innocenza del sindaco, tradotto questa notte in manette a Milano a disposizione dei giudici che indagano sulla vicenda casinò.

La De imperiese ha emesso un comunicato prudente in cui manifesta la fiducia che il sindaco di Imperia possa dimostrare la propria estraneità alla vicenda.

Di fatto, Claudio Scajola è accusato di essersi recato assieme al collega sanremese Osvaldo Vento, anch'egli attualmente in carcere, a Martigny, in Svizzera, per chiedere al primo vincitore della gara di appalto del casinò, Carlo Borletti, cinquanta milioni da versarsi all'assessore sanre-

se Ligato, anch'egli attualmente in prigione.

Scajola ammette il viaggio ma nega ogni tentativo di concussione, reato di cui è imputato.

Un altro arresto per Campione

MILANO — Continuano gli arresti per la vicenda del casinò. Nel tardo pomeriggio i carabinieri di Milano hanno arrestato a Vergiate (Varese) uno dei prestanome nella società «Gettuelle» di Lucio Traversa che gestiva la casa da gioco di Campione d'Italia.

Si tratta di Alberto Manicardi, 62 anni, nato a Suzzara (Mantova) e residente a Vergiate in via San Rocco, bloccato dai militi nella sua abitazione. Il Manicardi — secondo quanto appreso — avrebbe fatto da prestanome al Traversa (che aveva pendente un procedimento giudiziario) nell'acquisto della maggioranza delle azioni della «Gettuelle» la cui gestione del casinò è stata sospesa.

Donat Cattin riferisce «voci» Tensione al processo di Milano

MILANO — Si è concluso davanti alla Corte d'assise del processo «Cocori-Prima linea» l'interrogatorio del terrorista pentito Marco Donat Cattin. La tensione nell'aula di piazza Flangini si taglia con il coltello, il nervosismo è generale, continui battibecchi fra pubblico ministero e avvocati difensori. Il presidente della Corte, Antonio Marucci, non riesce a smussare le polemiche, né a sdrammatizzare.

Donat Cattin non ha difficoltà a sncocciare nomi su nomi quando si tratta di indicare le responsabilità politiche, ma dimostra di parlare per sentito dire (informazioni di seconda mano di terza mano) quando sono in ballo fatti specifici, comunque reati gravissimi.

Afferma che il consigliere provinciale missino Pedenovi, fu ucciso nel 1976 da Checco Gaimozzi e Bruno Laronga, mentre l'organizzatore era il prof. Piero Del Giudice. Ma poi aggiunge di «aver raccolto le voci nell'ambiente della sinistra rivoluzionaria». Gaimozzi dalla gabbia chiede precisazioni, spiegazioni. Il clima si riscalda. A quel punto il pm propone di attendere l'avvocato di fiducia di Donat Cattin per continuare l'interrogatorio, ma si decide di continuare lo stesso.

Poco dopo Donat Cattin contraddice le dichiarazioni di un altro «pentito», Massimo Libardi. Il primo afferma di non aver mai saputo del mandato di cattura contro se stesso, il secondo afferma il contrario. Chi ha ragione? È un punto fondamentale per la credibilità del «pentimento» del figlio dell'ex vicesegretario della Dc.

Dopo Donat Cattin è stato interrogato un altro pentito, Mario Ferrandi detto «Coniglio».

gedeca
S.p.A.
SERVIZI FINANZIARI PER LA FAMIGLIA

INCONTRO CON LA CLIENTELA 1983/84:

“NUOVI SERVIZI FINANZIARI E NUOVE SOLUZIONI PER IL RISPARMIO”

Questo il tema dell'incontro, che si terrà a:

TRIESTE - Hotel Savoia Excelsior
Riva del Mandracchio, 4
domani 15 dicembre 1983 - ore 18,00

Agenzia Generale Veneto:

33100 UDINE

Via Carducci, 15

Tel. (0432) 25109

Ufficio

degli Operatori Finanziari Ge.De.Co.

34132 TRIESTE

Via Torbiana, 18

Tel. (040) 631867

Non essendo cliente e non potendo partecipare alle riunioni desidero ricevere maggiori informazioni tramite il Vostro Operatore della mia zona.

Cognome

Nome

Via

CAP

Città

Telefono

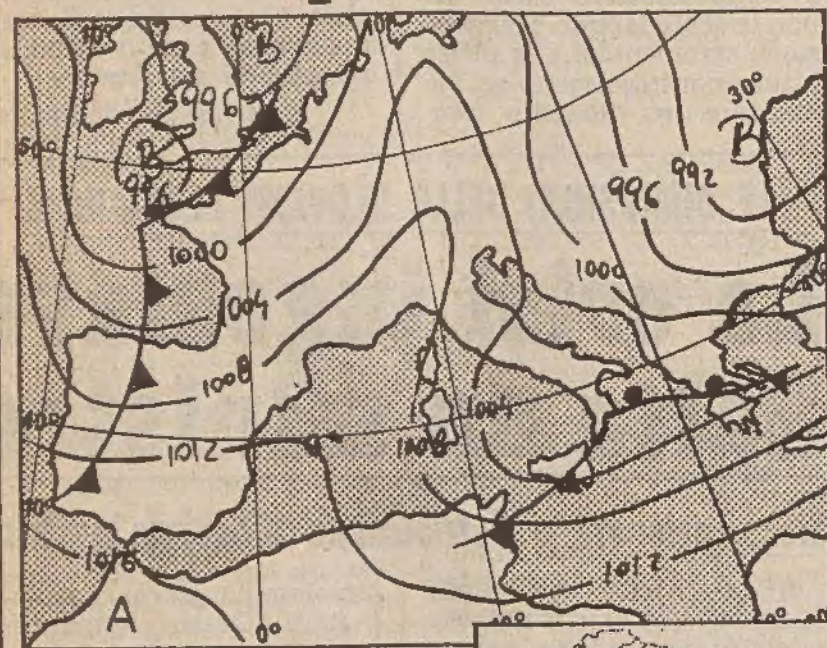
Professione

Spedire a: Ge.De.Co. servizi finanziari per la famiglia

Largo Donegani, 2 20121 Milano

561123

Il tempo che farà



Situazione: una debole perturbazione estesa dal Mar Ligure al canale di Sardegna si muove lentamente verso Sud-Est. Un'altra perturbazione, attualmente sulle isole Azzorre, raggiungerà l'Europa centro-settentrionale nella giornata di domani.

Tempo previsto: sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare con possibilità di piogge sparse ed isolati temporali. Tendenza a temporaneo miglioramento sulla Sardegna. Sulle altre regioni da poco nuvoloso a nuvoloso con occasionali piogge sui versanti adriatici. Nel corso della giornata nuvolosità in aumento sul settore Nord-occidentale con locali precipitazioni in serata su Piemonte e sulla Liguria e nevicate sull'arco alpino.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 1, 4; Bolzano -6, 5; Verona -2, 5; Venezia -3, 4; Milano -3, 5; Torino 2, 6; Cuneo -2, 0; Genova 4, 8; Bologna -1, 4; Firenze 5, 9; Pisa 4, 5; Falconara -3, 6; Perugia 2, 5; Pescara 4, 9; L'Aquila 3, 6; Roma Urb 4, 10; Roma Fiumicino 5, 12; Campobasso 0, 2; Bari 4, 10; Napoli 6, 12; Potenza 2, 6; S. Maria di Leuca 7, 12; Reggio Calabria 5, 15; Messina 9, 15; Palermo 10, 14; Catania 6, 17; Alghero 6, 12; Cagliari 9, 12.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. -3, 6; Atene n. 9, 13; Bangkok s. 23, 32; Beirut p. 8, 12; Belgrado n. -8, 0; Berlino s. -9, -4; Bruxelles s. 0, 7; Buenos Aires s. 17, 23; Copenaghen s. -2, 0; Dublino n. 4, 8; Francoforte n. -5, -2; Ginevra n. -3, 1; Helsinki s. -14, -6; Gerusalemme n. 6, 16; Johannesburg s. 17, 27; Lima s. 17, 24; Lisbona s. 9, 14; Londra n. 9, Madrid n. -2, 5; Montreal p. -15, -7; Mosca s. -11, -6; New Delhi s. 7, 23; New York p. 2, 14; Oslo s. -7, -6; Parigi n. 0, 3; Pechino s. 0, 6; Rio de Janeiro n. 20, 34; San Francisco s. 8, 13; Stoccolma n. -10, -5; Sydney s. 18, 31; Tokyo n. 4, 12; Vienna n. -4, 1; Varsavia n. -6, -9.

CONVEGNO INTERDISCIPLINARE A VENEZIA

Quel corto circuito chiamato invenzione

La favola della verità

VENEZIA — Scrisse Kant che «inventare qualcosa è del tutto diverso dallo scoprire. La cosa che si scopre, si ammette come già preesistente, solo che non era ancora conosciuta. Come l'America prima di Colombo. Quella invece che si inventa, come la polvere da sparo, non esisteva affatto prima di colui che la inventa».

Su questo tema, e a partire proprio dalla chiarissima distinzione kantiana, si è svolto al Centro di cultura di Palazzo Grassi un convegno internazionale — promosso da un comitato scientifico composto dalle illustri figure di Stefano Agosti, Maria Corti e Cesare Segre, e organizzato dal suadente sfarzo e la consueta precisione da Lauro Bergamini — avente per oggetto appunto gli «status dell'invenzione». Tema apparentemente generico, ma che conosce invece, in questa nostra congiuntura storica, un rinnovato impulso dilagante dai più diversi campi della teoria e della prassi: dall'antropologia alla critica letteraria, dalla matematica alla fisica, dal variegato campo delle arti all'ideologia politica.

E squisitamente interdisciplinare si è voluto il convegno, allineando uno dei più grandi filosofi viventi, Jacques Derrida, e il Nobel Elia Prigogin (poi impedito all'ultimo momento), una poliedrica esperta della comunicazione letteraria come Maria Corti, e un filologo con interessi di semiotica e di antropologia quale Cesare Segre; un critico letterario fra i nostri più acuti e penetranti Stefano Agosti, e un grande matematico quale Edoardo Vesentini; uno scrittore incuriosito dai meccanismi del sogno quale Luigi Malerba e quell'immenso poeta che è Andrea Zanzotto; lo storico Michel de Certeau, e un politico versatile come Gianni De Michelis.

Certo, è qui impossibile dar conto dello specifico di ciascuna relazione — tutte, del resto, contrassegnate da un impegno investigativo teso e stimolante —, tanto più che si avrà occasione di riparlare al momento dell'uscita degli atti del convegno, che verranno pubblicati da Bompiani. Ma, almeno per quanto è della parte letteraria in senso lato, qualche precisazione è doverosa. E qui trapela anche la soggettiva suggestione ricevuta dall'estensore di questa nota. Prima di tutti, allora, Andrea Zanzotto, che in un discorso a braccio inteso di associazioni di parole e di rimandi verso i territori dell'impossibile, coniugando il contingente e il minimo con le profonde categorie etiche e estetiche della nostra cultura occidentale, ha parlato della esperienza colta sul nascere del linguaggio e del linguaggio poetico.

Poi Agosti, che in un'impeccabile performance ha affrontato con un bisturi tanto preciso e affilato quanto commosso i segreti dell'invenzione poetica in quel sommo poeta — Nobel clamorosamente mancato di quest'anno — che è René Char, ed è risultato come il lavoro poetico trovi conferme analogiche in determinate strutture del pensiero primitivo studiate da Lévi-Strauss e nelle sconcertanti logiche simmetriche dell'inconscio formalizzate in questi anni da Matte Blanco.

Se Malerba ha preferito scegliere la via rapidistica del passaggio dalla segreta teatralità psichica del sogno alla sua trascrizione e decifrazione non specificamente letteraria (al contrario, il sogno stesso è da lui visto come una progettazione letteraria) Segre si è impegnato, munito dei più saldi (anche se talvolta un po' schematici) strumenti della semiologia nel tracciare un pericoloso contorno nella mappa del «mondo dei morti»: le immagini dell'altro mondo appaiono stabilite in un gran numero di civiltà, proprio perché l'invenzione, in un'oppositiva binaria (scalza, e altrove da Derrida), è conosciuta da statuti e parame- tri relativamente rigidi: come è il caso dell'invenzione di quella «terza area» che è il Purgatorio.

Infine, mentre Michel de Certeau, con emotiva adesione al suo testo — il «canto spirituale» di San Giovanni della Croce —, ha seguito nello splendore della metafora mistica e barocca i contorni di un corpo che si fa scrittura e di una scrittura che inventa il proprio corpo, la Corti, con il proprio enciclopedico, ha percorso i territori poetici e narrativi in cui si opera il corto circuito fra magna informale e forma come invenzione, nell'oscillazione fra l'oscura origine e l'avvento della parola, fra il possibile e l'impossibile.

Una sola critica: per una più completa interdisciplinarietà ci sarebbe voluta la presenza (poi auspicata da molti) di un musicologo e di un psicoanalista, figure attorno alle quali ha il resto ruotato gran parte del convegno, come un polo vuoto che ha suscitato e animato il desiderio.

Giovanni Cacciavillani

VENEZIA — Nel nostro secolo, spesso i luoghi più significativi dell'attività filosofica si sono rivelati attinenti alla letteratura, e la poesia in particolare: il «Baudelaire» di Benjamin o «Le conferenze di Hölderlin» di Heidegger si collocano ormai con le espressioni più adeguate alla prossimità di pensiero e poesia che il compimento della metafisica sembra aver determinato. A questi classici dobbiamo ora aggiungere la lettura che Jacques Derrida, uno dei massimi filosofi dell'era post-strutturalista, ha proposto al convegno di Palazzo Grassi del testo «Fable» di Francis Ponge, che inizia con queste parole: «Par le mot par commence donc sur text / dont la première ligne dit la vérité...».

Come intendere la verità cui allude il testo di Ponge? «Fable» racconta l'evento del proprio inizio, duplicando l'incipit nella citazione: con un solo atto d'emancipazione opera e descrive, dissolvendo così la logica opposizionale di constativo e trasformativo. L'invenzione di Ponge diventa invenzione della verità, una verità che coincide con la sua favolosa («fabuleuse») enunciazione.

La verità è priva di origine, si attua in un processo senza inizio né fine che non può mai propriamente cominciare perché da sempre «seconda», effetto di duplicazione di un originale irreperibile. L'invenzione di Ponge è un dispositivo tecnico che fornisce le proprie regole di esportazione, di manipolazione o di variazione, dando luogo eventualmente a poemi dello stesso genere: «Avec le mot avec commence donc...».

Introducendo una scansione di grande rilievo nell'interpretazione heideggeriana della tradizione metafisica, Derrida distingue due significati pertinenti all'invenzione della verità: a) trovare per la prima volta ciò che è da sempre disponibile, reperibile, cioè una configurazione data; b) da Leibnitz a Schelling, creare nuove forme — conoscitive, linguistiche o estetiche — che operano come la facoltà immaginativa, dispositivo tecnico che crea come «ars inveniendi». L'originalità consiste nell'affermare che la filosofia dev'essere originale, creando nuove forme.

In altri termini, la verità è una proposizione, è asserzione di realtà, oppure creazione di forme, invenzione del possibile: ora, esauritasi per consumo teorico, la verità alternativa, cosa è possibile proporre secondo l'intento decostruttivo della nostra tradizione di pensiero? A questa tradizione, Derrida non oppone nulla perché, come già sapeva Heidegger, l'opposizione appartiene al medesimo regime che intende negare. Si tratta di essere disponibili ad accogliere la venuta dell'altro, un'alterità assoluta che nessun orizzonte d'attesa può prefigurare; il carattere aleatorio di tale evento esclude ogni programmazione: è l'indecidibile privo di ogni statuto inventivo.

«Anwesen lassen», secondo la formula dell'ultimo Heidegger, attuare una modalità di scrittura disposta all'alterità, alla sua apertura incommensurabile: secondo Derrida, il testo di Ponge è decostruttivo, perché sfida le regole esibendo la struttura precaria, mimandone le forme grammaticali.

L'altro non è passibile d'invenzione: il fatto stesso di nominarlo lo riconduce nell'ambito dei possibili linguistici, ne prefigura suo malgrado uno statuto, seppure in modo differenziale. Con Derrida come con Levinas, la filosofia francese sembra riproporre, dopo la psicanalisi lacaniana, il mito dell'Altro, la figura dell'impensabile, la logica obliqua dell'impossibile.

Forse potremmo utilmente tornare a meditare sull'esito del «Tractatus» di Wittgenstein: realizzata la più rigorosa teoria della verità come corrispondenza, adeguazione della proposizione all'oggetto rappresentato, non resta che tacere, consegnare al silenzio tutto ciò che l'asserzione non è in grado di imbrigliare nell'ordine della forma logica.

Marco Voza

DIECI PERSONAGGI ALLA RICERCA DELLE RADICI PIANTATE NELLA NOSTRA TERRA

Però il mare, che paura del mare

Lorenzo Tomatis, direttore del Centro per la ricerca sul cancro di Lione, è sempre stato «dimezzato»: piemontese parlava il dialetto imparato dalla madre istriana, e amava le vacanze triestine senza sentirsi un «vero» triestino

Io e la medicina, vista dall'interno



Nato a Sassoferato (Ancona) nel 1929, da padre piemontese e madre istriana, Lorenzo Tomatis, è da due anni direttore del Centro internazionale per la ricerca sul cancro di Lione; ha com- piuto tutti i suoi studi a Torino, trascorrendo invece le estati fra Trieste e l'Istria. Possiede tuttora una casa alle spalle di Trieste, sull'altopiano del Carso: è il rifugio al quale approda, appena i suoi impegni di lavoro e

i frequenti viaggi glielo consentono, accanto alla moglie e al figlio.

Patologo ed epidemiologo, Tomatis ha sempre abbinato al lavoro scientifico l'impegno dello scrittore. Il suo ultimo libro (il terzo), intitolato «Visto dall'interno», è stato pubblicato da Garzanti nel 1981, e prosegue lungo la strada iniziata dai due precedenti, «Il laboratorio» (Einaudi, 1965) e «La ricerca illimitata» (Fel-

trinelli, 1974). Verrà inoltre raccolto in volume il racconto autobiografico «Piccola storia naturale - I ricercatori», che Tomatis attualmente pubblica a puntate sulla rivista «SE - Scienza Esperienza».

Laureato in medicina a Torino, nel 1953, con una tesi sulla poliomielite, Tomatis lavorò per alcuni anni all'Istituto di anatomia patologica e nelle corsie dell'ospedale. Nel 1959 ricevette

l'offerta di un posto di lavoro in un prestigioso istituto americano, la Chicago Medical School, dove rimase otto anni. Ebbe la fortuna di lavorare accanto a colui che allora era la punta di diamante negli studi sulla cancerogenesi chimica: Philip Shubik.

Rimase a Chicago fino al '67. Poi rientrò in Europa e si trasferì in Francia, a Lione, dove era sorto da due anni — per iniziativa di De

Gaulle al tempo delle grandi campagne contro il cancro — un nuovo istituto di ricerca, con il concorso di cinque paesi (tra i quali l'Italia) e sotto l'egida dell'Organizzazione mondiale della sanità. Oggi i paesi finanziatori del Centro internazionale per la ricerca sul cancro sono dodici, tra europei ed extraeuropei, e comprendono anche Stati Uniti, Unione Sovietica, Giappone, Australia e Canada.

A Lione, Tomatis si interessò all'inizio di cancerogenesi ambientale e prenatale, organizzò un laboratorio di colture in vitro, fece un lavoro di una certa importanza sul Ddt per valutarne la cancerogenicità, uno dei test a lungo termine più vasti che siano mai stati eseguiti su questa sostanza.

Infine iniziò con alcuni collaboratori una sistematica valutazione del rischio cancerogeno per l'uomo da parte di quelle sostanze per le quali esisteva già un'evidenza di potenziale cancerogenicità: sostanze sia prodotte dall'industria chimica sia da quella farmaceutica, compresi i medicinali. E l'iniziativa che ha dato più notorietà al Centro di Lione, i risultati ottenuti sono all'origine delle attuali legislazioni sanitarie e alimentari di molti paesi.

Sopra, Lorenzo Tomatis sullo sfondo del castello di San Giusto a Trieste (Italia).

qualcuno era saltato su a dire: «Ma questo qui chi è, un terzetto?». Io cercavo di parlarlo perché mio padre, da autentico vecchio piemontese, ci teneva. D'altra parte in casa a Torino non si parlava a causa di mia madre. A Trieste, invece, in casa fuori, tutti parlavano il dialetto e io l'avevo subito imparato. La casa di Trieste era al principio di via Piccardi, aveva una spaziosa veranda e un piccolo giardino circondato dalla

fabbrica di carte da gioco di Modiano.

L'estate, la grande estate che cominciava con la fine delle scuole e finiva ai primi di ottobre ed era sempre calda e secca (fra giugno e agosto c'erano due, o al massimo tre brevi temporali e altrimenti si vedeva di tanto in tanto lampeggiare all'orizzonte in direzione del Friuli, la prima aria fresca non veniva che a settembre, e il primo maglione non lo si metteva, di giorno,

che al tempo delle vendemmie), tutta la grande estate la passavamo nella campagna di Punta Grossa. Come avrei potuto invidiare i miei compagni che andavano ad Allassio? Io non sapevo allora cosa significasse fare vita di spiaggia, ma non l'ho mai appreso neanche in seguito. Forse per il modo in cui ho imparato a conoscere l'estate e il mare, una vacanza in una spiaggia a tutt'oggi non l'ho mai passata.

Da Punta Grossa ci muovevamo poco, e quando dovevamo andare in città, ci sentivamo impacciati e non potevamo calzare le scarpe o almeno dei sandali dopo esserci stati per giorni e settimane costantemente scalzi. A Capodistria si andava in bicicletta passando per la bonifica, e a Trieste in corriera oppure con la bicicletta fino a Muggia, e da Muggia con il vaporetto fino allo Scalo Legnami. In città si cominciava ad

andarci con maggiore frequenza verso la fine delle vacanze. Credo che mia madre si preoccupasse di ridurre il nostro inselvatichimento che nel corso di quei mesi si era speso quanto la pelle della pianta dei piedi, che in agosto era così soda da condurci senza difficoltà di correre scalzi sulla ghiaia appuntita.

Alla fine di settembre, quando ci accostavamo alla città, le luci erano già accese, la notte era morbida, le strade erano piene di gente e tutti erano belli, perché avevano fatto i bagni, erano abbronzati e sciolti nei movimenti, allegri, c'era un incanto al quale cedevano senza opporre resistenza. Si aveva voglia di restare per le strade, dalla via Piccardi scendere al Viale e poi arrivare fino in faccia al mare con la voglia di riscoprirlo come se l'avessimo lasciato da molto tempo, mentre non erano passate più di due ore da quando eravamo sbarcati dal vaporetto.

Ma da piazza Unità si era in fronte a un mare denso e caldo come un velluto e in altre punteggiate di luci, mosso e minaccioso. Durante una di quelle passeggiate mi ero chiesto se quello che sentivo fosse la felicità; se non lo era, avevo anche pensato, quello che provavo mi bastava. Quelle strade, quell'aria, quel mare erano miei e io gli appartenevo.

Non ricordavo nemmeno più l'esistenza di Torino, eppure un filo sottile e tenace mi legava alla mia seconda città anche quando credevo di essermene completamente allontanato. Poiché non ero un abile marinaio, né un grande nuotatore, e amavo il mare ma ne avevo una concreta paura, c'era, a volte, qualcuno che mi diceva scherzando: «Si vede che sei un piemontese al mare».

A me sembrava che la definizione di piemontese fosse caricata di un significato negatorio, mi chiudevo in me stesso come se fossi stato ingiustamente respinto da un ambiente che pur amavo, d'improvviso sentivo di avere un profondo affetto per il Piemonte. L'affetto era reale e duraturo, ma a causare quel risveglio affettivo era certamente anche il bisogno di rifugiarsi là dove l'accento al mio timoroso rispetto per il mare non sarebbe apparso ridicolo.

Potevo davvero appartenere a Trieste ed era giustificato che sentissi quei luoghi come miei, essendo parte così importante di quei luoghi il mare? Mi tormentavo, e passavo parte della notte insonne a fare grandi progetti per il giorno seguente, e che poi non mantenevo. Appena si presentava l'occasione, infatti, di mostrare il mio coraggio buttandomi a testa da un molo abbastanza alto, trovavo una scusa per calarmi dolcemente in acqua dal più basso possibile.

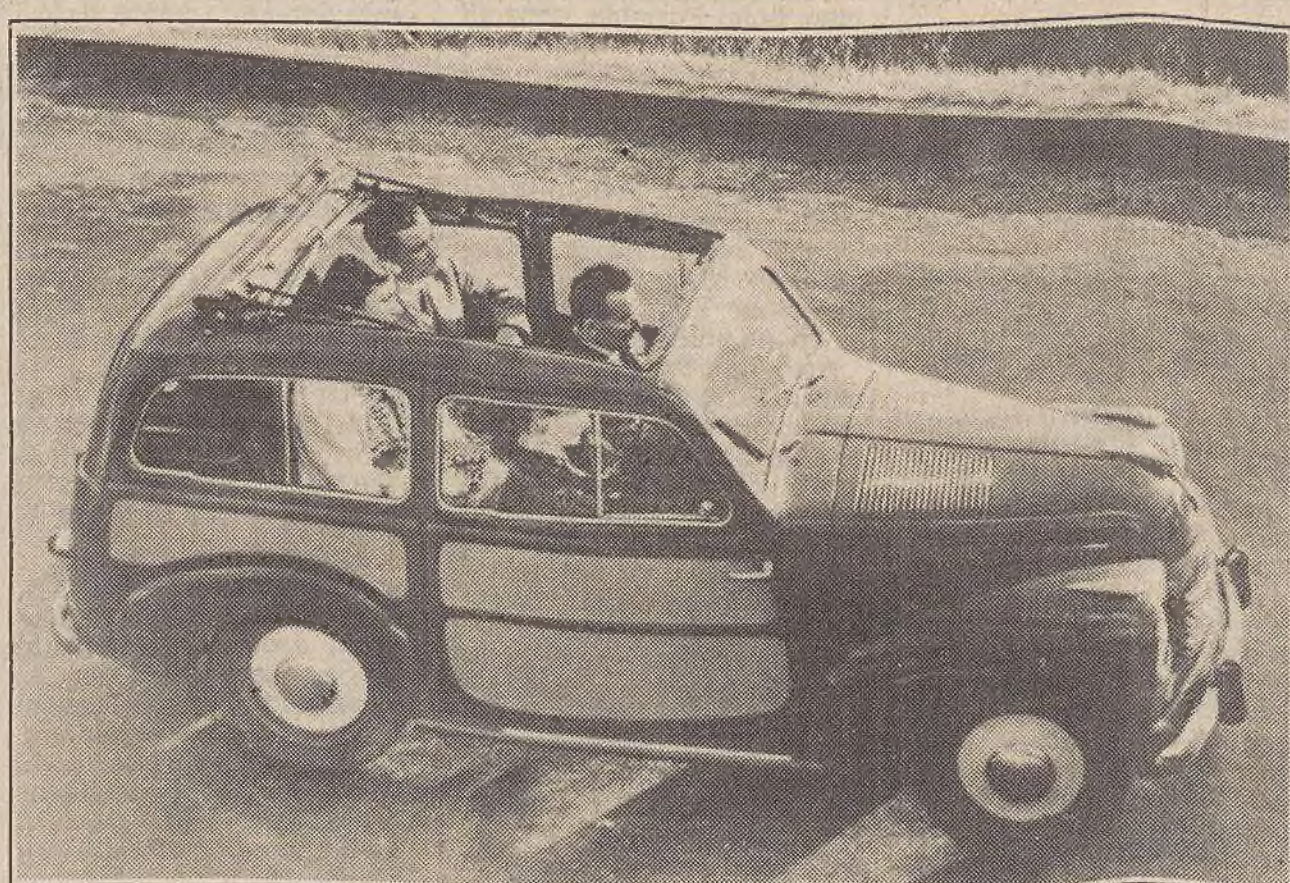
Molto più tardi imparai a consolarmi convincendomi che nessuno può amare altrettanto intensamente il mare di colui che riesce ad amarlo attraverso un profondo timore.

Lorenzo Tomatis

QUANDO L'AZIENDA DIVENTA UN VALORE ETICO (NON ACCADE SOLTANTO IN GIAPPONE...)

Ama la Fabbrica tua più di te stesso

La «religione» della Fiat riassunta in una biografia di Vittorio Valletta e in un'intervista a Giovanni Agnelli



In primo luogo c'è l'azienda, poi viene tutto il resto. Normalmente questa massima viene citata quando si parla dei lavoratori giapponesi, ma ci sono degli esempi più vicini a noi. Due libri recenti ci danno uno spaccato interessante di un microcosmo (ma sul micro c'è da discutere) nel quale a tratti, con alti e bassi, questa massima è stata ed è valida. L'azienda è sempre la stessa, la Fiat; e in verità il sospetto viene spontaneo frequentando uomini dell'azienda.

Veniamo ai libri rivelatori. Il primo è una grande e lunga e scorrevole biografia di Vittorio Valletta, l'uomo che condusse la Fiat attraverso la guerra e gli anni del boom. L'ha scritto per l'Utet Piero Bairati, docente di storia americana a Torino (449 pagine); Bairati è uno dei pochi accademici italiani che si facciano leggere senza farsi immedesimare odore: segno che i tempi cambiano anche da noi. L'altro libro è l'intervista sul capitalismo moderno che Arrigo Levi ha raccolto pazientemente da Giovanni Agnelli, meglio noto come l'Avvocato, successore di Valletta alla guida dell'azienda. Levi l'ha scritto per i saggi tascabili Laterza (165 pagine, 9.000 lire).

Cosa si impara da queste letture? Che la Fabbrica (almeno nel caso della Fiat) è un valore etico: è qualcosa che conta di per sé, indipendentemente dalla gente che la governa e ci lavora e da ciò che vi si produce. La Fabbrica (dice, spiega, accuratamente Agnelli, l'impresa privata a capitale di rischio), è il motore della società, il massimo generatore di ricchezza collettiva, il deposito della cultura industriale, che fornisce ad altri uomini la molla per rischiare e intraprendere e generare altra ricchezza. Ed è inoltre il luogo dell'efficienza, con il quale le altre strutture della società tendenzialmente inefficienti, debbono misurarsi.

Fin qui sembra la teorizzazione trionfante di un capitalista vittorioso (basti pensare alle tribolazioni della Fiat negli anni Settanta, e alle attuali quote di mercato dell'automobile, per realizzare che il termine vittorioso è, almeno oggi, giustificato). Poi si va a leggere la biografia di Valletta. A un certo punto si arriva al giugno del 1944. Torino è Repubblica di Salò, nei fatti terra di occupazione tedesca. La Fiat è una fabbrica esposta ai bombardamenti alleati, poco decentrata, poco difendibile.

In effetti gli alleati potrebbero raderla al suolo in qualunque momento. Perché non lo fanno? Perché il vecchio Agnelli, il Senatore, e Valletta stesso sono già da tempo in contatto con americani e inglesi. Perché? Personalmente hanno poco da

temere, la vita ha offerto loro già molto. Per salvare la Fabbrica, naturalmente: salvarla fisicamente oggi, garantirle il domani, dopo l'inevitabile sconfitta.

Naturalmente non è che i tedeschi se ne stiano con le mani in mano. L'azienda concentra molte lavorazioni di guerra, fabbrica autocarri e autoblindo e motori di aeroplani, tutta roba indispensabile allo sforzo bellico. I tedeschi vorrebbero prendere macchine e uomini, e portare tutto in Germania. Il progetto è nelle mani di un generale/ingegnere, Hans Leyers. Un tipo intelligente, che nel 1946, anno zero della Germania, otterrà un lauto contratto di consulenza con la Fiat Deutschland. C'è da immaginare che le basi del contratto siano già state poste nel '44. Perché Valletta doveva comperare un generale tedesco, impresa indubbiamente rischiosa? Per sé? Non scherziamo: la risposta non cambia.

Alla fine Valletta e Leyers, respingendo le pretese dei ministri di Salò, troppo stupidi per farsi corrompere, concordano un piano perfettamente irrealizzabile: trasferire la produzione dei motori d'aereo nelle gallerie della Gardesana occidentale. Valletta riesce anche a farsi dare qualcosa in cambio della «concessione». L'esenzione della leva per parecchie centinaia dei suoi operai (per un'uniformità? Ma no, perché anche gli operai sono parte della Fabbrica).

Intanto alla Fiat la voce di un trasloco si diffonde, e scoppiano gli scioperi. Quando si dice scioperi, non si deve pensare alle cose alle quali siamo abituati: una cosa è sciopero oggi, un'altra era farlo nel '44, dopo vent'anni di fascismo e con i tedeschi in casa. Non era facile. Come non era facile stampare e diffondere i giornali clandestini, nascondere le armi, organizzare le strutture politiche.

Dunque, alle voci del trasloco gli operai scioperano. Perché lo fanno? Forse, un po' per il timore di venir deportati in Germania. Ma è un timore relativo, in fondo i monti sono vicini e scappare è facile. Scioperano perché una fabbrica depredata sarebbe la fine della Fabbrica. Anche loro.

Si arriva al 17 giugno, quando Valletta arriva in una fabbrica in tumulto con i tedeschi in casa. Gli operai gli chiedono spiegazioni, assicurazioni, informazioni. Valletta li raduna nel piazzale degli uffici di Mirafiori e parla loro. Possiamo immaginarla, questa scena improbabile, e un po' pazzesca: nell'Italia in guerra, nell'Italia occupata, una grande assemblea per ascoltare il manager. Faccia a faccia, operai specializzati e

avanguardie comuniste e il leader/nemico di classe. Lui a rassicurare, gli operai a gridare le loro paure. «Che le macchine rimangano alla Fiat è interesse dell'azienda... Chi non vuole lavorare abbandoni la Fiat... Si tratta ora di non perdere la testa», dice Valletta.

Certo, il gioco non è un idillio. E non è privo di contraddizioni. Il Valletta che nel '44 cerca in ogni modo di salvare gli operai comunisti presi dai tedeschi (sono anche loro parte della Fabbrica), negli anni Cinquanta, farà di tutto per distruggere i comunisti in azienda e togliere ogni potere alla Cgil. Bisogna in questo caso rassicurare gli americani, dimostrar loro che la Fiat non è covo di bolscevichi; avere la fiducia americana per il futuro della Fabbrica. E così, quando occorrerà devastare una città sotto il peso dell'immigrazione tumultuosa, Valletta non avrà un attimo di esitazione.

Agnelli teorizza gli stessi principi con la souplesse dell'uomo di mondo. Qual è il codice etico che sovrintende alla gestione della Fiat? gli chiede Levi. E Agnelli risponde: «La certezza che non c'è nessuna interferenza esterna che possa farci una scelta che non sia quella che serve meglio l'interesse dell'azienda. Questo è fondamentale. Nessuno deve pensare: questa è una decisione che Agnelli ha preso per altri interessi, per pressioni politiche o per ambizioni diverse. Deve esserci la certezza che l'interesse dell'azienda sarà rappresentato dall'ultima parola, che può essere chiesta a me». Un principio di indipendenza, suggerisce Levi. «Sì, di indipendenza e di patriottismo aziendale», risponde Agnelli per chi non avesse capito.

Il resto dell'intervista parla del sistema italiano, delle sue debolezze, dei suoi molti punti di inefficienza, delle carenze degli strumenti finanziari. Agnelli parla di tutto con il distacco di chi troverebbe inopportuno polemizzare con chiunque. Ma gli interlocutori di cui parla con interesse sono i sindacati: gli sindacati oggi è indispensabile, non si potrebbe gestire l'azienda senza di esso». Ha molte colpe, spesso sbaglia, ma in fondo è buono: è anche lui parte della Fabbrica.

Fabio Amodeo

Sopra, la versione «Belvedere» della «Topolino» fabbricata nel dopoguerra dalla Fiat; e Valletta che si reca al lavoro in «500» nel 1959.



CRONACHE DEL NORD - EST

IMPEGNO DEL MINISTRO DELLA PROTEZIONE CIVILE SCOTTI

85 miliardi per la Carnia
Arriveranno entro Natale

Unico interrogativo: provvedimento speciale o emendamento alla legge-Pozzuoli?

TRIESTE — Il ministro della protezione civile Vincenzo Scotti è arrivato a Trieste con 85 miliardi da assegnare alla Carnia, colpita nell'ottobre scorso da un violento nubifragio. Questo provvedimento è stato illustrato dal ministro in apertura del vertice con la giunta regionale al gran completo, organizzato per esaminare insieme i disegni di legge nazionale e regionale sulla protezione civile.

I fondi governativi (mentre è ancora in corso la discussione al Consiglio sui provvedimenti di competenza della Regione) dovrebbero essere decisi entro Natale. O inserendo il finanziamento in un emendamento alla legge per Pozzuoli, in discussione al Parlamento, oppure con un decreto legge governativo a hoc, nel caso in cui la discussione sulla normativa per la città campana dovesse scivolare via avanti.

I miliardi saranno così suddivisi. Cinquanta alla Regione, per la diretta gestione, dodici all'Anas per la viabilità e 23 dal fondo speciale del Ministero dell'Agricoltura per le calamità naturali (che sono quindi già sicuri) appunto per questo settore.

Veniamo ora ai due disegni di legge, sui quali il ministro Scotti e l'assessore Giovanni Di Benedetto hanno dichiarato la piena concordanza di vedute.

In sostanza si tratta di questo: a livello nazionale sarà istituito un consiglio nazionale della protezione civile presieduto dal ministro e del quale faranno parte gli assessori competenti delle singole regioni. A questa struttura di vertice corrisponderà, nel Friuli-Venezia Giulia, una direzione regionale della protezione civile, a sua volta suddivisa in varie direzioni provinciali o per zone omogenee. Inoltre è previsto un diretto coinvolgimento dei Comuni con l'affidamento ai sindaci della massima autorità in materia nell'ambito del loro territorio.

«Gli organismi nazionali avranno — ha affermato Scotti — poteri di indirizzo e coordinamento delle strutture già esistenti, senza creare quindi



nuova burocrazia e senza inutili sovrapposizioni». Che ruolo avranno in questa nuova organizzazione il volontariato e l'esercito? «Il volontariato — ha risposto il ministro — avrà piena e completa parità con gli altri organi di protezione civile. Per quanto riguarda l'esercito, nel disegno di legge è previsto anche l'avviamento di un'attività formativa che porterà gli uomini destinati a questo servizio». Attività formativa — ha aggiunto — che è

prevista anche per i volontari. In campo regionale invece saranno create delle strutture che comporteranno nuovi posti di lavoro. «E' uno spiraglio anche per i problemi dell'occupazione giovanile», ha sottolineato Di Benedetto. Anche perché il punto qualificante di entrambe le leggi è la risistemazione del territorio, per prevenire, per quanto possibile, le catastrofi naturali.

Pierluigi Sabatini

UN TRIESTINO IMPUTATO A MONFALCONE

Vandali in cimitero
Domani il processo

MONFALCONE — Sarà celebrato domani con rito di rito il processo a carico di Massimo Ceppi, il diciottenne di Villa Opicina arrestato dai carabinieri di Monfalcone durante le indagini sull'incursione vandalica nel cimitero vecchio della città del cantiere.

Lo ha stabilito il pretore Marcello Perna dopo aver interrogato il giovane che è imputato di danneggiamento aggravato e vilipendio alle tombe. Nel pomeriggio del 12 novembre ignoti erano penetrati nel vecchio camposanto e avevano divolto numerose lapidi suscitando lo sdegno della cittadinanza.

In base ai pochi indizi che

era stato possibile raccogliere dalla testimonianza di chi aveva visto le persone che si aggiravano all'interno del cimitero, i carabinieri di Monfalcone sono risaliti a Massimo Ceppi e a un minore di Trieste. Ceppi è stato arrestato il 7 dicembre su ordine di cattura del pretore di Monfalcone, mentre il minore è stato segnalato agli uffici competenti del tribunale.

In un primo momento, vista la devastazione, era stata fatta l'ipotesi che a compiere il gesto sacrilego fossero state più di due persone, ma pare oggi che la versione fornita da Ceppi al pretore escluda la partecipazione di altri malintenzionati.

I programmi
delle Comunità
montane

UDINE — L'assessore regionale agli enti locali e alle foreste, Carlo Vespostiano, ha preso parte ieri a Udine alla prima riunione del gruppo di lavoro interdisciplinare avente il compito di esaminare i piani di sviluppo e i programmi straordinari delle Comunità montane, al fine di curare l'istituzione degli stessi. Successivamente, tali strumenti saranno sottoposti alla giunta regionale cui saranno inviati, in virtù dell'operato dell'organismo neocostituito, in modo rapido e omogeneo.

In sostanza, grazie all'istituzione del gruppo di lavoro, sarà possibile accelerare l'iter burocratico del comparso riguardante le Comunità montane. Nell'intervento, Vespostiano ha illustrato le esigenze che hanno portato alla creazione del gruppo di lavoro.

Profilattico
nei pelati:
l'inchiesta a Napoli

MONFALCONE — Il pretore di Monfalcone, Marcello Perna, ha concluso le indagini possibili in loco sullo sconcertante episodio del ritrovamento di un profilattico artificiale, usato in un barattolo di pomodori pelati «Cirio». La ditta produttrice è stata prosciolta in istruttoria mentre è stato aperto un procedimento penale contro ignoti per sabotaggio industriale.

Gli atti relativi alla vicenda sono stati trasmessi alla procura della Repubblica di Napoli in quanto il fatto all'origine dell'inchiesta sarebbe avvenuto in uno stabilimento di Salerno. Il pretore di Monfalcone si era interessato a questo caso alla fine dello scorso ottobre dopo averne avuto segnalazione da un cittadino che, aprendo la scatola di pomodori pelati per prepararsi il pranzo, si era trovato sul piatto lo strano, e per nulla gradito, ingrediente.

VITA DIFFICILE PER I PARCHI NATURALI DELLA REGIONE

Livenza: la burocrazia
uccide più della ruspa

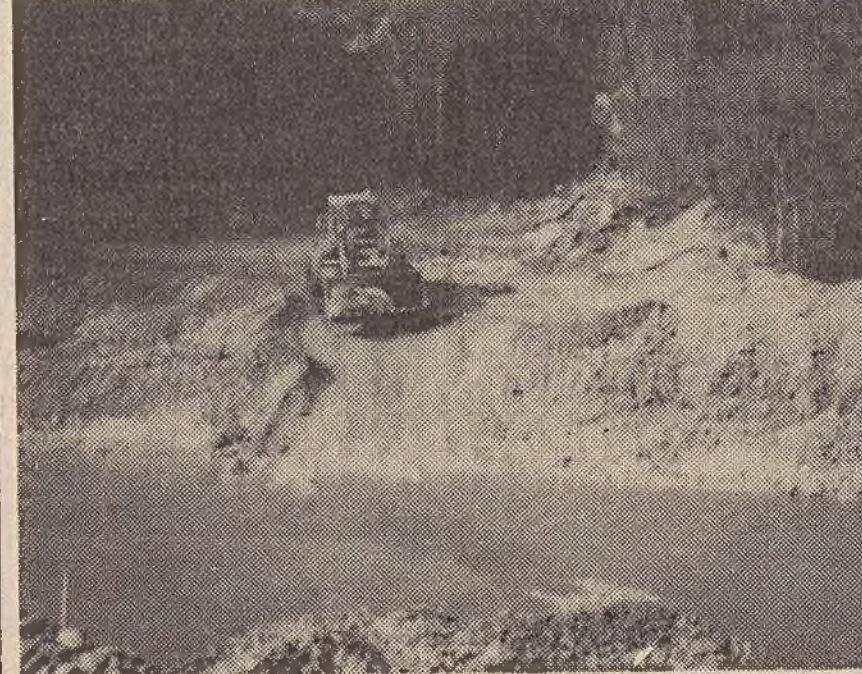
La zona protetta delle risorgive stravolta per usi agricoli sotto gli occhi della Regione

POLCENIGO — Uno dei tratti più belli del fiume Livenza è stato trasformato in canale per uso agricolo. È accaduto nel Comune di Polcenigo, in Provincia di Pordenone, nel bel mezzo di un «ambito di tutela ambientale» protetto dalla Regione e persino da una convenzione internazionale. Meandri rettificati, vegetazione fluviale rasa, abbassamento della falda acquifera, i prati umidi delle «marcite» trasformati in un informe pianoro: ecco ciò che resta di un'area che la scienza definisce di «straordinario valore ambientale».

Il Livenza sgorga copioso là dove il rapido costone carsico del Cansiglio tocca con i suoi boschi la pianura. Ma prima di scendere verso Scile e il Veneto in aperta campagna, deve contornare due alture, il Longone e il San Floriano. Tra il monte e queste colline, il fiume crea un bacino semipaludoso, chiamato appunto «Palù», dove si è sviluppato un microambiente botanico e faunistico unico. Un po' più a valle è stato scoperto da pochi, affondato nelle marcite, uno fra i più importanti insediamenti palafitticoli del Nord Italia. In questo piccolo santuario le ruspe hanno fatto quello che hanno voluto. E lo hanno fatto, paradossalmente, nel rispetto delle leggi. Com'è potuto accadere?

La storia è esemplare, un monumento alla burocrazia. Della zona del «Palù» si sono occupati tutti: il Comune di Polcenigo, il magistrato delle acque di Venezia, il genio civile, l'assessorato ai lavori pubblici e quello alla programmazione e bilancio della Regione, la soprintendenza ai monumenti. Un tale accavallarsi di competenze, che i lavori di «bonifica» hanno potuto essere portati tranquillamente a termine.

Tutto nasce da una vecchia richiesta della comunità montana: mettere a coltura il Palù e zone circostanti. Il consorzio di bonifica del Cellina-Meduna presenta così un progetto di «ricabatura» dell'alveo del Livenza, che è leggermente modificato da quello decisa l'anno scorso. Un piccolo sbarramento per una centralina elettrica industriale.



Polcenigo — Una ruspa in azione nel «Palù».

L'intervento si preannuncia come conservativo, non si prevedono nuove inalterazioni. Viene fatto un bel progetto che viene spedito al magistrato delle acque con richiesta di finanziamenti. Il «Palù» è così diventato un'area vincolata come ambito di tutela regionale anche nel piano regolatore del Comune, ma al municipio di Polcenigo non viene fatta richiesta alcuna di concessione edilizia. La legge insegna: sulle acque comanda lo Stato e il «placet» del Comune è superfluo.

Atto secondo. Il magistrato delle acque concede al consorzio un contributo di 240 milioni per i lavori idraulici sul Livenza. Sono soldi della legge 546 per la ricostruzione del dopo-terremoto. Anche stavolta il piano regolatore di Polcenigo non viene considerato un ostacolo ai lavori. L'interesse idraulico viene considerato prevalente a quello della tutela del territorio, in base a una vecchia legge del 1904, che ovviamente non tiene conto della nascita delle Regioni e della loro potestà legislativa in campo urbanistico.

La possibilità che un abbassamento della falda possa disseccare tutto il territorio delle marcite non viene presa in considerazione, seppur evidente, perché la legge non la contempla. Nel comitato tecnico del magistrato delle acque c'è anche un rappresentante della Regione, ma l'ipotesi di un'aggressione all'ambito di tutela ambientale regionale viene esclusa.

Atto terzo. Iniziano i lavori. E febbraio. Il consorzio di bonifica, pontà sua, avverte il Comune. La nota informativa è tranquillizzante: parla di semplice «ricabatura» dell'alveo. Ma il sindaco di Polcenigo, Luigi Furlanis, tiene gli occhi aperti. Il suo è un Comune tutto vincolato ambientalmente, mezzo centro storico di Polcenigo è sotto tutela della soprintendenza.

Un vigile viene inviato in sopralluogo e scopre lo scempio: il fiume trasformato in canale, gli alberi abbattuti, le ruspe in azione sugli argini, che spianano una strada sterrata. Atto quarto. Con un'ordinanza, il Comune fa sospendere i lavori. Il consorzio fa fuoco e fiamme, dice che il danno non è grave, e che il progetto ha avuto comunque il beneplacito dello Stato attraverso il magistrato delle acque. Avvertito, quest'ultimo mette sull'avviso il Comune: la sospensione dei lavori è illegittima, sulle acque la sovranità è dello Stato. Il sindaco — come egli stesso riferisce — viene addirittura minacciato di dover pagare i danni conseguenti alla sospensione.

Furlanis tiene duro e invia telegrammi a raffica a tutti gli enti interessati, «in primis» alla Regione. Si fa viva per prima la soprintendenza ai monumenti, la vicina zona archeologica sta per essere vincolata dallo Stato, e va dunque tutelata. Se i lavori devono per forza proseguire — ag-

viene discusso appena dalla nuova legislatura, il 24 agosto. Gli assessori danno mandato al presidente Cornelli di far sospendere i lavori.

Viene disposto un nuovo sopralluogo, stavolta su iniziativa della presidenza. Dalla riunione di giunta sono passate quasi quattro settimane. E così, quando il 17 ottobre 1983 l'architetto Venier del servizio pianificazione urbana, arriva sul posto, i lavori sono già ultimati. Alla giunta non resta che prendere atto della beffa. E il 2 novembre, all'unanimità viene revocata l'autorizzazione a Cornelli per la sospensione dei lavori.

Al Comune — resta che richieda al consorzio il ripristino della vegetazione originale. Ma è una richiesta platonica. «Il proscioglimento dell'area è ormai irreversibile», constata il rappresentante pordenonese del fondo mondiale per la natura Giulio Ferretti. «È andato distrutto un microambiente rarissimo — aggiunge il responsabile del museo di storia naturale di Pordenone prof. Tonon — il diserbamento ha fatto saltare tutta la catena alimentare di quella unica associazione faunistica. Pochi ettari di mais non ripagheranno mai quello scempio».

«Siamo sempre stati un comune legato alle indicazioni della Regione — aggiunge amareggiato il sindaco di Polcenigo — e ci siamo visti distruggere un ambito di tutela proprio sotto gli occhi della Regione che era stata avvertita... Per favore, che non mi vengano più a parlare di parchi fluviali sul Livenza...».

«Vorrei almeno — continua Furlanis — che quanto successo — consorzio — non fosse utile. Per esempio ora che il consorzio di bonifica ha aperto una delle grandi vasche di contenimento del torrente Artagna, la Regione proprio facendosi forte del caso Livenza — ha potuto imporre al consorzio la richiesta della concessione edilizia, pena l'annullamento dei finanziamenti. Speriamo che questa si tratti di un consolido».

Le preoccupazioni, però, non sono finite. Quali interventi di bonifica faranno seguito a quello appena concluso? Il timore è, soprattutto, che vengano messi a coltura i campi soprastanti le palafitte neolitiche e che anche il le ruspe possano rovinare tutto. «Certo, queste cose potrebbero essere meglio concertate — osserva il soprintendente prof. Pavan — ho l'impressione che spesso la mano destra non sappia quello che fa la sinistra...».

23-12/26-12-83

«NATALE
sulla NEVE»

GOLF HOTEL
«AUSTRIA» *****
9546 BAD KLENKIRCHHEIM
CARINZIA (55 km da Tarvisio)
TEL. (043) 4240.345

OFFRIAMO
3 FAVOLOSI GIORNI
A UN PREZZO GIUSTO
L. 130.000
per persona

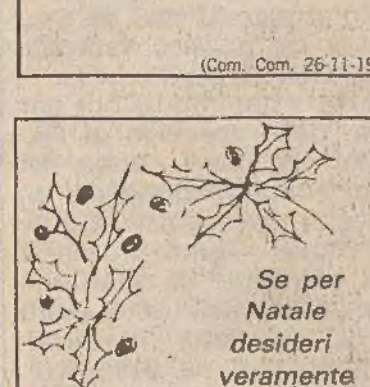
Incluso:
mezza pensione (buffet), cena,
gala dinner al 24 dicembre, fiaccola,
bellissime piste per sciare,
piscina termale, cucina italiana,
titolare triestino.

BUON NATALE
CON «VILLACHER BIER»da
NOEMI

SVENDITA
DI
NATALE
con sconti
dal 25%
su tutta
la merce

VIA CARDUCCI 30

(Cern. Com. 26-11-1983)

Se per
Natale
desideri
veramente
un bellissimo
abete, vieni
a trovarci!

Vasto assortimento
di abeti (cm 180/220)
in zolla, radice o vaso
anche con palette
legno (crocchi)
di provenienza ungherese.
A buon prezzo
favolose Stelle di Natale

Sementi Agraria
A. BOSSI
Via S. Giacomo in Monte 15
Tel. 040/796648

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL LOTTO
BARI 4 73 53 82 37
CAGLIARI 34 72 14 81 32
FIRENZE 60 84 2 87 54
GENOVA 41 35 68 42 75
MILANO 51 18 64 84 16
NAPOLI 14 79 66 67 51
PALERMO 45 61 10 76 8
ROMA 40 33 14 51 49
TORINO 86 50 15 13 4
VENEZIA 61 59 72 27 16

ritardati su ruota: BA: 6, 8, 28, 79, 46, 68, 41; CA: 66, 22, 45, 37, 29, 40, 26; FI: 18, 40, 48, 47, 70, 25, 4; GE: 69, 9, 56, 12, 25, 87, 22; MI: 23, 28, 2, 63, 11, 75, 39; NA: 17, 2, 21, 51, 37, 47; PA: 42, 89, 47, 3, 51, 23; RO: 67, 50, 28, 1, 55, 54, 84; TO: 16, 6, 64, 62, 23, 21, 48; VE: 25, 28, 55, 65, 44, 19, 21. Sabato potrebbero apparire 185, 17, 23, 36, 80, 1, 22, 38, 70, 7, 12, 25, 39, 46, 65, 83. Abbiamo fondati motivi per ritenere possibile l'ambito o il turno dei numeri della ventina (la lunghezza di 9 numeri per gioco d'ambito paga 684 lire per ogni 100, il terzo 5, 18 e 60 lire per ogni cento).

In ristretto tentare 22-25-26. Se il 2 e il 79 si ripetessero accostarsi in combinazione col 36 e 55. Consigliamo di non demordere con gli ultracentenari (vedere l'edizione del quotidiano di martedì 8 dicembre). Altre combinazioni attese: 2-26-28 a B, 1-21-28 a MI e RO (per i più decisi aggiungere il 55). Coprirsi sempre con puntate su tutte.

A cura di Arrigo Bonnes

SABA
TV COLOR • HI-FI

DUE PRESTIGIOSE
MARCHIOSE
CHE SI ACQUISTANO
VOLONTIERI PERCHÉ
COSTANO MENO
DI QUANTO VALGONO

HI-FI DUAL

da
Bruno BIASI
Trieste - piazza Dalmazia 1

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-19
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

Notizie in breve

Incontro Di Benedetto-Zibert

TRIESTE — Tre gruppi di esperti italo-jugoslavi studieranno le possibilità di ampliare le direttrici di traffico che uniscono il Friuli-Venezia Giulia alla Slovenia. La decisione è stata presa nel corso dell'incontro, svoltosi ieri, fra l'assessorato regionale ai trasporti Giovanni Di Benedetto e Julka Zibert, membro del governo della Repubblica di Slovenia. L'obiettivo è quello di individuare scopi e metodologie che portino ad azioni congiunte nel rispetto del reciproco interesse.

Jugoslavia: modifiche alle restrizioni

TRIESTE — Il Consiglio esecutivo federale jugoslavo — secondo quanto appreso dagli industriali triestini — ha deciso alcune modifiche alle restrizioni valutarie, aumentando i valori delle merci che possono essere acquistate all'estero in esenzione doganale. Il provvedimento riguarda soprattutto gli jugoslavi che lavorano all'estero e non fa ancora parola sulla sorte del deposito cauzionale che fin qui ha letteralmente paralizzato il piccolo traffico di frontiera.

Soldi regionali al terziario

TRIESTE — Sei miliardi e 488 milioni sono stati stanziati globalmente dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore Bertoli, come contributi per sviluppare e potenziare il settore terziario. I soldi sono stati erogati come sconto degli interessi sui mutui contrattati per interventi urgenti volti al sostegno dei settori produttivi nelle zone colpite dal terremoto.

Rapitori bulgari: processo rinviato

TRIESTE — Altro rinvio della causa per il rapimento del bulgaro Stojan Apostolov Tassov, di 38 anni: è stata, infatti, aggiornata al 10 gennaio prossimo. Il misterioso fatto venne denunciato da Amnesty International, e secondo quella fonte, il 31 gennaio del 1977, a Trieste, Tassov fu rinchiuso in un Tir e trasportato oltre confine. L'accusa addebita la sua sparizione a Ivan Mladenov, 35 anni, e a Teodor Bogilov Vounov, 48 anni, il quale ultimo risiedeva allora a Trieste, in via del Coroneo 41/2, ed era rappresentante del ministero dei trasporti bulgari nella nostra città. Gli imputati, entrambi contumaci, sono difesi dagli avvocati Moro e Franco Bruno, e il secondo sostiene che Tassov sarebbe rientrato spontaneamente nel proprio paese.

COLLABORAZIONE TRA CENTRO DI FISICA E LABORATORI ITALIANI

Miramare offre al Terzo mondo
«borse» per ricerche industriali

TRIESTE — Entro il prossimo anno, il Centro di fisica teorica avrà «smistato» una settantina di ricercatori del Terzo Mondo in laboratori universitari e industriali di tutta Italia affinché abbiano un'esperienza di lavoro in settori avanzati. Per questa nuova attività, il Centro di Miramare utilizza parte di quei 18 miliardi che il governo italiano ha assegnato all'istituzione triestina (attraverso l'agenzia atomica di Vienna) per il quadriennio 1983-86.

«Si tratta di un programma assolutamente originale che consente di allargare e approfondire le conoscenze teoriche fornite qui a Miramare», spiegano i professori Giuseppe Furlan, Gallieno Denardo ed Erio Tosatti del Centro di fisica, responsabili locali dell'iniziativa. «Abbiamo preso contatto con istituti universitari, enti di ricerca e industrie sottoponendo loro nominativi e curriculum di quei partecipanti ai nostri corsi che intendono trascorrere in Italia un periodo di lavoro che varia da quattro mesi a un anno. Poi siamo noi stessi a versare a questi ricercatori un assegno mensile, al quale aggiun-

giamo spese di viaggio e assistenza. Per questo programma, disponiamo attualmente di 350 mila dollari all'anno, un po' più di 500 milioni.

Con tale budget, quest'anno sono già stati «piazzati» 38 ricercatori, ai quali si aggiungeranno altri 33 nell'anno a venire. Sono studiosi su trentatré-quarant'anni, che provengono da oltre venti nazioni diverse: c'è una certa prevalenza di indiani e cinesi, ma numerosi sono anche i rappresentanti dell'Africa nera. Il loro stipendio si aggira sui milione e mezzo al mese.

Numerosi i settori di specializzazione, che vanno dalla fisica del laser alle energie alternative, dalla fisica alla geofisica, dai microprocessori alla fisica dello stato solido, dalle comunicazioni alla fisica medica.

Attualmente hanno aderito numerosi istituti universitari e i maggiori enti di ricerca pubblica e privata: Cnr, Enel, Enea, Infn, Cise, Csel, Centro Cee di Ispra. Nel settore industriale, ospitano già borseisti la Daneco di San Giovanni al Natone (che partecipa anche all'organizzazione del

programma con il prof. Antonio Martegani dell'ateneo udinese) e il Centro studi Andalo di Genova. Disponibili hanno pure dimostrato la Olivetti e la Società generale semiconduttori. In sede locale, hanno offerto dei posti all'Osservatorio geofisico, il Tassografico, le facoltà universitarie di scienze e ingegneria.

In base ai primi risultati, l'iniziativa è partita con il piede giusto, le domande in lista d'attesa sono almeno cinque volte superiori rispetto a quelle che finora è stato possibile evadere. Ma per espandere tale attività è necessaria una maggiore disponibilità finanziaria: la «Fondazione Trieste per il progresso e la libertà delle scienze» potrebbe essere di notevole aiuto attraverso il quale coinvolgere al Centro di Miramare nuovi fondi al di là di quelli già stanziati dal governo.

Fabio Pagan

■ DROGA — Il tribunale circondariale di Pola ha condannato a tre anni di carcere lo studente Djuro Mesić di 23 anni per spaccio di droga.



CERCA LA STELLA: VALE 600.000 LIRE!!.. NE POTRAI
TROVARE FINO A ***** SULLA VETTURA CHE ACQUISTERAI

Acquista la vettura con anticipo minimo. Rateazioni sino a 48 rate senza cambiali. Compra oggi, inizia le rate in primavera, 1° aprile 1984 (finanziamento P.S.A. finanziaria)

PRESSO I CONCESSIONARI:

FINO AL 23 DICEMBRE 1983

AUTOLISERT S.r.l.
via Timavo - Monfalcone (GO)
telefono 0481-470504

GIOVANNI DUPLICA
v.le Ippodromo 2/2 - Trieste
telefono 040-763487

PADOVAN G. & DE CARLI F. S.n.c.
via Flavia 47 - Trieste
telefono 040-827782

GIMA S.n.c. di G. Di Drusco & C.
via A. Boito 18 - Monfalcone (GO)
telefono 0481-74107

ORIZON
PEUGEOT TALBOT: UNA FORZA.

GIORNALE DI TRIESTE

DA LUGLIO NON SI ACCETTAVANO PAZIENTI

Riapre la cardiocirurgia ma i problemi rimangono

Ci vorrebbero due sale operatorie (ce n'è una) e 25 letti (ce ne sono 15) Insufficiente il personale medico e paramedico - Altre questioni da risolvere

Dopo quattro mesi e mezzo di chiusura forzata, il reparto di cardiocirurgia del Maggiore con oggi torna ad accogliere pazienti. Da luglio, i cardiopatici che avevano bisogno di essere operati venivano fatti ricoverare, prima e dopo l'intervento chirurgico, nella divisione di cardiologia e nella prima medicina. Una situazione di pesante disagio per i pazienti, ma soprattutto per il personale medico e paramedico, sia della cardiologia che della prima medicina, che ha continuato in tutto questo periodo a operare, sia di quello delle altre divisioni, che si sono trovate con un sovraccarico di pazienti da seguire.

L'annuncio della riapertura alle degenze è stato dato l'altra sera, nella tavola rotonda promossa dagli Amici del cuore di cui riferiamo in sesta pagina. Ma assieme alla buona notizia, è stata data anche una assai meno allegra: la cardiocirurgia riapre i bat-

tenti, ma li riapre nelle stesse condizioni di inadeguatezza operativa che avevano portato, a luglio, alla sua chiusura. Allora i responsabili dell'Unità sanitaria locale avevano deciso di mettere il cartello «chiuso per ferie» su tutto il reparto nel mese di agosto e di farlo poi riaprire solo per gli interventi chirurgici, non per accogliere pazienti (analogo provvedimento era stato preso per le cliniche dermatologiche, di semiologia chirurgica e di medicina del lavoro, tutte già riaperte meno l'ultima).

Il motivo che aveva portato alla chiusura era stato la mancanza di personale. A luglio la cardiocirurgia poteva contare su sedici persone fra i paramedici, contro le ventiquattro che sarebbero state necessarie. Oggi il reparto riapre con lo stesso numero di dipendenti. Forse la prossima settimana se ne aggiungeranno quattro o cinque in più, ma risulteranno comunque insuf-

ficienti. Quasi quotidianamente dalla cardiologia alla cardiocirurgia arriva la segnalazione di un paio di pazienti da operare. Visti i mezzi di cui oggi dispongono, i chirurghi del cuore devono lasciare in attesa almeno due pazienti alla settimana. Per quanto ultimamente abbiano operato a un ritmo sostenuto (5-6 interventi settimanali) c'è sempre una fila di gente che aspetta a Trieste, a Gorizia e in buona parte anche a Pordenone.

L'ideale, per rispondere a tutti, sarebbe che il reparto disponesse di due sale operatorie (invece che una), di circa 30 o 35 infermieri, di 25 posti letto (l'atto costitutivo del reparto ne prevedeva 30, ce ne sono 15), dei quali 5 o 6 adatti per la terapia intensiva, e infine di 6-8 letti di terapia intensiva (ne ha uno). Con tre medici in più rispetto ai sette attuali, si potrebbero effettuare così 300

interventi all'anno. Quest'anno ne sono stati eseguiti 170, l'anno scorso 130 e prima ancora 100.

In altre città europee la cardiocirurgia funziona con medie di mille interventi annui. Solo per mantenere il ritmo dei sei interventi settimanali raggiunti negli ultimi mesi, dovrebbero poter essere coperti tutti e 15 i letti del reparto, ma col personale a disposizione ciò risulta impensabile. Resta poi il problema del personale e degli spazi per la terapia intensiva, cui si aggiunge infine quello degli appositi letti da fornire. L'assemblea dell'Usl, un paio di mesi fa, su sollecitazione della LPT, aveva deciso di spendere per la cardiocirurgia 250 milioni che doveva ricavare dalla cessione di un terreno. Si era impegnata a farlo, potenziando anche il personale, entro dicembre.

Itti Drioli

FINO ALLE 21
Sciopero ferrovie: disagi e treni soppressi

In relazione all'astensione dal lavoro del personale della stazione di Venezia-Mestre, proclamata dai sindacati unitari Filt-Fit-Uil di Venezia, dalle 21 di ieri alla stessa ora di oggi, l'ufficio stampa del ministero dei trasporti comunica che nel corso della giornata i treni locali e intercompartimentali delle linee Torino-Milano-Venezia e Roma-Firenze-Bologna-Venezia potranno subire ritardi e saranno limitati nelle stazioni di Padova e Vicenza, da dove i viaggiatori potranno servirsi, nell'ambito delle disponibilità, di autoservizi sostitutivi.

Si potranno verificare altresì soppressioni di treni locali e intercompartimentali anche per l'intero percorso.

■ CONSULTORIO — A Chiadimonte-Rozzi si svolgerà oggi, con inizio alle 17, l'assemblea annuale degli utenti del consultorio sull'attività svolta nel 1983 e sul programma per il prossimo anno.

■ MUGGIA — Il consiglio comunale è convocato per questa sera, alle 18.30, con vari argomenti all'ordine del giorno.

DISPOSIZIONI DEL COMUNE

Le licenze da vidimare per negozi e ambulanti in base al nuovo piano

Tale incombenza è contemplata dalle norme commerciali entrate in vigore da novembre

Il Comune informa che, entro il 31 gennaio di ogni anno, i titolari di autorizzazioni amministrative per la vendita al dettaglio in sede fissa devono provvedere alla loro vidimazione. Tale incombenza è contemplata dalla normativa per il piano di sviluppo e di adeguamento della rete di vendita, entrata in vigore il 1.º novembre scorso.

Pertanto, i titolari di tali autorizzazioni dovranno trasmettere, entro il 31 gennaio 1984, apposita domanda, redatta su carta da bollo da lire 3000, indirizzata al sindaco (Rip. V. sezione 3.a) e con allegata l'autorizzazione amministrativa in originale, sulla copia conforme bollata, sulla quale, a cura dell'ufficio comunale competente, verrà apposto il prescritto visto.

Le domande, che potranno essere presentate direttamente alla stanza 32 del protocollo generale dalle 8 alle 12.30 (piazza Unità d'Italia 4,

ammessato), dovranno essere corredate da cognome, nome, indirizzo, codice fiscale, numero e data di iscrizione al Registro camerale delle ditte, indicazione della superficie di vendita coperta ed eventualmente scoperta dell'esercizio al momento della presentazione della domanda di vidimazione, nonché della quota in cui tale superficie risulta ripartita con riferimento alle tabelle merceologiche effettive.

Il Comune rammenta inoltre che, entro lo stesso termine del 31 gennaio sarà necessario trasmettere al predetto ufficio la ricevuta attestante l'avvenuto pagamento della tassa di concessione comunale per il 1984, che deve essere effettuato con versamento sul c.c. n. 11/4039 intestato a Comune di Trieste - tassa di concessione comunale - servizio tesoreria - piazza Unità d'Italia 4.

Diversa la procedura per la vidimazione annuale delle autorizzazioni relative all'ambulante, del pari prescritta dalla normativa per il piano commerciale.

I titolari di autorizzazioni per l'esercizio del commercio ambulante dovranno infatti presentarsi, entro il 31 dicembre prossimo, alla ripartizione V - polizia e annona - sezione 3.a - passo Costanzi 1 (3.º piano, stanza 34), dalle 10 alle 13, portando con sé l'autorizzazione amministrativa per l'esercizio del commercio al dettaglio in forma ambulante, il numero e la data di iscrizione nel registro camerale delle ditte, la dichiarazione del modo in cui è stato prevalentemente esercitato il commercio dalla data dell'ultima vidimazione (a posto fisso o assegnato a turno, oppure senza posto fisso, indicando, in quest'ultimo caso, se con automezzo), la copia della dichiarazione dell'Iva, a comprovazione dell'attività svolta nell'anno decorso, e la ricevuta attestante l'avvenuto pagamento della tassa di concessione comunale per l'anno 1984, che deve essere effettuato con versamento sul c.c. n. 11/4039 intestato a Comune di Trieste.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giovanni della Croce. Il sole sorge alle 7.38 e tramonta alle 16.21; la luna si leva alle 13.28 e cala alle 15.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Feltrina 46, tel. 793395; via Mazzini 2, tel. 820002; via Masogni 2, tel. 820002; Prosecco, tel. 225141 e Aquilina, tel. 274630 solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 13.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Feltrina 46, tel. 793395; via Mazzini 2, tel. 820002; via Masogni 2, tel. 820002; Prosecco, tel. 225141 e Aquilina, tel. 274630 solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Mazzini 43, tel. 831785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; Prosecco, tel. 225141 e Aquilina, tel. 274630 solo a chiamata.

STATO CIVILE

NATT: Babich Lara, Canciani Ilaria, Iskra Lara, Mrcvic Nicholas. MORTI: Heiser Antonio anni 75, Pisanec ved. De Lorenza Leopolda 73, Zeriali Silvestro 75, Skerk Romano 75, Maier Sergio 39, Starantino Michele 79, Nicolini Gisella ved. Faraguna 77, Ceconi Solida ved. Cescon 90, Rigutti Anna Ved. Brandoni 76, Barbo Pietro 80, Stenni Anteo 74, Fuchshofer Maria 92, Role Oliviero 74, Priester Licia ved. Marchioli 59, Gomocelli Costanza 80, Stefani Pietro 76, Depangher Laura ved. Deponte 83, Waschi Giuseppe 81.

PAUOSO «BUCO» ALL'UNITÀ SANITARIA

Usl: ventidue miliardi di debiti previdenziali

Lo Stato tarda a pagare - La prospettiva di un commissario

L'Unità sanitaria locale ha ventidue miliardi di debito col Tesoro per oneri previdenziali e se non trova la strada per risolvere il problema, in pochi giorni si vede arrivare di nuovo il commissario.

Il debito dell'Usl si riferisce ai contributi relativi alla pensione dei dipendenti, che non sono stati versati nel terzo trimestre dell'82 e nel primo e secondo trimestre '83. Le casse di previdenza interessate (per gli Enti locali la Cpel e per la sanità la Cps) hanno denunciato il «caso» alla direzione provinciale del Tesoro, che tutela i fondi di previdenza. Questa, a sua volta, lo ha portato di fronte al comitato di controllo. Da qui è partita una decina di giorni fa una diffida a regolarizzare la situazione entro due settimane e contemporaneamente la faccenda è stata segnalata alla Procura della Repubblica.

Un problema che scotta, dunque, e che coinvolge migliaia di persone: l'unico modo per salvare lo stipendio ai dipendenti è che l'Usl riesca a ottemperare in questi giorni una dilazione dalla direzione del Tesoro.

L'Usl — va detto — a sua volta è creditrice nei confronti dello Stato da cui attende, attraverso la Regione, le quote trimestrali del Fondo sanitario nazionale (e appena un mese fa l'Usl ha saputo di quanto poteva disporre per l'83, senza aver ricevuto però tutti i fondi). Questo è un credito dato per scontato, visto che i ritardi (denunciati da Usl e Regione) dello Stato nel versare il dovuto sono diventati ormai una prassi. Ma in più il ministro del Tesoro ha nei confronti dell'Usl un debito di 70 miliardi accumulato dal '78 in qua.

L'esplorazione della situazione finanziaria dell'Usl era stata annunciata già in ottobre dall'ex presidente Renato Segatti al momento delle sue dimissioni. «Se lo Stato non può trasferire per le sue difficoltà di cassa, le quote trimestrali del Fondo sanitario na-

zionale, a maggiore ragione le Usl, il cui movimento di cassa è strettamente collegato a tali erogazioni, possono non provvedere al pagamento di contributi dello Stato».

Giuridicamente, però, il provvedimento era stato considerato illegittimo dal comitato di controllo e quindi annullato. Da ciò l'impasse attuale. Il commissario che potrebbe essere in arrivo all'Usl, dovrà anche verificare se l'Ente ha versato o no la parte previdenziale direttamente trattenuta sullo stipendio dei dipendenti.

Prima che si arrivi a questo,

i responsabili dell'Usl tentano di ottenere clemenza dalla direzione del Tesoro: a fine dicembre pagheremo due miliardi e mezzo — hanno promesso — (ma non è sicuro che li avranno) e poi — hanno chiesto — dateci la possibilità di coprire il debito ratealmente. «Sarà il ministero del Tesoro a rispondere sì o no — dice il direttore dell'ufficio provinciale Mario Lovrovich — io devo dar luogo a tutti gli atti d'obbligo, ma credo che di fronte alla preoccupazione che restino bloccati gli stipendi dei dipendenti, al Ministero non potranno non tenerne conto».

IL DELITTO DI DOMENICA NELLA SOFFITTA DI VIA VALDIRIVO

Dieci le coltellate (tre dritte al cuore) inferte all'invalido dal giovane omicida

Sono state dieci coltellate, di cui tre dritte al cuore, a uccidere Francesco Cafagna, domenica sera, nella soffitta di via Valdirivo. Il giovane assassino, Antonello Spanu, di 19 anni, ha colpito con una lunga lama, ledendo gravemente anche il fegato e i polmoni della sua vittima, che è morta in pochi minuti a causa dell'occlusione dell'arteria principale del cuore.

Il prof. Renato Nicolini, che ha eseguito ieri mattina l'autopsia sul cadavere di Francesco Cafagna, non ha trovato alcun segno di colluttazione.

Mano fratturata

Una dipendente della casa di riposo di via Marchesetti è caduta, ieri pomeriggio, mentre assisteva alcuni anziani, fratturandosi una mano. Emilia Iaccio Ferrante, di 31 anni, abitante in via Donaghi 5, è stata ricoverata all'Ospedale maggiore con una prognosi di 30 giorni.

né contusioni né ematomi. Il medico però non esclude del tutto che un corpo a corpo ci sia stato: in questo caso però, a causa del braccio sinistro completamente paralizzato, Francesco Cafagna sarebbe stato subito immobilizzato dall'accoltellatore.

L'omicidio era stato scoperto, domenica sera, dagli agenti della Mobile in seguito a una telefonata anonima giunta al centralino del nostro giornale. Francesco Cafagna, nato 30 anni fa a Pavia e dipendente della Siot, la Società dell'oleodotto transalpino, era riverso su un letto matrimoniale al centro del monolocale. Il numero di codice fiscale e la testimonianza del maresciallo Luciano Scozz avevano reso possibile l'identificazione della vittima. In breve tempo si era anche arrivati al movente del delitto, maturato nel mondo degli omosessuali, e all'arresto di Antonello Spanu. L'ho ucciso per legittima difesa. Mi era

saltato addosso per aggredirmi», ha raccontato il giovane assassino.

Gli investigatori comunque continuano a interrogare gli amici dei protagonisti della tragica vicenda, cercando di chiarire prima alcuni particolari che non collimano precisamente con la prima ricostruzione dell'omicidio. Importante potrebbe rivelarsi il ritrovamento dell'arma del delitto. Pare però che il coltello sia finito nei bidoni della

spazzatura dello stabile di via Valdirivo e da lì nell'inceneritore della nettezza urbana.

Gli investigatori, attraverso nuove testimonianze e confronti, stanno anche cercando di approfondire i motivi che hanno portato Antonello Spanu a colpire a morte l'amico e da essi dipende il destino del giovane. Per l'accusa di omicidio con l'aggravante di aver agito per futili motivi, infatti, egli rischia dai quindici ai ventun anni di carcere.

Natale per i vecchi di Barriera

Il consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia, in collaborazione con il Comune, organizza per il 22 dicembre un appuntamento natalizio per tutti gli anziani del rione nella sede dell'Itis (ex Eca) di via Pascoli 31. Appellandosi ai valori di solidarietà umana nei confronti di una categoria di cittadini spesso soli e bisognosi, il consiglio circoscrizionale ha inviato una lettera ai commercianti del rione invitandoli a contribuire alla buona riuscita della manifestazione (ci sarà un convivio non offerta di doni). Per evidenti motivi di carattere organizzativo, la Consulta prega di far pervenire le adesioni entro domenica prossima, 18 dicembre, alla sede circoscrizionale di Barriera Vecchia (orario 8-14, tel. 768535).

INVASIONE DI RATTI E OFFENSIVA DELLA BORA

Vinta con i topi non con il freddo la partita nelle scuole di Opicina

Nella scuola elementare italiana di Banne si rischia di rimanere congelati. In alcune aule, poste a Nord, la temperatura non supera quasi mai gli undici gradi e la situazione è pressoché identica in tutto l'edificio. Da parecchi giorni, bambini e insegnanti hanno rinunciato pure a usare i servizi igienici: lì, infatti, la colonna di mercurio si è fermata di poco sopra lo zero.

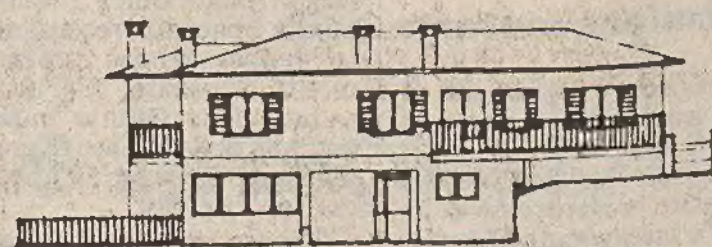
C'è chi ha già trovato un nuovo nome alla scuola: «ghiacciaia a tempo pieno». Del resto, che l'edificio di via di Basovizza fosse poco adatto a ospitare una scuola a tempo pieno, lo si sapeva. Negli anni Venti esso era stato costruito quale sede delle colonie estive della Gil (la Gioventù italiana del littorio). Adesso, d'inverno, quando comincia a soffiare la bora, la scuola si trasforma in un frigorifero anche se il riscaldamento funziona a pieno ritmo.

«Questa volta la bora ci ha fatto un regalino in più — racconta la direttrice, Gianna Pumo — mandando in frantumi alcune lastre. Verranno a cambiare appena oggi, ma è pressoché identica la situazione della scuola si è di nuovo abbassata. Ogni volta che vengono i tecnici trovano tutto assolutamente normale. Neanche le temperature interne, che misuriamo con i nostri termometri, corrispondono a quelle rilevate da loro».

Per mettere fine a questa serie di disagi, lunedì prossimo la scuola elementare di Opicina, che ospita su due piani sezioni di lingua italiana e di lingua slovena, per verificare sul posto i lavori di manutenzione da avviare con

estrema urgenza. La scuola di piazzale Monte Re, infatti, sembra essere avviata alla normalità. Rimarrà chiusa ancora oggi per permettere una minuziosa pulizia, ma dopo la disinfestazione compiuta venerdì dai tecnici del Comune, il pericolo di un'invasione dei topi è scongiurato.

«Restano comunque dei lavori da fare — dice Romano Botteghelli, caposegretario dell'Igiene pubblica — per evitare altre incursioni di ratti nella scuola. A esempio, dovranno essere tappati i numerosi buchi nella cantina e in soffitta». A questo proposito Vattovani ha assicurato che i lavori minori di ristrutturazione verranno completati durante le vacanze natalizie. «Così potremo fare anche una de-ratizzazione completa — afferma l'assessore — quando i bambini non sono a scuola».



PALAZZINA

Ultimi appartamenti in via Navali n° 20, zona residenziale, 2 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, ascensore, riscaldamento autonomo a metano, terrazzi, giardino condominiale e privato. Vasta panoramica sul golfo. Altri con annessa cantinetta e servizi.

ACCADEMIA ITALIANA DELLA CUCINA

DELEGAZIONE DI TRIESTE

LA CUCINA TIPICA TRIESTINA

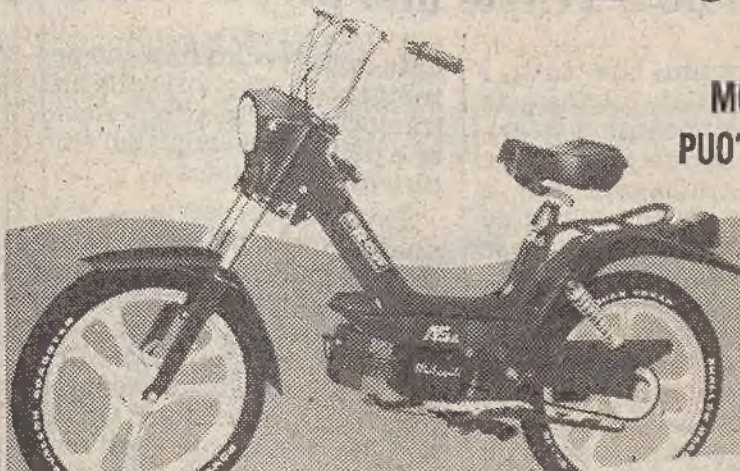
A cura di Mario Moffa e Giuliana Fabricio Dei Rossi

Elegante volume contenente circa 100 ricette delle quali vengono descritti origini e precedenti storici, ingredienti e consigli per la realizzazione, reperibili nelle trattorie locali. DISPONIBILE IN TUTTE LE LIBRERIE

EDIZIONI LINT TRIESTE

vincilo con STOCK

QUESTO MOTORINO PUO' ESSERE VOSTRO



ACQUISTANDO UNA CASSETTA STOCK

oppure 6 bott. ASSORTITE DI PRODOTTI STOCK

a PREZZO SPECIALE

FINO AL

23/12



CONCORSO RISERVATO ai SOLI CLIENTI del SELF-SERVICE

CONCORDIA

... la bottigliera più qualificata della città... via della CONCORDIA 6

LA GABBIA VENDE TUTTO CON SCONTI DAL 20 AL 45%!



VIALE XX SETTEMBRE 36 / TEL. 730874

LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA

Per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome della vostra attività commerciale

utilizzate la pubblicità su

IL PICCOLO

In poche righe

Bus: sciopero degli autonomi

Nell'ambito delle agitazioni sindacali in programma domani, il sindacato autonomo Falsa-Cisal dell'Azienda consorziale trasporti ha proclamato anche uno sciopero nel settore dei bus dalle 11.30 alle 15.30. Il servizio di trasporto pubblico potrebbe pertanto subire modificazioni con conseguenti disagi per gli utenti.

Inquilini dell'ex Opera profughi

L'assemblea generale degli inquilini della casa dell'ex Opera per l'assistenza ai profughi giulini-dalmati e rimpatriti è convocata per stasera alle 18 nella sede dell'associazione delle comunità istriane di via delle Zudeche 1/C. Parlerà il consigliere regionale Arturo Vignin. Tra i problemi in discussione la sistemazione definitiva dei rapporti fra regione e Iacp, la questione delle ipoteche e la formazione delle «amministrazioni autonome» tra gli inquilini.

Assemblea generale della S.t.c. Adria

Si è svolta l'annuale assemblea generale ordinaria della ultracentenaria S.t.c. Adria. Il presidente del club ing. Francesco Rizzi, ha presentato la relazione morale e sportiva sull'attività svolta nella stagione remiera 1983. Egli ha posto soprattutto in evidenza il netto miglioramento degli impianti sportivi sociali che hanno permesso un potenziamento dell'attività, specie dei quadri dei giovanissimi. Rizzi ha poi ricordato i brillanti risultati ottenuti specie nella pratica del canottaggio e marginalmente anche in quella della canoa olimpica.

Pagamento sussidi dell'ex Onmi

I sussidi per l'assistenza ex Onmi saranno pagati, a partire da venerdì, alla tesoreria provinciale di via Nordio 11.

società edile adriatica s.p.a.

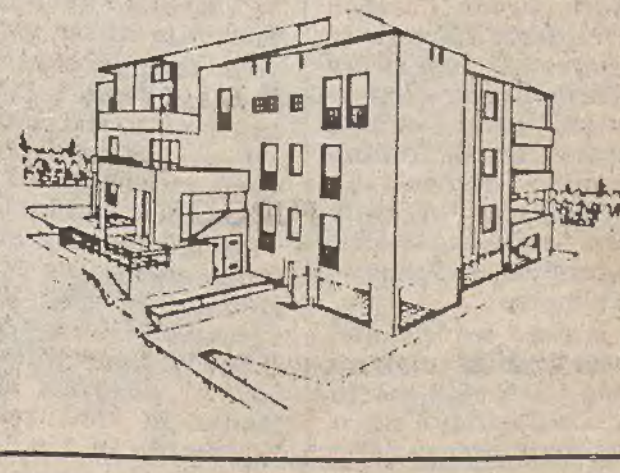
Via Udine 11 - 34132 Trieste - Telefono 418841

Tratta direttamente la vendita degli ultimi appartamenti di nuova costruzione, ancora disponibili:

CASETTA

2 appartamenti in via Bellavista, ai margini del bosco di Banne; 2 stanze, cucina, salone con caminetto, doppi servizi, ampi terrazzi con vista mare, box auto, giardino.

particolari condizioni di pagamento.



GIORNALE DI TRIESTE

TAVOLA ROTONDA DEGLI «AMICI DEL CUORE»

Esistono nuove terapie per combattere l'infarto

Allo studio a Trieste una preparazione di trinitrina in cerotto

È opportuno che tutti i pazienti affetti da angina o da infarto del miocardio osservino quelle norme igieniche e dietetiche indispensabili a combattere i fattori di rischio coronarico che sono alla base della malattia arteriosclerotica. Lo ha raccomandato il dott. Sabino Scardi, direttore del Centro cardiologico dell'Ospedale maggiore, alla tavola rotonda tenutasi al Circolo della stampa sotto gli auspici degli «Amici del cuore».

Il presidente dell'associazione, dott. De Rita, aveva in precedenza rilevato che la manifestazione scientifica voleva essere la prima di una serie di conferenze mediche, nell'ambito dell'operazione «3000 soci», tesa a donare al nostro ospedale una nuova, sofisticata apparecchiatura sugli isotopi radioattivi per lo studio dell'ischemia del cuore.

In particolare il dott. Scardi si è soffermato a discutere sui risultati ottenuti a Trieste con la sperimentazione dei derivati della trinitrina, dei farmaci betablocanti e calcioantagonisti che hanno radicalmente mutato il modo di vivere di tanti pazienti anginosi.

Per quanto riguarda l'immediato futuro terapeutico di questa forma di cardiopatia coronarica, i risultati incoraggianti verranno da una nuova preparazione di trinitrina in cerotto (tipo Salvex), attualmente allo studio a Trieste e di prossima introduzione sul mercato, che assicurerà ai pazienti una copertura terapeutica di ventiquattrore. Questo preparato, in associazione a formulazioni ad azione ritardata dei betablocanti, permetterà di controllare la malattia anginosa con pochissime somministrazioni di farmaci.

I problemi riguardanti l'infarto miocardico (malattia che deve venire considerata come un'«epidemia» delle società industrializzate) sono stati affrontati dal prof. Fulvio Camerini, primario della divisione di cardiologia del Maggiore. Le conoscenze in tema di infarto miocardico hanno registrato un notevole aumento negli ultimi anni, e nuove possibilità terapeutiche sono ora a disposizione.

Esse risultano essenzialmente legate al miglioramento delle unità coronariche, di quelle strutture cioè altamente specializzate, nelle quali le persone colpite da infarto vengono controllate in continuazione per mezzo di sofisticati

catte apparecchiature che permettono la diagnosi delle aritmie potenzialmente pericolose e delle alterazioni dell'emodinamica cardiaca.

È però necessaria — e su questo punto ha molto insistito il prof. Camerini — una sempre maggior diffusione di una conoscenza sanitaria in tema di infarto miocardico, che dev'essere rivolta soprattutto alla prevenzione. Qualora, però, l'infarto diventi realtà, è necessario un ricovero il più precoce possibile, con il fine di ridurre o possibilmente eliminare la lesione infartuale.

«Vi è l'impellente necessità che Trieste si scuti dal suo tempo organizzativo in campo sanitario. Bisogna affrontare rapidamente e con precisione il problema della cardiologia locale, ponendo fine ad assurdi e drammatici ritardi nelle opere di bonifica

e ristrutturazione degli ambienti».

La raccomandazione è venuta dal primario della divisione di cardiologia, dott. Bruno Branchini, che ha sottolineato anche come i limiti e le indicazioni alla chirurgia delle cardiopatie coronariche siano andati progressivamente aumentando in questi ultimi anni. E ha puntualizzato alcuni elementi riguardanti la circolazione extracorporea e il by-pass aortocoronario.

Le dispersive proiettate, corredate da precise spiegazioni, hanno chiarito anche ai meno esperti come si possa oggi curare con le bisturi una grandissima percentuale di pazienti affetti da questa severa malattia. Una malattia che, per la sua evolutiva diffusione, ha assunto una consistente importanza sociale.

Ranieri Ponis

Piano regionale di sviluppo: motivato il «no» della Lista

Il gruppo della LpT alla Provincia, che nell'ultima seduta del Consiglio non ha approvato né la delibera né la relativa mozione sul piano di sviluppo, ha motivato la propria posizione in un lungo comunicato-stampa.

La LpT si è sottratta al voto, uscendo dall'aula, per protestare contro il mancato accoglimento di una sua proposta di rinvio e di una sua richiesta di votare invece alcune nomine da tempo scadute.

«Questo atteggiamento responsabile e propositivo — dice, fra l'altro, la nota — è stato rifiutato dalla giunta e, cosa ancor più incredibile dal Pci, la conclusione è che un accordo tra la Dc e i laici e il Partito comunista è già operante nei fatti a Trieste e che l'opposizione della LpT non potrà che essere rinforzata vista la nullità amministrativa dell'attuale giunta e l'assoluta incapacità politica del suo presidente».

LA PAZIENTE RIMASTA PARALIZZATA

Amnistia a Mocavero imputato di lesioni

Assoluzione piena per l'accusa di circonvenzione d'incapace. Una dura requisitoria del pubblico ministero sugli ospedali

Assoluzione piena dall'accusa di circonvenzione di incapace; applicazione dell'amnistia per quella di aver provocato una lesione gravissima. Così si è concluso ieri sera il processo che ha visto sul banco degli imputati il professor Giuseppe Mocavero, direttore dell'istituto di anestesia e rianimazione dell'ospedale maggiore.

Il medico era stato accusato dalla signora Nives Zarotti, 70 anni, che aveva affermato di non poter più muovere le gambe dal giorno in cui Mocavero le aveva iniettato in una vertebra, per lenirle il dolore, una soluzione di glicerina e fenolo.

Ieri, quando il presidente Mario Trampus ha letto la sentenza, la moglie del medico è scoppiata a piangere di gioia. I difensori e il marito le

si sono fatti subito attorno. Gli avvocati della signora Zarotti hanno invece riposto i fascicoli nelle borse. «Adesso apriamo la causa civile per il risarcimento dei danni», ha affermato Luigi Scatturin. «L'aver accettato l'amnistia ce lo consente», ha aggiunto Giulio Dimini.

In effetti, attorno a quest'amnistia si è giocato quasi tutto il processo. Enzo Voli e Ferdinando Romano, i difensori del medico, durante le loro arringhe, non hanno fatto alcun cenno in merito. Così, a livello di sentenza non è stato affrontato il problema della responsabilità per quanto riguarda la lesione che ha paralizzato l'anziana signora.

L'udienza di ieri ha avuto anche un altro significato. Sul banco degli imputati si è trovata idealmente anche l'orga-

nizzazione ospedaliera della città. «Qualcosa di peggiore e di più abominevole dell'ospedale maggiore non può esistere. Ce lo ha dimostrato il dibattimento», ha affermato durante la requisitoria il sostituto procuratore della Repubblica Dario Grohmann.

«Abbiamo sentito affermare dal direttore sanitario Mario Fasson che sull'episodio che stiamo discutendo non è mai stata avviata nemmeno un'inchiesta amministrativa. In quell'ospedale si muove qualcosa soltanto a colpi di comunicazioni giudiziarie. Le inchieste si risolvono in dieci minuti magari con una telefonata al diretto interessato. «È accaduto qualcosa?». Quello nega e tutto finisce lì».

Il dottor Grohmann ha avuto parole durissime anche per i medici della divisione del professor Feruglio che si occupavano della signora Zarotti. «Nessuno ha avuto il coraggio morale di riconoscere in quest'aula di aver mandato la paziente per il trattamento indolore nel reparto di anestesia. Io so chi è, e se ne avessi le prove lo avrei fatto arrestare qui in aula. È inutile parlare di moralità per una certa fascia di medici. Del resto questa crisi investe anche altre categorie».

L'accusa ha poi chiesto per le lesioni l'applicazione dell'amnistia, se l'imputato l'avesse accettata, e l'assoluzione col dubbio invece per la circonvenzione d'incapace. In precedenza, gli avvocati della parte civile — oltre alla condanna del professor Mocavero — avevano chiesto una provvisoria di 50 milioni. «Nonché il ricovero in una clinica specializzata e l'aiuto di un infermiere. La nostra cliente è completamente sola e da quel 3 marzo dell'80 non si è più mossa dal letto», ha concluso l'avvocato Scatturin.

I difensori del medico hanno invece chiesto l'assoluzione piena per il professor Mocavero. «Ha già avuto troppi danni da questo procedimento. Umanamente siamo a disagio. Non c'è stata né imperizia, né negligenza, né imprudenza nella scelta della terapia e nel modo in cui è stata praticata».

■ TURISMO — Su designazione del sindaco, l'assessore ai lavori pubblici Dario Jagodic è stato delegato a rappresentare il Comune di Trieste nel consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della provincia.

Lavoro e previdenza

Errori ed omissioni dell'Inps

Ho due pensioni: una di vecchiaia e una di reversibilità. Mentre per quella di vecchiaia mi viene corrisposto il trattamento minimo senza tener conto che ho lavorato per più di 15 anni, per quella di reversibilità che, alla data della concessione, superava il trattamento minimo, non mi vengono corrisposti i due aumenti spettanti ma solamente quello annuo in percentuale.

Sono molto vecchia (ho 90 anni) e sono ricoverata al Lungodegenti di San Giovanni e le pensioni le riscuote per delega mia figlia.

Se potessi avere quanto mi appartiene da più di tre anni, potrei avere una migliore assistenza e chissà forse anche lasciare questo cronico.

Si parla tanto di assistenza agli anziani ma purtroppo non vengono garantiti neanche i sacrosanti diritti previdenziali. Non vi sembra una vergogna? Ho ricorso attraverso le Acli, ho più volte sollecitato, ma tutto inutilmente. Amalia Compara.

Le pensioni di cui presto o tardi diventiamo titolari sono contraddittorie da un numero e da una sigla e solamente come tali ci seguono e vengono prese in considerazione dagli uffici e purtroppo dagli impiegati che in essi operano.

La «persona» con tutti i suoi problemi, con le sue esigenze, i suoi bisogni e con i suoi diritti non conta e decisamente viene dimenticata dal sistema tecnologico introdotto anche in questo settore.

Il numero, la sigla, i codici sono quelli che contano. Così, se le pensioni con un certo codice, per una facile superficie ed indiscriminata impostazione, sono escluse da certi aumenti ne rimangono escluse per tanti anni senza che qualcuno si preoccupi di accertare se tale omissione è effettivamente voluta dalla legge o è palesemente illegittima e quali conseguenze materiali e psicologiche provochi nei confronti della persona che della pensione nell'esatta misura è titolare.

Della correttezza degli errori sono responsabili gli operatori, dal dirigente all'ultimo impiegato, e il non provvedere tempestivamente comporta non solo «vergogna», come dice la lettrice, ma una vera colpa morale, civile e giuridica.

Per rispondere a chi ci scrive precisiamo che lei ha diritto al mantenimento del trattamento minimo, nella misura maggiore prevista dall'1.7.1980 per le pensioni con più di 780 contributi settimanali, sulla pensione diretta di vecchiaia, ed all'aumento

fisso, oggi quadrimestrale, sulla pensione di reversibilità oltre a quello percentuale annuo, con il pagamento degli arretrati (inevitabilmente svalutati dall'inflazione) maturati dalla data della errata ed illegittima sospensione.

Riteniamo che l'Ente di patronato al quale si è rivolta la lettrice debba ricorrere a tutti i mezzi di cui dispone sia in campo locale sia in quello nazionale per indurre l'Inps ad applicare esattamente la legge ripartendo ad errori ed omissioni da esso commessi.

La domanda è questa: come mi devo comportare quando mi verrà consegnato il modulo Red. 1? Dovrò far autenticare la mia firma? A. Lucioni

Ho 83 anni e vi scrivo per avere un consiglio. Ho una donna jugoslava, brava e onesta, che viene a casa mia una volta alla settimana per i lavori domestici. La pago 4000 lire all'ora per sette ore. Mi chiederà la tredicesima? Dovrò moltiplicare quattro volte per 28 mila? 112.000? Io sono una pensionata e nel 1982 ho ricevuto di tredicesima 14.800 lire. Grazie M. B.

La collaboratrice familiare ha diritto, come tutti gli altri lavoratori, alla 13a mensilità. Questa viene pagata nel corrente mese di dicembre e deve essere di importo pari a quello che la collaboratrice riceve durante un mese di lavoro.

Se la lettrice corrisponde complessivamente in un mese lire 112.000, e cioè quattro volte lire 28.000 settimanali, l'importo della tredicesima è appunto di lire 112.000. Nel caso in cui la prestazione di lavoro non sia stata fornita per tutto l'anno 1983 ma per alcuni mesi di esso, la tredicesima sarà pari a 9300 lire volte il numero di mesi di lavoro.

Autodenuncia non dovuta

Ho letto sul «Piccolo» le precisazioni per la compilazione del modulo Red. 1 che dovrebbe essere rilasciato dall'Inps, ma non essendomi troppo chiare vorrei sottoporvi il mio caso: per il 1982 ho percepito un reddito da pensione V.O. per 7.021.000 lire e un reddito presunto per fabbricati di 1.068.000 lire (totale 8.089.000 lire).

La domanda è questa: come mi devo comportare quando mi verrà consegnato il modulo Red. 1? Dovrò far autenticare la mia firma? A. Lucioni

La pensione di vecchiaia di cui è titolare il lettore non è integrata al trattamento minimo ma lo supera e quindi non è richiesta alcuna autodenuncia del reddito.

La dichiarazione di Mod. Red. 1 deve essere, infatti, presentata dai pensionati che fruiscono di una pensione minima (dal 1-10-1983: lire 306.900 mensili) e che hanno redditi imponibili agli effetti dell'Irpef per un importo superiore a lire 7.177.300 (L. 276.050 x 13) per l'anno 1982, esclusi quello della pensione integrata e quello della casa di proprietà.

Per questo caso il Modulo Red. 1 deve essere firmato dal dichiarante e la firma deve essere autenticata solamente se il reddito è inferiore alle L. 7.177.300 annue; se, invece, è superiore, basta la semplice firma senza autenticazione.

Domenico Pagliaro

■ CONSULTORIO BAGNOLI — Stasera, alle 20, nel Teatro F. Preferri di Bagnoli, si svolgerà l'assemblea annuale degli utenti del consultorio. Sarà esposta l'attività svolta dal consultorio durante il 1983 e il programma per il 1984.

■ CHIUSA VIA RISANO — Per opere fondazionali dei piloni del viale di collegamento tra la zona industriale e la SS 202 in via Risano resterà chiusa al traffico veicolare nel tratto compreso tra il civico 17 e la via Rio Spinoletto.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Argia Saridachi nel X anniversario (14-12) dalle figlie e genero 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ermes Granbassi (14-12) dalla moglie e figlie 20.000, dalla fam. Vercogna 10.000 pro Cri.

In memoria di Ino Stern nell'anniversario (14-12) 25.000 pro Asilo Gentilino, 25.000 pro Senectute; dalla zia Thea 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cav. Vittorio Pitti nel XXIII ann. (14-12) 30.000 pro Croce rossa, 10.000 pro Senectute.

In memoria di Angelo Purini nel VI anniversario (11-12) dalla moglie Nella 20.000 pro Lega contro i tumori Manini.

In memoria di Maria e Rodolfo Pison nel XXV anniversario dalle figlie 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Mauro Mirelli nel XXII anniversario (10-12) dai familiari 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Giovanni Cividin nell'VIII ann. (13-12) dal fratello Guido e Rosetta 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Remo Azzetta nel IV anniversario (13-12) dalla moglie Rina e dal fratello Vittorio 40.000 pro Circolo Sweet Heart.

In memoria di Nives Ravasini (13-12) dalla sorella 15.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Cristina Kuster nel IV anniversario (10-12) da Gil- da Carli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Armando Lamprecht nel V anniversario dalla sorella Nerina ed i nipoti Laura, Anna Maria, Claudio, Mario 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anselmo Tasso nel I anniversario dalla sorella 50.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppe Godas (11-12) dalla famiglia Casolino 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Bilescavo dagli inquilini dello stabile n. 40, via Balamonti 125.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Italo Carella dalla zia Maria e cugini 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Vera Tardivello (12-12) dalla fam. Tardivello 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Antonio Rusconi nell'anniversario da Francesco Paoli, Aldo Paoli, Aurelio Paoli, Fabio Bigaglia, Sergio De Giosa, Vincenzo Cutazzo 140.000 pro Osp. S. M. Maddalena (I. Geriatria).

In memoria del dott. Guido Cappello nell'anniversario (10-12) da Laura Gasparini 20.000 pro Servizio provinciale assistenza infanzia abbandonata.

In memoria dei propri defunti da Ester 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Antonia Riviera dalla figlia Renata e sorella Maria 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anselmo Tasso, boccia, Mary Fantozzi ved. Rougier e Ferruccio Vornici dal personale unitasiano 100.000 pro Unitas.

In memoria di Aurora Villini n. Bossi dalle famiglie Carnelli e Arban 50.000, dalla famiglia Sergio Carnelli 30.000 pro Associazione italiana per le ricerche sul cancro (Milano).

In memoria di Oscar Topan dall'Ente di Teresa Castelli 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ing. Richard Windisch da Rila e Adriana 100.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del prof. Antonio Umami da Mario e Settimia Allegretti 50.000 pro Comunità di S. Martino in Campo; da Laura, Luisa e Bianca Mestroni 20.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini); da Nora Cosutta 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Uccia Dominini 10.000, da Stello e Lucia Casati 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dai colleghi dell'ex Cpsa del provveditorato agli studi di Trieste 75.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Anita Poli 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Livio e Maria Bean 20.000 pro Senectute (grazie di Natale); da Maria Pastovich 20.000 pro Astad; da Serena e Alma Quarantotto 25.000 pro Parrocchia San Giacomo, 25.000 pro Astad.

In memoria di Pina Tamara dalla famiglia Compara 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anita Unek Testi da Giorgio e Alma Dorfles 20.000 pro Istituto Giancarlo Roli; da Fararin-Scognetti 20.000 pro Associazione spastici.

In memoria di Oscar Topan dall'Ente di Teresa Castelli 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Oscar Topan dall'Ente di Teresa Castelli 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ing. Richard Windisch da Rila e Adriana 100.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Oscar Topan dall'Ente di Teresa Castelli 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Oscar Topan dall'Ente di Teresa Castelli 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Oscar Topan dall'Ente di Teresa Castelli 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Oscar Topan dall'Ente di Teresa Castelli 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Oscar Topan dall'Ente di Teresa Castelli 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Oscar Topan dall'Ente di Teresa Castelli 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Oscar Topan dall'Ente di Teresa Castelli 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Oscar Topan dall'Ente di Teresa Castelli 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

IERI ALLE 21 ALL'ALTEZZA DEL BIVIO PER BAGNARIA ARSA

Tre auto si scontrano a Torviscosa Muore sul colpo un anziano triestino

Grave una giovane donna intrappolata fra le lamiere contorte

Un morto ed un ferito grave sono il tragico epilogo di un incidente accaduto ieri sera, attorno alle 21, lungo la statale 14, nei pressi di Torviscosa, all'altezza dell'incrocio che conduce a Bagnaria Arsa.

Sono rimaste coinvolte tre autovetture. Bruno Caraceni, 67 anni, residente a Trieste in via Buonarroti 6, mentre era alla guida della sua «Scirocco Gt Volkswagen», è andato a scontrarsi quasi frontalmente con la «Renault 9», condotta da Maria Pia Scaffidi, 30 anni, originaria di Messina ma residente a Porpetto in via Tolmezzo.

L'urto è stato terrificante. Il conducente della «Scirocco», Bruno Caraceni, è morto sul colpo. La Scaffidi è rimasta bloccata all'interno della

vettura ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Cervignano, accorsi prontamente per estrarla dalle lamiere contorte.

Le sue condizioni sono serie. È stata trasportata con un'autambulanza all'ospedale civile di Palmanova dove i medici l'hanno giudicata guaribile in tre mesi.

Ha trauma cranico ed entrambi i femori, l'omero e il calcagno destri fratturati. I carabinieri di Torviscosa stanno cercando di capire la meccanica dell'incidente.

Nel groviglio è stata coinvolta anche una terza macchina, diretta da Cervignano verso San Giorgio di Nogaro. È una «Dyane» targata Udine 997032 guidata da Maria Monte, 24 anni, residente a Strassoldo in via Julia 5.

La ragazza è illesa, ma ai primi soccorsi è persa in stato di choc.

Per i rilievi di legge e per consentire la rimozione della salma è intervenuto il pretore di Cervignano dottor Gorjan.

■ ABBONAMENTI ACT — Il Comune informa che la distribuzione degli abbonamenti Act a tariffa agevolata per pensionati minimi ed assimilati, valevoli per il mese di gennaio 1984, avrà luogo nei Centri civici di appartenenza, con il consueto orario pomeridiano, a decorrere da martedì 20 dicembre e terminerà il giorno 23.

■ SAUB — L'Unità sanitaria informa che l'ufficio coordinamento Saub è stato trasferito da via Farneto a via Stuparich 1, nella sede del settore assistenza sanitaria di base, specialistica e ospedaliera (tel. 917235).

La strada panoramica

Obelisco-Monte Spaccato

costerà 177 milioni

Dopo l'approvazione del progetto esecutivo per la costruzione del primo lotto della strada panoramica Obelisco-Monte Spaccato, recentemente deliberata con provvedimento separato, nell'ultima seduta della Giunta municipale si è determinato di procedere con urgenza all'appalto dei lavori stessi.

L'opera riguarderà il tratto dal km 1,327 al km 1,853 e dovrà venir assegnata mediante licitazione privata. La spesa complessiva prevista è di 177 milioni.

Altre deliberazioni riguardano l'adeguamento degli impianti elettrici di alcuni edifici comunali (70 milioni), la fornitura della refezione per l'anno scolastico in corso alle scuole materne comunali (10 milioni) e la liquidazione dei compensi per il mese di novembre ai cittadini anziani che svolgono servizio di vigilanza davanti alle scuole.

Grande vendita di natale

DALL'11 AL 31 dicembre
per 20 giorni su tutto
SCONTO 20%
di grandi magazzini
marchi gomma
SOLO IN VIA VALDIRIVO 35

CAPODANNO 83 / 84

GRAZ e CASTELLI 30.12.83 - 1.1.84	Lire 210.000
VILLACO e KANZEL 30.12.83 - 2.1.84	Lire 298.000
BUDAPEST 30.12.83 - 2.1.84	Lire 349.000
MONACO 30.12.83 - 2.1.84	Lire 375.000
VIENNA 29.12.83 - 2.1.84	Lire 470.000

+ tassa d'iscrizione

...ed inoltre SPECIALE

LONDRA 29.12.83 - 2.1.84

IN AEREO DA VENEZIA
SOLO LIRE 450.000 + TASSA D'ISCRIZIONE

Combinazioni per automobilisti

VILLACO: Natale 24-26.12.83	Lire 117.000
Capodanno 30.12.83-1.1.84	Lire 148.000
LIPIZZA: Natale 24-26.12.83	Lire 54.000
Capodanno 30.12.83-1.1.84	Lire 104.000

+ tassa d'iscrizione

Ritira il programma dettagliato per queste ed altre iniziative presso:



UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Cor. CIT
Piazza Unità d'Italia 6, TRIESTE
Tel. 62621 serie - Telex 460289

E RICORDA, CON PRESTITEMPO, VIAGGI OGGI... PAGHI DOMANI

LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita

utilizzate la pubblicità su **IL PICCOLO**

FIAT CAMPO MARZIO

FESTEGGIAMO INSIEME!

OFFRE FIAT CAMPO MARZIO

Per tutto il mese di dicembre offriamo **mezzo milione** di risparmio su tutte le nuove Fiat disponibili.

IV* IVA compresa speciale offerta non cumulabile

Trieste - Tel. 723094
(aperto anche sabato mattina)

GIORNALE DI TRIESTE

UNA «TRE GIORNI» DI STUDIO

Droga oggi a Trieste

Parteciperanno insegnanti, genitori e studenti

A che punto è la diffusione della droga a Trieste? Da oggi, per tre giorni, insegnanti, genitori, studenti e personale non docente della scuola cercheranno di dare una risposta a questo inquietante interrogativo nel settimo corso di aggiornamento, organizzato dal provveditorato agli studi triestino, che si terrà al liceo scientifico «Oberdan». I lavori si concluderanno venerdì pomeriggio.

L'apertura del corso è prevista per questa mattina, alle 8.30. La prima relazione, su «Droga oggi a Trieste», sarà tenuta da Giorgio Giudici, docente di tossicologia forense all'Università di Trieste, e da Roberto Staffa, sostituto procuratore della Repubblica. Alle 10 ci sarà la discussione, seguita alle 11 da alcune considerazioni della direttrice del corso, Adla Severini Chatila, preside del liceo scientifico «Oberdan» e incaricata del servizio educazione alla salute e prevenzione dalle tossicodipendenze al provveditorato agli studi. Nel pomeriggio, alle 16, si formeranno i gruppi di studio.

Domenica, seconda giornata di lavori, il corso inizierà alle 8.30, con una relazione di Assunta Signorini, direttrice Cmas di Trieste, su «Esperienze pratiche di un servizio fra devianza e normalità». Alle 10.30 Mida Cossi Botteghelli, ordinaria di scienze e chimica all'Istituto magistrale «Duca d'Aosta», parlerà del danno provocato dalle sostanze chimiche sugli organismi viventi. Seguirà la discussione e nel pomeriggio, alle 16, il lavoro dei gruppi di studio.

Venerdì il corso si concluderà con una relazione di Franco De Maria, ordinario di clinica psichiatrica all'Università di Trieste e con la presentazione del documento finale dei gruppi di studio.

Rassegna delle gallerie

La pittura astratta e gestuale di Carmen Gloria Morales

«Pittura» è il titolo della mostra delle opere di Carmen Gloria Morales alla Studio d'arte di Nadia Bassanesi. Come nell'intervento precedente, che aveva inaugurato con l'opera di Mauro Staccioli, l'attività del nuovo spazio espositivo, anche questa volta la dimensione della mostra è legata all'ambiente che la ospita.

Non si tratta di un'installazione, come lo era stata quella di Staccioli, ma della scelta di esporre soltanto quel tipo e quel numero di opere in grado di vivere, per significato e peso visivo, tra pareti, sempre compromesse, di un appartamento di città.

Le opere della Morales si inseriscono in questo ambiente con una ricerca di equilibrio cromatico e con una scansione intervallata di pieni e di vuoti che invitano alla pausa e al ripensamento; il tentativo di persuasione è condotto con un'intelligenza discreta.

La Morales, cilena d'origine, è profondamente italiana per formazione e per esperienze artistiche. Alle vicende della pittura italiana degli ultimi vent'anni ha partecipato, infatti, in prima persona:

dalle esperienze dei monocromi negli anni Sessanta fino alle opere attuali, che dialogano con la pittura astratta e gestuale. Su questo tipo di esperienza l'artista si interroga con lucidità e con una sensibile autoconsapevolezza del proprio lavoro.

Il tema stesso della mostra, «Pittura», centra un problema e lo dichiara apertamente: affrontare la tela bianca e i colori in un momento in cui ogni operazione di ripensamento sulla pittura sembra venir annullata dalla conclamata adesione ad un vitalismo che si consuma negli apparenti fuori di sé della transavanguardia.

La Morales riprende il discorso sulla pittura a partire dal momento in cui la crisi della figurazione è divenuta radicale, senza dimenticare che molto tempo e molte esperienze sono passate e che la pittura stessa si trova oggi stretta da una parte dalla museificazione dell'avanguardia, ormai indiscussa perché storicamente circoscritta ad un significato ormai remoto, e dall'altra da un'incertezza di sé e delle proprie manifestazioni altrettanto indiscutibile.

La gestualità della sua pittura non è più quella negativa e assoluta, che azzerava il mondo e la storia e che cercava drammaticamente una verità incontaminata. Andò, il suo gesto è calibrato, studiato nella traiettoria e nello spessore come una curva manistica. Uno dopo l'altro i gesti cominciano a disegnare una struttura che rinnova alla violenza dell'impulso visivo e che lavora sui tempi lunghi, imponendosi con un lento processo di autogenere che ci appare in superficie nella sua forma finale, astratta, e che emerge lentamente con una sottile gradualità.

SEGNALAZIONI

«Arrogante è l'orchestra del teatro Verdi»

Siamo il gruppo di persone che sabato 10 dicembre al Teatro Verdi, prima dell'inizio dell'ultima rappresentazione della «Fanciulla del West», ha contestato l'orchestra e ha voluto dimostrare il suo appoggio al direttore artistico Raffaele de Banfield. Approfittiamo della cortesia del vostro giornale per spiegare i motivi che ci hanno indotto a questa protesta che nelle nostre intenzioni non doveva assolutamente turbare il regolare svolgimento dello spettacolo.

E' noto che già l'anno scorso il direttore stabile Oren chiese che fossero effettuate le prove di idoneità (come vuole la legge) e la legittima richiesta fu respinta dagli orchestrali; dopo faticose trattative si giunse ad un parziale e momentaneo compromesso con il maestro Oren e con il direttore artistico. Ma è di poco tempo fa la decisione del maestro Oren di lasciare entro la fine di questa stagione la direzione della nostra orchestra e di passare ad un'altra (quella del San Carlo di Napoli) che gli dà, e sono sue parole «maggiori garanzie».

Tutti sappiamo che ciò rap-

presenta per Trieste la perdita di un grande direttore, richiesto da tutti i teatri e molto amato dal pubblico. Ma i nostri orchestrali non pagati del risultato ottenuto, da un po' di tempo si stanno dando da fare per allontanare dal nostro teatro anche il direttore artistico, reo di non appoggiarli incondizionatamente ogni qualvolta un direttore osi fare delle dimostranze sulle capacità tecniche di alcuni di loro (l'ultimo esempio è quello riportato anche dal «Piccolo» sui fatti accaduti con il maestro preparatore dei Siegfried, Epstein).

L'accusa più ridicola che questi professori più frequentemente rivolgono a de Banfield è quella di essere poco presente in teatro. Chiunque come noi ami l'opera lirica e frequenti assiduamente il teatro sa che ciò non corrisponde a verità; e comunque sia, vorremmo ricordare che il compito di un direttore artistico è anche quello di girare per i teatri onde poter scritturare cantanti, scenografi, direttori e registi.

Dalle notizie ufficiose che sono state riportate dalla stampa sembra, comunque, che «si voglia mettere in discussione tutta la lunga gestione (dodici anni) del direttore artistico». Speriamo che il pubblico triestino non si sia dimenticato (visto che ciò evidentemente all'orchestra non interessa) che se i turni di rappresentazione di ogni singola opera sono in pochi anni saliti al numero di nove cioè senza dubbio merito della presenza e del lavoro che de Banfield svolge, lavoro che si è sempre esteso a spettacoli di ottimo livello e un cartellone tra i più invidiati in Italia.

Negli ultimi anni, poi, la qualità dei cantanti che calano le nostre scene è salita a tal punto che nel corso di una sola stagione abbiamo potuto ascoltare artisti di prima grandezza e di fama mondiale come da tempo non succedeva (Cuberli, Valentini Terrani, Serra, Moldoveanu, Savova, Sipp, Martinucci, Zampieri, Antinori, per citarne alcuni). E ricordiamo, inoltre, che in momenti di emergenza l'opera di de Banfield si è rivelata vitale per il tranquillo svolgimento della stagione, come quando l'anno scorso si riuscì a sostituire all'ultimo momento l'indisposta Galina Savova addirittura con Olivia Stapp.

Molte sarebbero ancora le cose da dire ma preferiamo soffermarci sul comportamento di alcuni orchestrali, che il 10 dicembre. Avevamo in anticipo programmato di manifestare il nostro disappunto solo nel momento in cui l'orchestra si fosse accordata, in modo da non coinvolgere nella protesta nessun altro al di fuori di essa, senza pregiudici-

care dunque il regolare svolgimento della serata. Ma la reazione dell'orchestra è stata più infantile ed isterica di quanto potessimo aspettarci. La scarsa professionalità di parte dei suoi componenti che non hanno accettato i nostri

Incontri culturali

L'on. Marangone oggi al Cca

Prendendo spunto dal lusinghiero rapporto instauratosi nell'ambito delle arti visive con gli artisti delle regioni confinanti, l'on. Vittorio Marangone sarà ospite questa sera della sezione arti visive del Circolo della cultura e delle arti, ove terrà una conferenza sul tema degli «Scambi culturali con le regioni di confine».

E' evidente che questa nostra orchestra non vuole un direttore stabile e contrasta un direttore artistico competente ed efficiente. L'egoistico interesse di pochi danneggia la comunità cittadina e la qualità della nostra vita culturale. E' bene che di ciò siano consapevoli tutti. Nicolò Ceriani, Andrea Schleifer, Diego Steffè, Daniela Feletti e Maurizio Mervar.

Questo importante incontro, cui sono invitati particolarmente gli artisti, è fissato per le 18.45 in via San Carlo 2. L'oratore verrà presentato dal critico Luigi Danelutti.

Raids mattutini dei vigili urbani

Spettabili Segnalazioni, vorrei proporre un discorso serio. Non nuovo: quello dei blitz dei vigili urbani e delle multe implacabili. Abito in via Galilei e vivo come tutti gli abitanti della zona il dramma del parcheggio. Troppo le vetture, pochi i posti: la conseguenza — consolidata negli anni — è stata trovata in tanti «aggiustamenti» spontanei, quali l'attuazione di parcheggi a pettine nella parte alta della via e nella doppia fila di parcheggi in via Torricelli.

Da qualche tempo i vigili urbani effettuano raids mattutini appioppando multe salatissime a una gran parte di noi costretti a parcheggiare le macchine secondo (ripeto) un consolidato e accettato sistema. La motivazione addotta per la loro insistente azione è che il camion della spazzatura non riesce a passare fra le due file di macchine.

E' una affermazione che, ovviamente, non corrisponde al vero in quanto da vent'anni, nonostante la doppia fila in via Torricelli, i mezzi della nettezza urbana sono sempre passati né ci è noto un rinnovo del parco-veicoli con aumento delle loro dimensioni.

Il sospetto diviene così certezza: in via Galilei e in via Torricelli si è trovato un altro comodo serbatoio di «prelievi» da parte del Comune a danno degli utenti della strada. Riflettendo un attimo ho l'impressione però che un magistrato potrebbe anche

La funzione dei porti minori

In riferimento alla segnalazione «Porti in crisi e nuovi porti», firmata D.A., desidero far presente al signor D.A. che un merito dei porti minori, quali Porto Nogaro, Chioggia e anche Monfalcone, è stato quello di trattenere e far affluire in Italia numerose correnti di traffico nazionali ed estere applicando delle tariffe molto più convenienti rispetto a quelle assolutamente non competitive praticate a Venezia e a Trieste.

La funzione quindi di questi scali minori è stata anche quella di impedire che molte merci fossero dirottate nei vicini porti jugoslavi. Fabio Dominici.

Un chiosco a Grotta

A proposito della segnalazione «Un chiosco per Grotta», l'Azienda consorziale trasporti ricorda che il piano di installazione di tutte le pensiline d'attesa è stato sottoposto a verifica e approvazione da tutte le circoscrizioni comunali, in particolare, la posizione segnalata nelle Segnalazioni, si precisa che l'installazione del chiosco è prevista in tempi brevi. Azienda consorziale trasporti.

La funzione dei porti minori

In riferimento alla segnalazione «Porti in crisi e nuovi porti», firmata D.A., desidero far presente al signor D.A. che un merito dei porti minori, quali Porto Nogaro, Chioggia e anche Monfalcone, è stato quello di trattenere e far affluire in Italia numerose correnti di traffico nazionali ed estere applicando delle tariffe molto più convenienti rispetto a quelle assolutamente non competitive praticate a Venezia e a Trieste.

La funzione quindi di questi scali minori è stata anche quella di impedire che molte merci fossero dirottate nei vicini porti jugoslavi. Fabio Dominici.

Un chiosco a Grotta

A proposito della segnalazione «Un chiosco per Grotta», l'Azienda consorziale trasporti ricorda che il piano di installazione di tutte le pensiline d'attesa è stato sottoposto a verifica e approvazione da tutte le circoscrizioni comunali, in particolare, la posizione segnalata nelle Segnalazioni, si precisa che l'installazione del chiosco è prevista in tempi brevi. Azienda consorziale trasporti.

MOBIL MARKET

TRIESTE - VIA LIMITANEA 4/A - TEL. 764126

DICEMBRE: REGALATI UN SALOTTO!

SALOTTO: divano, due poltrone con tessuto a scelta L. 570.000
SALOTTO: componibile, angolo più tre elementi L. 850.000

informazioni SIP agli utenti

La S.I.P., come a suo tempo già segnalato agli interessati, informa che oggi 14 dicembre, circa 700 utenti del Comune di Trieste i cui numeri iniziano per 790, cambiano numero telefonico.

Al fine di agevolare l'utenza, sarà predisposto per tre mesi il servizio di segreteria telefonica.

Per ulteriori informazioni si prega di rivolgersi al n. «12» (informazioni elenco abbonati - servizio gratuito).

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a.

VENDITA PROMOZIONALE
FINO AL 31-12-83

fernando calzature

donna: SCONTI 10-30%
uomo: SCONTI 30%

ed inoltre:
ABBIGLIAMENTO PELLE UOMO-DONNA
ULTIMI ARTICOLI MODA '83 SCONTI DEL 15%

VIA CORONEO 7 - TRIESTE - TELEF. 761602

ORE DELLA CITTA'

Terza età

Queste le lezioni dell'Università della terza età previste per oggi: ore 16-17 (aula di via Stuparich 1), prof. Fulvio Camerlini («Terapia medica e chirurgica delle malattie cardiache»); 17.30-18.30 (stesso posto), prof. Claudio Bevilacqua («Storia della medicina greca e romana»).

Recita scouts

I lupetti del secondo Branco misto della sezione Cngei di Trieste presenteranno ai genitori e agli amici una recita musicale liberamente tratta da una favola di Turandot. La recita avrà luogo sabato 17 dicembre, con inizio alle 19.30, nel teatro della Chiesa di Santa Maria Maggiore. Scenari, costumi, luci e musiche saranno opera degli scout stessi. Il ricevimento della manifestazione sarà devoluto al fondo internazionale scout per gli aiuti ai paesi del Terzo Mondo.

Diapositive del Perù

Domenica, giovedì, alle 20.30, in via S. Giovanni 5, saranno proiettate le diapositive (completate da testi) della spedizione in Perù organizzata dall'Alpina delle Giulie nel giugno scorso. La spedizione era composta da Dario Biasini, Andrea Ortolini, Raimondo Durio, Lucio Apollonio, Dario Crosato, Maurizio Perini, Franco Toso, Massimo Tommasini, Giordano e Laura Ferresin.

Assemblea Fimmg

L'assemblea straordinaria della sezione provinciale Fimmg (Federazione italiana medici di medicina generale) è convocata per questa sera, alle 21, nella sala conferenze del Centro tumori di via Pieta con l'ordine del giorno: «Norme di situazione dell'agitazione decorrente dal 16 dicembre 1983».

Gruppo Escal

I ragazzi del gruppo Escal «Umberio Pacifico» della Società alpina delle Giulie e i loro amici sono invitati in sede, Piazza dell'Unità d'Italia 3, domani alle 19, per lo scambio degli auguri di fine anno.

Linea... montoni!

Il meglio della produzione nazionale e per la prima volta a Trieste in assoluta esclusiva: «Turkish» i montoni provenienti dalla Filandia Originali, morbidi, leggeri, squisiti... per Lei e per Lui da Linea... via Carducci 4, Trieste.

Linea... Ioden Saito!

«Saito» i Ioden più famosi del mondo! I modelli più tradizionali e le novità assolute in ogni sfumatura di colore, in tessuti double e con rifiniture in cuoio, con interni di pelo levigati per la Signora e per il Signore in grandioso assortimento da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

Santa Lucia al «Jadera»

Domenica, con inizio alle 17.30, al Circolo dalmatico Jadera, verrà festeggiata la ricorrenza di Santa Lucia. In tale occasione verrà distribuita ai figli e ai nipoti dei soci la tradizionale calce, ripiena di pasta giocattoli e premi vari. I soci sono invitati a portare le loro offerte in sede, dalle 17.30 alle 19.30.

Appuntamento Fidapa

Per i giovedì della Fidapa, domenica 18, nella sala conferenze del Jolly Hotel, Gisella Orlandi darà una lettura interpretativa del celebre racconto di Arthur Schnitzler «Friedrich Elise». Ingresso libero.

Rainer Irrgang

Il Goethe Institut - Centro culturale tedesco (via Coroneo 15) informa che la mostra dello scultore Rainer Irrgang è aperta da lunedì a venerdì (10-13 e 16-19).

Pro Senecute:

un posto a tavola per Natale

Anche quest'anno la «Pro Senecute» organizza un pranzo di Natale per gli anziani bisognosi che avrà luogo, sabato 24 dicembre, alle 12, nella sede del Circolo marina mercantile «N. Sauro» in via Roma 15.

La «Pro Senecute» ha prenotato 50 coperti, ma le sale del Circolo Marina Mercantile possono ospitare 220 persone. Pertanto è stata aperta una sottoscrizione per mettere un posto a tavola in più. Il costo è di 10.000 lire a persona e le prenotazioni si ricevono alla Publikompass via Einaudi 3/b - Galleria Tergesteo dalle 17 alle 18.30, nonché negli uffici della «Pro Senecute» in via Valdirivo 11 piano (dalle 10 alle 12 di ogni giorno, escluso sabato e festivi), al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 (dalle 16 alle 19 di ogni giorno), nella sede di piazza San Giovanni 6 (dalle 10 alle 12 di ogni giorno, escluso sabato e festivi) e al Circolo marina mercantile «N. Sauro» di via Roma 15 (dalle 16 alle 19).

Circolo della stampa

Questo pomeriggio, alle 18.30, nella sede di corso Italia 12, per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantini, avrà luogo il tradizionale incontro degli autori. Il regista della Rai-Tv Ugo Amodeo ed alcuni attori del teatro «Il Commediante» presenteranno «Il Pastore: rievocazione del Natale in ogni tempo».

Antivivisezione

La sezione triestina della Lega antivivisezionista lombarda sarà presente, tempo permettendo, sabato prossimo, dalle 10 in poi, in piazza della Borsa, con una mostra fotografica ed una raccolta di firme.

Lloyd Triestino

Anche quest'anno sarà celebrata la tradizionale messa natalizia per il personale del Lloyd Triestino. Il rito, officiato da mons. Mario Cosulich, capellano del porto di Trieste, si terrà domenica 18 dicembre, con inizio alle 10.30, nella sala della Stazione Marittima. Il Lloyd Triestino invita il personale di mare e di terra e familiari ad intervenire alla cerimonia. Gli inviti per accedere alla Stazione Marittima sono a disposizione degli interessati alla Direzione del personale della società.

Festa per gli anziani

Il Consiglio regionale di Colognola ha organizzato per sabato prossimo, con inizio alle ore 15, una manifestazione a favore degli anziani del rione durante la quale saranno premiati tutti i bambini che hanno partecipato all'ex tempore. Tale iniziativa è stata resa possibile dalla collaborazione con il Gau (Gruppo di azione umanitaria). La manifestazione si svolgerà nella sede dell'Arac nel giardino pubblico «Tommasini».

Profumeria Rosa

Settimana clinica, consigli di una esperta, omaggi speciali, via San Lazzaro 6, tel. 61782.

Moulin Rouge

Via Giorgione 12/B. Per tutte le tue serate eleganti, per le tue feste private, per Natale, per l'ultimo dell'anno: abiti, gonne, pantaloni e fantasie cammotee per la vostra eleganza e bellezza.

Beltrame, le pellicce

...ma anche i cappotti, gli impermeabili, i giacconi, e tutti i modelli della collezione inverno '83. Una selezione accurata fra le proposte delle migliori Case, con la convenienza e la classe Beltrame. A Trieste, in corso Italia 25.

Concerto dell'«Euterpe»

Questo pomeriggio, alle 18.30, nella sede di corso Italia 12, per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantini, avrà luogo il tradizionale incontro degli autori. Il regista della Rai-Tv Ugo Amodeo ed alcuni attori del teatro «Il Commediante» presenteranno «Il Pastore: rievocazione del Natale in ogni tempo».

Mostre d'arte

Adriano Perini a Photo Imago

Prosegue fino a domenica nella sala esposizioni delle Provincie di Trieste (piazza Vittorio Veneto 4), la mostra fotografica di Adriano Perini, organizzata da «Photo Imago». La rassegna, che si intitola «Appunti dal Guatemala: essere Maya», vuole essere un'plorazione, attraverso il mezzo fotografico, di ciò che resta dell'antica civiltà maya, nei volti, nelle abitudini e nelle tradizioni di alcune popolazioni relegate sugli altipiani posti tra Messico e Guatemala (feriali 17.30-20, festivi 10.30-13).

Geri Pozzar alla «Photomania»

Con la mostra di Geri Pozzar, intitolata «Body Shapers» e dedicata alle gare di cultura fisica, è stata inaugurata ieri sera «Photomania», una galleria esclusiva fotografica (via Valdirivo 31).

Enrico Rizzardi a «La Navetta»

Resterà aperta fino al 21 dicembre nella galleria «La Navetta» (via Torbianca 4), la personale di Enrico Rizzardi. Sono esposti oli, litografie, acquerelli, disegni e sculture (feriali 13-14 e 17-20, festivi chiuso).

Alla Corsia Stadion

Via Battisti, 14
Mostra mercato di STAMPE ANTICHE DAL CINQUECENTO ALL'OTTOCENTO
Vedute di Trieste, Istria, Dalmazia
Orario feriali 17-20

Presso Lista per Trieste

Stampe, avvisi, notifiche dell'800 triestino
Orario: 17-20

Lega Nazionale

Domenica 15 dicembre con inizio alle 18.30, nella sede della Lega nazionale (via Reti 4), il gr. uff. Umberto Norio, presidente nazionale e presidente della Federazione di Venezia dell'Istituto del Nastro Azzurro, terrà una conversazione sul tema: «In margine alla spedizione polare di Nobile del 1923 nella narrazione di un marinaio che ne fece parte». Sono invitati soci, amici e quanti si interessano all'argomento.

«Vivere con la natura»

Ogni venerdì, dalle 18 alle 19, dalle stazioni di Radio Trieste evangelica, sul 94.500 e 102.700 Mega Hertz, va in onda la trasmissione «Vivere con la natura» un programma curato da e realizzato dalla Sezione Wwf di Trieste. La trasmissione, in diretta, comprende varie rubriche, ma vive soprattutto un confronto diretto con gli ascoltatori i quali possono intervenire telefonicamente in qualsiasi momento del programma componendo il numero 638922 di Rte.

Settimo cielo

Silaserà alle 20 nella sala «Don Bosco» dei Salesiani di via dell'Istria 53, organizzata dal Centro studi e alimentazione naturale «Il settimo cielo», si svolgerà una conferenza del medico vietnamita Albert Nguyen sul tema: «Nascita, crescita e sviluppo secondo l'ordine della natura». Ingresso libero.

«Trieste quiz»

Sono aperte le iscrizioni per partecipare a «Trieste Quiz», il nuovo gioco a premi a squadre cittadine in programma ogni mercoledì sera al ristorante piano bar dell'ippodromo di Monfalcone, e realizzato da Fulvio Marion con la consulenza musicale del maestro Luciano Lory. Il torneo di Monfalcone è basato su prove di gioco cittadino e basato su prove di cultura generale e di premio finale è un'auto.

Teleantenna

Per la rubrica «Musica: chi, come, dove quando» condotta da Gianni Cioccolanti, questa sera alle 19.30 andrà in onda un concerto corale con i cori: «Polifonia di Staranzano» e «Gruppo Incontro», registrato all'Auditorium per la comunità di San Martino al Campo.

Da Italplast

Una partita di tappeti per la casa, per il bagno, per l'ufficio. Assortimento corse Ingressi. Piazza Ospedale 7.

Caldo Natale!

Regalati e regala una trapunta! In vendita promozionale da 38.000 in poi Italplast, piazza Ospedale 7.

"uno sconto? neanche per idea."

Su certe «voci» a nessuno verrebbe in mente di chiedere uno sconto. Lo chiedereste sul prezzo del pane o del latte? O sulle sigarette, sul giornale, o addirittura sulla bolletta del telefono? Anche su certi prodotti non vengono mai praticati sconti. Per esempio sui materassi Permaflex e sulle reti Ondaflex. Perciò questo annuncio della Casa del Materasso, ha un contenuto veramente d'eccezione: perché comunica che su questi articoli, ferreamente ancorati al «prezzo fisso», fino al 24 dicembre la Casa del Materasso praticherà lo sconto del 20%.

Sono esclusi da questa offerta i materassi e le reti di formati particolari e fuori listino.

e invece sì: uno sconto del 20%

di OSMO

casa del materasso

DEPOSITO E CENTRO VENDITA PERMAFLEX - ONDAFLEX Trieste, via Italo Svevo 6 Tel. (040) 764424
Consegne fino a Monfalcone Gorizia e dintorni

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IERI POMERIGGIO LA FIRMA DELL'ACCORDO CON I SINDACATI ALL'EAPT

L'utenza garantisce le tredicesime ai portuali di Trieste in sciopero

Un invito al comitato nazionale a fare altrettanto - Sospese in cambio le agitazioni di protesta

TRIESTE — Tutti i portuali triestini riceveranno la tredicesima. Non c'erano grossi problemi per i dipendenti dell'ente. Per i soci della Compagnia, invece, dopo il crollo dei fondi centrali e la mancata applicazione della legge sull'esodo, era diventata quasi un miraggio.

L'accordo è stato firmato ieri pomeriggio, poco prima delle 17, all'Ente porto. L'utenza si è impegnata a garantire la corrispondenza della tredicesima tramite la fissazione di adeguate addizionali locali da riscuotersi a partire dal 1.º gennaio 1984. Nello stesso tempo l'utenza triestina ha preso posizione auspicando che «analoghe azioni vengano intraprese dall'utenza nazionale nel perseguimento del primario obiettivo di garantire la continuità operativa degli scali italiani». Da parte loro i sindacati Cgil, Cisl, Uil di categoria hanno revocato immediatamente lo sciopero che invece a livello nazionale è proseguito per tutta la giornata di ieri.

L'iniziativa è partita dall'utenza sulla base di questo presupposto: gli scioperi determinati da una vertenza nazionale danneggiano in modo particolare il porto di Trieste su cui ruotano soprattutto traffici estero per estero. Da qui la proposta rivolta lunedì ai sindacati: «Se voi rispettate la deroga sugli agrumi e revocate gli scioperi», ha detto il presidente del comitato dell'utenza triestina, Ernesto Marzari, «noi garantiamo i soldi per le tredicesime». «Okay», è la replica dei sindacati, «purché l'utenza triestina inviti quella nazionale a fare altrettanto». Risultato: lunedì pomeriggio dopo quattro ore di confronto alla presenza del presidente dell'Eapt, Michele Zanetti, nulla è concluso.

Ieri mattina arriva in porto una nave della Citrus con un carico di agrumi. Nel primo pomeriggio la trattativa riprende. I lavoratori in assemblea decidono di sospendere lo sciopero, intanto fino alle 17. Alla fine, fumata bianca, l'accordo viene siglato, lo sciopero revocato.

«Avremo potuto firmare l'intesa lunedì», osserva Dino Fonda, segretario Fil-Cgil. «Invece è arrivata ieri perché oltre a Marzari c'era anche Federico Paolini ed è stata decisa la mediazione svolta dal direttore generale Arrigo Borella».

«È un grosso obiettivo il fatto che l'utenza triestina si faccia carico dei problemi di carattere nazionale», interviene Claudio Caposassi, segretario dei portuali Cisl. «Questo accordo dimostra che con la buona volontà dell'amministrazione Eapt, in particolare del direttore generale Borella, certi risultati si possono ottenere accostando le parti».

L'accordo stralcio potrebbe comunque creare dei problemi al sindacato nei confronti delle segreterie nazionali.

A. d. C.

L'incognita-Colonnello preoccupa il «Lloyd», i politici e i sindacati

TRIESTE — Si è svolto in un clima di disappunto il consiglio di amministrazione nel quale è stato cooptato il genovese Roberto Colonnello. Motivo, le dichiarazioni rilasciate a un quotidiano dal futuro amministratore delegato. L'uomo chiamato dalla Finmare a dirigere contemporaneamente anche le società «Italia» e «Adriatica», ha detto che il suo triplice ruolo lo costringerà a trasformarsi in un «pendolare» fra Genova, Trieste e Venezia, ma ciò solo fino a quando «verrà reso possibile l'accorpamento delle tre società nell'ambito genovese».

Il timore è che dietro questa dichiarazione possa nascondersi un preciso mandato della Finmare: intanto fino a quando l'assessorato fra le società anche attraverso una cancellazione della loro identità di bandiera, e soprattutto con un trasferimento a Genova di ogni potere decisionale. A questo si aggiunge l'incognita dei poteri che saranno affidati al manager ligure.

La Finmare dovrà scoprire le sue carte entro l'anno e comunque prima del prossimo consiglio di amministrazione chiamato a nominare Colonnello al suo

vertice. Riesce però fin d'ora difficile pensare che lo stesso Colonnello abbia accettato di pilotare tre società di navigazione contemporaneamente, senza avere avuto in cambio la garanzia di un'ampia delega di poteri. «Auspicio che questa nomina — ha detto in proposito il sindaco Franco Richetti davanti al consiglio riunito — garantisca autonomia identitaria alle tre società, non essendo né giuridicamente possibile, né politicamente accettabile l'ipotesi di un accorpamento realizzato con mero atto amministrativo. La cancellazione del Lloyd sarebbe negativa per il mantenimento della forza di penetrazione della marineria triestina e italiana sui mari».

«È chiaro che Colonnello viene con un mandato — ha commentato il capogruppo della LpT al Comune Manlio Cecovini — la società ha tutti i titoli per vivere, sopravvivere e tornare a svolgere la sua antica funzione. Questo signore che ha fatto una brillantissima carriera provando non si sa da dove, dal management privato, che è stato scelto non si sa in base a quale criterio e che vanta solo un anno e mezzo di esperienza

marittima, viene chiamato a compiere un'operazione di questa portata: un'operazione a danno di Trieste».

«Una dichiarazione del genere desta preoccupazione — ha detto il capogruppo del Pci al Comune Arturo Calabria — perché decreta fin d'ora la spazzatura del Lloyd. Non c'è possibilità di accordo su questo terreno con le dichiarazioni del dott. Colonnello».

Sul piano di accorpamento, anche i sindacati sono stati espliciti. In un incontro con la giunta regionale sulla portualità, i rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil hanno sottolineato l'inutilità degli sforzi fatti per dotare Trieste di migliori collegamenti terrestri, se il futuro riserva a questa città il calo del traffico marittimo che conseguirebbe inevitabilmente a una fusione societaria.

Al termine dell'incontro, l'assessore regionale ai Trasporti Di Benedetto, si è impegnato a trasmettere un telegramma al governo, perché nessun piano di fusione venga messo in atto prima del confronto, previsto per gennaio, fra Stato, Iri, Regione e sindacati.

P. R.

FERMATA A TRIESTE DI AZIENDE PUBBLICHE, MARITTIMI E PORTUALI

Cgil e Cisl hanno deciso Domani giornata di lotta

Rinvia l'effettuazione dello sciopero generale - La Uil sceglie di non partecipare

TRIESTE — Cgil e Cisl, seguendo l'esempio della federazione unitaria di Gorizia, hanno indetto per domani una «giornata di lotta» che a Trieste interesserà i lavoratori delle aziende pubbliche, marittime e portuali. Le modalità saranno decise oggi dagli organismi di base e dalle categorie interessate delle due organizzazioni sindacali.

Si è risolta così la diatriba sullo sciopero generale, che, in un primo tempo, era stato programmato per domani nelle province di Trieste e Gorizia a sostegno della vertenza «area giuliana» e che invece Cgil e Cisl regionali hanno deciso di rinviare.

Secondo loro, infatti, l'incontro del 7 dicembre a Roma tra il ministro delle partecipazioni statali Clelio Darida e la delegazione regionale, pur essendo stato negativo, ha aperto uno spiraglio per una trattativa locale sulla presenza dell'Iri nell'area giuliana. Secondo la Uil regionale, invece, lo spiraglio (leggi gruppo di lavoro proposto da Darida) non esiste. Convinta della necessità di fare la fermata generale ha deciso di non aderire alla giornata di lotta.

«Bisogna superare le inutili polemiche sullo sciopero e recuperare l'unità», è uno slogan che in qualche modo tiene ancora uniti i tre sindacati. Intanto, però, soprattutto Cgil e Uil tengono a precisare la loro posizione. Attacca Giannino Padovan, segreta-

rio regionale del sindacato di Lama: «La Uil ha marcato una differenziazione che rischia di mettere a pregiudizio la posizione unitaria rispetto alla trattativa. Ci troviamo in mezzo a un guado decisivo». «E in gioco la credibilità del sindacato come soggetto di una battaglia per il risanamento dell'area giuliana. Altrimenti il sindacato serve solo a catalizzare la protesta

mentre la trattativa spetta alle forze politiche. «Perché no!», replica il segretario della Ccd-Uil, Carlo Fabrici. «Nell'incontro di Roma non abbiamo ottenuto niente. Il gruppo di lavoro avrà il compito di preparare tecnicamente i lavori della conferenza delle partecipazioni statali. Genova ha già fatto tre scioperi generali, non vedo perché non potremmo farne

un'altro a gennaio». Il segretario della Uil di Gorizia, Flavio Snidero, intanto, in un comunicato precisa i motivi della decisione unitaria presa nell'isontino: «È impensabile che una sola organizzazione possa proclamare lo sciopero generale. La Cisl triestina, frattanto, ha proclamato per domani uno sciopero generale.

A. d. C.

Imprese pubbliche minori: un impegno per la Regione

TRIESTE — Anche la Regione, oltre al governo, può essere coinvolta in modo diretto nella vicenda delle aziende Iri: il ruolo che le si chiede di svolgere riguarda alcune imprese minori delle partecipazioni statali che operano nell'area Trieste-Gorizia (Sono la Sbe, la Safog, l'Omg e l'Informatica).

Questa la tesi che i sindacati regionali hanno sostenuto ieri pomeriggio davanti all'assessore Francescutti in una riunione svoltasi a Trieste nella sede della giunta. C'erano per la Cgil, Pasquale Graziani, per la Cisl, Vittorio Giustina e per la Uil, Gianfranco Trebbi, oltre a esponenti provinciali.

La proposta di un confronto ai primi di gennaio fra sindacati e Regione sui modi di intervento della giunta per un consolidamento delle strutture produttive pubbliche minori — riferisce il sindacato — è stata

accettata da Francescutti.

L'assessore regionale all'industria ha manifestato anche disponibilità per uno studio sulle dimensioni quantitative e qualitative del decentramento produttivo in regione delle maggiori aziende a partecipazione statale, cioè sul fenomeno dell'indotto. Tale indagine, da farsi in tempi brevi, avrebbe carattere preliminare all'avvio di un confronto allargato Regione, sindacati, Intersind e organizzazioni imprenditoriali private interessate.

La federazione unitaria ha consegnato, in occasione dell'incontro di ieri, una lettera indirizzata al presidente della giunta Cornelli nella quale si sollecitano competenze operative per il gruppo di lavoro che, secondo l'impegno del ministro Darida, dovrà discutere sulla presenza dell'Iri in regione.

B. U.

Il governo si impegna per salvare Sestri

ROMA — Il governo ha impegnato la Financieri, per quanto riguarda la ventilata chiusura del cantiere di Sestri, a studiare la salvaguardia di un nucleo produttivo. Lo ha precisato il sottosegretario per le partecipazioni statali Giacometti, rispondendo a Palazzo Madama a un'interpellanza del Pci.

Il progetto messo a punto dalla Financieri e già illustrato in commissione al Senato, prevede — ha detto Giacometti — investimenti per 200 miliardi nel corso di tre anni per la sperimentazione di impianti robot, la razionalizzazione delle officine d'assemblaggio, e il compattamento delle aree.

PROGRAMMI ARMATORIALI PER IL 1984

L'agenzia Mediterranea

TRIESTE — L'agenzia marittima «Mediterranea» gestisce per lo scalo triestino nove linee regolari di imprese battenti jugoslava. Ecco una sintesi.

Jadranska: di Spalato: linea Adriatico - Mar Rosso - Africa Orientale; in linea undici navi, di cui nove convenzionali e due del tipo Ro-Ro (unità che vanno da 5 a 10 mila t). La periodicità è di una toccata nel nostro porto ogni 10 giorni. La società spalatina ha inoltre, con toccate a Trieste ogni 15 giorni, la linea merci Adriatico - Grandi laghi Usa - Canada, con terminale a Chicago. In linea 4 navi fra 9000 e 13.000 tpi. Inoltre la Adriatico - Australia - Nuova Zelanda, con una toccata a Trieste ogni 2 mesi. Le navi sono da 13.000 tpi.

Splosna Plovid di Portorose che espleta le seguenti tre linee: Adriatico - Africa Occidentale, di tipo convenzionale, dalla periodicità mensile

PRIMA GIORNATA DELLA CONFERENZA ASCOT

Informatica: sviluppo nell'ambito regionale

TRIESTE — L'informatica va assumendo, giorno dopo giorno, una dimensione e un peso sempre maggiori nella vita di ciascuno di noi. Un aspetto particolare, riguardante una larga fascia di utenza, è la sua applicazione negli enti locali, con molteplici servizi rivolti ai cittadini.

Una verifica dei benefici, dei problemi legati ai criteri di impostazione e ai possibili sviluppi futuri del sistema «Ascot», fornito a oltre 400 comuni dall'Informatica Friuli-Venezia Giulia, società

facente capo alla Finsiel ed alla quale partecipa in qualità di socio anche l'amministrazione regionale, si è iniziata ieri, a Trieste, con i lavori della prima conferenza nazionale degli utenti Ascot.

In apertura il consigliere delegato dell'Informatica Friuli-Venezia Giulia, ing. Sergio Brischì, ha sottolineato il significato dell'iniziativa. «Si tratta, essenzialmente, di una riunione di lavoro avente quale tema la protezione degli investimenti comunali nel sistema informativo, nonché la verifica della validità nel tempo dei benefici derivanti dall'applicazione del sistema».

«L'aggiornamento e l'arricchimento di nuove funzioni nel sistema automatizzato adottato da moltissime comunità locali — ha deciso insieme — questa la novità che conferisce particolare spessore all'incontro». Con il suo intervento Brischì ha, inoltre, voluto sottolineare la specializzazione esclusiva della società regionale, che opera fornendo «software» (programmi) alle amministrazioni.

Dell'assetto societario, degli sviluppi nell'ultimo quadriennio e delle prospettive che si aprono oggi all'Informatica Friuli-Venezia Giulia, attualmente presente in un ristrettissimo gruppo di aziende che emergono in campo nazionale assieme ad altre tre consorelle del gruppo Iri-Finsiel, ha trattato il dott. Corrado Bonfanti. Il fatturato consolidato del gruppo è passato dai 55 miliardi di lire del 1978 ai 182 miliardi del 1982, e ciò pur in presenza di una congiuntura economica sfavorevole.

A conclusione della prima giornata, su temi specifici del progetto Ascot sono successivamente intervenuti il dott. Devescovi e l'ing. Battistoni.

D. Lun

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Adria» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, prov. Agaba, orm. riva 61; «Ratno» (russa), ag. Bucoi Carica, sbarco imbarco contenitori, prov. Mersina, orm. mole VII; «Eva» (liberiana), ag. Pacorini, sbarco legname, prov. Sud America, orm. Scalo legnami B.

Navi in partenza: «Rinjia» (albanese), ag. Amat, dest. Durazzo; «Captain Salt Osege» (turca), ag. Ellerman-Wilson, dest. Mersina; «Omex Pioneer» (singapore), ag. Cima, dest. Estremo Oriente; «Fetya Covaletko» (russa), ag. Bucoi Carica, dest. Mersina; «Europa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Sud Africa; «Pella» (greca), ag. Boss, dest. Port Said.

Navi in ormeggio: «Rinjia» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «North Star» (norvegese), ag. Agenar, lavori, orm. mole III; «Rabunna IX» (tibetano), ag. Sinean, imbarco varie, orm. riva 25; «Pella» (greca), ag. Boss, imbarco varie, orm. riva 3; «Bloudan» (egiziana), ag. Audolpi, imbarco varie, orm. riva 4; «Eustatia» (greca), ag. Boss, imbarco varie, orm. riva 1; «Sormoskiy 119» (russa), ag. Martinoli, sbarco fer-

raccio, orm. mole V; «Tapuz» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. mole V; «Castello» (italiana), ag. Audolpi, lavori, testa mole V; «Kaly» (panamense), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 53; «Maga» (liberiana), ag. Cepach, attesa partenza, orm. silo; «Captain Salt Osege» (turca), ag. Ellerman-Wilson, sbarco imbarco carrelli, orm. riva 71; «Omex Pioneer» (singapore), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, orm. mole VII; «Europa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. mole VII; «Petia Covaletko» (russa), ag. Bucoi Carica, sbarco imbarco contenitori, orm. mole VII; «Tagelus» (olandese), ag. Topic, attesa allibo carbone, orm. mole VII; «Ursa Major» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. mole VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. mole VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. mole VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Taurus III» (maltese), ag. Cattaruzza, crociera, dal Pireo; «Arlet» (panamense), ag. Cattaruzza, cemento, da Tripoli; «Ivan Kulthim» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Ber-

dyansk; «Pomorje» (sovietica), ag. Martinoli, tavolame, da Alexandria.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «N. Mironov» (sovietica), ag. Martinoli, Portorose, sbarco rottami di ferro; «Eldiana» (ciprioti), ag. Cattaruzza, Portorose, sbarco rottami di ferro; «Alkyonia» (greca), ag. Costanzi, Portorose, sbarco tavolame; «Valdailes» (sovietica), ag. Martinoli, Portorose, sbarco fondello; «Carabi» (italiana), ag. Costanzi, banchina Enel, sbarco olio combustibile; «Abram Arkia-pov» (sovietica), ag. Martinoli, sbarco legname.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Karem Ayanoglu» (turca), ag. Sutes, bacino Margret, sbarco vetreria; «Ionia» (italiana), ag. Unilager, bacino Margret, imbarco merce varia; «Mikias» (ciprioti), ag. Martinoli, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Lastovo» (jugoslava), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco zolfo; «Mizar» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Pella» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

Quando scegliete il vostro Registratore di Cassa, ricordate questo dato: Olivetti ha 826 Centri di Servizio distribuiti su tutto il territorio nazionale.

Ciò significa che un Registratore di Cassa Olivetti dispone della più vasta e capillare organizzazione di consulenza e di assistenza esistente in Italia.

Naturalmente, Olivetti non vi offre soltanto questo indiscutibile vantaggio. Perché un Registratore di Cassa Olivetti, con la completezza delle sue funzioni, è anche il vostro più efficiente collaboratore, il vostro organizzatore di lavoro, il vostro produttore di profitto. Un vero e proprio strumento di crescita per il vostro esercizio.

Lo ha progettato e prodotto in Italia Olivetti, leader dell'informatica in Europa.

IL REGISTRATORE DI CASSA CON 826 CENTRI DI SERVIZIO.



REGISTRATORI DI CASSA OLIVETTI. VICINI AL VOSTRO NEGOZIO.

olivetti

ECONOMIA E FINANZA

LO HA AFFERMATO IL MINISTRO DELLE FINANZE VISENTINI

Semplificare le imposte vigenti piuttosto che introdurne nuove

Saranno mantenute le esenzioni concesse, fino ad oggi, ai titoli di stato

ROMA — Non ci saranno nuove imposte per il prossimo futuro, ma si opererà nell'ambito dell'esistente, semplificando e razionalizzando dove è possibile. A ribadire la necessità di muoversi nell'attuale panorama tributario, senza introdurre ulteriori novità, è stato lo stesso ministro delle Finanze, Visentini, intervenendo all'inaugurazione dell'anno accademico della Guardia di finanza.

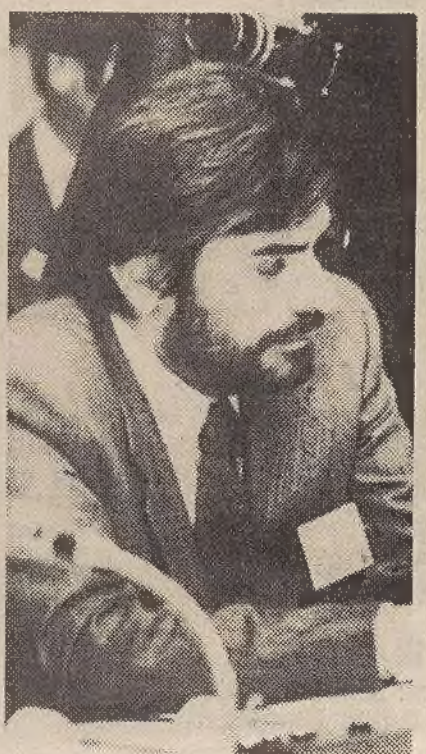
«Bisogna procedere — ha detto Visentini — con leggi di semplificazione, adottando i testi unici, sui quali peraltro stiamo lavorando. Altro punto essenziale della politica fiscale, secondo il ministro, è il miglioramento della amministrazione finanziaria, che si è trovata a gestire la riforma senza possedere i mezzi necessari.

«Ho sempre pensato — ha detto Visentini — che ci sarebbe stato bisogno di 3-4 anni per preparare l'amministrazione al cambiamento del sistema. Nessuna novità neanche per la tassazione dei titoli di Stato. «Le esenzioni concesse dalla legge per i titoli emessi — ha detto Visentini — saranno mantenute.

Anche per i titoli che verranno emessi in futuro, le esenzioni verranno mantenute. «In questo momento — ha detto Visentini — è più importante abbassare i tassi di interesse ed allungare la scadenza del debito pubblico. Un obiettivo, questo, evidentemente incompatibile con la tassazione dei Bot e Cct.

Il regime di esenzione, ha riconosciuto comunque il ministro, provoca delle distorsioni, anche perché si è costretti a cercare «equilibri empirici» nella tassazione dei titoli privati. «Per le obbligazioni — ha esemplificato il ministro — si applica una ritenuta di 12,50% mentre sugli interessi bancari abbiamo introdotto il 25%; gli altri Paesi possono invece permettersi aliquote più alte e trattamenti

Gloria: per una ripresa nel 1984 fondamentale la manovra economica



Giovanni Gloria

ti fiscali omogenei proprio perché non devono fare i conti con un ingente debito pubblico pari al nostro».

L'espansione del debito pubblico, il fenomeno dell'inflazione e i ritardi dell'amministrazione finanziaria, sono comunque, secondo il ministro all'origine delle distorsioni che si sono verificate nell'applicazione della riforma tributaria.

Il peso che il fenomeno inflazionistico ha avuto nell'aumentare l'onere fiscale sui contribuenti è stato quantificato dal prof. Emilio Gerelli nella sua relazione. «Dal '74 ad oggi — ha detto Gerelli — il drenaggio fiscale è stato di 74 miliardi, 750.000 interventi presso le banche, sequestrati beni mafiosi per 350 miliardi di lire.

Bruno Visentini

«Un 17% — ha ricordato Gerelli — viene sottratto dall'evasione, un altro 5% è invece costituito dal reddito non imponibile risultante dall'abbandono alla base. Il restante 50% è infine la base imponibile che risulta dalla dichiarazione dei redditi». Sui risultati conseguiti nell'83 dalla Guardia di finanza nella sua attività è infine intervenuto il comandante generale Nicola Chiari. «Nel campo della lotta alla criminalità organizzata — ha detto Chiari — sono stati effettuati 1000 verifiche fiscali, 750.000 interventi presso le banche, sequestrati beni mafiosi per 350 miliardi di lire.

«L'84 non sarà comunque un anno facile — ha detto Gloria ricordando che nell'83 il Pil è diminuito dell'1,2%, ma dipende da noi, come un anno di rilancio produttivo oppure il terzo consecutivo di pesante recessione». Fra le prime cose da fare, rammenta sempre Gloria, vi sono il taglio dell'inflazione e la riduzione del debito pubblico, ancora ad 88.000 miliardi perché l'interruzione della legislatura ha impedito l'attuazione delle misure proposte allora.

«Oggi però esistono le condizioni per una stabilità politica del governo tal da consentire lo svolgimento della manovra economica». Quanto all'inflazione, il ministro ha sottolineato l'importanza che ha, per abbatterla, la riduzione del costo del lavoro.

Parallelamente dovrà essere severamente restrittiva la politica monetaria del 1984 «poiché fino a quando non miglioreranno le condizioni economiche non potremo permetterci di allentare le restrizioni». Escludendo ancora una volta la possibilità di tassare il titolo di Stato, Gloria ha aggiunto che nel corso dei prossimi anni dovrà essere data autonomia impositiva ai Comuni.

IL RAPPORTO CON IL REDDITO PRO CAPITE

Ogni italiano ha un debito di sette milioni

Solo il Belgio è in una situazione peggiore

ROMA — L'Italia è ai primi posti fra gli undici paesi più industrializzati del mondo per quanto riguarda la quota di debito pubblico rapportata al reddito pro-capite. Il nostro paese è preceduto soltanto dal Belgio ed è praticamente alla pari con la Svezia, mentre la Francia è il paese, in questo confronto, con il minore indebitamento. I dati, tratti da statistiche internazionali, si riferiscono al 1982.

In termini assoluti il reddito italiano per abitante ammonta a 6180 dollari contro un indebitamento di 4330 dollari, pari al 70 per cento. Analoga è la proporzione per la Svezia ma a livello ben più elevato. Il reddito pro-capite ammonta a 11.840 dollari e il debito pubblico a 8250, con un virtuale raddoppio cioè dei valori relativi rispetto all'Italia.

Per quanto concerne il Belgio, siamo quasi alla parità fra i due termini esaminati in quanto a un reddito di 8420 dollari fa riscontro un indebitamento di 8060, pari al 96 per cento. Al polo opposto di questa classifica sta la Francia, con un «dare» di 1100 dollari rispetto a un «avere» di 10.550, poco più del 10 per cento.

Il più alto livello di debito pro-capite, in questo ambito, è quello della Svizzera: 14.830 dollari, mentre la quota di debito ascende a 5840 dollari, pari al 39 per cento. Un analogo rapporto viene registrato in Austria (8850 contro 3230) e dalla Germania federale (10.650 contro 4050).

Seguono la Gran Bretagna con un rapporto del 46 per cento (8890 contro 4120) e l'Olanda con il 47 per cento (8890 contro 4120) e l'Olanda con il 47 per cento (8890 contro 4650). Alla pari si trovano il Giappone e gli Stati Uniti con un rapporto del 51 per cento: i relativi valori assoluti sono 8890 contro 4520 e 13.050 contro 6780.

In termini assoluti, l'indebitamento maggiore pro-capite è quello della Svezia, seguita

Dollaro più lento Ma ancora record

Roma — Il dollaro ha messo a segno un altro rialzo, anche se ha dovuto ripiegare rispetto ai livelli raggiunti in apertura con valori superiori alle 1671 lire. Alla media Usa ha segnato 1669,50 lire, sesto record consecutivo di una marcia che non ha conosciuto soste dal primo del mese. Rispetto a lunedì il guadagno è di 3,25 lire e dal primo dicembre è di 35 lire.

Tuttavia, i suoi mercati europei sono emersi segni che lasciano pensare che il dollaro abbia il fiato un po' più corto dopo la corsa degli ultimi tempi, e i valori di fixing sono in ribasso rispetto a quelli di apertura, sia rispetto a quelli di apertura, sia rispetto a quelli raggiunti alla chiusura di New York lunedì.

A francoforte il dollaro è stato fissato a 2,753 marchi contro un'apertura di 2,76 il precedente fixing di 2,752.

BORSE E MERCATI

Smobilizzi di fine mese

MILANO — Prezzi riflessivi con scambi in aumento. La sistemazione delle posizioni, alla vigilia della chiusura del mese borsistico di dicembre (oggi è in programma la risposta premi e domani i report) ha portato ad un aumento degli scambi, risultati particolarmente nervosi per il contrappeso di rinnovati ordini di vendita ed acquisti per ricopertura e, in alcuni casi, ad interventi del denaro sui bassi prezzi toccati nella prima parte della riunione.

Il bilancio della seduta è risultato ancora negativo, con un arretramento medio della quota di circa il 2%. Gli smobilizzi, resi necessari anche per reintegrare qualche scarto di liquidità, hanno coinvolto pressoché tutto il listino, anche se hanno interessato con maggior insistenza i valori del gruppo Pesenti che da qualche tempo si trovano sottoposti a pressioni piuttosto forti.

Fra questi hanno perso terreno le F. Tosi -6,7%, Italcementi -5,8%, Ras -1,1%, mentre le Italmobiliare che avevano esordito a 37000 si sono risollevate a 39000 per portarsi nel

doppio a 39900 contro 38900 della chiusura di ieri. Perdite rilevanti hanno accusato anche le Auto To-Mi -8,3%, Imm. Roma -6,1%, Abille -5,9%, Italia Ass. -4,5%, Generali e Milano risp. -3,6%, Olivetti priv. -2,3%, Montedison -2,8%, Ciga -2,5%, Pacchetti -2,5%, Mi -2,4%, Cmi -2,3%, Risanamento -2,2%, Toro priv. -1,9%, Interbanca -1,8%, Agricola -1,8%, Sip e Mediobanca -1,3%, Coge ed Italcable -1,2%, seguite da Pirelli SpA, Fiat, Milano Centrale, Olivetti ord., Comit, Rinascente, Breda, Alleanza, Fiat priv., Unimem, Pirelli e C. Sip e Saffa.

In controtendenza ai casi mossi pochi valori tra cui le Ausiliare +2,7%, Toro +1,3%, Ili +0,6% e Credit +0,4%.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1660/1670, franco svizzero 745/755, marco tedesco 600/605, Franco francese 196/200, sterlina 2330/2408.

Borse Estere

LONDRA — Mercato debole per l'assenza di interessi. L'indice del Financial Times è sceso di 2,8 a 751,1 punti. I principali titoli petroliferi hanno terminato poco variati dopo la voce di possibili riduzioni dei prezzi del greggio del Mare del Nord. I valori industriali hanno accusato «perdite» fino a 4 pence, ma l'ICI è risultata invariata. Le obbligazioni governative sono oscillate in sintonia con la sterlina e si sono indebolite di 1/8 di punto. In ribasso gli auriferi.

FRANCOFORTE — Quotazioni contrastate con attività moderata. La forza del dollaro ha stimolato alcuni investitori stranieri ad effettuare acquisti nel settore dei titoli industriali. I miglioramenti sono stati, tuttavia, selettivi, senza spingere al rialzo il mercato. L'indice della Commerzbank è sceso di 0,6 a 1015,7 punti.

ZURIGO — Mercato stabile con un volume di scambi medio e un tono leggermente fermi per i titoli giulivi. Non sono stati segnalati nuovi fattori di influenza, ma sono emerse selettive richieste per i chimici, assicurativi, industriali.

PARIGI — Per il secondo giorno consecutivo la Borsa parigina ha chiuso al nuovo livello record, beneficiando dell'immisione di nuova liquidità. Alcuni settori hanno mostrato un tono contrastato, come quello dei valori alimentari. Contrasti anche i petroliferi e gli elettronici. Tra i meccanici Dassault ha guadagnato 5,7 franchi. Tra gli esteri, americani, tedeschi, olandesi e petroliferi hanno chiuso fermi, deboli gli auriferi.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	13/12	12/12		13/12	12/12
Alimentari e agricole			Cir. risp.		
Alivar	4600	4630	Euromobiliare	4605	4650
Bonifiche Irenas	26300	26100	Fidis	4340	4355
Cavareze	7095	7110	Breda	3102	3105
Eridania	2800	2700	Fisacombi	4750	4800
Ili	2700	2700	Finmare	4275	4275
Ili	2800	2700	Fininvest	1316	1316
Ind. zuc.	589	5910	Fisacombi	4625	4625
Mil. Agr. Vittoria	6951	6910	Gemina	2895	2905
Perugina	1645	1655	Gemina risp.	391	39675
Perugina risp.	1645	1655	Gim	400	400
			Gim risp.	3600	3630
			Ili	2029	2050
			Ili risp.	4450	4500
			Ili risp.	6040	6050
			Ili risp.	3970	3975
			Invest	2880	2890
			Italmobiliare	39000	39000
			Mittel	1295	1300
			Part. Finan.	890	904
			Pirelli SpA	1385	1401
			Pirelli risp.	1380	1390
			Pirelli C.	2857	2860
			Rejna	13000	13000
			Rejna risp.	20000	20000
			Riva	4110	4110
			Saron	1565	1530
			Schiapparelli	505	500
			Sme	501	498
			Smi	1671	1681
			Smi risp.	1371	1380
			Stal	1690	1690
			Stal Acqui	1088	1088
			Stal risp.	774	778
			Stet	1680	1680
			Tripovich	6360	6310
			Immobiliare-Edilizia		
			Aedus	6050	6050
			Atvimm.	2500	2500
			Beni Imm. Italia	674	680
			Beni Imm. It. risp.	644	654
			Cogefar	1366	1371
			Condotta d'Acqua	—	—
			De Angelis Frua	1552	1600
			Gen. Immo.	690	735
			Iniziativa Edilizia	2550	2550
			Isvim	20950	21350
			La Milano Centrale	4450	4450
			MI-Centrale risp.	4450	4450
			Risanamento	7500	7600
			Risanamento risp.	5440	5440
			Sila	2575	2582
			Coge	770	780
			Beni Imm. It. pr.	648	648
			Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
			Meccaniche-Automobilistiche		
			Fiat	2140	2140
			Fiat priv.	3147	3147
			Gilardini	6580	6580
			Franco Tosi	15100	15200
			Magneti	858,50	860
			Magneti risp.	853	853
			Olivetti ord.	3550	3550
			Olivetti risp.	3140	3275
			Olivetti risp. n.c.	3490	3450
			Sasib risp.	2200	2330
			Westinghouse	3040	3099
			Worthington	18490	18490
			Minerarie-Metallurgiche		
			Broglia	340	340
			Canterini Metal.	4101	4200
			Dalmine	310	311,50
			Falck	1440	1440
			Falck risp.	1399	1405
			Ili	490	490
			Magona	4610	4610
			Perusola	528	531
			Trallere	2940	—
			Tessili		
			Cent. Zinelli	36	36
			Cucirini	2319	2340
			Cucirini risp.	1400	1400
			Cascami Seta	3550	3760
			Ellikon	1025	1030
			Filac	6900	6900
			Unifilco Canapiti	7128	7128
			Unifilco risp.	3970	3970
			Unifilco risp. n.c.	1758	1758
			Marzotto risp.	1170	1170
			Marzotto risp.	1675	1675
			Classe	37	36,75
			Ricordi	10900	10800
			Snia Viscosa	13300	13450
			Unione Manifatture	3520	3460
			Zucchi	—	—
			Diversa		
			Acc. De Ferrari	1650	1654
			Acc. De Ferrari risp.	1595	1590
			Condotta	3415	3400
			Calz. di Varese	3511	3605
			Ciga	4740	4755
			Jolly Hotel	66,25	68
			Pacchetti	13998	13998
			Trenno	—	—

TITOLI AZIONARI DI MILANO

Bancarie					
Banca Comm. Ital.	25700	26000	Stet	1690	1690
Banca Car. Veneto	4470	4510	Terme Acqui	1088	1088
Banca di Roma	24200	24200	Centr. risp. pr.	774	774
Banca Lariano	4400	4480	Telecom	1680	1680
Carisud	3082	3070	Citipovich	6360	6360
Carisaraesino	3700	3700	Immobiliare-Edilizia		
Interbanca	15900	16200	Aedes	6050	6050
Mediobanca	49500	50200	Atvimm. Ital.	2500	2500
Cartarie editoriali			Beni Imm. It. Italia	674	674
Burgo	1980	2120	Beni Imm. It. risp.	644	644
Burgo	1690	1690	Cogefar	1366	1366
Burgo risp.	2060	—	Condotta d'Acqua	—	—
De Medici	2500	2518	De Angelis Frua	1552	1600
Mondadori	4600	4600	Gen. Immo.	690	735
Mondadori risp.	2170	2200	Iniziativa Edilizia	2552	2552
Cementi-Ceramiche			Isvim	20950	21350
Cementir	1475	1480	La Milano Centrale	4450	4450
Pozzi Ginori	73	73,75	MI-Centrale risp.	4450	4450
Pozzi Ginori risp.	67,50	67,75	Risanamento	7500	7600
Eletrom	414	414	Risanamento risp.	5440	5440
Eletrom pref.	414	465	Sila	2575	2575
Italcementi	37000	39900	Coge	770	770
Italcementi risp.	33300	33500	Beni Imm. It. pr.	648	648
Unicem	15700	15950	Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
			Meccaniche-Automobilistiche		
			Fiat	2140	2140
			Fiat priv.	3147	3147
			Gilardini	6580	6580
			Franco Tosi	6580	6580
			Franco Tosi risp.	6580	6580
			Italmobiliare	39000	39000
			Mittel	1295	1300
			Part. Finan.	890	904
			Pirelli SpA	1385	1401
			Pirelli risp.	1380	1390
			Pirelli C.	2857	2860
			Rejna	13000	13000
			Rejna risp.	20000	20000
			Riva	4110	4110
			Saron	1565	1530
			Schiapparelli	505	500
			Sme	501	498
			Smi	1671	1681
			Smi risp.	1371	1380
			Stal	1690	1690
			Stal Acqui	1088	1088
			Stal risp.	774	778
			Stet	1680	1680
			Tripovich	6360	6310
			Immobiliare-Edilizia		
			Aedes	6050	6050
			Atvimm. Ital.	2500	2500
			Beni Imm. Italia	674	680
			Beni Imm. It. risp.	644	654
			Cogefar	1366	1371
			Condotta d'Acqua	—	—
			De Angelis Frua	1552	1600
			Gen. Immo.	690	735
			Iniziativa Edilizia	2552	2552
			Isvim	20950	21350
			La Milano Centrale	4450	4450
			MI-Centrale risp.	4450	4450
			Risanamento	7500	7600
			Risanamento risp.	5440	5440
			Sila	2575	2582
			Coge	770	780
			Beni Imm. It. pr.	648	648
			Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
			Meccaniche-Automobilistiche		
			Fiat	2140	2140
			Fiat priv.	3147	3147
			Gilardini	6580	6580
			Franco Tosi	6580	6580
			Franco Tosi risp.	6580	6580
			Italmobiliare	39000	39000
			Mittel	1295	1300
			Part. Finan.	890	904
			Pirelli SpA	1385	1401
			Pirelli risp.	1380	1390
			Pirelli C.	2857	2860
			Rejna	13000	13000
			Rejna risp.	20000	20000
			Riva	4110	4110
			Saron	1565	1530
			Schiapparelli	505	500
			Sme	501	498
			Smi	1671	1681
			Smi risp.	1371	1380
			Stal	1690	1690
			Stal Acqui	1088	1088
			Stal risp.	774	778
			Stet	1680	1680
			Tripovich	6360	6310
			Immobiliare-Edilizia		
			Aedes	6050	6050
			Atvimm. Ital.	2500	2500
			Beni Imm. Italia	674	680
			Beni Imm. It. risp.	644	654
			Cogefar	1366	1371
			Condotta d'Acqua	—	—
			De Angelis Frua	1552	1600
			Gen. Immo.	690	735
			Iniziativa Edilizia	2552	2552
			Isvim	20950	21350
			La Milano Centrale	4450	4450
			MI-Centrale risp.	4450	4450
			Risanamento	7500	7600
			Risanamento risp.	5440	5440
			Sila	2575	2582
			Coge	770	780
			Beni Imm. It. pr.	648	648
			Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
			Meccaniche-Automobilistiche		
			Fiat	2140	2140
			Fiat priv.	3147	3147
			Gilardini	6580	6580
			Franco Tosi	6580	6580
			Franco Tosi risp.	6580	6580
			Italmobiliare	39000	39000
			Mittel	1295	1300
			Part. Finan.	890	904
			Pirelli SpA	1385	1401
			Pirelli risp.	1380	1390
			Pirelli C.	2857	2860
			Rejna	13000	13000
			Rejna risp.	20000	20000
			Riva	4110	4110
			Saron	1565	1530
			Schiapparelli	505	500
			Sme	501	498
			Smi	1671	1681
			Smi risp.	1371	1380
			Stal	1690	1690
			Stal Acqui	1088	1088
			Stal risp.	774	778
			Stet	1680	1680
			Tripovich	6360	6310
			Immobiliare-Edilizia		
			Aedes	6050	6050
			Atvimm. Ital.	2500	2500
			Beni Imm. Italia	674	680
			Beni Imm. It. risp.	644	654
			Cogefar	1366	1371
			Condotta d'Acqua	—	—
			De Angelis Frua	1552	1600
			Gen. Immo.	690	735
			Iniziativa Edilizia	2552	2552
			Isvim	20950	21350
			La Milano Centrale	4450	4450
			MI-Centrale risp.	4450	4450
			Risanamento	7500	7600
			Risanamento risp.	5440	5440
			Sila	2575	2582
			Coge	770	780
			Beni Imm. It. pr.	648	648
			Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
			Meccaniche-Automobilistiche		
			Fiat	2140	2140
			Fiat priv.	3147	3147
			Gilardini	6580	6580
			Franco Tosi	6580	6580
			Franco Tosi risp.	6580	6580
			Italmobiliare	39000	39000
			Mittel	1295	1300
			Part. Finan.	890	904
			Pirelli SpA	1385	1401
			Pirelli risp.	1380	1390
			Pirelli C.	2857	2860
			Rejna	13000	13000
			Rejna risp.	20000	20000
			Riva	4110	4110
			Saron	1565	1530
			Schiapparelli	505	500
			Sme	501	498
			Smi	1671	1681
			Smi risp.	1371	1380
			Stal	1690	1690
			Stal Acqui	1088	1088
			Stal risp.	774	778
			Stet	1680	1680
			Tripovich	6360	6310
			Immobiliare-Edilizia		
			Aedes	6050	6050
			Atvimm. Ital.	2500	2500
			Beni Imm. Italia	674	680
			Beni Imm. It. risp.	644	654
			Cogefar	1366	1371
			Condotta d'Acqua	—	—
			De Angelis Frua	1552	1600
			Gen. Immo.	690	735
			Iniziativa Edilizia	2552	2552
			Isvim	20950	21350
			La Milano Centrale	4450	4450
			MI-Centrale risp.	4450	4450
			Risanamento	7500	7600
			Risanamento risp.	5440	5440
			Sila	2575	2582
			Coge	770	780
			Beni Imm. It. pr.	648	648
			Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
			Meccaniche-Automobilistiche		
			Fiat	2140	2140
			Fiat priv.	3147	3147
			Gilardini	6580	6580
			Franco Tosi	6580	6580
			Franco Tosi risp.	6580	6580
			Italmobiliare	39000	39000
			Mittel	1295	1300
			Part. Finan.	890	904
			Pirelli SpA	1385	1401
			Pirelli risp.	1380	1390
			Pirelli C.	2857	2860
			Rejna	13000	13000
			Rejna risp.	20000	20000
			Riva	4110	4110
			Saron	1565	1530
			Schiapparelli	505	500
			Sme	501	498
			Smi	1671	1681
			Smi risp.	1371	1380
			Stal	1690	1690
			Stal Acqui	1088	1088
			Stal risp.	774	778
			Stet	1680	1680
			Tripovich	6360	6310
			Immobiliare-Edilizia		
			Aedes	6050	6050
			Atvimm. Ital.	2500	2500
			Beni Imm. Italia	674	680
			Beni Imm. It. risp.	644	654
			Cogefar	1366	1371
			Condotta d'Acqua	—	—
			De Angelis Frua	1552	1600
			Gen. Immo.	690	735
			Iniziativa Edilizia	2552	2552
			Isvim	20950	21350
			La Milano Centrale	4450	4450
			MI-Centrale risp.	4450	4450
			Risanamento	7500	7600
			Risanamento risp.	5440	5440
			Sila	2575	2582
			Coge	770	780
			Beni Imm. It. pr.	648	648
			Beni Imm. It. risp. pr.	—	—
			Meccaniche-Automobilistiche		
			Fiat	2140	2140
			Fiat priv.	3147	3147
			Gilardini	6580	6580
			Franco Tosi	6580	6580
			Franco Tosi risp.	6580	6580
			Italmobiliare	39000	39000
			Mittel	1295	1300
			Part. Finan.	890	904
			Pirelli SpA	1385	1401
			Pirelli risp.	1380	1390
			Pirelli C.	2857	2860
			Rejna	13000	13000
			Rejna risp.	20000	20000
			Riva	4110	4110
			Saron	1565	1530
			Schiapparelli	505	500
			Sme	501	498
			Smi	1671	1681
			Smi risp.	1371	1380
			Stal	1690	1690
			Stal Acqui	1088	1088
			Stal risp.	774	778
			Stet	1680	1680
			Tripovich	6360	6310
			Immobiliare-Edilizia		
			Aedes	6050	6050
			Atvimm. Ital.	2500	2500
			Beni Imm. Italia	674	680
			Beni Imm. It. risp.	644	654
			Cogefar	1366	1371
			Condotta d'Acqua	—	—
			De Angelis Frua	1552	1600
			Gen. Immo.	690	735
			Iniziativa Edilizia	2552	2552
			Isvim	20950	21350
			La Milano Centrale	4450	4450
			MI-Centrale risp.	4450	4450

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«ROMOLO IL GRANDE» DA IERI SERA AL ROSSETTI

La «prima» dell'ultimo



Trieste — Da ieri sera fino al 30 dicembre il Teatro Stabile presenta al Politeama «Romolo il grande» di Friedrich Dürrenmatt. Nella foto di Tommaso Le Pera, da sinistra: Ginella Bertacchi, Oliviero Corbetta, Mario Scaccia, Gian Paolo Saccaro e Lidia Koslovic

IL MELOS ENSEMBLE ALLA SDC

Dall'ottetto di Londra la Vienna di Schubert

TRIESTE — Riconfermando il recente ma indiscusso primato britannico nel campo delle formazioni da camera, il Melos Ensemble di Londra ha offerto lunedì scorso al pubblico della Società dei concerti una delle serate più preziose.

La valorosa formazione inglese è infatti di quelle che consentono l'ascolto di pagine appartenenti ai capolavori assoluti della letteratura cameristica e nondimeno, per la loro stessa natura strumentale, assai rare nelle sale da concerto. Come il Quintetto op. 115 per clarinetto e quartetto d'archi di Brahms e l'Ottetto in fa maggiore di Schubert: entrambe opere d'occasione; ma, come spesso accadeva nel secolo scorso, la committenza non frenava l'ispirazione; semmai la stimolava proiettandola ad altezze veggine.

Dagli spazi elegiaci più squisitamente brahmiani splende, per esempio, il Quintetto in si minore, raccolto intorno alla «berceuse» dell'Adagio, dove il clarinetto fa dell'arabesco un elemento rigeneratore della fantasia, e dove la clarinettista Thea

King «canta» e «rabesca» con un suono incantevole per tonalità, per purezza, per delicatezza di mezzetinte.

Poi, nella seconda parte della serata, il prodigio dell'Ottetto schubertiano. Si stenta a credere che quest'opera così vasta, così ricca, così viennese, e in un certo senso così felice, sia stata scritta nel 1824, vale a dire nello stesso anno della drammatica lettera a Kuppelwieser («La mia pace è svanita, il mio cuore è pesante; non la ritroverò mai più»).

E invece l'anima di Schubert è qui alta e libera nell'abbandono inventivo alle «divine lunghezze» delle sorgenti del Lied nel due Andanti, nel rincorrere (quasi nello spirito dell'ouverture) sogni operistici mai realizzati, nella sorpresa — questa sì inquietante — del penultimo movimento con il suo «reberbe» naturalista. Esecuzione splendida per omogeneità ed equilibrio di piani sonori, per la spessor sinfonico e insieme per la trasparenza cameristica; dotti esaltati dallo slancio vitale dello Scherzo, bisattato, al termine del concerto, fra calorosissimi applausi. G. Go.

BILANCIO DI UN FESTIVAL ALL'ALTEZZA DELLE SUE TRADIZIONI

A Firenze tre buoni premi e menzioni anche migliori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
FIRENZE — Il bilancio conclusivo di un Festival è in realtà, contrariamente a quanto si creda, relativamente facile. Non vale tanto la quantità dei film o degli spettacoli presentati (né, paradossalmente, la loro qualità), quanto piuttosto la fisionomia stessa che il Festival ha saputo trovarsi (o meno), il rapporto con il pubblico degli addetti ai lavori o non, l'affezione tra lo schermo e l'«audience».

Il bilancio conclusivo del 24.º Festival dei Popoli fiorentino è parzialmente positivo: innanzitutto, perché a differenza di altre manifestazioni consorelle (pensiamo soprattutto alla ben più importante e chiusa Rassegna fiorentina dei Teatri Stabili) ha raggiunto un traguardo di longevità che merita tutto rispetto per una manifestazione così specialistica e di sommo interesse culturale; poi, per la consapevolezza sul futuro, già consolidata nell'annuncio del programma per il prossimo anno, in occasione delle «nozze d'argento»; in terzo caso per la selettività abbastanza omogenea dei prodotti

rappresentati e dei lavori della giuria ben selezionata (fra gli italiani, Vittorio Gassman e Tullio Kezich). Certo, tutto è opinabile in materia di scelte. Per esempio, il regolamento del Festival prevedeva tre premi: al miglior documentario, al miglior film per la Tv e a un'opera prima.

Per incominciare, i giurati hanno scelto sei film anziché tre, obbligando così la cineteca ad acquisirli; ne hanno premiati poi tre, ma con due «otus» (obtenendo le distinzioni regolamentari) (si sa che non esiste documentario, ormai, che non sia televisivo) e riservando tre «menzioni speciali».

Si diceva delle scelte opinabili. Le menzioni mi sono sembrate, francamente, assai più significative dei Premi come tali: penso a «Seeing Red» di Julia Reichert e James Klein, storia del partito comunista americano fra maccartismo e krusciovismo negli anni Cinquanta; oppure a «Bitter Can» di Jacques Arcelin (su Haiti ieri e oggi o ancora a «Paro del Caos» sull'alcolizzato Sterling Hayden, film di cui s'è diffusamente parlato i

giorni scorsi.

Ma anche i «Premi» veri e propri non demeritano: l'autorizzante «First Contact» di Robin Anderson e Bob Connelly, ambientato fra una sconosciuta tribù della Nuova Guinea; il francese «Sans Soleil» del notissimo Chris Marker, scorrendo tra la Guinea Bissau e le isole del Capo Verde; e l'italiano (perché della Rai) «Budapest» dell'ungherese Miklós Jancsó, facente parte delle città filmate e descritte da noti cineasti (Milano da Olmi, Atene da Angelopoulos, e così via).

Fra il resto, telegraficamente, qualche citazione di carattere affatto personale: «Voyage au pays de Rimbaud» di Dariusz Mehrjui, un lungometraggio di Howard Brookner su Williams Burroughs, il film di Klaus Wildenhahn sulla Wuppertal della più grande danzatrice vivente, Pina Bausch.

Giorgio Polacco

■ POLO NORD — Richard Chamberlain è Frederick A. Cook nel film della Cbs sulla conquista del Polo Nord, che sarebbe avvenuta il 21 aprile 1908.

IL CELEBRE GRUPPO NELL'UNICO CONCERTO REGIONALE A UDINE

Ben in cinquemila sotto la tenda hanno cantato insieme ai Pooh

La loro ricetta? Melodia mischiata a rock leggero e una buona dose di tecnologia

UDINE — C'è poco da fare. Quando arrivano i Pooh non c'è crisi che tenga, non c'è fine dei megaconcerti né volontà (o necessità...) di tornare agli spazi più piccoli e alle atmosfere dei teatri: esistono solo le migliaia e migliaia di persone, teen-agers e non, che in ogni parte d'Italia vogliono fermamente vedere i loro beniamini dal vivo.

La consuetudine si è ripetuta anche l'altra sera a Udine, dove almeno cinquemila persone, accorse praticamente da tutta la regione, hanno affollato il grande teatro-tenda issato per l'occasione nei pressi dello stadio Friuli.

Qualche polemica all'inizio, quando sembrava che la grande festa potesse in qualche modo essere rovinata dal limite che era stato posto dalle forze dell'ordine agli organizzatori riguardo il quantitativo di biglietti posti in vendita.

Poi la questione è stata risolta, e tutto il pubblico accorso ha potuto assistere allo spettacolo, durante il quale il bassista Red Canzian non ha risparmiato parole di fuoco su questi contrattempi che accompagnano spesso i grandi appuntamenti musicali.

Per quanto riguarda il concerto, i quattro Pooh ci hanno messo il solito impegno e la consueta professionalità per presentare al pubblico il miglior spettacolo possibile.

Gran sipario nero che si apre all'inizio e lascia apparire i musicisti e quel loro gran armamentario di strumentazione che ormai da anni si portano appresso. Vengono accolti da una gran ovazione, che è solo l'antipasto della caldissima accoglienza riservata loro dal pubblico friulano durante tutta la serata.

Il fatto è che Roby Facchinetti, Dodi Battaglia, Stefano

D'Orazio e Red Canzian sono da più di quindici anni i protagonisti di un'esperienza praticamente unica nella storia della musica leggera ma anche del costume italiano.

Le loro canzoni, così orecchiabili e perfettine, pulite e rigorosamente disimpegnate, ricordano ai trentenni di oggi la loro adolescenza di ieri, accompagnano le giornate dei quanti vivono adesso i loro quindici anni (e sono nati quando i Pooh esordivano con «Piccola Katy»), e forse saranno la colonna sonora anche dei teen-agers di domani.

La loro ricetta? Melodia mischiata a un rock leggero, con i suoi suoni perfetti e i testi che raccontano storie di ordinaria normalità, condivisibili da ragazzi e ragazze di tutt'Italia. La novità, da qualche anno a questa parte, consiste nello sfruttamento delle più sofisticate tecnologie, che

fanno dello spettacolo una grande macchina che lascia i giovani computerizzati, la batteria montata su una pedana mobile, e tantissimi effetti speciali.

L'altra sera, i quattro hanno passato in rassegna tutto il meglio del loro repertorio, con una particolare attenzione per le canzoni dell'ultimo album «Tropico del Nord», mandando puntualmente in delirio i cinquemila sotto la tenda.

Alla fine, due lunghi bis con carrellati sui successi del passato, cantati in coro da un pubblico che conosce a memoria tutto il repertorio del gruppo. E i quattro, furbescalemente, si limitano a suonare la musica della conclusiva «Banda del vento»: a cantarla, ci pensano i cinquemila... Carlo Muscatello

«CAPITOLO SECONDO» IN REGIONE

Simon brillante... ma non troppo

Storie di coppia in due interni americani

«Capitolo Secondo» di Neil Simon. Regia di Giorgio Capitani; scene di Bruno Garofalo; musiche di Piero Umliani. Con Ivana Monti, Orazio Orlando, Gino Pernice, Margherita Guzzinati. Al teatro Odeon di Latisana; oggi domani e venerdì a Udine e il 19 a Pordenone.

LATISANA — La firma di Neil Simon, commediografo americano di successo, appare in calce a numerose commedie tra le altre «A piedi nudi nel parco», «La strana coppia», «Plaza Suite», rappresentate a Broadway e poi tradotte in versioni cinematografiche.

Un grande professionista che in «Capitolo secondo», ora in scena su adattamento italiano di Massimo Franciosa, ha espresso la sua abilità in una bella commedia comica che potrebbe essere definita «brillante ma non troppo».

Sapientemente dosata in tensioni e allettamenti, ricca per vivacità di linguaggio e trovate comiche, riesce, infatti, a non essere mai eccedente, «grassa», lasciando del respiro alla riflessione.

La storia, in parte autobiografica, si basa su situazioni di vita reale, sapientemente elaborate in una trama ricca di elementi parodistici e a volte piacevolmente irreali.

George Schneider, (Orazio Orlando) scrittore che non ha ancora accettato la morte della prima moglie, incontra fin troppo incoraggiato dal fratello Leo (Gino Pernice), Jennie Malone (Ivana Monti), attrice, appena reduce da un matrimonio fallito.

Con l'intervento di Faye Medwick (Margherita Guzzinati), moglie di Leo e migliore amica di Jennie, lo scrittore e l'attrice in tempo record, decidono di sposarsi.

A questo punto sorgono, però, alcune difficoltà: Jennie e George vivono in coppia ma ognuno (e lo psicoanalista viene nominato più volte) porta con sé problemi irrisolti. La trama viene ulteriormente arricchita dalle avventure di Leo e Faye, altra coppia in difficoltà.

Nel primo atto, le azioni prendono corpo e mettono bene in luce caratteristiche e problematiche di personaggi e situazioni che il secondo tempo, a finale lieto, risolve fin troppo velocemente.

Gli attori danno un ottimo saggio di professionismo: in quattro riescono a «riempire» completamente scena e spettacolo. Perfettamente in sintonia con le dinamiche del testo «dosano» con bravura e intelligenza le tensioni comiche e drammatiche.

Scene e costumi ben caratterizzano l'origine di «vita vissuta» del testo, gli attori, vestiti in abiti comuni, recitano in ambienti che potrebbero essere quelli di case vere, con particolari ed oggetti di uso quotidiano.

A sottolineare alcuni movimenti di danza (anche in questo brava Ivana Monti) ed a sostenere i «cambi» di scena sono le musiche in sobrio stile «american retro».

La regia di Giorgio Capitani fa sì che in «Capitolo secondo» gli elementi spettacolari «viaggino» in bella sintonia, dando allo spettacolo, notevole fluidità.

Il pubblico si diverte per le circa due ore e mezzo di applausi, sia a scena aperta, sia finali, sono molti e generosi. Viviana Valente

Olandesi e belgi premiati a Sorrento

SORRENTO — La giuria di critici cinematografici italiani, presieduta dal direttore artistico degli incontri internazionali del cinema, Valerio Caprara, e composta da Irene Bignardi, Patrizia Carraro, Callisto Cosulich, Dante Matelli e Dario Zaneli, ha attribuito i seguenti premi Vittorio De Sica per il cinema del Belgio e il cinema olandese. Belgio: premio per il regista del miglior film: a Jan Grijstra, autore di «De Viaschaard» (Il campo di lino) «che, sulla traccia di un testo letterario, racconta con stile vigoroso, vivido senso del paesaggio e forte partecipazione umana un conflitto generazionale nel contesto della campagna fiamminga d'inizio secolo».

Premio per la migliore attrice: non assegnato. Premio per il migliore attore: a Vic Mowramans, protagonista di «De Viaschaard».

Olanda: premio per il regista del miglior film: a Eric De Kuyper, autore di «Naughty Boys», film di ardita originalità espressiva e di felice perizia compositiva, attraversato da una sottile e sofisticata vena d'ironia.

Premio per la migliore attrice: Renée Soutendijk per il ruolo da lei sostenuto in «Het Meisje Met Het Rode Haar» («La ragazza dai capelli rossi») di Ben Verbong. Premio per il migliore attore: a Jeroen Krabbé, protagonista di «De Vierde Man» («Il quarto uomo») di Paul Verhoeven.

La giuria ha ritenuto inoltre suo dovere segnalare «gli ottimi risultati ottenuti da Theo Van De Sande, nel dirigere la fotografia del film olandese «Golgen» («Onde») di Annetje Apon e «Het Meisje Met Het Rode Haar» («La ragazza dai capelli rossi») di Ben Verbong, nonché del film belga «De Wirt van Sichem» («Tea bionda di Sichem») di Robbe De Hert, quest'ultimo in collaborazione con un altro egregio direttore delle luci.

Prime visioni

«Il direttore d'orchestra» di Wajda

Regia: Andrzej Wajda. Attori: John Gielgud, Andrzej Seweryn, Krystyna Janda. Fotografia: Sławomir Idziak (colore). Musica: Ludwig van Beethoven (V sinfonia). Durata: 101 minuti.

Anche Wajda, nel 1979, un anno esatto dopo Fellini, filmò le prove di un concerto destinato ad andare in porto nel peggiore dei modi. Ma la colpa, nel film polacco, non è degli orchestrali, bensì del direttore locale: piccolo uomo inetto, invidioso e arrivista, che, invece di consacrarsi totalmente alla sua arte, cerca di emergere per vie traverse, usando squallide astuzie e bassi stratagemmi, genuflettendosi di fronte ai suoi superiori e inderendo sui suoi sottoposti.

Costui è Adam Pietryk, direttore stabile di un'orchestra polacca di provincia. È sposato, ha una figlia di cinque anni. La moglie, Marta, suona il violino nella stessa orchestra.

Marta parte per New York, dove resta per tre mesi grazie a una borsa di studio e incontra un famoso direttore d'orchestra, l'ottantenne Jan Lasocki. Anche lui è polacco. Ha abbandonato da tempo immemorabile il proprio paese, non per motivi politici, ma per un amore sfortunato che lo aveva legato ad Anna Skulski, guarda caso madre di Marta. Ora Anna è morta, ma Marta è come se l'avesse resuscitata, perché le somiglia moltissimo.

Lasocki resta visibilmente impressionato da questa rassomiglianza che suscita in lui dolorosi quanto dolci ricordi. Fatto sta che egli disdice un impegno parigino per tornare in Polonia e dare un concerto proprio nella città di provincia dove abita Marta e c'è l'orchestra retta dal marito. Questo romantico ritorno alle origini del divo della bacchetta suscita la curiosità dei

networks e la soddisfazione delle autorità polacche, cui il pendolarismo dei loro grandi uomini di spettacolo è sempre piaciuto. Insomma, è come se qualche anno fa fosse tornato in Polonia Skokowski. Inoltre, l'orchestra, sotto l'affabile, tranquilla direzione di Lasocki (così diversa da quella isterica di Adam) sembra trasformata.

Il vecchio direttore prova la Quinta di Beethoven, cercando in primo luogo di creare un'aura d'amore e di devozione verso l'opera del compositore di Bonn. «Parlare di musica», egli dice agli orchestrali affascinati dalla sua personalità, «è parlare del proprio intimo e non solo di spartiti».

Ma tutto questo suscita il furore di Adam, che per Lasocki prova invidia e pure gelosia, data l'attenzione che egli riserva a Marta, quasi che tra la giovane concertista e il vecchio maestro potesse sorgere una passione non soltanto spirituale. Per giunta, le autorità di Varsavia hanno la bella pensata di far calare in provincia alcuni concertisti della capitale per «rinforzare» l'orchestra del luogo. Sicché un giorno, alle prove, Lasocki si ritrova con altre facce di fronte.

Preso dall'ira, egli abbandona il podio e va a passeggiare per la cittadina, facendo perdere le proprie tracce. Il concerto è previsto per l'indomani; la gente sta già facendo la

NONOSTANTE LA «CRISI» DELLO STABILE

Due «prime» in sloveno fra Trieste e Gorizia

TRIESTE — Nonostante la gravissima situazione finanziaria in cui versa il Teatro Stabile Sloveno di Trieste, il collettivo del Teatro ha ultimato i preparativi per ben due nuovi allestimenti.

La prima opera, «La Signora di Dubuque» dello scrittore americano Edward Albee debutterà, per la regia di Dušan Makar, venerdì 16 dicembre alla Casa di cultura slovena a Trieste. Una prima molto attesa e con la quale lo Stabile Sloveno si ripromette di ripetere quel successo di pubblico e critica già ottenuto in una delle passate stagioni con lo stesso binomio Albee-Makar in «Chi ha paura di Virginia Woolf?».

Una ulteriore garanzia per il successo, se poi occorresse, è rappresentata dallo stesso testo, giudicato dai critici come la cosa migliore scritta da Albee dopo l'indimenticabile Virginia Woolf.

Se per Albee si parla di carta vincente, altrettanto si potrebbe dire per il secondo spettacolo, «Radovan Terzo», del giovane autore serbo Dušan Kovacević, che è considerato uno dei più apprezzati commediografi jugoslavi.

La commedia «Radovan Terzo» racconta le assurde avventure di un altrettanto assurda famiglia moderna di cui il capostipite è appunto Radovan Terzo, pensionato a trent'anni (e sono cose che succedono), che nella sua breve carriera ha ben poco lavorato ma in compenso distrutto parecchio.

La regia di questo spettacolo è stata affidata al giovane regista triestino Boris Kobal. «Radovan Terzo» debutterà lunedì 19 dicembre alla Casa di cultura slovena di Gorizia.

coda per avere il biglietto. Lasocki si accoda alla file, come un semplice spettatore; nell'attesa si siede tranquillamente per terra.

Quando Adam e Marta lo ritrovano, sarà già morto. Chissà? Nel suo desiderio di ritornare alle radici, c'era sì la volontà di compiere un viaggio all'indietro per rivedere i luoghi di un antico amore, ma c'era anche, sia pure oscuramente, la consapevolezza della prossima morte e il piacere che questa avvenisse in patria. E il concerto? Futuro sarà Adam a dirgerlo; la moneta cattiva che scaccia quella buona; l'uomo inutile divenuto, ahinoi, indispensabile.

Incastrato tra due opere tanto chiacchierate quanto «L'uomo di marmo» e «L'uomo di ferro», «Il direttore d'orchestra» è passato quasi inosservato. Ingiustamente, poiché si tratta di un film di alta classe, in cui Wajda, come al solito, ha gettato tutto se stesso, tutto il peso delle sue convinzioni morali.

Parrebbe a prima vista lo scontro di due sistemi: quello occidentale (rappresentato da Lasocki, attento alla sua immagine divistica, ma innamurato follemente del proprio lavoro) e quello del socialismo reale (impersonato dall'arrivista Adam). Ma Wajda rifugge da queste schematizzazioni maniche: il suo concetto di libertà riposa su motivi più intimi.

Filmato ad altezza d'uomo, come la maggior parte delle opere di Wajda, facendo frequente uso della «macchina a mano», questo corposo film «psicopolitico» offre anche un buon esempio di impiego della musica.

Quanto agli attori, l'intramontabile Sir John Gielgud impersona il vecchio Lasocki, mentre Adam è interpretato dal sorprendente Andrzej Seweryn.

Callisto Cosulich

VIA COL VENTO

QUESTA SERA E DOMANI SERA IN TV ALLE 20.30

“Il più grande affresco cinematografico che abbiamo mai visto, la più ambiziosa avventura della spettacolare storia di Hollywood”

New York Times

Vivien Leigh
Clark Gable
Olivia de Havilland
Leslie Howard

regia di
Victor
Fleming



RAITRE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 10.30 Eurovisione. Italia: *Sestiere. Sport invernali: Coppa del mondo. Slalom speciale femminile, 1.a manche*
 12.00 Tg 1 - Flash
 12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno
 12.25 Che tempo fa
 13.30 Telegiornale
 14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
 14.05 Sulle strade della California. Telefilm: Punto di rottura
 15.00 Musica, musica. Pe me, per te, per tutti
 15.30 Dse: Il cardone. 1.a puntata. Centri generali e storia
 16.00 Utisse 31. Cartone animato. La rivolta degli amici
 16.26 Tg 1 - Sci. Eurovisione. Italia: *Sestiere. Sport invernali: Coppa del mondo. Slalom speciale femminile, 2.a manche*
 16.50 Oggi al Parlamento
 17.00 Tg 1 - Flash
 17.05 Forte fortissimo to top. Presentano Sammy Barbot, Corinne Clerly, Barbara D'Urso
 18.00 Tg 1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
 18.30 Tg 1 - Telegiornale
 19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi in diretta dallo studio 5 di Roma
 19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
 20.00 Telegiornale
 20.30 Tribuna politica. A cura di Jader Jacobelli. Conferenza stampa del Pli
 21.20 Wagner. 4.a puntata
 22.10 Telegiornale
 22.25 Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis
 Mercoledì sport. Telegiornale dall'Italia e dall'estero. Loano - Pugiato: Raimondo-Tripp. Titolo europeo pesi super-piuma - Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

- 12.00 Che fai, mangi? In diretta dallo Studio 2 di Milano
 13.00 Tg 2 - Ore tredici
 13.30 Capitoli. 58.a puntata
 14.15 Tandem... in partenza. Notizie, curiosità, sommario
 14.30 Tg 2 - Flash
 14.35 Tandem. Paroliamo, gioco a premi - Folly Foot, telefilm: La teoria di Bill Fox
 16.30 Dse: Follu me. Corso di lingua inglese per principianti e calcolatori. 33.a trasmissione
 17.00 Butterflies. Telefilm. 17.o episodio
 17.30 Tg 2 - Flash
 17.35 Dal Parlamento
 17.40 Vediamoci sul due. Oggi in diretta dallo Studio 3 di Roma: La Coppia si confessa, Sistemone Flash, Dolce Casa, Musica Maestro, Rosa Play
 18.20 SpazioLibero: i programmi dell'accesso. Coldiretti Tg 2 - Sportsera
 18.35 L'esplosione Derrick. Telefilm: Il ritorno di Schubach - Previsioni del tempo
 18.45 Tg 2 - Telegiornale
 19.45 Eurovisione. Italia: Genova. In diretta dal Palasport della Fiera. La notte delle stelle. Gala dei dischi d'oro '83
 22.15 Tg 2 - Stasera
 22.25 Simpatica canaglia. 10 film con Jean-Paul Belmondo: Scappamento aperto, di Jean Becker con Jean-Paul Belmondo, Jean Seberg
 24.00 Tg 2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

- 14.00 Tradizioni popolari religiose in Italia. 4.a rassegna. La Passione di Cristo, 3.a puntata
 15.00 Incontri con Goran Kuzminac
 15.15 Dse: Le prime separazioni nell'infanzia, 2.a puntata
 15.45 Dse: Archivio metropolitano. Camere del lavoro e sindacati 1831-1913. 3.a: Le due tendenze del sindacalismo
 16.00 40 anni dopo - Immagini in nero. Antologia tv del Fascismo e della Resistenza
 18.25 L'orecchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
 19.00 Tg 3. Dalle 19.10 regione per regione
 19.35 Gente... come noi, 9.a puntata
 20.05 Dse: Bambini all'Opera. Quasi un viaggio nel melodramma. 3.a puntata: Un flauto magico e sapiente
 20.30 Via col vento. Film di Victor Fleming con Clark Gable, Vivien Leigh, Olivia de Havilland. 1.a parte
 22.10 Delta special. I figli del computer
 23.00 Tg 3
 23.45 Conversano. Pallamano: Conversano-Esercito

Telequattro

- 14.45: Febbre d'amore; 15.30: Aspettando il domani; 16.00: Bum bum bam, con Paolo Lica e Uani; 16.05: La roulette di Telequattro, presentando Gino e Antonella; 16.30: Fatti e commentati; 20.00: I patti d'auto e del piuma; (d); 20.30: Come perdere una moglie e trovare un'amante, film con Johnny Dorelli, Barbara Bouchet, Felice Andreoli, Enzo Cannavale, Stefania Casini. Regia di Pasquale Festa Campanile; 22.30: Motor show, Casco d'oro; 23.30: Ventitré passi dal delitto, film con Van Johnson, Vera Miles. Regia di Henry Hathaway.

Teleantenna

- 15.30: Film «Giovane, lungo amore»; 17.07: Cartoni animati «Bianca e Barbara»; 18.05: Telefilm «L'ultima notte di un soldato»; 20.00: «L'ultima notte di un soldato»; 20.30: «L'ultima notte di un soldato»; 21.00: «L'ultima notte di un soldato»; 21.30: «L'ultima notte di un soldato»; 22.00: «L'ultima notte di un soldato»; 22.30: «L'ultima notte di un soldato»; 23.00: «L'ultima notte di un soldato»; 23.30: «L'ultima notte di un soldato»; 24.00: «L'ultima notte di un soldato».

Telepadova

- 8.30: «Ettore, l'eroe», film con Gino Cervi; 10.00: «Laura», sceneggiato; 11.00: «Cuore selvaggio», sceneggiato; 12.00: «Pepper», telefilm con Angie Dickinson; 13.00: Uomo tigre, cartoni animati; 13.30: Lupin, cartoni animati; 14.00: «Il Sullivano», sceneggiato; 15.00: «Cuore selvaggio», sceneggiato; 16.00: «Medical center», telefilm; 17.00: Julie, rosa di bosco, cartoni animati; 17.30: Fat, la ragazza dei baschi, cartoni animati; 18.00: Andersen, cartoni animati; 18.30: Lupin, cartoni animati; 19.00: Uomo tigre, cartoni animati; 19.30: «Hulk», telefilm con Lou Ferrigno; 20.30: «Il segreto di Agatha Christie», film; 22.00: «Charlie's Angels», telefilm con F. Fawcett, J. Smith, K. Jackson; 23.30: «Codice tre», telefilm; 24.00: «Il boss», film.

Tvm

- 18.30: Film: «Club di gangster»; 20.00: Film: «Gordon il pirata nero»; 21.30: Una lunga giornata, telefilm della serie Combat; 22.30: Film: «Agente 353 passato per l'inferno»; 23.50: Film: «99 donne».

Riordiniamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Canale 5

- 8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino condotto da Aba Cento; 9.00: «Una vita da vivere», telefilm; 10.00: Rubrica; 10.30: «Alice», telefilm; 11.00: Rubrica; 12.00: Help, gioco musicale condotto da S. Sansonetti con F. Carminati; 13.30: Big game a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Sentieri, telefilm; 14.00: General Hospital, telefilm; 15.30: «Una vita da vivere», telefilm; 16.00: «Hazard», telefilm; 17.40: «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.15: Pop corn, spettacolo musicale condotto da Claudio Cecchetto; 18.50: Zig zag, gioco a premi condotto da R. Vianello; 19.30: «Baretta», telefilm; 20.25: «Dallas», telefilm con L. Gray, V. Principal, L. Hazzam, C. Tilton; 21.25: «Madame X», film; 23.25: Canale 5 news; 0.25: «Io sono perversa», film.

Telebarbaria

- 9.30: Telefilm «Mamma fa per tutti»; 10.00: Telefilm «Vinci troppo vicini»; 10.30: Film «L'amante pura»; 11.50: Telefilm «Quella casa nella prateria»; 12.50: Telefilm «Casa dolce casa»; 13.30: Telenovela «Maria Maria»; (3); 14.00: Telenovela «Aqua viva»; 14.50: Film «Sento che mi sta succedendo qualcosa con J. Lemmon e C. Deneuve»; 16.20: Programmazione a cura dell'emittente; 17.30: Cartone animato Il magico mondo di G. G. 17.50: Telefilm «James»; 18.50: Telenovela «Marron gladiatore»; 19.30: Gioco «Mama non m'ama» con Sabina Cluffini e Marco Predolini; 19.50: Un milione al secondo, quiz spettacolo con Pippo Baudo; 23.30: Slalom, sport; 24.00: A tutto gas, sport; 24.30: Film «L'astronave degli esseri perduti».

Telefratelli

- 11.45: Scrivi la frase vinca l'Opel, gioco; 12.00: Insieme, rotocalco meridiano a cura di A. Guerritore e A.M. Cocco; 12.45: Telegiornale, edizione meridiana; 13.00: L'assie, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 14.00: Gunsmoke, telefilm; 14.55: Alta marea, telefilm; 15.45: Spazio, un pomeriggio con Otto l'aquilotto; 16.55: L'assie, telefilm; 19.25: Oroscopo di domani; 19.30: Telegiornale, edizione serale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: Film «Un uomo a audio diretto da Frank Perry, con Burt Lancaster, Janice Rule; 22.00: Friuli con era, 50 anni di immagini del Friuli di ieri; 22.30: Gunsmoke, telefilm; 23.30: Abat-jour; 23.40: Alta marea, telefilm.

Radiouno

- Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 - Ona verde: messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida viene trasmessa alle ore 6.02, 7.58, 9.58, 11.58, 14.58, 16.58, 18.58, 21.05, 22.58 - Notiziario Gri in collaborazione con il 4212 dell'Acil - 6: Segnale orario, l'agenda del Gri; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autodromo flash per i camionisti; 7.15: Gri lavoro; 7.30: Edicola del Gri; 8: Radio anch'io, con N. Salvaggio; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gri spazio aperto; 11.10: «Il demone me schino» di Fedor Sologub (2); regia di Gilberto Vintini; 11.32: Clak, si gira; 12.03: Via Asolo tende, presentando S. Satta Flores e A. Stenti; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.56: Ona verde Europa; 15.03: Radiouno per tutti; habitat, di C. Matti; 16: Il pagnone, di G. Meri; 17.30: Radiouno jazz '83; 18: Obiettivo Europa, di G. Succio; 18.30: Microscopio che passione; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.30: Intervallone musicale; 19.50: Audiodisco; 20: Operazione teatro: «Amleto» di Luigi Lopez e Sergio Rubini; 21.04: Pianista Kiehl Bekkedahl; 21.25: Dieci minuti con... 21.55: Musicisti d'oggi: Fabio Vancini; 22: Stanotte la tua voce: sensi, passioni e sentimenti con R. Bracolini; 22.45: Autodromo flash; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05-23.28: La telefonata - Che tempo fa

Stereouno

- 15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gri in breve. Ona verde notizie; 18.58: Ona verde; 19: Gri; 19.15: Stereouno; 20.28: Gri in breve; 20.30: «La notte delle stelle», gala per i dischi d'oro. Conduce Paolo Ferrari; 22.20: Stereouno; 22.58: Ona verde; 23: Gri ultima edizione; 23.05: Piano bar.

Radiodue

- Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30 - 6.02: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: la salute del bambino, di C. De Seta; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «I racconti del vangelo» (3.a lettura); 9.10: Tanto è un gioco regia di Zanetti; 9.30: Speciale Gri; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: 14: Trasmissioni regionali, Ona verde regione; 12.45: Michele Gammone, discogame, regia di F. Guerrino; 15: Radiodue 3131; 15.30: Gr2 economia; 16.35: Due di pomeriggio: quotidiano giovanile di musica; 18.32: Le ore della musica, con Leticia Padellaro; 19.50: Gr2 cultura; 19.57: Il convegno del cinque; 20.45: Viene la sera... musica per uno strumento, presenta C. Russo; 21: Radiodue sera jazz; 21.30-22.28: Radiodue 3131; 22.30: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare.

Stereodue

- 15: Studioline in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 Radioseria; 16.55: «I magnifici dieci»; 19.50, 23.50: Stereodue; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

- Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 14.45, 20.45, 23.53 - 6: Preudio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino, presenta S. Capello; 7.30: Prima pagina con C. Stampa; 10: Ora «D»; dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.45: Succede in Italia; 12.14: Pomodoro nonale e cura di P. Donati; 15.15: Gr3 cultura; 16.30: Un certo discorso; 17.19: Spazio, presenta D. Galateria; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Ritratto di Bruma (8); il tema della morte, di G. P. Fray; 22.10: Pagine, a cura di Marina Mariani; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

- Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, Ona verde; 5.45: Il giornale dell'Italia.

Radio regionale

- 7.30: Giornale radio; 11.30: Undicentista; 12.35: Giornale radio; 13.30: La spezzola; 14.45: Giornale radio; 15.55: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia:

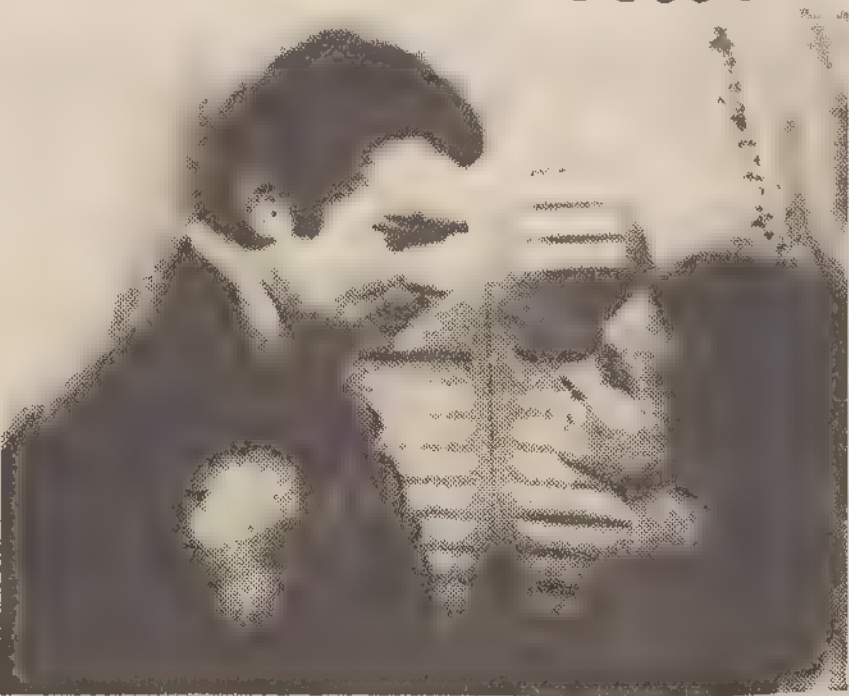
- 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Altra frequenza. Programmi in lingua slovena; 7: Segnale orario - Gr 7.20: Il nostro buongiorno; 7.40: La fava del mattino; 8: Gr 8.10: Da Muglia a Duino (replica); 8.40: Mattine musicale; 9: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano; 11.30: Contenitore meridiano; 11.30: Pol pourni musicale; 13: Segnale orario - Gr 13.20: Pomeriggio radio; Rassegna corale: «Occhiali janka 83»; 13.40: Collage musicale; 14: Gr 14.10: Romanzo a puntate: Miguel de Cervantes Saavedra, Don Chisciotte; 14.35: Discorama; 14: «Bussando alle porte del paradiso»; 16.30: Proposte e riproposte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Letteratura tra fantasia e fantascienza; 18.30: Immagini musicali: Jam Session; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Telecapodistria

- 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv Scuola: Il miracolo della vita. Documentario scientifico; 17.30: Sartana nella valle degli avvoltoi, film con William Berger, Carlo Giordana, regia di Roberto Mauri; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Primasera, informazioni e curiosità; 20.00: Panorama culturale: la storia degli sloveni affascini; 20.30: Mercoledì sport: calcio: Cardiff: Gallesjugoslavia. Qualificazione campionato europeo; 22.00: Vetrina vacanze, in collaborazione con la Komplex Jugoslavia; 22.10: Tg - Tutti; 22.20: La Francia nella canzone, 1.a puntata.

Oggi sul piccolo schermo

«Via col vento»



Chi non ricorda questa inquadratura scenica si sintonizzi questa sera alle 20.30 su Raitre: si tratta di Clark Gable e Vivien Leigh nel famoso film «Via col vento».

«Via col vento» (Raitre - ore 20.30) - Ai numerosi primati che «Via col vento», realizzato nel 1939, può vantare, se ne aggiunge un altro, targato Italia, forse minore ma non meno significativo. A distanza di pochi mesi dalla sua proiezione sui teleschermi italiani (in aprile, quando ebbe circa 24 milioni di spettatori), questo kolossal diretto da Victor Fleming e interpretato da Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard, Olivia de Havilland e Barbara O'Neil, ritorna su Raitre in due puntate che vanno in onda oggi e domani alle 20.30.

Come mai? Non si conoscono, in realtà, specifiche richieste da parte dell'editore. Piuttosto questa replica di una proiezione che può considerarsi, dati i «tempi» televisivi, recentissima, potrebbe essere originata dal tipo di politica di far vedere, e rivedere, i grandi capolavori cinematografici, nella quale la Rai in qualche modo si è trovata coinvolta dopo l'offensiva delle tivù private.

«I figli del computer» (Raitre - ore 22.10) - Il significato del computer e soprattutto delle conseguenze che la sua diffusione comporta sull'intelligenza del giovane e sugli usi e costumi della nostra società sono i temi al centro della odierna puntata di «Delta Special».

«Wagner» (Rajuno - ore 22.10) - Quarta puntata dello sceneggiato di Charles Wood, diretto da Tony Palmer. Cast: Richard Burton, John Gielgud, Laurence Olivier, Vanessa Redgrave. L'odio del musicista nei confronti del potere, di tutto ciò che sembra impedire di comporre e di raggiungere il successo, è ormai fuori misura.

«La notte delle stelle» (Raidue - ore 20.30) - In Eurovisione e in diretta dal Palasport della Fiera di Genova, presentato dal Comune della città ligure con il patrocinio dell'A.I. (Associazione fotografica italiana), in onda il «Gala dei dischi d'oro '83».

«Scappamento aperto» (Raidue - ore 22.25) - In onda l'ultimo appuntamento della serie, curata da Claudio G. Fava, «Simpatia canaglia» - 10 film con Jean-Paul Belmondo, con questo film diretto nel 1964 da Jean Becker. Il contrabbandiere David Ladis accetta una commissione ben pagata dalla sua banda: girare mezzo mondo in automobile e in dolce compagnia. Sembra facile, ma...

«La notte delle stelle» (Raidue - ore 20.30) - In Eurovisione e in diretta dal Palasport della Fiera di Genova, presentato dal Comune della città ligure con il patrocinio dell'A.I. (Associazione fotografica italiana), in onda il «Gala dei dischi d'oro '83».

«Scappamento aperto» (Raidue - ore 22.25) - In onda l'ultimo appuntamento della serie, curata da Claudio G. Fava, «Simpatia canaglia» - 10 film con Jean-Paul Belmondo, con questo film diretto nel 1964 da Jean Becker. Il contrabbandiere David Ladis accetta una commissione ben pagata dalla sua banda: girare mezzo mondo in automobile e in dolce compagnia. Sembra facile, ma...

«La notte delle stelle» (Raidue - ore 20.30) - In Eurovisione e in diretta dal Palasport della Fiera di Genova, presentato dal Comune della città ligure con il patrocinio dell'A.I. (Associazione fotografica italiana), in onda il «Gala dei dischi d'oro '83».

«Scappamento aperto» (Raidue - ore 22.25) - In onda l'ultimo appuntamento della serie, curata da Claudio G. Fava, «Simpatia canaglia» - 10 film con Jean-Paul Belmondo, con questo film diretto nel 1964 da Jean Becker. Il contrabbandiere David Ladis accetta una commissione ben pagata dalla sua banda: girare mezzo mondo in automobile e in dolce compagnia. Sembra facile, ma...

«La notte delle stelle» (Raidue - ore 20.30) - In Eurovisione e in diretta dal Palasport della Fiera di Genova, presentato dal Comune della città ligure con il patrocinio dell'A.I. (Associazione fotografica italiana), in onda il «Gala dei dischi d'oro '83».

«Scappamento aperto» (Raidue - ore 22.25) - In onda l'ultimo appuntamento della serie, curata da Claudio G. Fava, «Simpatia canaglia» - 10 film con Jean-Paul Belmondo, con questo film diretto nel 1964 da Jean Becker. Il contrabbandiere David Ladis accetta una commissione ben pagata dalla sua banda: girare mezzo mondo in automobile e in dolce compagnia. Sembra facile, ma...

«La notte delle stelle» (Raidue - ore 20.30) - In Eurovisione e in diretta dal Palasport della Fiera di Genova, presentato dal Comune della città ligure con il patrocinio dell'A.I. (Associazione fotografica italiana), in onda il «Gala dei dischi d'oro '83».

«Scappamento aperto» (Raidue - ore 22.25) - In onda l'ultimo appuntamento della serie, curata da Claudio G. Fava, «Simpatia canaglia» - 10 film con Jean-Paul Belmondo, con questo film diretto nel 1964 da Jean Becker. Il contrabbandiere David Ladis accetta una commissione ben pagata dalla sua banda: girare mezzo mondo in automobile e in dolce compagnia. Sembra facile, ma...

«La notte delle stelle» (Raidue - ore 20.30) - In Eurovisione e in diretta dal Palasport della Fiera di Genova, presentato dal Comune della città ligure con il patrocinio dell'A.I. (Associazione fotografica italiana), in onda il «Gala dei dischi d'oro '83».

«Scappamento aperto» (Raidue - ore 22.25) - In onda l'ultimo appuntamento della serie, curata da Claudio G. Fava, «Simpatia canaglia» - 10 film con Jean-Paul Belmondo, con questo film diretto nel 1964 da Jean Becker. Il contrabbandiere David Ladis accetta una commissione ben pagata dalla sua banda: girare mezzo mondo in automobile e in dolce compagnia. Sembra facile, ma...

«La notte delle stelle» (Raidue - ore 20.30) - In Eurovisione e in diretta dal Palasport della Fiera di Genova, presentato dal Comune della città ligure con il patrocinio dell'A.I. (Associazione fotografica italiana), in onda il «Gala dei dischi d'oro '83».

«Scappamento aperto» (Raidue - ore 22.25) - In onda l'ultimo appuntamento della serie, curata da Claudio G. Fava, «Simpatia canaglia» - 10 film con Jean-Paul Belmondo, con questo film diretto nel 1964 da Jean Becker. Il contrabbandiere David Ladis accetta una commissione ben pagata dalla sua banda: girare mezzo mondo in automobile e in dolce compagnia. Sembra facile, ma...

«La notte delle stelle» (Raidue - ore 20.30) - In Eurovisione e in diretta dal Palasport della Fiera di Genova, presentato dal Comune della città ligure con il patrocinio dell'A.I. (Associazione fotografica italiana), in onda il «Gala dei dischi d'oro '83».

«Scappamento aperto» (Raidue - ore 22.25) - In onda l'ultimo appuntamento della serie, curata da Claudio G. Fava, «Simpatia canaglia» - 10 film con Jean-Paul Belmondo, con questo film diretto nel 1964 da Jean Becker. Il contrabbandiere David Ladis accetta una commissione ben pagata dalla sua banda: girare mezzo mondo in automobile e in dolce compagnia. Sembra facile, ma...

«La notte delle stelle» (Raidue - ore 20.30) - In Eurovisione e in diretta dal Palasport della Fiera di Genova, presentato dal Comune della città ligure con il patrocinio dell'A.I. (Associazione fotografica italiana), in onda il «Gala dei dischi d'oro '83».

«Scappamento aperto» (Raidue - ore 22.25) - In onda l'ultimo appuntamento della serie, curata da Claudio G. Fava, «Simpatia canaglia» - 10 film con Jean-Paul Belmondo, con questo film diretto nel 1964 da Jean Becker. Il contrabbandiere David Ladis accetta una commissione ben pagata dalla sua banda: girare mezzo mondo in automobile e in dolce compagnia. Sembra facile, ma...

«La notte delle stelle» (Raidue - ore 20.30) - In Eurovisione e in diretta dal Palasport della Fiera di Genova, presentato dal Comune della città ligure con il patrocinio dell'A.I. (Associazione fotografica italiana), in onda il «Gala dei dischi d'oro '83».

«Scappamento aperto» (Raidue - ore 22.25) - In onda l'ultimo appuntamento della serie, curata da Claudio G. Fava, «Simpatia canaglia» - 10 film con Jean-Paul Belmondo, con questo film diretto nel 1964 da Jean Becker. Il contrabbandiere David Ladis accetta una commissione ben pagata dalla sua banda: girare mezzo mondo in automobile e in dolce compagnia. Sembra facile, ma...

«La notte delle stelle» (Raidue - ore 20.30) - In Eurovisione e in diretta dal Palasport della Fiera di Genova, presentato dal Comune della città ligure con il patrocinio dell'A.I. (Associazione fotografica italiana), in onda il «Gala dei dischi d'oro '83».

«Scappamento aperto» (Raidue - ore 22.25) - In onda l'ultimo appuntamento della serie, curata da Claudio G. Fava, «Simpatia canaglia» - 10 film con Jean-Paul Belmondo, con questo film diretto nel 1964 da Jean Becker. Il contrabbandiere David Ladis accetta una commissione ben pagata dalla sua banda: girare mezzo mondo in automobile e in dolce compagnia. Sembra facile, ma...

«La notte delle stelle» (Raidue - ore 20.30) - In Eurovisione e in diretta dal Palasport della Fiera di Genova, presentato dal Comune della città ligure con il patrocinio dell'A.I. (Associazione fotografica italiana), in onda il «Gala dei dischi d'oro '83».

«Scappamento aperto» (Raidue - ore 22.25) - In onda l'ultimo appuntamento della serie, curata da Claudio G. Fava, «Simpatia canaglia» - 10 film con Jean-Paul Belmondo, con questo film diretto nel 1964 da Jean Becker. Il contrabbandiere David Ladis accetta una commissione ben pagata dalla sua banda: girare mezzo mondo in automobile e in dolce compagnia. Sembra facile, ma...

«La notte delle stelle» (Raidue - ore 20.30) - In Eurovisione e in diretta dal Palasport della Fiera di Genova, presentato dal Comune della città ligure con il patrocinio dell'A.I. (Associazione fotografica italiana), in onda il «Gala dei dischi d'oro '83».

«Scappamento aperto» (Raidue - ore 22.25) - In onda l'ultimo appuntamento della serie, curata da Claudio G. Fava, «Simpatia canaglia» - 10 film con Jean-Paul Belmondo, con questo film diretto nel 1964 da Jean Becker. Il contrabbandiere David Ladis accetta una commissione ben pagata dalla sua banda: girare mezzo mondo in automobile e in dolce compagnia. Sembra facile, ma...

«La notte delle stelle» (Raidue - ore 20.30) - In Eurovisione e in diretta dal Palasport della Fiera di Genova, presentato dal Comune della città ligure con il patrocinio dell'A.I. (Associazione fotografica italiana), in onda il «Gala dei dischi d'oro '83».

«Scappamento aperto» (Raidue - ore 22.25) - In onda l'ultimo appuntamento della serie, curata da Claudio G. Fava, «Simpatia canaglia» - 10 film con Jean-Paul Belmondo, con questo film diretto nel 1964 da Jean Becker. Il contrabbandiere David Ladis accetta una commissione ben pagata dalla sua banda: girare mezzo mondo in automobile e in dolce compagnia. Sembra facile, ma...

«La notte delle stelle» (Raidue - ore 20.30) - In Eurovisione e in diretta dal Palasport della Fiera di Genova, presentato dal Comune della città ligure con il patrocinio dell'A.I. (Associazione fotografica italiana), in onda il «Gala dei dischi d'oro '83».

«Scappamento aperto» (Raidue - ore 22.25) - In onda l'ultimo appuntamento della serie, curata da Claudio G. Fava, «Simpatia canaglia» - 10 film con Jean-Paul Belmondo, con questo film diretto nel 1964 da Jean Becker. Il contrabbandiere David Ladis accetta una commissione ben pagata dalla sua banda: girare mezzo mondo in automobile e in dolce compagnia. Sembra facile, ma...

«La notte delle stelle» (Raidue - ore 20.30) - In Eurovisione e in diretta dal Palasport della Fiera di Genova, presentato dal Comune della città ligure con il patrocinio dell'A.I. (Associazione fotografica italiana), in onda il «Gala dei dischi d'oro '83».

«Scappamento aperto» (Raidue - ore 22.25) - In onda l'ultimo appuntamento della serie, curata da Claudio G. Fava, «Simpatia canaglia» - 10 film con Jean-Paul Belmondo, con questo film diretto nel 1964 da Jean Becker. Il contrabbandiere David Ladis accetta una commissione ben pagata dalla sua banda: girare mezzo mondo in automobile e in dolce compagnia. Sembra facile, ma...

«La notte delle stelle» (Raidue - ore 20.30) - In Eurovisione e in diretta dal Palasport della Fiera di Genova, presentato dal Comune della città ligure con il patrocinio dell'A.I. (Associazione fotografica italiana), in onda il «Gala dei dischi d'oro '83».

«Scappamento aperto» (Raidue - ore 22.25) - In onda l'ultimo appuntamento della serie, curata da Claudio G. Fava, «Simpatia canaglia» - 10 film con Jean-Paul Belmondo, con questo film diretto nel 1964 da Jean Becker. Il contrabbandiere David Ladis accetta una commissione ben pagata dalla sua banda: girare mezzo mondo in automobile e in dolce compagnia. Sembra facile, ma...

«La notte delle stelle» (Raidue - ore 20.30) - In Eurovisione e in diretta dal Palasport della Fiera di Genova, presentato dal Comune della città ligure con il patrocinio dell'A.I. (Associazione fotografica italiana), in onda il «Gala dei dischi d'oro '83».

«Scappamento aperto» (Raidue - ore 22.25) - In onda l'ultimo appuntamento della serie, curata da Claudio G. Fava, «Simpatia canaglia» - 10 film con Jean-Paul Belmondo, con questo film diretto nel 1964 da Jean Becker. Il contrabbandiere David Ladis accetta una commissione ben pagata dalla sua banda: girare mezzo mondo in automobile e in dolce compagnia. Sembra facile, ma...

«La notte delle stelle» (Raidue - ore 20.30) - In Eurovisione e in diretta dal Palasport della Fiera di Genova, presentato dal Comune della città ligure con il patrocinio dell'A.I. (Associazione fotografica italiana), in onda il «Gala dei dischi d'

PAGINA DEI MOTORI

STRUMENTI UTILI PER VIAGGIARE D'INVERNO

Pneumatici e chiodi
Quanti, come e dove

ROMA — In Italia — ed è ovvio data la posizione geografica del paese — sono usati solo in alcune zone nelle quali il ghiaccio costituisce per buona parte dell'inverno il vero fondo stradale. Parliamo dei chiodi per pneumatici, un accessorio molto efficace, da usare però con criterio e con la conoscenza di alcune precise prescrizioni. Ogni nazione ha proprie regole relative al numero dei chiodi, al periodo d'uso consentito, al limite di velocità, su strada ordinaria e autostrada.

Molti paesi poi — e fra questi l'Italia — impongono l'obbligo di montaggio su tutte e quattro le ruote e l'adozione di parastruzzi per evitare che qualche chiodo possa essere «sparato» con pericolose conseguenze. Queste limitazioni sono giustificate da varie considerazioni: per esempio dall'usura che i chiodi provocano al manto stradale e dalla pericolosità che possono rivestire — per scarsa aderenza — sull'asfalto asciutto e soprattutto su quello bagnato.

A questi svantaggi si aggiungono una scomodità per i passeggeri (provocano vibrazioni e sono decisamente rumorosi), un costo ormai molto elevato, una durata assai limitata se usati spesso su asfalto (elevata invece se impiegati solo su neve e ghiaccio). E quanto

basta per capire che agli pneumatici con i chiodi farà ricorso solo chi deve fare i conti con ghiaccio o neve ghiacciata per molti mesi.

La funzione della chiodatura è abbastanza evidente ed è la stessa dei parastruzzi: i chiodi penetrano nel ghiaccio «aggranciandolo» e consentono una stabilità e una tenuta di strada impensabili altrimenti. In Italia il periodo nel quale sono consentite gomme chiodate va dal 15 novembre al 15 marzo.

Il chiodo, che sorge per circa cinque millimetri, deve avere un peso superiore ai due grammi (interessa chi voglia far chiodare un pneumatico da neve o sostituire una chiodatura usurata) e testa cilindrica. Inoltre, il numero dei chiodi deve essere compreso fra un minimo di 80 e un massimo di 160 per ruota.

Infine, qualche suggerimento: far controllare l'equilibratura delle ruote dopo che è stata eseguita la chiodatura; compiere un «certo rodaggio» a velocità non elevate in modo che le punte si smussino (altrimenti potrebbero penetrare troppo a fondo nel ghiaccio ed i chiodi essere strappati); montare i pneumatici, all'inizio di un nuovo inverno, esattamente nella stessa posizione dell'anno precedente.

Ma l'integrale
è fuorilegge?

TRIESTE — Casco sì, casco no: c'è un altro interrogativo. L'«integrale» è fuorilegge oppure no? La legge Reale, più nota come legge antiterrorismo, vieta infatti di circolare sulle strade con il volto mascherato. E poiché questo particolare tipo di casco non consente l'immediato riconoscimento, ecco che, in teoria, si potrebbe addirittura essere arrestati.

Giorini contati, dunque, per l'«integrale» reso celebre alla fine degli anni Sessanta da Giacomo Agostini? Tutt'altro: il mercato è in pieno boom. Lo comprano anche quelli che vanno in ciclomotore nelle vie insalate dei centri cittadini: in tale circostanza questo particolare casco diventa addirittura pericoloso per le sue dimensioni, il peso e la limitata visibilità che consente. Molto meglio, quindi, un «jet», meno costoso (40-70 mila lire) e soprattutto più pratico. Il «jet», oltretutto, in futuro potrà diventare l'ideale casco (obbligatorio) da città per la guida delle maxi-moto.

Negli ultimi tempi c'è stato un ritorno alla vecchia «scodella», al «guscio di noce» americanizzato sul modello dei poliziotti californiani. In ogni caso, questo è il meno protettivo dei caschi.

Infine, c'è il re, l'«integrale», quello che avvicina il motociclista agli astronauti, quello che può costare anche diverse centinaia di migliaia di lire; quello che alle alte velocità dà le maggiori garanzie di sicurezza. Il costo medio si aggira fra le 100 e le 150 mila lire, ma si può avere buoni «elmi» anche spendendo di meno. I materiali: fibra di vetro, polycarbonato, Abs e, ultimo in ordine di tempo, il fibernet, costituito da filo di kevlar, resistente e ultraleggero.

ANNUNCIATO DAL MINISTRO DEI TRASPORTI SIGNORILE UN DISEGNO DI LEGGE CHE FARÀ DISCUTERE

Sui ciclomotori i maggiorenni
esentati dall'obbligo del casco

TRIESTE — Il casco sarà obbligatorio in Italia per tutti coloro che si metteranno alla guida di moto con cilindrata superiore ai 125 cc. Per la guida di mezzi più piccoli, e quindi anche per i mini-scooter e i ciclomotori, il casco sarà invece obbligatorio solo per i minori di 18 anni. I maggiorenni, dunque, potranno continuare a essere liberi di rompersi la testa quando saranno in sella a un ciclomotore o a un'ottavo di litro da centotrenta chilometri all'ora.

E' questo il succo di un disegno di legge che il ministro dei trasporti Claudio Signorile ha intenzione di proporre in un prossimo futuro. L'Italia, dunque, mette il casco? Forse è inutile illudersi (o temere questa iniziativa): solo negli ultimi tre mesi ben undici proposte di legge sono state presentate o annunciate.

te. E tutto, ovviamente, sul problema dei caschi.

Come mai questa levata di scudi solo ora? Tutto è iniziato all'inizio di settembre, quando un avvocato ligure, la cui figlia era da poco morta in un incidente mentre viaggiava in moto senza casco, si è fatto promotore di una proposta di legge di iniziativa popolare raccogliendo in pochi giorni cinquantamila firme. Tutto è venuto a ruota, e ora Signorile ha annunciato che la futura legge è finalizzata «a salvaguardare a tutti i costi i giovani contro la loro imprudenza».

Sarà una legge compromessa. Gran parte dei costruttori italiani di motociclette, infatti, si sono sempre battuti contro l'obbligatorietà del casco. Il motivo? Il timore di un contraccolpo nelle vendite. E per spiegare meglio la sua avversione al «ca-

sco per tutti», un amministratore di una grande azienda, alcuni mesi fa aveva elencato gli aspetti negativi: 1) Esso limita la percezione dei rumori, quindi limita la percezione del pericolo e le conseguenti reazioni istintive per evitarlo; 2) limita la visuale alla ferita; 3) non è una specie di elmo; 4) non è una specie di elmo; 5) infine, esso limita la percezione dell'aria sul viso in funzione della velocità e quindi induce a comportamenti più pericolosi.

Ora, di fronte a un'opinione pubblica che pretende il casco obbligatorio, certe intransigenze sono state smussate e, ad esempio, la Piaggio ha deviato la sua rotta facendo sapere che sarebbe auspicabile la prescrizione solo per le moto con più di 125-200 cc.

Le tesi restano contrastanti, ma rimane un dato di fatto: aumenta ogni anno il numero dei paesi che costringono i motociclisti a usare «integrali», «jet» o «scodelle». E obbligatorio ad esempio in Francia, Germania Occidentale, Danimarca, Svezia, Jugoslavia, Norvegia, Bulgaria, Portogallo, ecc. Ci sono poi delle legislazioni come quella belga, olandese e svizzera che non prevedono il casco per la guida di moto dalle cilindrata minime.

Un capitolo a parte meritano gli Stati Uniti. Qui l'obbligo esiste in 44 dei 50 stati federali. Ebbene, in ben 36 casi, una legge era stata tolta «per esperimento» per un paio d'anni, ma l'alto indice di mortalità in incidenti stradali li ha fatti fare marcia indietro. Anzi, in qualche stato vogliono addirittura rendere obbligatorio il casco per gli automobilisti quando percorrono le autostrade.

In un altro grande paese l'«elmo» è obbligatorio: il Brasile, ma la norma non è rispettata da alcuno (e nemmeno è fatta rispettare). Fra le nazioni con il casco obbligatorio non ho inserito la Gran Bretagna. C'è un motivo. Gli indiani appartenenti alla casta dei Sik (che sono molto numerosi) ne sono dispensati. Dopo una lunga battaglia alla fine dell'anno scorso, i poliziotti sono andati in moto con il caratteristico turbante.

Roberto Carella

pubblica che pretende il casco obbligatorio, certe intransigenze sono state smussate e, ad esempio, la Piaggio ha deviato la sua rotta facendo sapere che sarebbe auspicabile la prescrizione solo per le moto con più di 125-200 cc.

Le tesi restano contrastanti, ma rimane un dato di fatto: aumenta ogni anno il numero dei paesi che costringono i motociclisti a usare «integrali», «jet» o «scodelle». E obbligatorio ad esempio in Francia, Germania Occidentale, Danimarca, Svezia, Jugoslavia, Norvegia, Bulgaria, Portogallo, ecc. Ci sono poi delle legislazioni come quella belga, olandese e svizzera che non prevedono il casco per la guida di moto dalle cilindrata minime.

Un capitolo a parte meritano gli Stati Uniti. Qui l'obbligo esiste in 44 dei 50 stati federali. Ebbene, in ben 36 casi, una legge era stata tolta «per esperimento» per un paio d'anni, ma l'alto indice di mortalità in incidenti stradali li ha fatti fare marcia indietro. Anzi, in qualche stato vogliono addirittura rendere obbligatorio il casco per gli automobilisti quando percorrono le autostrade.

In un altro grande paese l'«elmo» è obbligatorio: il Brasile, ma la norma non è rispettata da alcuno (e nemmeno è fatta rispettare). Fra le nazioni con il casco obbligatorio non ho inserito la Gran Bretagna. C'è un motivo. Gli indiani appartenenti alla casta dei Sik (che sono molto numerosi) ne sono dispensati. Dopo una lunga battaglia alla fine dell'anno scorso, i poliziotti sono andati in moto con il caratteristico turbante.

Roberto Carella

«33 4x4»
fissato
il prezzo

MILANO — L'Alfa Romeo ha confermato che il 16 dicembre prossimo si inizierà in tutta Italia la commercializzazione della versione a trazione integrale della «33», presentata a St. Vincent alla fine dello scorso mese di novembre. Il prezzo della vettura è stato stabilito in lire 12.910.000 Iva esclusa (15.492.000 con Iva).

UN PICCOLO GIOIELLO LA NUOVA VERSIONE DELL'UTILITARIA INNOCENTI

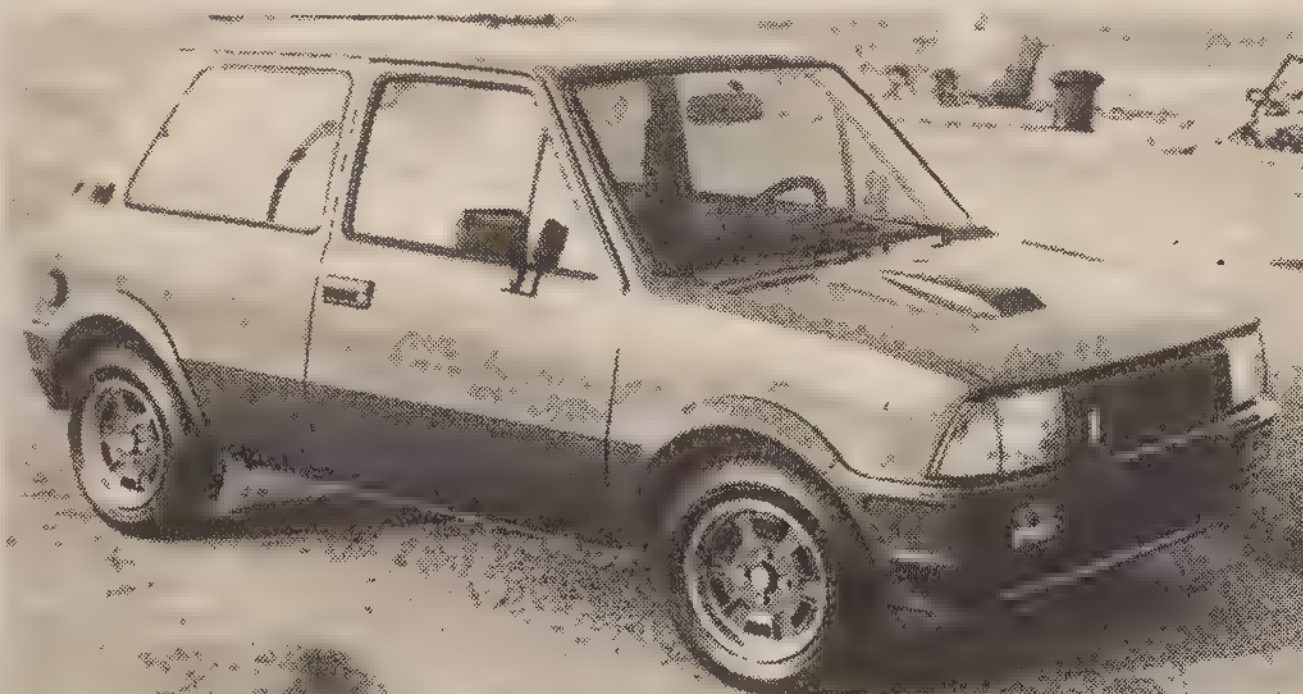
Mini De Tomaso Turbo:
prestazioni eccellenti

Un piccolo gioiello. Indubbiamente l'Innocenti nel proporre la versione turbo della sua «Mini tre cilindri De Tomaso» ha chiamato a raccolta tutta la sua innegabile sapienza stilistica. L'aspetto di questa vettura, la sua linea, è in diretta coerenza con la filosofia che ha ispirato la sua realizzazione: un aspetto aggressivo e compattezza da piccola sportiva, da piccolo bolide, ottenute con alcuni ritocchi, non drasticamente incisivi rispetto alla versione base: uno spoiler paraurti importante, pneumatici abbassati e larghi, ruote in lega.

Un carattere voluto che, tuttavia, non ha tolto attenzione alla cura dei particolari sia esterni (finiture senza dubbio eccellenti) sia interni: una plancia raccolta e ben disegnata, con la strumentazione (dotazione completa) ristretta in sei strumenti circolari, ben visibili attraverso il volante. Di buon livello i materiali usati.

Lo spazio è sfruttato fino all'ultimo centimetro quadrato (i sedili posteriori sono, come ormai è d'uso, abbattibili asimmetricamente); tuttavia la posizione di guida è un tantino costretta, la stessa in pratica delle versioni «normali»: non del tutto aderente, in definitiva a un tipo di guida sportivo.

Il senso più positivo di que-



sta vettura è dato, comunque dalle sue qualità tecnico-motoristiche e dalle relative prestazioni. Il motore della De Tomaso turbo resta il Daihatsu 3 cilindri di 993 cc.; l'aggiunta di un compressore di giri porta i cavalli totali a 72, dotando la vettura di un rapporto peso potenza davvero favorevole. E non soltanto per quanto riguarda la velocità di punta, che tocca i 165 orari quanto, e soprattutto, per ciò che riguarda accelerazioni e (a partire dai 2500-3000 giri) l'entrata in funzione del turbo da una progressiva e sensibile

erogazione di potenza: oltre questo limite la «turbo» assume caratteri di scatto, di vera e accattivante sportività e ripresa (anche partendo da marce alte e da bassi numeri di giri) il recupero di velocità avviene brillantemente.

Naturalmente l'assetto generale della vettura è stato adeguato alle sue caratteristiche. Sostanzialmente modificato il complesso sospensioni anteriori per rendere migliore e più sicuro il comportamento in curva: con la «turbo» diventa lecito affrontare percorsi difficili anche a velocità sostenute; l'effetto sovrasterzante, normale nelle vetture a passo corto, viene facilmente controllato (merito sia dell'immediatazza nell'erogazione di potenza sia della maggior tenuta dei pneumatici in dotazione).

Il comfort non ne risente molto, anche se la durezza delle sospensioni è avvertibile soprattutto sullo scossone. L'insonorizzazione è di buon livello (il rombo del motore a giri elevati è tutt'altro che spiacevole); i freni si mostrano sempre all'altezza della situazione; il cambio, infine, è un po' gommoso e non molto preciso (inconveniente che, tuttavia, è smorzato dai rapporti brevi).

Nel complesso una vettura dalle grosse prestazioni generali, facile e piacevole da guidare, e che, volendo, può dare al pilota sensazioni

esclusive. Somiglianti, in pratica, a quelle che si possono avvertire al volante di un'auto da competizione.

A. C.

Honda 750:
moto 1983
di maggiore
successo

BOLOGNA — Anche quest'anno la rivista mensile «La moto» ha messo in palio il trofeo «Due ruote d'oro» da assegnare alla motocicletta che, al suo primo anno di commercializzazione, ha riscosso i più ampi consensi. Questa è stata la Honda VF 750 F.

Le cartoline-voto di oltre ottomila lettori hanno consentito di identificare le sei finaliste sul lotto generale dei quaranta modelli proposti. Sono emerse la Cagiva Ala Rossa, la Honda VF 750 F, la Honda VF 400 F, la Kawasaki GR ZX 750, la Suzuki GSX 550 e la Yamaha XT 600 Teneré.

La giuria, composta da dodici giornalisti specializzati di varie testate italiane, ha infine decretato il successo finale della 750 Honda.

■ GIAPPONE — Toyota, Honda e Isuzu hanno richiamato complessivamente 252 mila auto per riparare difetti alla batteria. Di queste 252 mila auto, oltre 128 mila erano state vendute al di fuori del Giappone.

UNA PATINA DI NOBILTÀ E MOLTI VANTAGGI MATERIALI

Sorge un club esclusivo
per i seguaci dell'Alfa

ROMA — Acquistare una vettura Alfa Romeo spesso non è semplicemente una scelta di consumo: l'acquirente di un'Alfa è sovente un «alfista», un appassionato, cioè, delle auto del Biscione. L'Alfa Romeo ha deciso di valorizzare questo atteggiamento, che si traduce in una precisa fedeltà di marca, con il varo dell'«Alfaclub». D'altra parte il «Movimento alfista» è vivo e vitale già spontaneamente (e non solo in Italia), tramite appositi club o iniziative come il registro italiano Alfa Romeo, attivo da 15 anni fra i possessori di vecchie Alfa.

L'Alfaclub nasce con una base associativa costituita dal centinaio di acquirenti di una vettura Alfa nel 1983: la tessera del club sarà valida per un anno e poi dovrà essere rinnovata pagando una modesta quota associativa. Potranno naturalmente aderire

anche coloro che già possiedono una vettura Alfa Romeo.

Se la motivazione dell'Alfaclub è la passione per le vetture Alfa, non mancheranno però precisi vantaggi nell'aderire alla nuova formula associativa: il primo è il ricevimento del bimestrale «Il quadrifoglio», una lussuosa rivista per alfisti che parla di viaggi, di turismo, di tempo libero, di sport, di cultura, di «stile» e naturalmente di Alfa Romeo. La tiratura è già prevista 900 mila copie per anno.

La tessera (naturalmente «rossa») dell'Alfaclub consentirà però anche altri benefici. In particolare la tessera Alfaclub dà diritto ad ottenere gratuitamente l'emissione ed il primo rinnovo delle carte di credito «Bankamericard» (valvole in Italia) e «Visa» (valvole all'estero); ad usufruire a richiesta del servizio «firma il

pieno» della Bankamericard (fare il pieno di benzina senza pagare in contanti); ad avere uno sconto del 15 per cento sugli acquisti di tutti gli articoli Fischer Sky e Fischer Tennis; ad avere uno sconto del dieci per cento (familiari inclusi) negli alberghi della «Ciga»; ad avere sconti speciali nella catena alberghiera dell'Eni (Motel Agip e alberghi vacanze di Borca, Cortina, Roccaraso, Pugnuchiuso, Santavenera); ad avere sconti su acquisti di occhiali «Liven»; ad avere uno sconto del 15 per cento per i noleggi di vetture «Avis»; ad avere sconti del 15 per cento sui prezzi dei ricambi Alfa Romeo; a partecipare a tariffe agevolate ai corsi di guida veloce e guida sicura organizzati dall'Alfa Romeo.

La quota di iscrizione è stata fissata in 30 mila lire annue.

NELLA MAESTRO VERSIONE MG SI ACCOPPANO E SI COMPLETANO DUE DISTINTE CARATTERISTICHE

Vettura da famiglia con un pizzico di sport



che generose. Già nella struttura la Maestro rivela di essere una fedele seguace di questi indirizzi. La linea tondeggiante, che certamente non disdegna il gusto stilistico (soprattutto riuscita la parte anteriore con la mascherina schiacciata, così come i fari, per lasciar posto all'impor-

tante paraurti, mentre la parte posteriore si chiude quasi verticalmente per sfruttare il più possibile lo spazio interno, la cintura molto bassa, che automaticamente permette di ottenere un'eccellente ampiezza di vetratura (ampi parabrezza e lunotto posteriore e tre luci laterali), e quin-

di altrettanto buona luminosità interna, la stessa sostanziosa altezza da terra, rappresentano un'invidiabile interpretazione di un modello a «due volumi» e trazione anteriore.

Un'interpretazione che è strettamente collegata al miglior sfruttamento degli spazi interni: senza dubbio i volumi a disposizione, sia per i passeggeri sia per il bagaglio, sono notevoli: una sostanziosa manciata di centimetri nello spazio fra sedili anteriori e posteriori, sedile posteriore sdoppiato e abbattibile a creare, volendo, un volume bagagliaio di importanti dimensioni.

Queste sono le caratteristiche generali e comuni alla Maestro, meglio alla gamma Maestro, in tutte le sue versioni: equipaggiamenti e motorizzazioni, e aspetti tecnico-meccanici differiscono invece, a seconda delle versioni: L, LE, HLS, e MG. Ed è di questa ultima che si vuole parlare in questa sede.

La sigla MG denuncia immediatamente un indirizzo sportivo. Un carattere che si presenta già, con alcuni tocchi particolari, nella carrozzeria (scudetto MG sulla mascherina, profilature in rosso

Un primato elettronico

Sempre più elettronica. È un fenomeno che oramai interessa vasti campi, e settori produttivi. A questa escalation non poteva certamente sfuggire il mondo dell'automobile. Anzi l'utilizzo di queste potenzialità avviene, è avvenuto, con qualche tempo di ritardo. Merito dei responsabili della inglese Austin Rover, l'aver avviato, con sostanziosa evidenza, a questo processo.

Un primato che spetta proprio alla Maestro. In questa vettura sono state sintetizzate (e proprio il caso di dirlo) tutte le soluzioni più attuali e più efficaci dal punto di vista tecnico, assieme a quegli equipaggiamenti di servizio molto apprezzati ma, al tempo stesso, molto utili a una buona guida e a un buon mantenimento dell'efficienza della vettura.

La Maestro (nelle versioni HLS e MG) è stata fornita di un computer di bordo e di un sintetizzatore di giri che avvisa se il freno a mano è inserito, di allaccedere le cinture di sicurezza, se le luci di posizione sono accese, se l'alternatore non carica, se la pressione dell'olio è bassa, di controllare l'impianto frenante, se il carburante è in riserva, o in esaurimento, se il motore è surriscaldato, se il computer è inserito; e di un computer di bordo che fornisce, sia visivamente sia utilizzando sempre la «voce» dati utili come la data, l'ora, la distanza percorsa, il consumo medio e istantaneo di carburante, il carburante consumato.

sulla fiancata e ruote in lega leggera) e negli interni (sedili avvolgenti, volante rivestito in pelle, impostazione di guida sportiva).

Ma che raggiunge, naturalmente, la sua migliore interpretazione nella componente motoristica e tecnico meccanica. Il propulsore che equipaggia la Maestro MG è il quattro cilindri a camme in testa di 1598 cc che eroga 98 CV a 6000 giri al minuto della serie B. Un motore, quindi, già collaudato che offre prestazioni eccellenti (180 orari di velocità massima, da 0 a 100 Km/h in 10,2 secondi). L'alimentazione è assicurata da due carburatori doppio corpo, mentre l'accensione è elettronica, le sospensioni, freni e cambio sono in linea con l'indirizzo sportivo.

Plancia e strumentazione sono uno dei punti di forza della Maestro. Già di buon livello nelle versioni minori, E e LE, acquista valore di esclusività nella MG (e anche nella HLS) non tanto per disegno che si presenta un po' massiccio, quanto per la struttura funzionale, quanto per la completezza della strumentazione e l'abbondante uso dell'elettronica sia per fornire i normali dati di marcia (tachimetro, contagiri, livello di carburante, temperatura dell'acqua), sia nel computer di bordo che dà informazioni visive e parlanti.

Guidare la Maestro MG è piacevole, spesso sorprendente. La potenza del motore, la generosa carburazione permettono non soltanto di mantenere una sostanziosa velocità di crociera, ma offrono spunti e accelerazioni e riprese più che soddisfacenti. Non solo la Maestro MG possiede una tenuta di strada eccellente, tale da consentire medie buone anche su percorsi difficili. Satisfacenti anche i consumi.

Alessandro Cappellini

UNA PANORAMICA COMPLETA DELLA DISTRIBUZIONE E DELLE PREFERENZE MANIFESTATE DAL MERCATO ITALIANO

Identikit dell'automobilista per segmento ed età

ROMA — Donne automobiliste e vetture di piccola cilindrata costituiscono un binomio ancora «caratteristico» per il mercato automobilistico italiano. Le vetture più potenti e le grosse cilindrature restano appannaggio dei «maschi». E' una delle indicazioni che si traggono dalle analisi dei vari «segmenti» di mercato (tutti indicati con una lettera dell'alfabeto), realizzate per conto delle case automobilistiche come la Fiat con riferimento al mercato automobilistico italiano del 1982. Per leggere le tabelle occorre prima distinguere tali «segmenti»; a questo scopo ecco alcuni esempi di vetture tipiche di ciascun «segmento» di mercato.

1) segmento «A»: Fiat 126 e Panda, Citroën 2CV, Dyane, R4.
2) segmento «B»: Fiat 127, «Uno», A112, Mini Innocenti tre cilindri, Visa, Peugeot 104 e 205, Samba, R5, Fiesta, Corsa, Polo, Metro.
3) segmento «C»: Fiat 128, Ritmo, Lancia Delta, Alfa 33, Citroën Gs, Horizon, R14, R9,

AUTO POSSEDUTE	SEGMENTI					
	A	B	C	D	E	F
Una	37	52	50	41	31	28
Due	50	37	40	50	55	51
Tre	10	8	8	7	10	18
Quattro più	3	3	2	2	4	3

R11, Escort, Kadett, Golf II, Maestro.

4) segmento «D»: Regata, Prisma, Giulietta, Citroën EX, Peugeot 305, Solara, Renault 18, Sierra, Ascona, Passat, Audi 80, Volvo 340 - 360, Orion.

5) segmento «E»: Argenta, Lancia Beta Hpe, Trevi, Alfetta, Peugeot 504-505, Renault 20, Fuego, Granada, Mercedes 190 Bmw serie 3, Opel Rekord, Volvo 240, Santana, Audi 100.

6) segmento «F»: Lancia Gamma, Alfa 6V, Renault 30, Maserati Biturbo, Bmw serie 5, Citroën Cx, Tagora, Peugeot 604, Mercedes 200, Rover.

7) segmento «G»: è quello delle auto sportivissime e di

lusso dalle Jaguar alle Ferrarì.

8) segmento «H»: raggruppa vetture un po' speciali come la Fiat «19», la 124 spider, la Beta coupé, la Beta Montecarlo, l'Alfa duemila spider e così via.

9) segmento «I»: comprende i fuoristrada. Individuati così i segmenti la prima tabella mostra per ciascun segmento, esclusi quelli marginali come «G» e «I», la ripartizione percentuale tra acquirenti uomini e donne.

E' evidente la concentrazione della presenza «femminile» nei due segmenti iniziali del mercato. Ma le analisi di mercato confermano altre corre-

lazioni. Così, ad esempio, la forte concentrazione di automobilisti sposati per il segmento «D», quello delle berline di famiglia; gli sposati sono oltre l'ottanta per cento, contro una media per tutto il mercato italiano del 68 per cento.

Così, ancora, si conferma la concentrazione dei giovani nelle prime tre fasce di mercato: gli acquirenti tra i 18 e i 24 anni sono il 18,5 per cento nel segmento «A», il 21,6 per cento nel segmento «B», il 15,6 per cento nel segmento «C» rispetto ad una media per tutto il mercato del 15,8 per cento.

Superati i trent'anni le preferenze cominciano a spostarsi più nettamente verso cilindrata maggiori: gli acquirenti tra i 30 e i 40 anni sono il 29,5 per cento dell'intero mercato, mentre sono il 31,4 per cento degli acquirenti del segmento «C», il 32 per cento del segmento «D», il 34 per cento del segmento «E».

Nella gamma alta segmento «F» dominano due classi di età: quella tra i 40 e i 44 anni

(quasi il 22 per cento degli acquirenti) e quella tra i 50 e i 59 anni (20 per cento) l'acquisto di vetture di una certa dimensione è correlato, oltre che all'età e al reddito, anche alla dimensione della famiglia: gli acquirenti con famiglie composte da quattro persone sono circa il 31 per cento del mercato ma rappresentano il 34,5 per cento nel segmento «D», il 34 per cento nel segmento «E», il 41 per cento nel segmento «F».

La seconda tabella mostra come si ripartiscono percentualmente gli acquirenti nei vari segmenti in base al numero di autovetture possedute. Sul fronte delle marche, si può rilevare che la Fiat è la marca leader (dati di fine ottobre 1983) per i segmenti «A», «B», «C», «D». Le indagini di mercato realizzate dalle case automobilistiche consentono però anche differenti raggruppamenti.

Ecco per esempio una radiografia del cliente delle «sportive»: il 32 per cento degli acquirenti è di sesso maschile; il 68 per cento è

SEGMENTO	UOMINI		DONNE	
	A	B	C	D
A	61,7	38,3		
B	76,8	23,2		
C	90,7	9,3		
D	93,4	6,6		
E	93,3	6,7		
F	95,9	4,1		
G	93,0	7,0		
Totale	82,2	17,8		

composto da persone sposate. Le altre indicazioni sono meno univoche nel senso che la passione per l'auto sportiva sembra colpire clienti in varie classi di età e, compatibilmente con il reddito, anche tutti i gruppi professionali.

Per l'età, il 16 per cento ha fino a 24 anni, il 32 per cento ha tra 25 e 34 anni; il 26 per cento tra 35 e 44 anni; il 21 per cento da 45 a 59 anni; il 5,5 per cento è ultrasessantenne. Gli industriali sono solo il sei per cento degli acquirenti di sportive mentre il 14 per cento è rappresentato da operai ed il 4,3 per cento da casalinghe.

AUSTIN

LEYLAND: LE AUTO MOBILI.

AUSTIN TRIUMPH ROVER LAND ROVER JAGUAR.

AUTOSANDRA Srl - Via del Follatoio, 4

Telefono (040) 829777 - TRIESTE

IL PICCOLO CASA

UN PROBLEMA CHE SI AFFACCIA AD OGNI INIZIO D'INVERNO

Riscaldamento centralizzato o autonomo? Alla prova dei fatti conviene il secondo

Eloquenti risultati di uno studio scientifico resi noti al recente convegno della Cispel

Riscaldamento centralizzato o riscaldamento autonomo: quale conviene di più? Negli ultimi anni, sempre più di frequente, è questo il dilemma che serpeggia in molte riunioni condominiali, è questa la domanda che viene rivolta, specie all'inizio dell'inverno, agli amministratori di stabili. Un interrogativo a volte superfluo, perché chi si trova ad abitare in un condominio nato con l'impianto centralizzato non può, per legge e in pratica, sganciarsene a piacimento. Anzi dovrebbe ottenere, per farlo, il consenso di tutti i condomini, sobbarcarsi ogni spesa, tutto ciò sempre che sia possibile tecnicamente realizzare il nuovo allacciamento senza sventrare i muri dei vicini.

Ma in tempi nei quali il costo della calefazione è sempre più una palla al piede degli stipendi è comprensibile che dell'argomento se ne discuta, anche se più o meno empiricamente.

Quanti abitano in una casa con impianto di riscaldamento centralizzato hanno maturato una profonda antipatia nei confronti del Signor Ventigradi, un'astrazione ambigua e incoerente, posto che in suo

Decorate col burro

Il burro, oltre ad essere accanto all'olio uno dei principali componenti delle nostre vivande, può costituire un utile elemento per la decorazione di certe portate. Si ricordano a questo proposito le classiche conchigliette realizzabili con l'apposito strumento reperibile nei negozi specializzati in utensili domestici.

Per garantire la migliore riuscita all'operazione basta porre ad un piccolo accorgimento: quello di immergere di volta in volta lo strumento nell'acqua calda. Ne usciranno delle conchigliette assolutamente perfette.

nome il condomino dell'ultimo piano è costretto a patire il freddo, osservando le finestre aperte, più ore al giorno, di quello del primo piano. L'impianto autonomo gode da parte sua il fascino della libertà: libertà di accendere e di spegnere la caldaia a misura di condomino, anche in barba al Signor Ventigradi, e libertà di avere caldo a notte fonda o solo un po' di tepore a mezzogiorno, quando magari si è in ufficio, a dispetto dei rigidi prefissati orari della calefazione.

Su queste discorsive premesse si fonda il diffuso convincimento che l'impianto autonomo è preferibile all'impianto centralizzato. Ma è proprio così? E se anche la risposta fosse sì, per via della comodità (un fatto di ogni giorno) che l'«autonomo» offre rispetto alla convivenza attorno al fornello comune, resta pur sempre il dubbio di fondo: tale comodità costa di più, oppure no?

Ebbene, per la prima volta è stato realizzato uno studio approfondito, scientifico, in argomento. L'ha fatto un'équipe della Snam (gruppo

Agi) e i risultati sono stati resi noti al recente convegno energetico della Cispel (la confederazione delle municipalizzate italiane) svoltosi a Venezia.

La metodologia dell'indagine è sofisticata. Sono state prese in esame quattro palazzine dell'Iacp di Milano, aventi caratteristiche strutturali e di isolamento equivalenti, di recente costruite: due a impianto centralizzato e due a impianto autonomo, tutte comunque a metano. Appartamenti — detto per inciso — di 78 metri quadri l'uno.

Lo studio presenta un pri-

mo dato: il costo a Milano, per clienti medio-grandi dell'installazione degli impianti è, per appartamento, di un milione e 500 mila lire per quello autonomo, di un milione e 250 mila lire per quello centralizzato.

La ricerca sperimentale, condotta negli inverni '81-'82 e '82-'83, si è basata non solo sulla rivelazione dei consumi ma anche delle temperature interne e delle abitudini degli utenti.

Pur essendo estesa ad un campione molto limitato, l'esperienza si dimostra significativa ugualmente per la

completezza e la sistematicità dei dati rilevati. Sono stati posizionati, su tre piani, 150 punti di misurazione continua delle temperature interne, 250 punti di misurazione delle temperature dei termosifoni, punti di misurazione della temperatura esterna e dei consumi. Il tutto è stato elaborato da un computer.

Conclusioni: gestendo in proprio il calore domestico, e senza sopportare il freddo, si ottengono con l'impianto autonomo risparmi di oltre un terzo superiori ai costi degli impianti centralizzati.

Innanzitutto emerge che oggi anche le piccole caldaie realizzano rendimenti analoghi a quelli di una centrale media da condominio. Sono dati del resto confortati anche da altre esperienze realizzate in altri paesi europei (vedi tabella).

Lo studio mette in evidenza inoltre che il riscaldamento centralizzato non incentiva il risparmio (come invece avviene per gli impianti autonomi) e che produce il più delle volte temperature superiori ai 20 gradi per ovviare a squilibri nella distribuzione del calore

ai vari piani.

Negli impianti centralizzati la regolazione è ottenuta con l'apertura o la chiusura delle finestre o dei termosifoni, anziché con la regolazione dell'impianto. Un'ora di finestre aperte provoca subito — secondo lo studio Snam — maggiori consumi giornalieri di almeno il 25 per cento.

A tagliare la testa al toro è infine il fatto che i risparmi dell'utente autonomo non dipendono dalle sue privazioni, ma da un uso più saggio del calore gestito a piacimento a un livello uniforme e costante. Maggiore duttilità, insomma.

Baldovino Uleigrai

Le bacche carose dei peperoncini ornamentali



Vanno note col nome di «peperoncini ornamentali» le piante del genere Capsicum (comprendente una cinquantina di specie) che ci rallegrano nei mesi autunnali ed al principio dell'inverno con i loro graziosi frutti, bacche carose dai colori vivaci, rosso, giallo, aranciato, dalle forme più o meno allungate o rotondegianti.

Sono piante d'appartamento molto decorative: amano la luce intensa e l'esposizione diretta ai raggi solari. Se questa condizione viene meno la pianta dà segni di sofferenza cominciando a perdere le belle foglie verdi lussureggianti.

I peperoncini non sono commestibili: vivono molto bene negli ambienti domestici anche riscaldati purché venga loro assicurato oltre che una buona esposizione alla luce anche un'umidità costante. Le piante vanno, perciò bagnate abbondantemente, evitando però il ristagno dell'acqua sotto il vaso, cosa che ne pregiudicherebbe la sopravvivenza. E' consigliabile pertanto sistemare i vasi su un plateau contenente ghiaia o cocci sminuzzati bagnati; avendo però l'avvertenza che l'acqua non tocchi il fondo del vaso.

Impiego pratico della castagna d'India

I frutti dell'ippocastano, meglio conosciuti con il nome di castagne d'India (non sono commestibili), oltre ad essere utilizzati dall'industria farmaceutica per alcune sostanze attive in essi contenuti e largamente utilizzate dalle nostre nonne in forma di pure (ottenute facendole bollire le castagne nell'acqua e passandole al setaccio) per guarire i geloni, hanno un altro impiego pratico anch'esso tramandoci dalle nostre antenate. Consiste nel far essiccare i frutti e, asportandone la buccia, ridurli in polvere. Tale polvere, racchiusa in un sacchetto di garza e posta nell'acqua bollente del bucato, gioverà non poco a renderlo bianco.

Le scope durano più a lungo se riposte appese o capovolte, cioè con la spazzola verso l'alto.

RISULTATI DI ALTRE ESPERIENZE SUL CONFRONTO AUTONOMO-CENTRALIZZATO

N. Appartamenti esaminati	Risparmio di energia %
2823 (BELGIO)	27,1
237 (OLANDA)	35 - 48
598 (UNGHERIA)	8 - 25

È SIMBOLO DI BUON AUGURIO E AUSPICIO DI FORTUNA

Regaliamo un rametto di vischio

Simbolo di buon augurio, auspicio di fortuna, il rametto di vischio è da tempo immemorabile associato alle festività natalizie e da sempre gradito da parte di chi lo riceve. Una sequela di leggende avvolge questa pianta sempreverde, originaria dell'Asia meridionale, parassita di alberi da frutto, abeti, querce, ecc. la cui sacralità è stata conservata fin da epoche antiche, nel folclore delle popolazioni nordiche, in occasione dei solstizi d'estate e d'inverno. Soprattutto nel solstizio d'inverno, ossia a Natale, fu comune usanza di donare rametti della pianta e di appendervi in casa per tenere lontano calamità e sconsigliare sventure.

Nell'antica Gallia, secondo quanto ci tramanda Plinio nella sua Naturalis Historia, i druidi, casta sacerdotale dei popoli celtici, ritenevano che la nascita di questa pianta parassita di una quercia ne attestasse la santità. Il vischio veniva raccolto nel corso del quale un druido, biancovestito, saliva su un albero e con un falchetto d'oro tagliava il vischio che cadeva su un drappo bianco. Seguiva il sacrificio di due tori bianchi mai soggiogati. La leggenda

più comune è quella che circonda il mito di Balder, una divinità nordica oggetto della costante persecuzione di essere ucciso durante il sonno.

Si narra che la madre del dio, rivoltasi a tutti gli esseri animati ed inanimati per far cessare questo incubo e preservare il figlio da malefici, tralasciasse, purtroppo, il vischio. Questa trascuranza suscitò le ire di un dio che mise in atto la sua vendetta trapassando il cuore di Balder con una freccia di legno di vischio. Sembra che l'inconsolabile madre versasse fiumi di lacrime del tutto rassomiglianti alle bacche del vischio e che gli dei, commossi da tanto dolore, stabilissero di ridare la vita al giovane e trasformassero il vischio in un'essenza portatrice di amore e felicità.

Molteplici e soprannaturali le virtù attribuite nei tempi al vischio: i greci lo ritenevano un rimedio insostituibile contro i veleni, altri popoli capaci di proteggere dagli incendi, rendere fertili le donne che ne portassero un rametto appeso al collo, guarire l'epilessia.

La tradizione di baciarsi sotto il vischio sembra risalire secondo alcuni ai Saturnali dell'antica Roma, secondo al-

tri ad una usanza nordica per cui i guerrieri che s'incontravano sotto il vischio finivano con l'abbracciarsi.

Il vischio, pertanto, oltre ad apportare fortuna, amore, felicità, viene ritenuto, nella comune accezione, oltre che simbolo di costanza e temerarietà, dotato delle magiche proprietà di tenere lontano le sciagure e la cattiva sorte in genere, quindi latore di pace.

Impiego pratico della castagna d'India

I frutti dell'ippocastano, meglio conosciuti con il nome di castagne d'India (non sono commestibili), oltre ad essere utilizzati dall'industria farmaceutica per alcune sostanze attive in essi contenuti e largamente utilizzate dalle nostre nonne in forma di pure (ottenute facendole bollire le castagne nell'acqua e passandole al setaccio) per guarire i geloni, hanno un altro impiego pratico anch'esso tramandoci dalle nostre antenate. Consiste nel far essiccare i frutti e, asportandone la buccia, ridurli in polvere. Tale polvere, racchiusa in un sacchetto di garza e posta nell'acqua bollente del bucato, gioverà non poco a renderlo bianco.

Le scope durano più a lungo se riposte appese o capovolte, cioè con la spazzola verso l'alto.



Una cartolina di 50 anni fa: il vischio messaggero di pace

Regali

L'amore è...

... pensare al suo regalo

... per le feste il pensiero giusto

Zurlan

VIA CARDUCCI 20
VIA VIDALI 9
VIA MADONNINA 5

MOBILI CASA MIA
TRIESTE - VIA BATTISTI 6

VENDITA
ANCHE A RATE
FINO A 20 MESI
SENZA INTERESSI
VISITATECI
RISPARMIATE TEMPO
E DENARO
GARANZIA E BUONI PREZZI

PIASTRELLE?

DIRETTAMENTE DA MODENA!

IN VIA ROSSETTI 23 - TEL. 732814
CON POSA SPECIALIZZATA - TEL. 820779

ECCEZIONALE FORNITURA

MQ. 80 PIASTRELLE per ristrutturazione appartamento
con bagno completo di sanitari vasca rubinetteria a
L. 1.950.000 (+ posa)

(Per IMPRESE disponibilità grosse partite a prezzi concorrenziali)

TACCARI TAPPETI ORIENTALI

IN VIA GIUSTINIANO (FORO ULPIANO)

Al momento attuale comperare un tappeto garantito, autentico, interamente annodato a mano, di ottima qualità, è con un'

IVA dell'8% anziché del 38%

è un ottimo investimento.

Abbiamo perciò allestito le vetrine con una collezione di tappeti bulgari e della Transilvania che godono di tale agevolazione.

Venite a vedere i nostri prezzi e vi convincerete.



Istituto Finanziario Friulano

Centro Finanziario Regionale

Società per Azioni

Sede e Direzione: UDINE - Via Cividale, 10 - Tel. 0432/22963-4

- PRESTITI RISERVATI AI DIPENDENTI DI ENTI LOCALI, PARASTATALI E DI INDUSTRIA in osservanza della legge Dpr n. 180/85
- CREDITO PER LA CASA - Mutui su immobili per acquisto, costruzione, ristrutturazione e ampliamento
- FINANZIAMENTI AI PROPRIETARI DI IMMOBILI fino al 60% del valore del bene
- MUTUI DI PREFINANZIAMENTO AI COSTRUTTORI
- SCONTO PORTAFOLIO DERIVANTE DA VENDITE IMMOBILIARI
- FINANZIAMENTO DELLE VENDITE DI MACCHINE E IMPIANTI
- FINANZIAMENTI - Apertura di credito, sconto di portafoglio, finanziamenti indiretti
- LEASING mobiliare, immobiliare e finanziario (a breve-medio e lungo termine)
- SERVIZI DI FACTORING
- FINANZIAMENTO DELLE VENDITE ALL'ESTERO (Forfaiting)

UFFICI Trieste - Via S. Lazzaro, 17 - Telefono 040/60833
Pordenone - Viale Martelli, 16 - Telefono 0434/20201
Trevise - Vic. C. Alberto, 3 - Telefono 0422/56894
Belluno - Via dei Martiri, 43 - Lentia - Telefono 0437/750975

Philips il nuovo aspirapolvere

PHILIPS

Più potente
Più silenzioso
Più pulito

Da: **RADIOANCONA** Via F. Severo 95, Trieste - Tel. 55303
NEGOZIO SPECIALIZZATO PHILIPS

Un regalo per le feste?
Un impianto Hi-fi da

ORESTE

Negozio ORESTE
Piazza Ponterosso 2 - TRIESTE - Telefono 62644

SCONTI
dal 30 al 70%

Su: radio, autoradio, casalinghi
articoli da regalo

sconti dal 20 al 60%
pagamenti in 60 mesi

60 mesi

UGUSSI, da sempre amico fidato, offre ora sconti dal 20 al 60% e in più la possibilità di pagare anche in 60 mesi! Ma la forza di UGUSSI non è solo nei prezzi: è anche nella qualità, nell'assortimento e nell'esperienza.

ARREDAMENTI E ACCESSORI PER BAGNO, CERAMICHE

a Trieste
in via Fianona
a Valmaura

UGUSSI

IL PICCOLO CASA

MOLTEPLICI E DECORATIVI I TESSUTI

Tendaggi: quasi un diaframma che separa dal mondo esterno

Nell'assetto degli ambienti domestici, particolare attenzione va dedicata, tra gli altri elementi, ai tendaggi i quali, oltre a fungere da filtro della luce naturale ed a creare una sorta di diaframma tra il mondo familiare e quello esterno, giocano un ruolo preminente dal punto di vista decorativo.

Tessuti e fogge sono svariatissimi, e tali da assecondare tutte le preferenze e le necessità; resta fondamentale nell'orientamento delle scelte il senso estetico individuale, che indurrà ad effettuare le più idonee. Nel settore dei

agili ambienti spaziosi possono adattarsi disegni grandi, floreali o geometrici o di altra ispirazione.

I tessuti per tendaggi sono molteplici; per la maggiore vanno le mussole di puro cotone o misto cotone in un ampio ventaglio di tinte, ed i «bottonati» ossia mussole in poliestere in una vasta gamma cromatica.

Pratiche e molto ornamentali le mussole a disegni ricamati o con giochi di ajour che, oltre a combinarsi molto efficacemente con qualsiasi tipo d'arredo, dal rustico al più

la suggestione degli «stores» ottocenteschi, ossia tende volte a chiudere lo spazio compreso tra le intelaiature delle finestre, ovvero semplici copri vetro. Da sottolineare ancora nel novero delle stoffe per tendaggi i leggeri e raffinati tessuti in puro cotone trasparente a fantasie floreali in tonalità calde ma non violente, come il plumetis oggi anche colorato, e il voile svizzero.

Esistono in commercio pure i tendaggi cosiddetti «preinfiniti», che possono cioè essere applicati da soli alle finestre

coordinati tende-carta da parati; le tende sono cotone cinate in tinta unita o stampata o trasparenti (con lo stesso disegno della carta) che permettono soluzioni arredative versatili e figure. Questi tessuti possono dar vita a piumini, trapunte da letto, testiere imbottite, copri divani, e formare con le tende un tutt'uno armonioso e d'effetto. Lo stesso tessuto cinato può essere su richiesta federato sul retro di carta ed essere applicato sulle pareti come una qualsiasi carta da parati. Nell'allestimento di un tendaggio, la mantovana rappresenta sempre un coefficiente significativo per la migliore riuscita estetica dello stesso. Nel profilo della mantovana si può inserire anche un tubo di luce al neon che, illuminando la tenda con luce radente, dà luogo ad una sorta di pannello luminoso ed illumina il vano con una gradevole luce diffusa. Accanto alla mantovana vanno attualmente molto forti i bastoni con relativi anelli, in legno naturale o tinteggiato od in metallo, specie l'ottone che aggiunge un accento di luminosità all'insieme.

Per ambienti squisitamente moderni sono da segnalare le tende verticali a lamelle orientabili, di cotone apprettato, in cloro-fibra o fibra di vetro, lavabili a domicilio con facilità, che permettono un'illuminazione naturale più o meno intensa e quindi la creazione di efficaci effetti di luce. Sono reperibili in varie colorazioni e motivi decorativi.

Nel contesto dei tendaggi, una parola va spesa per le tende da cucina, che non richiedono tessuti particolarmente preziosi per la loro realizzazione. E' il modello che risolve egregiamente il problema estetico, enfatizzando nel contempo il tessuto. Questo discorso vale in linea di massima per le cucine più comuni, mentre per quelle più fastose che, oltre alla zona cottura prevedono una zona pranzo, ben si adattano i macramé, le mussole, i cotonei.



Eleganti stores trasparenti a motivi floreali

tessuti come in quello delle tinte e dei motivi decorativi, le proposte sono pressoché illimitate.

Premessa basilare nella scelta dei tendaggi è il tener in debito conto alcuni elementi indispensabili per dare a ciascun vano la tenda giusta; anzitutto la dimensione dell'ambiente, l'altezza dei soffitti e il colore delle pareti.

Se la stanza è piuttosto piccola sarà da preferirsi un tessuto leggero, a tinta unita o a fantasia minuta; di converso,

impegnativo, hanno il vantaggio di lasciar filtrare la luce naturale e da fungere nel tempo da schermo nei confronti dell'esterno. Sempre attuali e di grande effetto i pizzi «macramé» che, ad onta della loro preziosità, hanno il pregio di poter essere utilizzati in qualunque ambiente, persino in un tinello rustico (purché di un certo livello).

Molto di moda, attualmente, i tendaggi ad un unico telo in puro cotone ricamato che ripropongono la leggendria e

senza ausilio di esperti. Le piante prefinite si avvalgono di cordoncini inseriti in una sorta di cornice nella parte alta della tenda, i quali più o meno tirati, danno luogo a vari tipi di arricchitura, a nido d'ape, piegoline, cannoncini ed altre. Per particolari ambientazioni, specie d'ispirazione classica o rustica, si snoda la parata dei tessuti pesanti, in lino, cotone, misto lino, seta, misto seta, lana, trafilato o ajourati.

Variegata la rassegna dei

RISOLVE I PROBLEMI DEL CREDITO

Attualità dell'Istituto finanziario friulano

L'Istituto Finanziario Friulano S.p.A. di Udine, già noto nel settore del parabancario per i servizi offerti: mutui finalizzati per acquisto, costruzione o ristrutturazione degli immobili civili, negozi, uffici, magazzini e capannoni, mutui generici, finanziamenti con garanzia del bene, cessioni per credito fiduciario, factoring, leasing immobiliare, ha ottenuto nuovi fondi di finanziamento che oggi lo pongono nella condizione di poter gestire sempre più importanti operazioni finanziarie.

Che la richiesta dell'Istituto Finanziario Friulano di poter avere a disposizione nuovi mezzi finanziari fosse prevista è avvalorata dal fatto che il volume di affari trattato al 30/9/1983 è stato di L. 15.666.715.037 con un incremento di quasi 2 miliardi rispetto al bilancio societario del primo semestre 1983.

Questo è stato possibile non soltanto per le capacità imprenditoriali dell'amministratore delegato, bensì anche per la possibilità di attingere in diversi gruppi bancari che si sono dichiarati disponibili alle operazioni finanziarie effettuate dall'Istituto.

Sarà, conseguentemente, opportuno sottolineare come l'Istituto Finanziario Friulano sia attualmente l'unica società del Triveneto disposta alla concessione di mutui ge-

nerici, e cioè al finanziamento della proprietà immobiliare, in tempi brevi e di facile istruzione.

Così come è da porre in rilievo lo sviluppo operato dalla Società per quanto concerne il leasing immobiliare. Tale strumento offre all'imprenditore una vasta gamma di vantaggi quali la possibilità di non impegno di liquidità, di velocemente definire l'operazione e quindi di disporre in tempi brevi dell'immobile appetito, di evitare costi aggiuntivi in quanto l'operazione è svincolata da garanzie reali o da pagamenti cambiali, di usare delle agevolazioni fiscali.

Tale favorevole situazione non ha potuto che rafforzare le strutture dell'Istituto Finanziario Friulano che oggi, oltre ai servizi sopra menzionati, ha la capacità di offrire un mini-leasing (importo massimo delle operazioni di 20-25 milioni) che si contraddistingue per il costo contenuto e si raccomanda per la particolare velocità del risultato.

Ed ecco, quindi, che, rafforzato e potenziato il settore leasing con questo nuovo servizio, l'Istituto Finanziario Friulano, si presenta ancora una volta alla propria clientela con le carte in regola per soddisfare compiutamente i desideri e affrontando per essa le soluzioni migliori ai problemi del credito.

antiquariato
Tabacchiere
mon amour

Tra gli oggetti da tempo caduti in disuso per il mutare dei costumi e delle usanze che costituiscono oggi a buon diritto un interessante capitolo dell'antiquariato vanno menzionate le tabacchiere. La loro comparsa si data agli inizi del '600 con il dilagare nei paesi europei dell'abitudine di fumare il tabacco, abitudine che si diffuse anche tra tutti i ceti sociali. Quanto mai diversificate per forma e materiali le loro tipologie. Si ricordano, ad esempio, le tabacchiere cosiddette «diplomatiche», in voga in Francia nel secolo XVII, generalmente in oro inciso, cesellato, onusto di gemme, diamanti, che venivano donate nelle corti d'Europa a personalità dell'alta diplomazia.

Agli inizi del Settecento la Francia si aggiudica il primo posto tra i paesi produttori di tabacchiere e detta legge in fatto di buon gusto. L'oro, abbinato all'argento, cristallo di rocca, smalti, porcellana, pietre dure, madreperla, è il metallo d'elezione nella fabbricazione di questi manufatti che registrano l'apice del loro trionfo proprio in Francia alla metà del Settecento.

Orafi, incisori, cesellatori, miniaturisti, artigiani altamente specializzati vi apportano tutta la loro maestria ed il loro estro creativo. Ne derivano oggetti di ineccepibile perfezione esecutiva, squisitezza estetica, preziosità.

La produzione europea, con l'eccezione di una vasta gamma di materiali dal legno all'ottone, dallo stagno all'argento, alla tartaruga ed altri, ma è sempre nella manipolazione dell'oro che si raggiungono virtuosismi incommensurabili. Molto raffinate, anche se meno preziose per forma e decori, le tabacchiere settecentesche in porcellana dipinta di Sèvres, Chantilly, Capodimonte, ecc.; più semplici e di materiali meno importanti quelle del secolo XIX.

Splendida sembra essere stata la raccolta di tabacchiere di Napoleone che lo stesso pare avesse elencato tra le voci più ragguardevoli del suo testamento.

Frequentissime durante l'impero napoleonico le tabacchiere recanti il ritratto di Napoleone e dei suoi familiari. Dopo la sua morte compaiono quelle dette di «S. Elena» riproducenti sul coperchio la tomba dello stesso. Si ricordano, ancora, come curiosità quelle della «rivoluzione» dal coperchio in avorio su fondo d'ebano riproducenti sul coperchio i simboli della rivoluzione.

PARTICOLARE ATTENZIONE A QUESTO VANO

Fantasia del bagno

Peculiarità tecniche e doti estetiche della ceramica

Non più anonimo, impersonale, sciatto, il bagno si è inserito da qualche anno nel contesto domestico alla stregua di qualsiasi altro ambiente. La mentalità abitativa in continua evoluzione che con estro, razionalità, buon gusto, va apportando alla casa un sapore nuovo, fresco, attuale, non manca di prendere in considerazione il vano bagno al quale oggi per l'appunto viene dedicata particolare attenzione. E non già per un fatto di prestigio fine a se stesso, bensì per una precisa necessità di fare di questo ambiente dove si trascorre giornalmente parte della nostra vita alcunché di più stimolante, e sempre meglio rispondente alle mutate esigenze psicologiche.

A soddisfare gusti ed esigenze, il mercato offre una copiosa messe di elementi che dai rivestimenti verticali ed orizzontali ai sanitari, alla rubinetteria si snoda fino alla larga serie di mobili componibili, di lampade, tendaggi, suppellettili varie. Quando si parla di rivestimenti murali e pavimentazioni non si può non far riferimento soprattutto alla ceramica che, del resto, ha avuto in ogni epoca, anche se condizionata dalla moda, la sua buona parte di trionfo nell'allestimento degli interni.

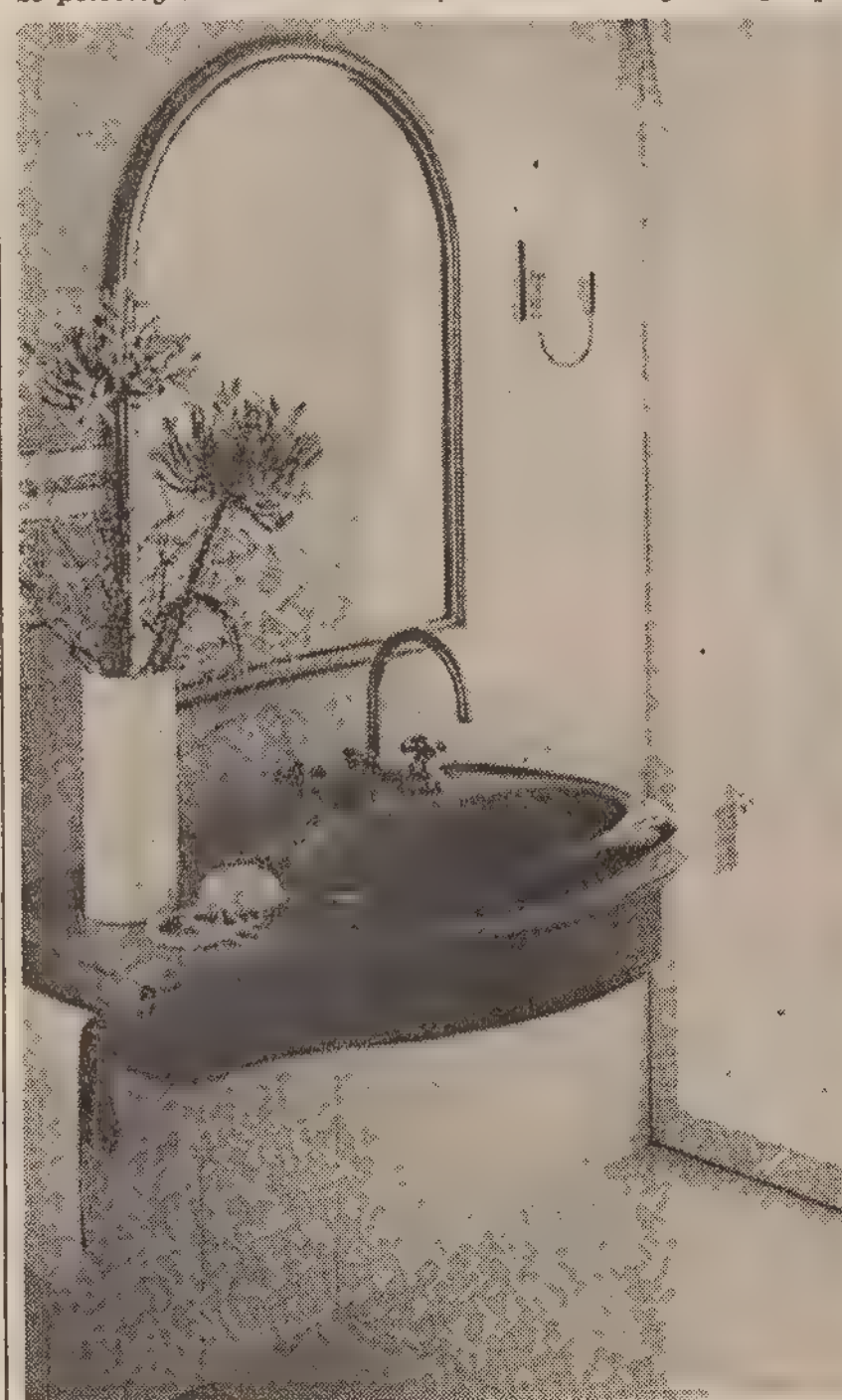
Al giorno d'oggi, accanto alle peculiari tecniche di questo materiale (durezza, brillantezza, facilità di manutenzione) si aggiungono, grazie alle tecnologie sempre più

avanzate anche in questo settore, doti estetiche altamente perfezionate che consentono proposte decorative raffinate ed esaltanti. Le tendenze odierne in fatto di piastrelle in ceramica da bagno, a detta degli esperti in questo campo, convergono verso il «lucidoparla» di rivestimenti murali e pavimentazioni non si può non far riferimento soprattutto alla ceramica che, del resto, ha avuto in ogni epoca, anche se condizionata dalla moda, la sua buona parte di trionfo nell'allestimento degli interni.

In tema di piastrelle in ceramica c'è da segnalare la messa a punto di un procedimento per l'ottenimento di smalti dotati di particolare trasparenza e lucentezza, del tutto simili alla porcellana nelle tinte: rosa orientale, turchino mare, azzurro Maldiva, e bianco, nei quali l'intervento decorativo, mediante incisione, propone disegni geometrici o floreali. Piastrelle di questo tipo sono state presentate al Salone di Bologna nell'ottobre scorso.

Il «gusto del lucido» ha conquistato anche le piastrelle per pavimenti, realizzate in materiali molto resistenti, in modo che con le medesime piastrelle si possono rivestire sia i muri sia i pavimenti col risultato estremamente gratificante di ottenere una sensazione di maggior ampiezza soprattutto nei vani bagno, di dimensioni piuttosto contenute, dei moderni alloggi.

L'orientamento attuale al momento di por mano al rivestimento di un bagno è quello di creare un'apposita struttura muraria nella quale viene inserito il lavabo e, qualora lo spazio lo consenta, piani d'appoggio molto utili. Il rivestimento di dette strutture potrà essere della stessa tinta contrastante rispetto al rimanente o addirittura in marmo o granito in tinta con lo stesso coordinata.



Arredo di un bagno moderno: portallavabo a fascia in legno laccato, rubinetteria in ottone cui si richiama la cornice dello specchio e le appliques. Le piastrelle in ceramica tinta unita presentano un motivo decorativo a fasce

non spendete 5 lire senza visitare
Il Mercatone di Palmanova

TV Bianco/Nero PRANDONI-GRUNDIG PHILIPS-INDESIT ecc.	da L. 143.000
TV Color SABA-GRUNDIG-PHILIPS TELEFUNKEN - NORDMENDE	da L. 480.000
RADIO AM-AM/FM delle migliori marche	da L. 6.000
RADIO REGISTRATORI AM-FM delle migliori marche	da L. 58.000
MANGIANASTRI e REGISTRATORI delle migliori marche	da L. 27.000
RIPRODUTTORI STEREO con cuffie delle migliori marche	da L. 38.000
AUTORADIO MANGIANASTRI AM-FM stereo delle migliori marche	da L. 60.000
COPPIA BOX PER AUTO	da L. 6.000
LAVATRICI REX-ZOPPAS - SAN GIORGIO IGNIS - CANDY - INDESIT	da L. 230.000
LAVASTOVIGLIE REX-ZOPPAS SAN GIORGIO IGNIS - CANDY - INDESIT	da L. 310.000
CUCINE GAS REX - ZOPPAS IGNIS - CANDY - BOMPMANI	da L. 115.000
CONGELATORI REX - ZOPPAS IAR - IGNIS - CANDY - INDESIT	da L. 225.000
FRIGORIFERI REX - ZOPPAS IGNIS - CANDY - INDESIT	da L. 183.000

SALOTTI STOFFA completi	da L. 155.000
SALOTTI PELLE angolare	da L. 980.000
CAMERE MATRIMONIALI complete	da L. 580.000
SOGGIORNO COMPLETO di tavolo + 6 sedie	da L. 590.000
CAMERETTE BAMBINO	da L. 208.000
LAMPADARI SALISCENDI	da L. 12.000
BICI PIEGHEVOLE DEL 20 tipo Graziella	da L. 80.000
MOTORINI	da L. 395.000

MATERASSI A MOLLE	da L. 18.000
SERVIZIO PIATTI DA 19 pezzi	da L. 14.000
SERVIZIO CAFFÈ 6 persone	da L. 7.000
MOKA 3 persone	da L. 4.000
STENDIBIANCHERIA	da L. 3.000



motorini - biciclette
casalinghi e migliaia
migliaia di altri articoli
per la casa. Vastissimo
assortimento di articoli da giardino

Vastissimo
assortimento di:
mobili, lampadari,
elettrodomestici, TV-TV color
TV bianconero, radio.
Vastissimo assortimento di:
articoli da spiaggia e picnic

«anch'io per i miei acquisti vado al Mercatone»

le migliori marche ai migliori prezzi d'Italia

• IL MERCATONE DI PALMANOVA (DI FRONTE AL CASELLO AUTOSTRADALE) - TEL. 0432/929865 •

Domenica 18 dicembre APERTO TUTTO IL GIORNO (lunedì chiuso)

perline

rivestimenti per
pareti in pino di Svezia
e in altri tipi di legno...
e tutto il materiale
occorrente
per l'applicazione

vernici
e colori

le belle
pareti
in carta

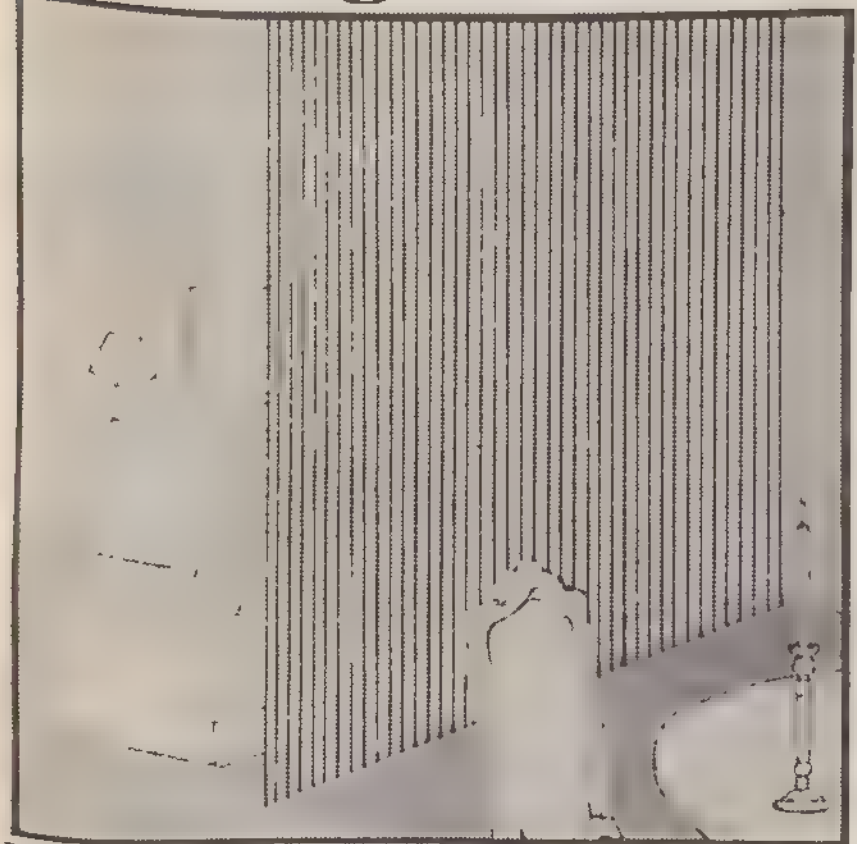
ciancolori
S. R. L.

concessionaria MAX MEYER

TRIESTE: viale XX Settembre 38, tel. 790308
MUGLIA: (filiale) piazzale Foschiatti 4/D, tel. 274184

IL PICCOLO CASA

NEL SETTORE DEI TENDAGGI

Frangiatenda
una proposta
originale

Un esempio di frangiatenda utilizzata come parete divisoria

Una proposta originale ed esclusiva nel settore dei tendaggi è rappresentata dalla «frangiatenda». Come il nome stesso suggerisce, si tratta di una frangia molto ampia, precisamente di 210 cm di larghezza e 320 cm di altezza in acetato al 100%, applicabile con estrema facilità su qualsiasi tipo di binario, grazie all'impiego di una speciale fettuccia graduata che ne permette anche l'eventuale increspatura qualora si voglia ottenere una minore trasparenza.

In basso può essere tagliata alla lunghezza voluta senza inconvenienti e se eventualmente, dopo qualche giorno, si verificasse un allungamento, è possibile procedere ad un ulteriore taglio, di assestamento, senza che ne derivi alcun pregiudizio alla tenda stessa. Per superfici molto ampie è possibile unire più teli con una semplice cucitura.

La frangiatenda è reperibile generalmente in color naturale, ma a richiesta è ottenibile in una vastissima gamma di colori. Per quanto riguarda il lavaggio c'è da sottolineare che va evitato quello in lavatrice: la tenda va lavata con i normali detersivi impiegati per indumenti delicati, in acqua a 35°/40°, sciacquata abbondantemente, lasciata sgocciolare ed appena leggermente umida.

Oltre a porsi come significativo elemento d'arredo, al pari degli altri tendaggi, la frangiatenda è estremamente interessante per la sua versatilità, giacché offre molteplici possibilità d'inventare spazi nuovi fornendo pratiche ed efficaci soluzioni ambientali. Inoltre, grazie alla sua leggerezza e sobrietà, si inserisce elegantemente ovunque senza creare problemi di accostamento con l'arredo preesistente.

Per una rapida accensione

La carta di giornale che generalmente si accumula in casa, può essere proficuamente impiegata come combustibile da parte di chi possiede una stufa o un caminetto dei quali favorirà la rapida accensione.

Si metterà a macerare la carta in un bacile d'acqua, quindi la si strizzerà e si formeranno con la stessa delle pallottole di carta che verranno fatte asciugare per bene e quindi riposte fino al momento dell'emergenza.

■ Perché una grattugia possa svolgere pienamente la sua funzione, come fosse nuova di zecca, è sufficiente strofinarla di quando in quando con carta vetrata.

ARREDARE CON ELEGANZA E PROPRIETÀ

Essenziale il «Programma L 15»

Nella gestione dello spazio domestico, problema attualmente sempre più sentito, un capitolo di rilevante significato è costituito dalle pareti attrezzate, grazie alla loro attitudine a prospettare soluzioni ambientali molteplici, funzionali e decorative.

In questo contesto va segnalato il programma «L 15 Lo Scaffale» della Lema. Si tratta di una parete attrezzata, un sistema per architettura d'interni globale, con soluzioni di continuità senza limiti di misura. Disegnato da Tito Agnoli, «L 15» si pone come un programma semplice ed essenziale volto a sfruttare ogni centimetro dell'ambiente, apportando in parete o nell'interparete numerose e diversificate funzioni, dall'ingresso al soggiorno, dallo studio alle camere, alla mansarda e persino nel bagno. «L 15» arreda con eleganza e proprietà lasciando la massima agi-

bilità di spazio. E' realizzato in noce Tanganika, rovere naturale o nero, betulla naturale, frassino laccato bianco, bianco lucido, nero lucido. Sono disponibili 44 possibilità di ante e 19 tipi di maniglie: due larghezze, cm 45 e cm 90; tre profondità, cm 21,8, 34,6 e 57, quattro altezze; da cm 74 a cm 300.

Numerosi gli accessori che completano il programma; se ne citano alcuni a mo' di esemplificazione, e precisamente: contenitori a ripiani fissi, cassetti per contenitori a ripiani fissi, tavolo abbattibile, tavolo accostabile, ribalta per scrittoio o bar, ripiani mobili con luce, portatv, e porta-

dischi, appendiabiti, elemento copritermo, letto singolo abbattibile e porta, nel caso dell'interparete.

Il «Programma L 15» progettato in funzione dell'uso, componibile all'infinito e fatto per durare senza mai stancare, è reperibile da Selva Arredamenti, via Valentinis 18, Monfalcone.

Oggetti luminosi per tutti

Nel campo dell'oggettistica luminosa vastissima è la rassegna di fonti luminose che il mercato offre, buona parte delle quali frutto di studi e di ricerche di designer italiani altamente qualificati. E' il caso di «Celestia» ed «Abatina» due oggetti luminosi di recente produzione, firmati Tobia Scarpa: una plafoniera il primo, una lampada da tavolo il secondo.

Celestia è realizzata in materiale antico, tanto caro alle nostre nonne, il lino, ed evoca nella sua concezione vaporosa e leggera un movimento fluttuante di panni che si gonfiano al vento. E' una

lampada a luce diffusa, di grandi dimensioni, alloggia cinque lampadine in vetro o pallino, i supporti sono in metallo verniciato. E' atta a creare un'atmosfera dolce, morbida, distensiva.

Abatina, che trae presumibilmente il suo nome dalla caratteristica foggia di certi copricapi da suora, è in tessuto bianco profilato in colore; la base in metallo verniciato, l'impugnatura in ottone satinato o nichelato. Emette una luce diffusa di grande piacevolezza finalizzata a rendere un'ambientazione intima e raccolta.

DECORAZIONI PER LE PROSSIME FESTIVITÀ NATALIZIE

Ghirlande all'ingresso e nella sala da pranzo

I materiali sono svariatiissimi: dai nastri variopinti alle pigne naturali

L'approssimarsi delle festività ci stimola a dedicare le nostre idee-bricolage alla tematica di circostanza. E' questa, del resto, l'epoca in cui fatalmente si ripropone, anno dopo anno, una serie di considerazioni volte soprattutto a suggerire di provvedersi per tempo del materiale necessario a dar vita alle varie decorazioni e il fare un po' mente locale per apportare alle stesse, possibilmente, qualche variante rispetto all'anno passato. La rassegna delle decorazioni ed i mezzi per realizzarle sono svariatiissimi e certamente fanno leva sul buon gusto, sull'estro, la fantasia, il senso estetico di chi ne è l'autore.

Tralasciando quelle rivolte a guarnire i tradizionali pacchetti dono per presentarsi ai parenti ed agli amici nella veste più stimolante e pertinente, due sono i settori principali in cui si possono ripartire queste decorazioni: quello dedicato alla tavola di Natale e quello destinato ad ornare l'ambiente domestico in generale, ed in particolare il vano ove la festività verrà celebrata. Si tratta, in sostanza, di creare quella particolare atmosfera di intimità, festività e calore che il Natale, la più bella festa dell'anno, sottende.

Chi per varie ragioni non intende ricorrere all'abete fresco, può sempre realizzare, con un pizzico di buona volontà qualcosa di egualmente appariscente e decorativo. A prescindere dalle sagome triangolari e dai pannelli in polistirolo espanso, cartone o compensato, dipinti o ricoperti di carte colorate, impreziositi da ornamenti scintillanti, i quali evocano seppur in forma stilizzata e sofisticata, l'abete tradizionale e con esso il sapore del Natale, molteplici e quanto mai festose sono le decorazioni che si possono inventare ricorrendo ai materiali più vari.

Di notevole effetto, ad esempio, le ghirlande da appendere al muro, sia nella zona dove viene consumato il pranzo natalizio sia nell'ingresso. In questo vano, in particolare, costituiranno un gentile e benaugurante «benvenuto» agli ospiti. Si ritaglia da un foglio di cartone, compensato o polistirolo espanso, ecc. una corona, ossia una fascia cir-



Originale ghirlanda ottenuta incollando sul cartone che costituisce la base circolare mollette da biancheria utili a fermare i cartoncini augurali

colare compresa tra due circonferenze concentriche, le cui dimensioni varieranno a seconda dell'ampiezza che si vuole dare a questa sorta di anello. La si dipingerà con un

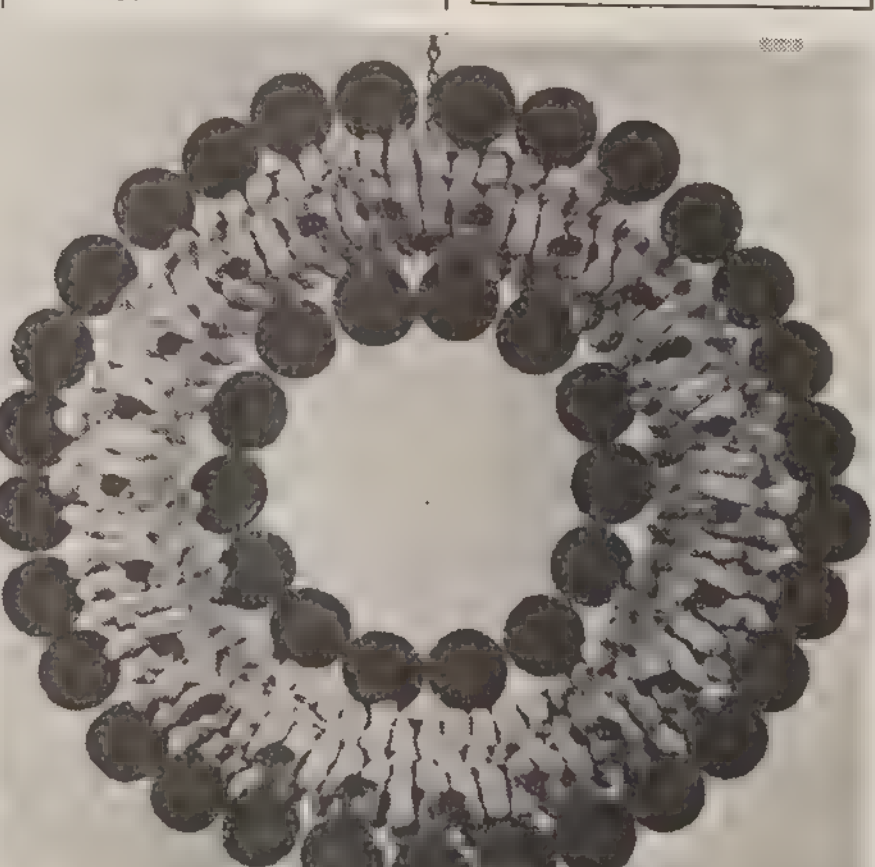
fondo tinta preferibilmente dorato per far acquisire alla stessa maggior brillantezza e ci si diventerà quindi a ricoprire, munendosi di un collante trasparente.

Occorre in questa operazione una vera e propria ridda di materiali: dai più tradizionali come carta crespa, nastri variopinti, pigne naturali o tinteggiate, pom-pom di la-

Testi di FULVIA COSTANTINIDES
Pubblicità a cura della
PK
publikompass



Questa è costituita da rametti d'abete e agrifoglio



Inedita ghirlanda formata da lecca lecca e arachidi

GRANDE
VENDITA PROMOZIONALE

SU TV COLORE
MINERVA
produzione 1984
da L. 482.000

PAGAMENTO FINO 40 MESI
SENZA ACCONTO
E SENZA SCADENZA FISSA

Elisa Galletti
Trieste - Via F. Vanzetti 10
Tel. 733.336

IN
PIAZZA
OSPEDALE 7

italplast

- pavimenti -

MOQUETTE
PLASTICA
MURALI
COORDINATI

IN ESAURIMENTO D'ARTICOLO!

IL TAPPETO PERSIANO
CHE CAMBIERÀ E VALORIZZERÀ LA VOSTRA CASA
LO TROVERETE IN VIA PALESTRINA 8 LA DITTA CON ESPERIENZA TRAMANDATA DA GENERAZIONI. GRANDE ASSORTIMENTO DI TAPPETI SCELTI NEI PAESI D'ORIGINE. PREZZI SEMPRE BASSI.

TAPPETI ORIENTALI

Casa d'Arte Orientale
LEVI ESKENAZI
TRIESTE - VIA PALESTRINA 8

VIDEODOMUS

HOME COMPUTER
CON ACCESSORI E PROGRAMMI
TUTTO DELLE MIGLIORI MARCHE
TRIESTE - VIA PASCOLI 4 - TEL. 741273

letti d'ottone per sogni dorati

di OSMO

casa del materasso

Via Italo Svevo 6 (di fronte ai Cantieri San Marco) PARCHEGGIO RISERVATO

specialisti in librerie

... dateci lo spazio progetteremo l'ambiente

Selva ARREDAMENTI arredamenti per la casa

Selva FORNITURE forniture ufficio comunità

MONFALCONE - VIA VALENTINIS 18 - TEL. 72395

I GRANDI SPECIALISTI DI TESSUTI CARTE E MOQUETTE PER L'ARREDAMENTO

i mobili
MADE IN ITALY
si trovano da sempre a Trieste

CASSINA - ICF - KNOLL
B & B - T. 70 - LEMA - ALIAS
ARTELUCE - O. LUCE
SIRRAH - POGGI - BERNINI

zinelli & perizzi
via Mazzini 31 - via S. Nicolò 32 - Trieste

IL CUORE DELLA CASA È LA CUCINA

S

SCARFONI CUCINE DESIGN
TRIESTE
VIA S. NICOLÒ 32

«META»

Divani trasformabili in letti

La combinazione della rete listellare Meta e del materasso di spessore speciale mantiene o ridà efficienza alla colonna vertebrale e alle altre parti del corpo.

zinelli & perizzi
via Mazzini 31 - via S. Nicolò 32 - Trieste

1893 via degli Artisti
1923 via Romagna - 1948 viale XX Settembre - 1963 viale D'Annunzio.
e dal 1.º settembre 1982 per meglio servire gli affezionati e nuovi clienti

via Malaspina, 1 zona industriale tel. 827431

perizzi snc

divani - poltrone
confezione tendaggi e coprilotti
rifoderatura poltrone e divani
moquette
foderatura pareti in stoffa

CRONACHE DELLO SPORT

C'è un piano per estendere la pratica sportiva

CARRARO SOLLECITA FEDERAZIONI E SOCIETÀ A SURROGARE LO STATO NELLA DOTAZIONE DI IMPIANTI

Cinquecento campi in cinque anni programmati in tutto il paese

ROMA — Il Gotha dello sport italiano si è riunito stamattina nel salone d'onore del Foro Italico per annunciare ufficialmente il varo del piano tendente a dotare il Paese di 500 campi polivalenti in cinque anni. L'iniziativa vede del resto impegnate tutte le maggiori componenti sportive nazionali, dal Coni e dalla Fige, che l'hanno promossa e la sosterranno finanziariamente e tecnicamente, al Credito sportivo che dovrà erogare i contributi.

Erano presenti, fra gli altri: per il Coni il presidente Carraro, il vicepresidente Nebiolo, il segretario generale Pescante; per la Federcalcio, il presidente Sordillo, il segretario generale Borgogno, il presidente della Lega professionistica Matarrese, della semiprofessionistica, Cestani, e della

dilettantistica, Ricchieri; il Credito sportivo era rappresentato dal presidente, Niccolini. Nel suo intervento, Carraro ha rilevato che il varo di questa iniziativa dimostra che i responsabili dello sport fanno qualcosa di concreto per promuovere l'attività sportiva; ha invitato le Federazioni a seguire l'esempio delle Fige, sollecitando quest'ultima a programmare ancora; ha avvertito le società che anche a loro «saranno chiesti ancora sacrifici per surrogare l'intervento dello Stato e della scuola», sempre latente.

Sordillo ha posto l'accento sul risvolto sociale dell'iniziativa che vede massimamente impegnata la sua Federazione, soprattutto il settore dilettantistico: il nucleo centrale degli impianti sarà il campo di calcio, e intorno dovranno sorgere, oltre agli spogliatoi, anche palestre o campi per la pratica di altri sport. «Quando due anni fa lanciammo l'idea dell'iniziativa ci sembrò una fatica di Sisifo — ha detto Sordillo —, ma ora che tutto è pronto per la sua partenza, sono particolarmente soddisfatto.

In Italia ci sono plaghe ricche di impianti sportivi, altre povere o addirittura prive degli stessi. Spero che l'iniziativa sia coronata da successo e che molti centri italiani, privi di attrezzature possano vivere un'autentica festa sul piano sociale. «Mi auguro che nel giro di qualche mese — ha detto Ricchieri — il piano passi all'attuazione pratica, che si possa arrivare al taglio di qualche metro. Dove faremo questi

campi? Non è stato ancora deciso, vedremo. Sappiamo comunque quanta carenza di impianti c'è nel Meridione, e per questo avremo un occhio di riguardo; tuttavia, il piano riguarda l'Italia». Per la costruzione di un impianto-tipo è prevista la spesa di 200-250 milioni. «Noi intendiamo intervenire soprattutto in strutture, ma sono previsti interventi in denaro fino al 50% del costo della struttura sportiva», ha precisato Ricchieri.

Altre cifre sono state fatte dal presidente del Credito sportivo, il quale, dopo aver espresso la simpatia del suo Istituto verso iniziative finalizzate ad un programma, piuttosto che per quelle estemporanee, ha fatto rilevare: «Contrariamente ai mutui fin qui concessi, questi non saranno legati alla collocazione delle obbligazioni nelle banche; inoltre il tasso di interesse scenderà di vari punti dell'attuale 20, grazie al 3 per cento degli introiti del Totocalcio destinati dalla legge sul Credito sportivo».

Una ulteriore diminuzione di uno o due punti si potrà avere, ha aggiunto Niccolini, se si stabiliranno fasce per i contributi (100-150-200 milioni). L'Istituto per il Credito sportivo, che nel 1983 ha collocato nelle banche 150 miliardi in obbligazioni, ritiene che nell'arco dei cinque anni il suo impegno andrà dai 10 ai 15 miliardi di lire.

«È chiaro — ha concluso perentoriamente Carraro — che per questa iniziativa non bisognerà collocare le obbligazioni. Il Credito sportivo darà i contributi e basta».

LO SPORT TRA GIOCO E AGGRESSIVITÀ

Il ruolo dell'attività fisica nella crescita dell'individuo

III
Il senso comune ha sempre considerato lo sport come un elemento di «sfogo» dell'aggressività umana verso forme utili o almeno socialmente non dannose. La scienza contemporanea (in questo caso l'etologia) da una parte tende a distinguere l'attività ludica (e quindi anche quella sportiva) dal comportamento aggressivo, dall'altra ne rileva le più intime connessioni.

Secondo alcuni studiosi (come lo psicologo Alberto Olivero) c'è una relazione abbastanza stretta tra il gioco «ruvido» o turbolento, e l'aggressività. Secondo questa tesi il gioco turbolento permette ai bambini di evolversi da stadi di pensiero concreto a stadi di pensiero simbolico astratto (seguito dalla classificazione di Jean Piaget). Questo tipo di gioco, che ha alla base una certa dose di aggressività, è considerato fondamentale per la socializzazione e per la definizione di regole e di rapporti interpersonali. Secondo altri invece (e tra questi l'etologo Giovanni De Crescenzo) il gioco sociale si distingue dall'attività aggressiva proprio perché il gioco preoccupa di sottolineare la propria «non aggressività» lanciando segnali molto precisi (ad esempio assumendo, nei primati la cosiddetta «faccia da gioco»: un sorriso a bocca aperta, senza scoppiare i denti).

E lo sport? Come si inserisce nella distinzione tra «gioco» e «aggressività»? Lo sport sembra collocarsi tra i due come elemento di raccordo, pur nelle sue diverse manifestazioni. Lo sport agonistico a esempio non è completamente riconducibile al gioco infantile (che è gioco per il gioco) ma è molto vicino al cosiddetto «gioco adulto» (con regole più o meno precise).

Quest'ultimo, con le sue regole, i suoi simboli, ripropone un'aggressività «smaterializzata» (che si accontenta di elementi simbolici pur mantenendo la sua dimensione fondamentale) che è quindi più facilmente «canalizzabile», come vuole la società attuale, in attività non dannose. Lo sport allora, con questo suo ruolo intermedio, può essere una delle componenti sociali che utilizzano l'aggressività umana senza annullarla. Del resto non è auspicabile l'eliminazione totale dell'aggressività perché la ritrovia-

MA DI MARZIO DICHIARA DI NON DIMETTERSI

Catania punta alla salvezza: G.B. Fabbri nuovo allenatore

CATANIA — Gian Battista Fabbri è il nuovo allenatore del Catania. Nel pomeriggio di oggi, dopo un incontro con il presidente del Catania, Angelo Massimino, il tecnico ha firmato il contratto che lo lega per l'anno in corso alla squadra etnea.

Gian Battista Fabbri ha detto «di essere lieto di allenare il Catania, una compagine in grado di raggiungere il traguardo della salvezza». Fabbri, uno degli allenatori di vaglia attualmente disponibili sul mercato, è giunto a Catania con il volo proveniente da Pisa ed è andato, per un colloquio, nell'abitazione del costruttore Angelo Massimino, presidente della squadra di calcio etnea.

Il Catania, al momento, è all'ultimo posto in classifica. L'allenamento di ieri, al quale hanno partecipato sei giocatori, è stato diretto dal viceallenatore Bianchetti. «Il calcio è strano, non può andar sempre male. Se battessimo l'Ascoli e riuscissimo a fare una bella gara con l'Inter, la situazione cambierebbe», aveva dichiarato Di Marzio commentando l'attuale momento della sua squadra dopo la sconfitta di Genova e le dichiarazioni del presidente, il costruttore Angelo Massimino, che senza perifrasi ha detto ieri di volere il suo allontanamento.

Nonostante la situazione fosse sostanzialmente precipitata per il suo ruolo, Di Marzio ha dichiarato: «Io non vado via — ha confermato Di Marzio — non presento dimissioni. Se la società non mi vuole mi licenzi, non accetto di essere considerato un cattivo professionista. Ho sempre fatto gli interessi del Catania». Il capitano della squadra, Sorrentino, ha detto di non ritenere che Di Marzio sia l'unico responsabile della cattiva situazione della squadra ultima in classifica. «Bisogna risolvere — ha detto — i problemi della squadra che da tanto tempo ci perseguita».

Il calcio è strano, non può andar sempre male. Se battessimo l'Ascoli e riuscissimo a fare una bella gara con l'Inter, la situazione cambierebbe», aveva dichiarato Di Marzio commentando l'attuale momento della sua squadra dopo la sconfitta di Genova e le dichiarazioni del presidente, il costruttore Angelo Massimino, che senza perifrasi ha detto ieri di volere il suo allontanamento.

Nonostante la situazione fosse sostanzialmente precipitata per il suo ruolo, Di Marzio ha dichiarato: «Io non vado via — ha confermato Di Marzio — non presento dimissioni. Se la società non mi vuole mi licenzi, non accetto di essere considerato un cattivo professionista. Ho sempre fatto gli interessi del Catania». Il capitano della squadra, Sorrentino, ha detto di non ritenere che Di Marzio sia l'unico responsabile della cattiva situazione della squadra ultima in classifica. «Bisogna risolvere — ha detto — i problemi della squadra che da tanto tempo ci perseguita».

Il calcio è strano, non può andar sempre male. Se battessimo l'Ascoli e riuscissimo a fare una bella gara con l'Inter, la situazione cambierebbe», aveva dichiarato Di Marzio commentando l'attuale momento della sua squadra dopo la sconfitta di Genova e le dichiarazioni del presidente, il costruttore Angelo Massimino, che senza perifrasi ha detto ieri di volere il suo allontanamento.

Nonostante la situazione fosse sostanzialmente precipitata per il suo ruolo, Di Marzio ha dichiarato: «Io non vado via — ha confermato Di Marzio — non presento dimissioni. Se la società non mi vuole mi licenzi, non accetto di essere considerato un cattivo professionista. Ho sempre fatto gli interessi del Catania». Il capitano della squadra, Sorrentino, ha detto di non ritenere che Di Marzio sia l'unico responsabile della cattiva situazione della squadra ultima in classifica. «Bisogna risolvere — ha detto — i problemi della squadra che da tanto tempo ci perseguita».

Il calcio è strano, non può andar sempre male. Se battessimo l'Ascoli e riuscissimo a fare una bella gara con l'Inter, la situazione cambierebbe», aveva dichiarato Di Marzio commentando l'attuale momento della sua squadra dopo la sconfitta di Genova e le dichiarazioni del presidente, il costruttore Angelo Massimino, che senza perifrasi ha detto ieri di volere il suo allontanamento.

L'UDINESE, ARCHIVIATA LA GARA CON LA JUVE, PENSA ALLA LAZIO

Ferrari esorta i giocatori friulani: «Spuntatela anche con le piccole»

UDINESE — «La partita con la Juve? Acqua passata per quanto riguarda risultato e relativi commenti; ma deve comunque costituire una lezione. Domenica ho visto qualcosa in più rispetto al Torino, desidero che questo qualcosa si ripeta, cresca di giornata in giornata, a cominciare da domenica contro la Lazio a Roma».

Enzo Ferrari appare molto deciso, forse addirittura «gasato» per la prova maluscolta, soprattutto del primo tempo, della sua squadra; che come abbiamo già avuto modo di rilevare, si esalta contro le «grandi» tirando fuori dal proprio cilindro doti a loro volta di «grande», o quasi. «E infatti è una cosa che voglio a tutti i costi evitare. Non che si esalti, intendiamoci, perché questo mi sta più che bene. Ma voglio che si tratti di una esaltazione — continua —, indipendentemente dalle squadre che affrontiamo».

Conceda questa altalena di esaltazioni una delle carenze della sua squadra? «Non so neppure io come definirlo. Ma dopo aver dimostrato di poter benissimo reggere il confronto, sotto certi aspetti, con Roma e Juventus, deve dimostrare di poter giocare sullo standard anche contro le «piccole». E' infatti un errore madornale adeguarsi alla statura dell'avversario: bisogna giocare come si sa e si può, non come gioca l'avversario. Contro la Lazio dovrà

ra una squadra matura, dalla specifica personalità, ma ad esempio contro la Juve ha dimostrato una più spiccata mentalità offensiva. Ed è stata «cattiva», inteso naturalmente questo termine in ottica agonistica, quando serviva essere cattivi: deve ripetere ancora a Roma questo modo di stare in campo e allora potremmo anche raggiungere il risultato pieno».

Ma la squadra giocherà appunto a Roma, cioè in trasferta. «Dentro o fuori casa non fa differenza quando si scende in campo con la determinazione di imporre il gioco, non di subirlo o comunque, come dicevo, di adeguarsi all'avversario. Contro la Lazio dovrà

appunto imporre il proprio gioco». Intanto Ferrari è alle prese con una «rossa» di giocatori fattasi improvvisamente corta, soprattutto in un settore, quello dei difensori «utili» che gli consentivano variazioni tematiche in fatto di formazione e di schemi tattici. Oltre a Tesser, infatti, anche Pancheri ha avuto il ginocchio sinistro fermato in una doccia gessata che porterà per otto giorni, dopo di che si vedranno le risultanze della distorsione riportata domenica. Oltretutto Tesser era alla ricerca di riprendere un discorso molto promettente interrotto da un precedente infortunio. Giorgio Verbi

SCOMMESSA PERDUTA A RIO

Zico dovrà offrire champagne a Edinho

RIO DE JANEIRO — Poco prima di affrontare domenica la Juventus, Zico ed Edinho hanno parlato al raduno dei giocatori brasiliani del derby in programma poche ore dopo nel Maracanã tra Fluminense e Flamengo, decisivo per l'assegnazione del titolo. Ciascuno ha pronosticato il successo della sua ex squadra: per Zico avrebbe vinto il Flamengo per 2-1 e per Edinho il Fluminense per 2-1. Ha vinto il Fluminense con una rete realizzata al novantesimo minuto ed Edinho si è assicurata una bottiglia di champagne che Zico gli pagherà quando i due verranno, tra una settimana, a Rio de Janeiro per partecipare unitamente a Falcao, alla partita

d'addio del portiere Raul. Intanto, amici di Zico hanno confermato che la moglie del giocatore e i figli stanno incontrando serie difficoltà ad abituarsi al freddo di Udine e, almeno i bambini, potrebbero tornare nella città carioca. La famiglia Zico si è anche lamentata del fatto che la città friulana, specialmente d'inverno, non offre alcuna attrattiva, ma il giocatore ha ribadito che intende rispettare il contratto e non ha alcuna intenzione di anticipare il suo rientro in Brasile. ■ QUERELA — Il calciatore brasiliano José Guimarães Direux, attualmente in forza al Napoli, ha querelato tre giornalisti veronesi.

IN CASA ISONTINA DOPO IL PAREGGIO DI OMEGNA

Gorizia, raggiunto l'obiettivo Reja contento anche del gioco

GORIZIA — Il Gorizia, pareggiando sul terreno dell'Omegna, ha raggiunto l'obiettivo che si era prefisso alla vigilia dell'incontro. Però da come si erano messe le cose, la squadra isontina avrebbe potuto, solo con un po' di fortuna in più, raccogliere un risultato pieno. Hlede e compagni infatti hanno avuto a disposizione perlomeno cinque palle gol, non sfruttate per la bravura del portiere avversario e per qualche difetto di mira. Ma sotto sotto il risultato accontenta un po' tutti e in particolare l'allenatore Reja che in merito ci ha detto: «Leggendo le cronache dell'incontro mi sono molto meravigliato della scarsa obiettività. Se una squadra meritava di vincere quella era la nostra. L'Omegna in attacco è stato nullo e Hlede è dovuto intervenire solo per cose d'ordinaria amministrazione. Noi invece abbiamo avuto qualche grossa opportunità che solo per sfortuna non siamo riusciti a sfruttare».

Soddisfatto quindi del risultato? «Indubbiamente sì — ci ha risposto Reja — ma in modo particolare della condotta della squadra. Già dopo la trasferta di Pavia, pur persa, avevo detto che vedevo la squadra in ripresa e i fatti mi hanno dato ragione. Abbiamo incontrato la capolista Piacenza e

abbiamo pareggiato, ora anche da Omegna siamo tornati a casa con un risultato utile. Ciò secondo me sta a indicare che la squadra ha trovato finalmente il suo giusto assetto, che forse dopo le inaspettate vittorie iniziali aveva perso, illudendosi di poter fare il bello e il cattivo tempo».

A Omegna si sono avute anche confortanti indicazioni sulla condizione fisica di alcuni giocatori. In particolare Lazzara sembra aver ritrovato la forma dei tempi migliori e ciò è un buon segno giacché il piccolo «trottolino» carnico è l'uomo capace di far cambiare il ritmo alla squadra nei momenti più importanti. In netto recupero anche Diodicebus, da alcune giornate a secco in fatto di manovre, ma che della sua ha la giustificazione di aver giocato con una caviglia in disordine. Chi invece sta venendo fuori prepotentemente è Bacchetti, il quale sta facendo una grossa mole di lavoro che però non riesce ancora a sfruttare.

Ma ormai la partita di Omegna è già stata accantonata. Domenica a Gorizia arriverà il Sant'Angelo.

Antonio Gaier

LE CIFRE PARLANO DI MIGLIORAMENTI DOPO L'INSERIMENTO DEGLI «AUTUNNALI»

La Triestina torna domenica al «Grezar» C'è ottimismo anche se arriva l'Arezzo

TRIESTE — In Triestina-Arezzo, l'incontro che chiuderà il 1983 calcistico a Valmura, saranno di fronte domenica una delle retroguardie più perforate, quella della Triestina, e uno degli attacchi più prolifici. I toscani, nella speciale graduatoria del gol fatti, occupano la prima poltrona con 16 reti unitamente a Campobasso, Como e Pescara; i giuliani, con 14 gol subiti, hanno fatto meglio sino ad ora solamente di Empoli e Pistoiese con 15 gol incassati, Cesena e Padova con 16, Catanzaro con 17 e Pescara con 18.

C'è però un altro discorso da fare, più logico perché basato su argomentazioni che non si debbono tenere in considerazione in quanto rispecchiano una situazione più reale, non fosse altro perché tiene conto dell'attuale consistenza delle singole squadre dopo la rivoluzione d'ottobre. Una ricerca effettuata in tal senso, dalla settima giornata in poi, da quando cioè le varie compagini hanno potuto impiegare i rinforzi acquistati sul mercato alla riapertura delle liste, presenta un quadro completamente diverso.

Emerge, sorprendentemente, ad esempio, che nelle ultime quattro giornate di gare la Triestina è la squadra che assieme a Palermo, Pescara, Atalanta e Perugia ha incassato meno gol di tutte le altre. Una sola volta, infatti, a Padova, Zinetti ha dovuto inchinarsi per raccogliere un pallone dal fondo della propria rete.

Si rileva, inoltre, che, sempre nelle ultime quattro giornate di campionato, l'Arezzo di gol ne ha realizzati solo due contro i quattro messi a segno dalla Triestina e che in fatto di reti al passivo i giuliani ne hanno incassato solamente uno (quello di Padova) e gli aretini ben quattro.

Un lungo preambolo, necessario d'altronde, per introdurre un discorso più approfondito sull'attuale consistenza dell'attuale pacchetto difensivo. E' opportuno, non fosse altro per rendere più chiaro il quadro, ricorrere ad altre cifre, ad altri paragoni. Nelle prime sette giornate di campionato (quelle in cui ha



Chiaranza è uno dei rinforzi autunnali della squadra di Buffoni: dopo lo scivolone interno con il Campobasso la Triestina ha fatto cinque punti nelle ultime quattro partite (Italfoto)

DILETTANTI: IL PORTUALE A RIDOSSO DELLE PRIME IN PROMOZIONE

È il grande momento della Muggesana

TRIESTE — Una dichiarazione liberatoria per la rinuncia allo status di professionisti, sottoscritta dagli interessati che hanno accettato il trasferimento ad una società dilettanti ma mai inviata alla Lega di serie C da parte delle società cedenti, ha creato molte apprensioni in alcuni sodalizi. Sono la Pisanese per Comisso, la Manzanese per Colavetta, il Cussignacco per Beltrame e la Castione per Codarin. Un caso scoppia all'improvviso, affrontato con molta cautela dal responsabile, che getta un'ombra di incertezza nei campionati in cui le squadre militano. Un'incertezza che si dissolverà solo quando la Lega avrà adottato le sue decisioni. I giocatori, nel frattempo, sono ovviamente fermi, non vengono cioè utilizzati.

PROMOZIONE
La Manzanese è passata anche con autorità a Cornmons, e per il pareggio imposto dalla Cordenonese alla Pisanese, ha potuto aumentare il vantaggio portandolo a due lunghezze nei confronti di quest'ultima. Avanzano di pa-

ri passo Tarcentina, Monfalcone e Sandanielese le quali hanno raggiunto sulla terza poltrona la Sacilese. I carnici hanno stravinato in casa dell'Oreoceno Sanvitese, i monfalconesi hanno messo sotto la Spal d'Ornavento e l'undici di San Daniele ha piegato la Sacilese. In coda si aggrovina la situazione per Centro del Mobile, Azzanese e Cornonese.

Il Portuale continua ad avanzare ed ora respira l'aria fine dell'alta classifica trovandosi a ridosso delle migliori. Un successo a suon di gol, quello ottenuto a spese dell'Azzanese, corredato anche da un ottimo calcio. Catoniar raccoglie i frutti del suo paziente lavoro e al raccolto comincia a dedicarsi anche Frontali.

L'Edile Adriatica, ora che ha recuperato alcuni dei titolari assenti per diverse settimane, guarda con rinnovata fiducia al domani. La riscossa, o meglio la rincorsa dei costruttori, ha avuto inizio a Fontanafredda. Un bel punto, ma potevano essere due se i triestini non avessero sprecato alcune favorevoli occasioni

da gol. Sarà per un'altra volta, non appaia i giocatori avranno aggiustato la mira.

PRIMA CATEGORIA
Muggesana sugli scudi. La copertina di questa settimana va dedicata all'impresa dell'undici di Giorgio Ives che ha espugnato dopo quasi due anni di imbattibilità, ventitré mesi per la precisione, il retangolo della Pro Fiumicello, la squadra cioè che sino a due settimane fa sembrava la sola a reggere al ritmo imposto dalla capolista Pieris. Una matricola terribile, dunque, quella verdearancio, che, diversamente, non sarebbe passata con tale e tanta autorità su un terreno così difficile.

Muggesana dieci e lode, quindi, e non solo perché è rimasta sulla scia del Pieris. La capolista, battendo la Gradese (cosa importa se il gol è scaturito solo nel finale?), ha conservato il punto di vantaggio sulla Muggesana e fra queste coppia e il San Giovanni, rimasto solo al terzo posto grazie al perentorio successo sul Torviscosa, c'è un solco di due punti. Anche il San Gio-

vanni, quindi, non scherza. Nuova frenata per il Costalunga. Nel derby con il Vesna, i gialloneri sono stati bloccati sul pareggio rallentando così la loro marcia di avvicinamento alle migliori. Respira quindi anche il Vesna. La giornata positiva per le squadre triestine è completata dal successo del Pontianza sul Ronchi.

C.N.

Anticipi dilettanti

TRIESTE — Due soli gli incontri che verranno disputati questa settimana con ventiquattro ore di anticipo per i campionati regionali dilettanti. Queste le due partite che si giocheranno sabato: Buiese-Caprioacco e Nuova Udine-Buttrio.

CRONACHE DELLO SPORT

Stenmark ritornato alla vittoria in Val d'Aosta

SULLE NEVI DI COURMAYEUR LO SVEDESE SI IMPONE IN UNA GARA CHE HA FALCIDIATO TANTI CAMPIONI

«Ingo» fa suo il gigante di Coppa con una splendida seconda manche



COURMAYEUR — Le nevi della Valle d'Aosta si addicono a Stenmark: «Ingo» ha colto a Courmayeur il suo primo successo in slalom dopo dieci mesi (l'ultima vittoria, quella di Markstein, risale allo scorso febbraio). Stenmark ha ripetuto in tutto e per tutto la gara del 1982: terzo dopo la prima «manche», ha conquistato la vittoria — la sua trentacinquesima in slalom di Coppa del mondo — con una seconda prova assolutamente impeccabile, senza incertezze, né abbagliature: una sciata elegante, scorrevole, morbida, quella del miglior Stenmark.

Ha vinto il più forte, ma anche il più bello a vedersi, sulla pista dello Checourit (190 metri di dislivello, 66 porte in entrambe le «manche»), molto dura non solo metaforicamente e costellata di placche ghiacciate che l'hanno resa particolarmente difficile. Come dimostra del resto la terribile selezione: dei 78 par-

metà gara, k.o. nella seconda «manche».

Dietro Stenmark si è classificato il regolare Krizaj, un ottimo sciatore cui però manca il «do di petto». Lo jugoslavo ha preceduto Steve Mahre il quale ha mantenuto la posizione acquisita dopo la prima prova (il bilancio dei due gemelli statunitensi è, comunque, ancora una volta deficitario (Phil è «volato» nella seconda «manche», a poche porte dal traguardo, mentre tentava di migliorarsi dopo una prima prova appena discreta).

Il quarto posto di Courmayeur consente allo svizzero Pirmin Zurbriggen di balzare in testa alla classifica generale provvisoria di Coppa del mondo: al quinto posto, grazie ad un'ottima seconda «manche», si è insediato l'austriaco Gruber il quale ha preceduto il primo degli italiani, Roberto Grigis, la cui sesta posizione riassume in parte il bilancio — altrimenti disastroso — della squadra italiana.

Sei dei dieci azzurri in gara erano già fuori dopo la prima «manche», a confermare una situazione attualmente ben lontana da uno standard individuale e collettivo di sufficienza.

Grigis è sceso nella seconda «manche» con una certa prudenza e si è forse giocato una posizione, se non un paio. Zurbriggen e Gruber lo hanno scavalcato. Ma il ventunenne sciatore di Selvino non voleva evidentemente compromettere un piazzamento sicuro: così è venuto giù «gritando largo sui paletti» e ottenendo una sesta piazza che, come ha detto Messner, è confortante per il morale della squadra.

L'undicesimo posto di Grigis ed il ventesimo di Sertori completano un bilancio italiano piuttosto anemico, ma d'altra parte, la neve dello Checourit ha tolto di mezzo fior di campioni da Phil Mahre, a Popangelov, Wenzel e Strand.

Ugo Sartorio

Classifica gigante

1) Ingemar Stenmark (Sve) 1'48"97/100 (54"52 + 54"05); 2) Bojan Krizaj (Jug) 1'49"13 (54"51 + 54"62); 3) Steve Mahre (Usa) 1'50"19 (54"94 + 55"25); 4) Pirmin Zurbriggen (Svi) 1'51"30 (56"06 + 55"44); 5) Franz Gruber (Aut) 1'51"71 (55"95 + 55"76); 6) Roberto Grigis (Ita) 1'51"80 (55"63 + 56"17); 7) Anton Steiner (Aut) 1'52"64 (56"98 + 55"66); 8) Jozse Kurali (Jug) 1'52"79 (56"56 + 56"23); 9) Joel Gaspoz (Svi) 1'53"15 (56"46 + 56"69); 10) Vladimir Andreev (Urss) 1'53"58 (56"92 + 56"66); 11) Alex Giorgi (Ita) 1'53"78 (57"31 + 56"47); 12) Yves Tavernier (Fra) 1'54"29 (57"90 + 56"39); 13) Juri Franko (Jug) 1'54"33 (57"26 + 57"07); 14) Jacques Wu Kuethy (Svi) 1'54"49 (56"40 + 58"09); 15) Egon Hirt (Rif) 1'54"55 (57"50 + 57"05).

Classifica di Coppa

1) Pirmin Zurbriggen (Svi) punti 72; 2) Franz Heinzer (Svi) 65; 3) Andreas Wenzel (Lie) 43; 4) Hans Enn (Aut) 37; 5) Juri Franko (Jug), Harti Weirather (Aut), Erwin Resch (Aut) 35; 6) Ingemar Stenmark (Sve) 34; 9) Max Julen (Svi) e Urs Raebler (Svi) 33.

STAMANE LA SECONDA PROVA MONDIALE (RAIUNO 10.30)

Speciale femminile al Sestriere su 600 metri di neve artificiale

SESTRIERE — Grazie al «cannone» ed all'impegno degli organizzatori, oggi sarà possibile disputare a Sestriere il secondo slalom speciale femminile di Coppa del mondo femminile di sci. Nella stazione sportiva piemontese (posta oltre i duemila metri di quota) non è infatti caduto nemmeno un fiocco di neve e dunque oggi le atlete (un centinaio di venti nazioni) iscritte alla gara si cimenteranno su un tracciato innevato totalmente in modo artificiale (ci sono volute 230 ore continue di lavoro per ricoprire, con un manto spesso 30-40 centimetri, i 600 metri della pista «Kandahar» sul monte Alpette).

Saranno presenti tutte le migliori, ad eccezione della statunitense Cindy Nelson, tornata in patria dopo il grave infortunio al ginocchio rime-

diato nel gigante di Val d'Isère. Favorita d'obbligo la ventenne elvetica Erika Hess, vincitrice sia del primo slalom di Coppa a Kranjska Gora, sia del gigante di domenica scorsa in Val d'Isère.

Molto agguerrita si presenterà comunque anche la statunitense Tamara McKinney (seconda a Kranjska Gora e quarta in Val d'Isère) detentrici della Coppa del Mondo. Per quel che riguarda la classifica generale, bisognerà vedere come si piegheranno le liberiste, in particolare Irene Epple e Maria Walliser (rispettivamente al primo e al quarto posto).

Potrebbero raggranellare punti preziosi coi meccanismi della «combinata» (lo speciale di Sestriere è stato accoppiato con la discesa libera, già disputata, in Val d'Isère, proprio per la mancanza di

neve nella stazione scistica piemontese).

Dalle sciatrici italiane si attendono prestazioni un po' più confortanti di quelle precedenti. C'è da rilevare che proprio sulla pista «Kandahar» nel febbraio scorso la valdostana Fulvia Stevinin vinse il campionato del mondo juniores.

La prima manche prenderà il via alle 10.30. In televisione su Raiuno diretta alle 10.30 per la prima manche e differita per la seconda alle 16.25. Una sintesi alle 22.25 sempre su Raiuno nel corso di Mercoledì sport.

■ SCI NORDICO — Per mancanza di neve, gli organizzatori di Castelrotto hanno dovuto rinunciare alle gare di Coppa del Mondo di fondo in programma nel centro altoatesino il 16 e 17 dicembre.

RIMONTA NEI TEMPI REGOLARI MA CEDE AL SUPPLEMENTARE

Per la Gedeco a Ferrara il finalino riesce a metà

UDINE — Domenica scorsa la legge degli ultimi minuti non ha funzionato per la Gedeco 5-3-5. Meglio: ha funzionato solo in parte, visto che la squadra di Toth era in svantaggio di 8 punti a neanche un minuto dalla fine eppure riuscita ad acciuffare il supplementare; ma poi, nel cinque extra, c'è stato il capitolato bello e buono.

Strano che sia successo: il clima caldo del palasport di Ferrara non può essere stato determinante. Allora la squadra udinese non ce l'avrebbe fatta neanche a rimontare quel meno 8. Crollo di nervi, di tensione? Può darsi. Betarini e compagni hanno forse speso tutto in energie fisiche e psicologiche — in quel tremendo ultimo minuto e una volta al supplementare forse hanno commesso l'errore di considerare la partita

ormai bell'e chiusa in loro favore.

Fin dall'inizio di questo campionato tutti i minuti finali infuocati hanno bruciato le avversarie e dato la vittoria al bianco-rosso-azzurri. Invece il Mangiabevoli se l'è proprio mangiata e bevuta: questa Gedeco.

La sconfitta mal digerita per il modo in cui è venuta,

cioè proprio quando sembrava che dovessero giungere i due punti in extremis, ha consentito comunque alla squadra di mantenere intatte posizioni luminose in classifica, ma certo ha suonato come un campanello d'allarme.

«Bisogna sempre lottare fino all'ultimo secondo — ha ripetuto Toth — perché non ci si può e non ci si deve permettere di tirare neanche un sospiro che l'avversario ti ha già fatto suo». Ciò che conta, tuttavia, è che la squadra abbia imparato la lezione di quel supplementare gettato al vento. Ormai alla promozione tutti ci pensano, meno l'im-perturbabile tecnico. Ma forse, dice di avere quest'idea per non far montare la testa ai suoi ragazzi. Perché quando si montano la testa, si è visto a Ferrara cosa combinano.

A. C.

INTERESSANTE SERATA A CONCLUSIONE DELLA STAGIONE '83

Pugilato sabato a Pordenone: Italia-Ungheria tra dilettanti

PORDENONE — Con un'Italia-Ungheria dilettanti di indubbio interesse, la Pugilistica Pordenone conclude la stagione organizzativa per il

Stasera (in tv) europeo in palio fra Raininger e Tripp a Loano

LOANO — Il pugile napoletano Alfredo Raininger difenderà questa sera per la prima volta nel palazzetto dello Sport di Loano la corona europea dei pesi superpiuma, conquistata a Caserta il 21 settembre scorso, dall'assalto che verrà portato dal francese Francesco Tripp.

Ventisette vittorie su ventinove incontri: questo il curriculum di Raininger (Colonia Rocco Agostino) che conta solo due sconfitte, entrambe per ferita. Ed una di queste proprio sul ring di Loano. Ma Raininger non è superstizioso. «Anzi — dice — è un momento particolarmente felice. A Napoli, dove da tempo conducevo la vita da sfrattato, ho trovato finalmente casa e con l'incontro di questa sera comincerò anche a girare i primi discreti guadagni».

La riunione sarà trasmessa dalla Rai nel corso di «Mercoledì Sport».

Basket: arbitri di domenica

A1
Bio-Star: Fiorito e Rosi di Roma;
Roma: Simmenthal; Filippone di Roma e Guglielmo di Messina;
Peroni-Indesit: Teofili e Pinto di Roma;
Fidal-Jollycolombani: Baldi di Firenze e Bernardini di Livorno;
Bianova-Bancoroma: Pigozzi e Marazziti di Bologna;
S. Benedetto-Latini: Vitolo e Duranti di Pisa;
Berlioni-Simac: Cagnazzo e Bianchi di Roma;
Granarolo-Scavolini: Di Lella di Roma e Pallonetto di Napoli.

1983. La riunione è in programma per sabato prossimo con inizio alle 21 al palazzetto di via Molinari. In totale 10 gli incontri in programma tra le 2 rappresentative nazionali, più un fuori programma, sempre sulla distanza delle 3 riprese, tra i welter Sartore di Pordenone e il genovese Costantino.

La squadra ungherese, composta per la maggior parte da pugili della Honved di Budapest, annovera tra le sue file pugili interessanti, che più volte hanno vestito la maglia della nazionale. Addirittura 8 sono i tricolori e tra questi spiccano il super leggero Bockal con 164 vittorie al suo attivo, il massimo Alvincs con 157 successi e campione d'Europa e il medio Fuzesy con 151 vittorie.

La rappresentativa azzurra affidata ai tecnici federali Mele e Falcinelli è composta, invece, dai seguenti pugili:

Zola (mosca), Mannai (gallo), Galdarda (leggeri), Ronzoni e Scardino (super leggeri), Mastrorodato e Pischetta (super welter), Polinori (medi), Atila (mediomassimi), Chianese (massimi).

Per consentire un maggior afflusso di pubblico, la Pugilistica pordenonese praticherà dei prezzi d'ingresso veramente popolari: sedile ring numerato 10 mila lire; soci 7 mila lire; tribune 6 mila lire; soci, militari, ragazzi fino ai 18 anni e signore 4 mila lire.

■ FONDO — La Norvegia ha vinto la 4x10 chilometri maschile disputata ieri a Reit i Winkil per la coppa del mondo di sci di fondo. Con il tempo di 2 ore 23'0" ha preceduto la Svezia e la Germania orientale. La 4x5 chilometri femminile ha invece visto l'affermazione della Cecoslovacchia in un'ora 9'34" davanti a Norvegia e Urss.

DELLA VITTORIA NE HA BENEFICIATO DI RIFLESSO ANCHE LA FIAMMA

Campana a morto per il rugby giuliano? Macché, il Trieste affonda la capolista!

TRIESTE — Ebbene, proprio nel momento in cui la maggior parte degli appassionati locali di rugby aveva suonato la campana a morto alla luce delle opache prestazioni di Fiamma e in particolare Trieste, è arrivata, improvvisamente, una fulminea e celerissima vittoria di domenica scorsa del quindici di Bertozzi sul capolista Mira. Che si tratti dell'inizio della riscossa?

Il coach biancorosso giura di sì, ed è un dato di fatto che tutto l'ambiente del Rugby Trieste ne è rimasto galvanizzato. Inoltre, di riflesso, della vittoria ne ha beneficiato anche la Fiamma che ora occupa la terza posizione in classifica di due sole lunghezze dallo stesso Mira.

Insomma, non appena si era deciso che la lotta per la promozione era ormai praticamente limitata al pordenonese dell'Union e al Mira, ecco che il campionato con tutta

probabilità trova nel Trieste un nuovo, ormai inatteso protagonista. Speriamo appunto che non si tratti solo di un fuoco di paglia e che questa vittoria possa essere la prima di una lunga serie.

Calendario alla mano, facciamo quindi alcune ipotesi, fiduciosi che non vengano disattese. Domenica prossima si gioca l'ottava giornata, penultima del girone di andata. Dopo di che questo singhiozzante torneo di ben due occasioni, osserverà anche una terza, lunghissima sosta per riaprire i battenti domenica 8 gennaio, quando finalmente si sarà al giro di boa.

Nell'ultimo turno in programma nel 1983 entrambe le formazioni triestine saranno impegnate in casa. La Fiamma se la vedrà con i pugili del derelitto Vercelli Rugby di Treviso, il Trieste a Opicina con l'arma formidabile trevigina, il debole Silea. Per entrambe i

due punti sembrano assicurati. Nel primo incontro del nuovo anno sarà il Trieste ad ottenere a sua volta una facile vittoria col Vercelli Rugby; la Fiamma invece cercherà di eliminare il Sacro Cuore, per il momento assestato al quarto posto assoluto, dalla lotta per la seconda piazza, utile per uno spareggio promozione con la seconda classificata del girone B.

La prima posizione infatti, attualmente occupata dall'Union, appare inattuabile e se, come pensiamo, lo stesso Union dovesse far suo l'incontro col Mira, ecco che la prima parte del torneo si concluderebbe con l'Union al primo posto, Mira e Fiamma appaiate al secondo e Trieste al terzo staccato di due sole lunghezze dai cugini triestini e dal veneto. Questo con tutto il girone di ritorno davanti, nel corso del quale queste posizioni potrebbero anche invertirsi.

Pallamano: la Cividin oggi a caccia di tanti gol

TRIESTE — L'allenatore della Cividin, Giuseppe Lo Duca, promette divertimento e tanti gol ai tifosi che questo pomeriggio prenderanno la via del palasport di Chiarbola (da gara avrà inizio alle 17.30) in occasione dell'incontro casalingo con il decrepito Casano.

Il tecnico verdebù ha parlato di divertimento e di gol e non di emozioni non a caso, perché è quanto mai difficile che un incontro dall'esito scontato come quello odierno riesca a procurare particolari stati di eccitazione tra il pubblico presente.

Sessanta minuti di tiro a segno o giù di lì attendono dunque i triestini che metteranno certamente in mostra le attitudini offensive di «Drago» Pavlovic e di Roberto Pischianz. Lo Duca ci tiene a questa partita soprattutto perché fungerà da prova generale al prototipo spettacolo che la Cividin metterà in scena sabato a Rovereto.

La grande novità sarà costituita dal rientro di Piero Silvini dopo lunga assenza. Il suo inserimento sarà naturalmente graduale, ma è chiaro che il gioco dei campioni d'Italia giocherà subito giovamento. Trovarlo invece deve rimanere ancora per un bel po' a riposo; probabilmente sarà rutilizzabile solo dopo la lunga sosta imposta dal campionato mondiale. Tra i pall per cui si alterneranno come negli ultimi turni Marion e Leghissa. L'ordine di «scuderia» per tutti i giocatori naturalmente è quello di non cercare scontri troppo duri contro i giovani cassinesi. Infortuni a pochi giorni del big-match con il Rovereto sarebbero davvero poco graditi.

M. C.

■ G.S. MONTEBELLO — Avrà luogo sabato nella chiesa di Santa Caterina in via di Mille, il tradizionale scambio di auguri fra dirigenti, allenatori, atleti e genitori del gruppo sportivo Montebello. La manifestazione avrà inizio alle 20.

Mario Germani

In poche righe

Sta meglio il tifoso austriaco

MILANO — Continuano a migliorare le condizioni di Gerhart Wanniger, il tifoso austriaco accoltellato mercoledì scorso a Milano, dopo l'incontro Inter-Austria Vienna. Il giovane è eccitante e parla. Anche in presenza di questi miglioramenti, i sanitari dell'ospedale «San Carlo», dove Wanniger è ricoverato nel reparto rianimazione, continuano a mantenere riserva di prognosi.

Lasera è sempre in coma

MILANO — È sempre in coma profondo Salvatore Lasera, 44-pugile di 25 anni, di Rozzano che, subito dopo la conclusione del match vinto in otto riprese, sabato sera contro Maurizio Lupino, aveva perso conoscenza. Il pugile era stato sottoposto a intervento chirurgico un'ora dopo il match e i sanitari avevano rimosso un ematoma sottodurale.

Ieri il pugile è stato sottoposto a un altro controllo con la tac — l'altro ieri ne erano stati fatti due — ma le sue condizioni sono ancora considerate gravissime e la prognosi resta riservatissima.

Giudice basket: squalificato Toth

ROMA — Il giudice sportivo della Federazione italiana pallacanestro, decidendo in merito alle partite di serie A maschili di domenica scorsa, ha squalificato per una giornata il giocatore Vittorio Ferracini (Benetton) e l'allenatore Lajos Toth (Gedeco).

Coppa Korac: Indesit battuta

BELGRADO — Nella partita di andata del secondo turno della Coppa Korac di basket la Stella Rossa Belgrado ha battuto l'Indesit Caserta per 99-89 (46-40).

Pallavolo domani a Gradisca

TRIESTE — Pallavolo di mezza settimana in programma domani (con inizio alle ore 21), al palasport di Gradisca d'Isonzo, in via San Michele.

Per la partita di ritorno del secondo turno eliminatorio della Coppa di Lega, riservata alle formazioni militanti nella C/1 e nella C/2, si troveranno di fronte il Brindisi di San Giovanni al Natisone ed il Vittorio Veneto Ras Assicurazioni.

Il sestetto friulano è reduce dal successo casalingo contro l'Assesio e dal conseguente raggiungimento della prima posizione in graduatoria generale, mentre il Vittorio Veneto, partecipante alla serie cadetta, presenta nelle sue file Giorgio Manzini (nella duplice funzione di allenatore-capitano) e Massimo Ciacchi, passato alla serie B dopo vari anni di militanza nel massimo campionato nazionale.

Pallavolo: preparazione azzurri

ROMA — Nel quadro di preparazione della nazionale italiana maschile di pallavolo al torneo di qualificazione olimpica, in programma a Barcellona dal 4 all'8 gennaio 1984, sono previsti due brevi raduni collegiali, nel corso dei quali gli azzurri disputeranno quattro incontri amichevoli, due con gli atleti argentini e due con gli atleti polacchi che giocano nel campionato italiano.

Gli azzurri si ritroveranno una prima volta il 19 dicembre, a Torino (Hotel Concordia) e i due incontri con la rappresentativa argentina sono previsti il 22 a Torino (ore 20.30) ed il 23 a Cuneo (ore 20.30).

La committiva si sciolgerà il 24 dicembre per ricomporsi martedì 27 a Parma (Hotel Park Toscanini). I due incontri con la rappresentativa polacca sono programmati per il 28 a Parma (ore 20.30) ed il 29 a Forlì (ore 20).

Negato l'Olimpico ai concerti musicali

ROMA — Non molta la carne al fuoco della riunione della giunta esecutiva del Coni. Il rinnovo degli accordi con la Rai e con il ministero della pubblica istruzione, la partecipazione italiana alle Olimpiadi di Sarajevo e Los Angeles, la negazione dell'Olimpico al mondo musicale, sono stati i principali argomenti all'ordine del giorno. Breve è stata anche la conferenza stampa del presidente del Coni, dopo la conclusione dei lavori.

Carraro è stato ancora una volta esplicito nel dichiarare la proibizione dell'Olimpico ai concerti musicali. «Quanto è successo a Firenze e Napoli — ha detto — ha dimostrato che i danni arrecati in simili occasioni sono di notevole entità».

ATTUALITÀ

DENUNCIA DELL'EURODEPUTATO RIPA DI MEANA

Banda del broglio in azione in Italia

«Maneggerebbe» sia le elezioni sia i congressi dei partiti

ROMA — In una intervista rilasciata a «La Domenica del Corriere», il deputato socialista al Parlamento europeo, Carlo Ripa di Meana, sostiene che da noi «le elezioni non sono più segrete, ma piuttosto truccate e le preferenze vengono comprate un tanto a cranio. Nelle aree metropolitane del Centro-Nord e in certe zone del Sud, a gestire questo commercio è — secondo Ripa di Meana — spesso la malavita organizzata, con metodi collaudati ormai da anni. I capi bastone sono quasi sempre gli stessi che operano in egual modo anche nei congressi di partito».

Spiegando i meccanismi di questa degenerazione, Ripa di Meana afferma: «Si tenga presente che le elezioni si svolgono in seggi e che ogni seggio raggruppa soltanto un migliaio o poco più di elettori. Ebbene, un certo numero di essi ha in genere debiti di riconoscenza verso un dato partito per favori ricevuti o da ricevere. Altri invece sono ricattabili per varie ragioni. Tali persone sono meticolosamente schedate dall'organizzazione "addeba alle preferenze". Di alcune, per controllo precedenti, i capi bastone sanno di potersi fidare; di altre no».

«Così quando fanno circolare il nome del candidato che vogliono far eleggere, con queste ultime ovviamente si cautelano. Come? Gli suggeriscono il nome da votare, ma accanto a quello fanno aggiungere due o più nomi, secondo le varie combinazioni di candidati di fondo lista, che fanno solo presenza. In questo modo, allo spoglio delle preferenze, potranno controllare se le loro disposizioni sono state rispettate o meno».

Secondo Ripa di Meana altri brogli vengono compiuti nel seggio elettorale quando, chiuse le urne, c'è un primo spoglio che riguarda esclusivamente i voti ai partiti. In seguito si passa all'esame delle preferenze che «viene per lo più seguito dallo scrittore o dal rappresentante della lista interessata. Se queste due

persone — conclude — sono state "designate", come normalmente avviene, dai potenti locali, ecco che possono benissimo scambiare un numero per un altro o un nome per un altro senza che nessuno se ne accorga. E i giochi sono fatti».

Nella stessa intervista, parlando del recente vertice di Atene della Cee e delle polemiche che sono seguite Ripa di Meana ha dichiarato che «si tratta dei soliti siluri di Spadolini a Craxi e come tali vanno interpretati. Sta diventando davvero imbarazzante questa ricorrente gelosia spadoliniiana diretta a nuora perché suocera intenda. Attraverso Atene o altro Spadolini ha sempre il chiodo fisso di un suo ritorno a Palazzo Chigi».

ALLARME IN GERMANIA PER IL CRESCENTE NUMERO DI «BABY-DROGATI»

Come mi drogherò da grande? Intanto annuso il sigillante

Ma vanno bene anche la benzina, gli smacchiatori, i detersivi, l'acetone, i colori ad olio

BERLINO — Le autorità sono in allarme per il diffondersi nella città divisa, dell'uso fra i bambini di una nuova specie di droga contro la quale gli esperti della lotta alla tossico-dipendenza sono pressoché impotenti. Non si tratta infatti di eroina o hashish né di uno degli altri stupefacenti classificati come tali, che tante vittime mettono a Berlino Ovest.

I bambini trovano in certe sostanze chimiche di comune impiego in casa ciò di cui hanno bisogno per i loro «viaggi», individuali o di gruppo: detersivi per pavimenti, dissolventi di adesivi, smacchiatori liquidi, acetone contro la lacca per le unghie, colori ad olio, benzina e via dicendo. Con l'inalazione in ambienti chiusi dei vapori emessi da queste sostanze, servendosi all'uso di sac-

LIVORNO — Un confronto abbastanza teso fra l'imputata e uno dei principali testimoni d'accusa ha caratterizzato ieri l'udienza del processo in Corte d'assise a Carol Compton, la bambinaia scozzese accusata di aver appiccato volontariamente cinque incendi nelle abitazioni dove era stata assunta e di tentativo di omicidio della piccola Agnese Cecchini che, secondo l'accusa, nell'ultimo incendio, il 2 agosto 1982, rischiò di morire nelle fiamme.

Dopo la deposizione di Marie Nicole Annasamy, una ragazza delle isole Mauritius che lavorava come governante presso la famiglia Ricci, nella cui casa a Ortisei (Bolzano) l'11 luglio di quell'anno scoppio il primo incendio, la difesa ha chiesto e ottenuto

un confronto fra Carol, assunta dai Ricci per accudire ad Emanuele, un bambino di due anni, e la teste. «La maggior parte delle cose dette da lei — ha esordito l'imputata — sono bugie». Ma la teste è rimasta sulle sue posizioni.

La governante ha raccontato che quella sera, tornando da sola verso casa Ricci, vide del fumo che usciva da una finestra. «Carol era sul retro e stava passeggiando col bambino. Le chiesi se avesse visto il fumo e lei mi rispose: "Fire, fire" (fuoco, fuoco)», ma secondo l'accusa la bambinaia era in un punto da cui non si poteva vedere il fumo.

«Le chiesi — ha continuato la teste — se aveva avvertito il signor Ricci, che era in casa, e lei mi disse di no. Il bambino era molto spaventato e diceva

"Nicole, fuoco, fuoco"» che — si legge nell'ordinanza di rinvio a giudizio — fa ritenere che il bambino avesse visto il fuoco molto da vicino.

L'udienza è cominciata poco prima delle nove, davanti ad un pubblico insolitamente numeroso. La madre della ragazza, Pamela, prima che entrasse la Corte ha riportato a Carol un fascio di garofani e di rose. La sfilata dei testimoni è cominciata con la deposizione di Emanuela Ricci, la donna che a Roma aveva assunto Carol.

Nel suo racconto è nuovamente spuntata l'ipotesi, che aleggia costantemente sul processo, di poteri paranormali di cui la ragazza sarebbe dotata. La signora ha detto che una sua cameriera le raccontò un episodio strano:

«In 45 anni di carriera — ha detto il professor Vitolo al termine della sua deposizione — non ho mai visto un incendio così atipico. Fra l'altro è bruciata la stoffa intorno al crine e non il crine stesso».

Professore, gli è stato chiesto, lei crede alle forze paranormali? «Sì, questo — ha risposto — non lo pronuncio». Nel corso della deposizione il professor Vitolo ha confermato la sua relazione: «Confermo — ha detto — e non so dare una spiegazione. Mi sembrano incendi provocati più da una fonte di calore, come un ferro da stiro surriscaldato, che da una fiamma».

La stampa britannica intanto ha descritto ieri con toni ironici le «scene caotiche» che hanno accompagnato a Livorno l'apertura del processo.

Alcuni giornali parlano di «farsa», altri di «processo bizantino», sottolineando le accuse di stregoneria fatte alla ragazza. Quasi tutti i quotidiani — Times compreso — pubblicano in prima pagina la foto della ragazza.

«La baby sitter britannica Carol Compton, accusata di essere una strega, è stata messa in gabbia come una terrorista mentre il processo italiano si trasformava in un caos», scrive il «Sun».

mentre Carol Compton era in casa, a Roma, erano «stranamente» caduti un vaso di ceramica e un quadro appeso al muro. La difesa ha chiesto la citazione come teste di quella donna, ma la Corte, dopo una breve camera di consiglio, l'ha respinta ritenendola «irrelevante».

«Molto strano» è stato definito l'ultimo incendio, quello del 2 agosto all'isola d'Elba, dal professor Antonio Vitolo, esperto in chimica applicata alla criminalistica. Nella sua perizia, il professore aveva sottolineato in particolare alcune «stranezze»: due materassi, che erano uno sull'altro accanto al letto dove dormiva la piccola Agnese Cecchini, erano bruciati solo lungo la costa esterna e non all'interno e, pur essendo di materiali diversi — uno di lana e uno di crine, molto più infiammabile del primo — erano bruciati allo stesso modo.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-6 lire 250, numeri 7-9 lire 250, numeri 10-12 lire 250, numeri 13-15 lire 250, numeri 16-18 lire 250, numeri 19-21 lire 250, numeri 22-24 lire 250.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi danno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

AVVISI

ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 0432-6565-6-7, orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 — MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 — UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 — PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 659944 — MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 — TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 — GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 — BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 238826 — PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 — MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 — BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 — ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 — TRENTO: piazza London 31, tel. 85000 — MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 — BRESCIA: via Bastioni 2, tel. 23335 — ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 — NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29881 — SAVONA: via Astengo 11, tel. 36219 — SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 — IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 — SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-6 lire 250, numeri 7-9 lire 250, numeri 10-12 lire 250, numeri 13-15 lire 250, numeri 16-18 lire 250, numeri 19-21 lire 250, numeri 22-24 lire 250.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi danno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-6 lire 250, numeri 7-9 lire 250, numeri 10-12 lire 250, numeri 13-15 lire 250, numeri 16-18 lire 250, numeri 19-21 lire 250, numeri 22-24 lire 250.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi danno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-6 lire 250, numeri 7-9 lire 250, numeri 10-12 lire 250, numeri 13-15 lire 250, numeri 16-18 lire 250, numeri 19-21 lire 250, numeri 22-24 lire 250.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi danno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-6 lire 250, numeri 7-9 lire 250, numeri 10-12 lire 250, numeri 13-15 lire 250, numeri 16-18 lire 250, numeri 19-21 lire 250, numeri 22-24 lire 250.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi danno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-6 lire 250, numeri 7-9 lire 250, numeri 10-12 lire 250, numeri 13-15 lire 250, numeri 16-18 lire 250, numeri 19-21 lire 250, numeri 22-24 lire 250.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi danno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-6 lire 250, numeri 7-9 lire 250, numeri 10-12 lire 250, numeri 13-15 lire 250, numeri 16-18 lire 250, numeri 19-21 lire 250, numeri 22-24 lire 250.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi danno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-6 lire 250, numeri 7-9 lire 250, numeri 10-12 lire 250, numeri 13-15 lire 250, numeri 16-18 lire 250, numeri 19-21 lire 250, numeri 22-24 lire 250.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi danno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-6 lire 250, numeri 7-9 lire 250, numeri 10-12 lire 250, numeri 13-15 lire 250, numeri 16-18 lire 250, numeri 19-21 lire 250, numeri 22-24 lire 250.

TESO CONFRONTO TRA LA BAMBINAIA E UNO DEI TESTI D'ACCUSA

Rispuntano i poteri paranormali della baby-sitter «incendiaria»

La stampa inglese paragona il processo a una «farsa» in un clima di caccia alle streghe

LIVORNO — Un confronto abbastanza teso fra l'imputata e uno dei principali testimoni d'accusa ha caratterizzato ieri l'udienza del processo in Corte d'assise a Carol Compton, la bambinaia scozzese accusata di aver appiccato volontariamente cinque incendi nelle abitazioni dove era stata assunta e di tentativo di omicidio della piccola Agnese Cecchini che, secondo l'accusa, nell'ultimo incendio, il 2 agosto 1982, rischiò di morire nelle fiamme.

Dopo la deposizione di Marie Nicole Annasamy, una ragazza delle isole Mauritius che lavorava come governante presso la famiglia Ricci, nella cui casa a Ortisei (Bolzano) l'11 luglio di quell'anno scoppio il primo incendio, la difesa ha chiesto e ottenuto

un confronto fra Carol, assunta dai Ricci per accudire ad Emanuele, un bambino di due anni, e la teste. «La maggior parte delle cose dette da lei — ha esordito l'imputata — sono bugie». Ma la teste è rimasta sulle sue posizioni.

La governante ha raccontato che quella sera, tornando da sola verso casa Ricci, vide del fumo che usciva da una finestra. «Carol era sul retro e stava passeggiando col bambino. Le chiesi se avesse visto il fumo e lei mi rispose: "Fire, fire" (fuoco, fuoco)», ma secondo l'accusa la bambinaia era in un punto da cui non si poteva vedere il fumo.

«Le chiesi — ha continuato la teste — se aveva avvertito il signor Ricci, che era in casa, e lei mi disse di no. Il bambino era molto spaventato e diceva

"Nicole, fuoco, fuoco"» che — si legge nell'ordinanza di rinvio a giudizio — fa ritenere che il bambino avesse visto il fuoco molto da vicino.

L'udienza è cominciata poco prima delle nove, davanti ad un pubblico insolitamente numeroso. La madre della ragazza, Pamela, prima che entrasse la Corte ha riportato a Carol un fascio di garofani e di rose. La sfilata dei testimoni è cominciata con la deposizione di Emanuela Ricci, la donna che a Roma aveva assunto Carol.

Nel suo racconto è nuovamente spuntata l'ipotesi, che aleggia costantemente sul processo, di poteri paranormali di cui la ragazza sarebbe dotata. La signora ha detto che una sua cameriera le raccontò un episodio strano:

«In 45 anni di carriera — ha detto il professor Vitolo al termine della sua deposizione — non ho mai visto un incendio così atipico. Fra l'altro è bruciata la stoffa intorno al crine e non il crine stesso».

Professore, gli è stato chiesto, lei crede alle forze paranormali? «Sì, questo — ha risposto — non lo pronuncio». Nel corso della deposizione il professor Vitolo ha confermato la sua relazione: «Confermo — ha detto — e non so dare una spiegazione. Mi sembrano incendi provocati più da una fonte di calore, come un ferro da stiro surriscaldato, che da una fiamma».

La stampa britannica intanto ha descritto ieri con toni ironici le «scene caotiche» che hanno accompagnato a Livorno l'apertura del processo.

Alcuni giornali parlano di «farsa», altri di «processo bizantino», sottolineando le accuse di stregoneria fatte alla ragazza. Quasi tutti i quotidiani — Times compreso — pubblicano in prima pagina la foto della ragazza.

«La baby sitter britannica Carol Compton, accusata di essere una strega, è stata messa in gabbia come una terrorista mentre il processo italiano si trasformava in un caos», scrive il «Sun».

King Kong a Londra



Londra — Il più grosso pallone gonfiabile, con le sembianze del celebre King Kong, torreggia dall'alto dei suoi circa 30 metri sul Cumberland hotel che festeggia i 50 anni di attività.

IL SUO NOME È «UNIDENTIFIED SUBMARINE OBJECT»

Ci sta un Ufo in fondo al mare Forse è soltanto un robot-spia

FIRENZE — Sempre più rare sono le persone nel mondo intero, escluse quelle che non leggono giornali e riviste, che non abbiano sentito parlare di Ufo. Per chi non legge, le televisioni (di stato o private) nei notiziari o nei cartoni animati, quasi tutti i giorni, trattano questo assurdo e inespugnabile fenomeno eccitando la fantasia anche dei più giovani. Lo stesso non si può dire degli «Uso» («Unidentified Submarine Objects»: oggetti sottomarini non identificati), un altro dei tanti aspetti del cosiddetto fenomeno ufologico anch'esso immerso nel più fitto mistero.

Eppure di presunti Uso, come ben sanno gli addetti ai lavori, se ne parla almeno dall'inizio degli anni Sessanta. Allora, come mai questa cortina di silenzio sugli Uso, così simile a quella che, a partire dal 1947, riguardò gli Ufo? E' noto che dal 1978 è stata avanzata l'ipotesi che molti avvistamenti di presunti Ufo, possano essere «veicoli pilotati a distanza» («Remotely pi-

loted vehicles»: Rpv) per la ricognizione aerea fotografica, televisiva, ai raggi infrarossi e laser, senza pilota. Solo da un paio d'anni però si è cominciato a parlare di Rpv sui quotidiani, quando venivano abbattuti, come è accaduto il 22 maggio 1981 per due Rpv israeliani da parte della contraerea missilistica siriana. Con gli Rpv, tuttavia, non si è risolto il mistero degli Uso.

Molte di queste prestazioni sono coperte dalla motivazione: «Informazione non conosciuta». Significa che è segreta. Si legge anche che, parallelamente alla costruzione di «Rov» per il settore industriale (estrazione di «carote» da fondali per cercare petrolio o minerali pregiati), vennero studiate applicazioni militari di questi «veicoli».

Essendo di piccole dimensioni, costruiti in leghe che consentono di scendere a grandi profondità, i «Rov» (che niente hanno a che vedere con i mini-sommergibili), sono probabilmente responsabili di quanto avviene a cavallo tra l'82 e l'83 nei fiordi della Norvegia e nelle insenature della Svezia.

RINVIATO A GIUDIZIO PER STRAGE AD AMBURGO

Ex SS fece impiccare ventidue bambini-cavie

AMBURGO — La procura della repubblica di Amburgo ha rinviato a giudizio per strage l'ex tenente delle «SS» Arnold Strippel accusandolo di aver ucciso, impiccandoli in una scuola elementare di Amburgo, ventidue bambini ed una ventina di ebrei adulti.

Strippel aveva voluto in questo modo eliminare fisicamente pericolosi testimoni degli esperimenti clinici che venivano effettuati nel campo di sterminio di Neuengamme sui detenuti usati dai medici nazisti come cavie.

Strippel, che ha oggi 72 anni e vive a Francoforte avrebbe compiuto la strage di cui è stato formalmente accusato proprio nel giorno dell'ultimo compleanno trascorso da Hitler nel bunker di Berlino: il

20 aprile del 1945. Nel 1979 il settimanale di Amburgo, «Stern» pubblicò alcuni particolari di questi omicidi. La formulazione delle accuse tuttavia — ha detto un portavoce della procura — ha richiesto molto tempo a causa della difficoltà di raccogliere le prove.

Interrogatori sono stati condotti in Francia, Cecoslovacchia, Israele e Polonia, ma data la mancanza di diretti testimoni, gran parte delle prove si basano su documenti militari britannici.

Nel giugno del 1981 il tribunale di Düsseldorf condannò Strippel a tre anni e sei mesi di reclusione per complicità nel sterminio di centomila ebrei detenuti nel campo di concentramento di Hajdanek.

A GIORNI SETTANTENNE LUI, 37 ANNI LEI

Willy Brandt sposo per la terza volta



BONN — Poco più d'una settimana prima del suo settantesimo compleanno, l'ex cancelliere della Rfg Willy Brandt si è sposato. La sposa è Brigitte Seebacher, 37 anni, ex giornalista da tempo stretta collaboratrice dell'uomo

politico tedesco. Il matrimonio è stato celebrato in forma semplicissima dal sindaco cristiano democratico di Unkel sul Reno, piccolo centro viticolo nei pressi di Bonn dove i due risiedono da anni.

Brandt è al terzo matrimonio. Dalla seconda moglie, Rut, di origine norvegese come la prima con la quale Brandt fu sposato durante l'esilio del periodo di guerra nel paese scandinavo, Brandt divorziò nella primavera del 1979.

La notizia del matrimonio è trapelata dal municipio di Unkel nonostante tutte le precauzioni prese da Brandt per evitarlo. Venerdì scorso egli aveva ottenuto dal sindaco Hans Hafener che il matrimonio fosse celebrato dopo la chiusura degli uffici del comune di Unkel.

i telegrammi

Francia: una donna primo magistrato

PARIGI — Per la prima volta in Francia, una donna, Simone Rozes, di 63 anni, è stata nominata presidente della Corte di Cassazione del Consiglio superiore della magistratura riunitosi all'Eliseo sotto la presidenza di Mitterrand.

Il nuovo primo magistrato di Francia ha visto succedersi 17 ministri a capo del dicastero della giustizia nella sua lunga carriera nella quale è stata tra l'altro capo dei servizi per i minori.

Denunciato per truffa il mago di Venezia

PERUGIA — Il «mago di Venezia» al secolo Paolo Rotolo, 40 anni, nato a Catania è stato denunciato per truffa in quanto si sarebbe fatto versare circa 15 milioni di lire da una famiglia di agricoltori di Città di Castello che si era rivolta a lui per cercare uno spiraglio di salvezza nei confronti del capo famiglia affetto da un male incurabile.

Il malato di fatto, nonostante le «cure» si è spento tra atroci dolori.

20 yen d'oro per 60 milioni

PARIGI — Una moneta in oro da 20 yen fatta coniare nel 1877 è stata aggiudicata a una asta a Parigi per 295 mila marchi (circa 60 milioni di lire). Il prezzo base era di soli 60 mila franchi e la quotazione raggiunta è stata una sorpresa secondo gli esperti i quali hanno rilevato che nessuna moneta giapponese aveva mai raggiunto un così alto prezzo in Europa. Nella stessa asta sono state vendute anche monete greche e romane.

Usa: matrimonio e rapporti sessuali

NEW YORK — Secondo un sondaggio Usa sono sempre più numerose le giovani donne americane favorevoli a relazioni sessuali prima del matrimonio mentre le donne sposate ricalcolano di fronte alla eventualità di rapporti extracongiugali.

In particolare due donne su una (tra i 18 e i 24 anni), approvano i rapporti sessuali prima del matrimonio mentre l'85 per cento delle sposate è contraria a relazioni fuori del matrimonio.

Per il Papa un abete alto sedici metri

CITTÀ DEL VATICANO — In piazza San Pietro si sta sistemando l'albero di Natale: si tratta di un abete alto 16 metri donato al Papa dalla città austriaca di Innsbruck, capitale del Tirolo. Trasportato a Roma su un lungo «snodabile» l'albero segato alla base è stato issato.

Ad accoglierlo nella piazza era mons. Paul Marcinkus, pro-presidente della pontificia commissione per lo stato della Città del Vaticano.

1 Lavoro pers. servizio

CERCO LAVORO COME DOMESTICA. Telefonare 252333, ore dei pasti. 1983/17

18. ENNE volontaria offesi: corso aiuto domestico. Tel. 748836. 1990/1

4 Impiego e lavoro Offerte

DITTA offre facile lavoro preorganizzato retribuzione minima 30.000 giornaliere. Hotel Perù martedì, mercoledì, giovedì ore 9-12. 1983/4

5 Rappresentanti Piazzisti

IMPORTANTE firma regalo aziendale cerca rappresentante di Piemonte Lombardia Emilia Veneto Trentino Friuli. Indispensabili esperienza e contatti. Inviare curriculum a C. P. collezione Archetipi. 2345/6

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SCONFERIAMO gratuitamente purché si convenga a appuntamenti cantine soffite, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 19137/6

A. SCONFERIAMO anche gratuitamente purché convenga a appuntamenti cantine soffite, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 19137/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrascatura pavimenti verniciati posa plastica moquette. Tel. 754229. 19162/6

TRASPORTI sgomberi se il sole danneggia mobili e merci esposti. Tel. 415633. 14-15. 19902/6

8 Istruzione

CORSO maglia a macchina. Per informazioni tel. 574379, dalle 13-15. 1985/8

9 Vendite d'occasione

VENDESI occasione attrezzatura per studio fotografico, più materiale sensibile album e cornici. Tel. 815295. 19921/9

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTO tende tovaglie tappeti pizzi lenzuola abiti corredi della nonna. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 19754/10

ANTICHI moderni (1950) comprese arredi, lampade, quadri, quadri quadri libri cartoline giacenze contanti eventualmente sgombrando. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 19754/10

PITTORI triestini dell'800 - 900 acquistiamo. Il Giardino, via Mazzini 12, tel. 68242. 19814/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO fino 1950 mobili soprammobili lampade porcellane ceramiche vetri giacenze intere contanti eventualmente sgombrando. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 19754/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A.A. ARBONDISSIMI quotazioni acquistiamo oro, argento, gioielli. Realizzate FIV VANTAGGIOSAMENTE. GOLD-MARKET, via Roma 20. 19917/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, orologi e argenti d'epoca. Via Malcantoni 14/B, tel. 631641. 19418/12

ESTERI

CONFERENZA DEL RAPPRESENTANTE USA ALLE TRATTATIVE DI GINEVRA

Nitze ribadisce: «Noi americani siamo sempre pronti al negoziato»

Respinta la possibilità di «fondere» euromissili e Start - «Mosca? E chi può sapere cosa farà?»

WASHINGTON — La delegazione americana è pronta a tornare al completo al tavolo dei negoziati sugli euromissili «nel giro di 24 ore», ha ribadito il negoziatore Usa, Paul Nitze, in una conferenza stampa riservata ai corrispondenti esteri a Washington.

Per quanto riguarda i sovietici, Nitze si è limitato a sperare che torneranno a Ginevra, ha insistito che «dovrebbero tornare», ma non ha voluto minimamente pronunciarsi sul «quando» e nemmeno sul «se».

«Non abbiamo elementi concreti per predire minimamente cosa Mosca deciderà di fare», ha detto Nitze alle domande sulle sue previsioni e su quelle di altri membri dell'amministrazione Reagan, secondo cui l'attuale interruzione si rivelerà solo temporanea.

Nitze ha d'altra parte continuato a respingere l'idea di una fusione dei negoziati sugli euromissili con quelli sulle armi strategiche (Start), sottolineando l'eterogeneità delle due materie, ma soprattutto il delicato risvolto riguardante il livello della concertazione euroamericana: per gli euromissili una concertazione «giustamente stretta», dato il diretto interesse europeo, meno stretta per gli Start, che riguardano invece direttamente le due superpotenze e la loro responsabilità di carattere globale.

Ma, anche tenuto conto della «condizione» dei diversi livelli di concertazione euroamericana, la fusione dei due negoziati «sarebbe svantaggiosa per l'Occidente», ha insistito Nitze. Innanzitutto, perché non bisogna accettare il principio di dover fare concessioni all'Urss su questo punto come «allettamento» per farla tornare al negoziato, «essa abbandonando senza la minima giustificazione» poi perché, accettando di mettere in un solo paniere gli armamenti strategici e europei, si ritorcerebbe daccapo.

Nitze si è riferito infatti alle controverse proposte in tal senso informale discusse col negoziatore sovietico Kvitinsky, per ribadire che furono i sovietici ad avanzare, e anche se poi hanno cercato di far apparire di provenienza americana.

Luns (nonostante tutto) è ottimista

BRUXELLES — «Sono piuttosto ottimista sulla possibilità di mantenere la pace, molto più ottimista di quanto non fossi due mesi or sono». L'avvio dell'installazione degli euromissili da parte della Nato ha rafforzato «la credibilità della capacità di dissuasione dell'Occidente, che è alla base della salvaguardia della pace».

Joseph Luns, segretario generale dell'Alleanza atlantica, guarda con relativa fiducia al futuro prossimo delle relazioni Est-Ovest: lo afferma in un'intervista, la prima dopo che il Consiglio atlantico (la settimana scorsa) ha ufficialmente accettato le due dimissioni. Nel giugno del 1984, Luns lascerà infatti l'incarico che avrà allora ricoperto per 13 anni, cedendo il posto a Lord Carrington, ex ministro degli esteri britannico.

Il tentativo di riaprire il dialogo con i paesi dell'Est è una costante delle conclusioni delle riunioni ministeriali dell'Alleanza atlantica, la scorsa settimana. Vi sono segni che Mosca si

prepari a questo rilancio negoziale? «Per dirlo è troppo presto, anche perché rimangono incertezze sulla leadership al Cremlino: da agosto fino a tre giorni or sono, Yuri Andropov non è stato visto e, anche adesso, è stato visto solo recarsi in auto al lavoro. Non escludiamo che i capi dell'Urss non abbiano ancora deciso la linea da tenere, che vi sia un momento di vuoto».

Dopo la sospensione dei negoziati di Ginevra sugli euromissili e l'aggiornamento «sine die» di quelli Start sugli armamenti strategici, le trattative Mbr di Vienna sugli armamenti convenzionali sono pure in pericolo?

«Gli Mbr vanno avanti senza interruzioni da dieci anni e noi stiamo intensamente pensando a rilanciarli con nuove iniziative. Se i sovietici dovessero bloccarli, dovremmo prendere nota del fatto che essi non vogliono impegnarsi in qualsiasi conversazione sul controllo degli armamenti noi possiamo immaginare».

IERI SERA IL COLLOQUIO DECISIVO TRA I DUE ALLEATI-AVVERSARI

Strauss e Kohl a confronto: riuscirà il cancelliere a evitare il rimpasto?

Il leader bavarese preme per entrare nel governo, ma la coalizione fa resistenza

BONN — Il cancelliere della Repubblica federale di Germania Helmut Kohl si è incontrato ieri sera a Monaco con Franz Josef Strauss, presidente della Csu, il secondo partito della coalizione di governo, per un colloquio che gli osservatori considerano decisivo nella delicata fase della vita del governo di Bonn aperta dalla messa in stato d'accusa del ministro liberale dell'economia Otto von Lambsdorff.

È il secondo incontro a quattro occhi che avviene in poco più di una settimana tra Kohl e Strauss, i quali non s'erano più consultati direttamente dall'epoca delle trattative per la formazione del nuovo governo dopo le elezioni federali del 6 marzo scorso.

Il primo incontro è avvenuto in coincidenza con l'annuncio dato dalla magistratura

del procedimento aperto contro Lambsdorff per il sospetto che questi avesse accettato finanziamenti del gruppo industriale finanziario Flick sapendo che questo intendeva ottenere in cambio particolari agevolazioni fiscali che da lui dipendevano.

Il secondo è avvenuto ieri, all'indomani della consegna dell'atto d'accusa del tribunale di Bonn a Lambsdorff il quale s'è riservato di decidere, in consultazione con il presidente del suo partito, il vice cancelliere e ministro degli esteri Hans Dietrich Genscher, e con il cancelliere Kohl, se dimettersi o restare al governo in attesa del processo.

Ci si domanda ora a Bonn se l'incontro di Monaco può servire ad accelerare questa decisione, tenuto conto del fatto che l'uscita di Lamb-

sдорff dal gabinetto creerebbe il presupposto per il rimpasto governativo al quale il partito di Strauss ha dimostrato negli ultimi tempi di tenere moltissimo per ridimensionare l'influenza del partito liberale.

Fino a questo momento Kohl sembrava voler resistere a questa prospettiva, asserendo il desiderio di Lambsdorff di rinviare il più possibile le decisioni in merito al suo futuro politico.

Il tempo guadagnato dovrebbe servire, ad avviso della maggior parte degli osservatori politici, a trovare d'accordo con Genscher una soluzione del problema aperto dalla messa in stato d'accusa e dalle eventuali dimissioni di Lambsdorff che gli permetta di continuare a contenere le pretese di ingerenza di Strauss negli affari del governo federale.

Venti romeni fuggono in Austria dentro un autocarro

VIENNA — Venti romeni sono fuggiti in Austria, nascondendosi in un autocarro che trasportava scatoloni di cucine. Si tratta della fuga in massa più grossa di cui si abbia notizia dalla Romania, che non conferma con i paesi occidentali. I profughi hanno chiesto asilo politico in Austria.

L'autocarro (col suo carico) era giunto a Vienna sabato, dopo un viaggio di 48 ore attraverso la Romania, l'Ungheria e l'Austria, senza che le autorità doganali di questi paesi si accorgessero della presenza dei fuggiaschi. «L'autocarro preparato bene il loro nascondiglio», ha detto un funzionario di polizia. «La cosa più terribile deve essere stata resistere al freddo».

Il gruppo dei fuggitivi è formato da una famiglia di quattro persone, due famiglie di tre, due coppie di coniugi e sei singoli. Sei hanno meno di 18 anni. I loro nomi non sono stati rivelati, né sono state fornite altre informazioni sulla fuga.

†
Serenamente è passato alla vita eterna l'amato

Piero Barbo

Lo annunciano l'addoloratissima moglie, i disperati figli

GIULIANO con MANOLA, AN-

DREANA con GUIDO, i nipoti

GIULIANA con ANTONIO,

ROSSANA con SAVERIO,

BARBARA, MONICA, PIERO e

il piccolo MATTIA, la sorella

LINA, la cognata ADA e la nipote

ORIENTA, zia CARMELA e i

consuoceri.

I funerali si svolgeranno giovedì

15 dicembre alle ore 10

dalla Cappella dell'Ospedale

maggiore.

Trieste, 14 dicembre 1983

Partecipano al lutto di GIULIANO le famiglie MARAS e

OLIO.

Si associano al lutto MARIA RUCIA e FRANCO FORTUNATO.

Trieste, 14 dicembre 1983

Commosse partecipano sentimentalmente MARIA e ANITA.

Trieste, 14 dicembre 1983

Prendono parte al lutto della famiglia:

— LIDIA e LIDIA

— MARIO e NEREA

— NORMA e DONATELLA

— GASTONE e MARINA

Trieste, 14 dicembre 1983

Partecipano al lutto AURORA e GIULIANO.

Trieste, 14 dicembre 1983

Partecipano al lutto:

— GIULIO, ROSETTA

— FILIBERTO, BRUNA

Trieste, 14 dicembre 1983

Partecipano al dolore:

— RICCARDO, NELLA

Trieste, 14 dicembre 1983

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Rigutti

ved. Brandolin

Ne danno il triste annuncio il figlio NINO, il fratello GIANNI unitamente alle cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 dicembre 1983

L'Agenzia Marittima «D. TRIPPOVICH S.r.l.» con vivo cordoglio partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM. DOTT. ING. Francesco Ventura

Trieste, 14 dicembre 1983

Si associa al lutto la D. TRIPPOVICH & C. Società di Navigazione.

Trieste, 14 dicembre 1983

Partecipa la Società Rimorchi Salvataggi Trieste per Azioni.

Trieste, 14 dicembre 1983

L'Associazione Italiana per l'Armatore di Linea (FEDERLINEA) Delegazione di Trieste partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa di

DOTT. ING. Francesco Ventura

ricordandone il lungo e faticoso operato nel campo armatoriale.

Trieste, 14 dicembre 1983

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Augusta Perich

ringraziamo tutti i parenti e amici che hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare va alle colleghe, colleghi e dirigenti dell'ECA.

I familiari

Trieste, 14 dicembre 1983

Oggi ricorre il IV anniversario della scomparsa di

Marcello Servoli

La moglie e la figlia Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 14 dicembre 1983

†

Un tragico destino ha rapito l'anima buona e generosa di

Bruno Milazzi

lasciando nel profondo dolore la mamma RINA, il papà ERNESTO, la sorella FRANCESCA, il cognato ROBERTO, i nipoti ILIARIS e SOLIDEA, NADIA e MARISA, i parenti e gli amici tutti. Un sentito grazie al Reparto Rianimazione.

I funerali seguiranno oggi 14 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 dicembre 1983

Ricordano l'adorato nipote e cugino

Bruno

zia PINA, PAOLO, GISELLA e BINI.

Trieste, 14 dicembre 1983

†

ti ricorderemo sempre: zia ANTONIA e SERGIO.

Trieste, 14 dicembre 1983

Ricorda l'amato nipote

Bruno

zia MARIA.

Trieste, 14 dicembre 1983

Partecipa al dolore: GIUSY.

Trieste, 14 dicembre 1983

Partecipano al lutto l'amico

fratello SPEDY, MIRELLA e LUCA.

Trieste, 14 dicembre 1983

Si associa al dolore la famiglia

MOSSETTI.

Trieste, 14 dicembre 1983

Si associano al dolore:

— LORY

— DANIELA

— LAURA

— MIRA

— LIVIO

Trieste, 14 dicembre 1983

Partecipano al lutto ORIENTA e NEVIO.

Trieste, 14 dicembre 1983

†

Il 13 dicembre, dopo breve malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Grazia Manno

ved. Conti

Ne danno il triste annuncio i figli ANNA e MARIANO, il genero FRANCO DIANA, la nuora CLARA, i nipoti ANGELO, MANUELA e FRANCESCA e i parenti tutti.

Si ringrazia l'equipe della III Divisione Pneumologica per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 dicembre 1983

†

A Codroipo si è improvvisamente spento

MONS. Angelo Magrini

di anni 72

Prelato domestico di Sua Santità

I fratelli, unitamente ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali muoveranno dall'abitazione di via Osservatorio 2 oggi, mercoledì 14 corrente, alle ore 15.30 per la Chiesa parrocchiale di Meada.

Meada, 14 dicembre 1983

†

E' mancato ai duoi cari

Pino Waschl

Addolorati lo annunciano la moglie LISETTA, la sorella WANDA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 15 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 dicembre 1983

Il Consiglio direttivo e gli aderenti tutti della Sezione Provinciale PIMMG di Trieste partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il loro segretario dott. RENZO CESCON per la perdita della madre

Solidea

Trieste, 14 dicembre 1983

Profondamente addolorata partecipa al grave lutto dei familiari per la scomparsa del

PROF. Domenico Barzellato

famiglia POZZO-BALBI.

Trieste, 14 dicembre 1983

ringraziamo commosse quanti hanno partecipato al loro dolore.

Una S. Messa sarà celebrata lunedì 19 c.m. alle 18 presso la Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via S. Anastasio.

Trieste, 14 dicembre 1983

I familiari di

Guerina Berlot in Pussig

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia, 14 dicembre 1983

ERRATA CORRIGE

Nella comparsa alla necrologia di

Anteo Stenni

leggi FLORENZO CAPURSO anziché CAPUTO.

Trieste, 14 dicembre 1983

†

E' stata accolta dal Signore l'anima eletta di

Maria Cassetti

ved. Lescovelli

Patrizia veneta

Lo annunciano a tumulazione avvenuta i figli MARIO con la moglie LIDIA LOVISATO, BRUNO con la moglie LELLA FUMANERI, LIDIA col marito TEO BARBANA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Genova - Trieste, 14 dicembre 1983

Partecipano le famiglie:

— GAROFALO

— NERI

— BALBUSSO

— FUMANERI

— BENUSI

— LOVISATO

— MAIER

— CASSETTI

Genova - Trieste, 14 dicembre 1983

†

Il Signore ha chiamato a sé l'anima buona di

Gemma Zennaro

ved. Potocco

Addolorati ne danno il mesto annuncio i figli DINO, FRIDA e PAOLO, il genero RENATO, le nuore ETIA e ODILA, i nipoti RENATA col marito BORIS, GABRIELLA, ROSELLA col marito SANDRO, GUIDO e ALESSANDRO, i pronipoti CHRISTIAN e LUCA e tutti gli altri parenti.

Per le amorevoli cure alla casa estinta un grazie di cuore alla signora PERINI e al personale della casa di riposo da lei diretta.

I funerali si svolgeranno domenica 15 dicembre alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 dicembre 1983

Si associa al dolore la famiglia

MOSSETTI.

Trieste, 14 dicembre 1983

Si associano al dolore:

— LORY

— DANIELA

— LAURA

— MIRA

— LIVIO

Trieste, 14 dicembre 1983

Partecipano al lutto ORIENTA e NEVIO.

Trieste, 14 dicembre 1983

†

Il giorno 13 dicembre cessava di vivere dopo lunghe sofferenze

Pietro Stefani

da Buie d'Istria

lasciando nel dolore, sorretta dalla fede, la moglie MARIA, il fratello, la sorella, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 16 dicembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di San Giovanni, dove sarà celebrata la Santa Messa esequiale.

Trieste, 14 dicembre 1983

†

Il giorno 13 dicembre 1983 si è serenamente e cristianamente spenta

Rosa Rossi

ved. Zorzin

Ne danno il triste annuncio il figlio LELIO, la nuora MARIA e il nipote MASSIMILIANO.

Un grazie a tutta la famiglia PONTE per la possibilità data al nostro RINO di riposare nella tomba di famiglia.

Trieste, 14 dicembre 1983

La Direzione Centrale delle Assicurazioni Generali si associa al lutto per la scomparsa del

DOTT. Aldo Weiss

già Condirettore della Compagnia.

Trieste, 14 dicembre 1983

La Carrozzeria «RIO» partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del loro caro

Sergio Maier

Trieste, 14 dicembre 1983

La moglie e le figlie di

Angelo Mirasola

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia, 14 dicembre 1983

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia pubblicata ieri leggesi

Elisabetta Padoan

anziché Padovan.

Trieste, 14 dicembre 1983

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

Silvio Stoka

è stato omissivo: Non fiori ma opere di bene.

**Il metano, alla fine
dell'inverno,
nel bruciatore
non lascia scorie.
Come la neve
a primavera.**



Come la neve a primavera, il metano è puro e bruciando non lascia scorie. Quando in primavera spegni il tuo bruciatore, rimane pulito come quando l'hai acceso in autunno. Niente pulizie costose, o complicate manutenzioni: giri una manopola ed hai un riscaldamento perfetto. Così, il metano ti dà una mano a risparmiare tempo, energia e denaro.



Snam

Società del Gruppo ENI

**Il metano
ci dà una mano.**